Anno 98 Numero 116

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. (Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino telefonico automatico 57-75

LA STAMPA

Sabato 16 Maggio 1964

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-75 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 866-477 Genova, via 12 ottobre 196/r, tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Commerciali L. 500 ogni mm. effetto colonna (posizioni e date prestabilite aumento 30%) - Finanziari, Legali L. 700 il mm. - Necrologi L. 500, partecipazioni al lutto L. 550 alla parola - Echi Cronaca e Spettacoli L. 1200 per linea - Economici: vedere rubrica - Estero aumento tariffa 25% - Copie arretrate: prezzo doppio - Estero (spedizione aerea Paesi contrassegnati con asterisco): *Argentina pes. 18; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 6; *Canada cents 30; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto piast. 8; *Eritrea cents 40; *Finlandia mmk. 0,60; Francia n. fr. 0,50; Germania D. M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran ris 18; *Israele sg. 70; Jugoslavia dinari 55; *Libano p. l. 80; *Libia piast. 4; *Malta d. 0; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 55; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 5; *Somalia so. 1 10; *Spagna pst. 7; *Sud Africa rand 0,20; *Svezia kr. 0,80; Svizzera frs. 0,45; *Tunisia mill. 50; *Turchia l.t. 1,50; *U.S.A. cents 35

Un grave problema amministrativo e politico

La crisi del Comune

L'on. Giovanni Leone affronta in questo articolo un argomento di scottante attualità: la crisi delle amministrazioni comunali, nei vari aspetti tecnici, giuridici, politici e morali. Per superare questa crisi sempre più seria, egli suggerisce, a titolo personale, un insieme di misure che meritano di essere attentamente considerate.

Non è da oggi che nelle sedi più varie — sia pure con la moderazione imposta dal passate, altissime responsabilità — vado richiamando l'attenzione degli organi responsabili e della pubblica opinione sulla difficile vita delle amministrazioni locali. Non intendo, per ora, riferirmi alle eccezionali difficoltà economiche; esse, in verità, sono talvolta aggravate dal senso di irresponsabilità di taluni amministratori locali che a fini meramente elettoralistici e con i più abili espedienti gonfiano gli organici del personale (e non sempre il controllo prefettizio è vigile come dovrebbe), ricorrendo al gioco non commendevole di dividere la torta anche con i partiti di opposizione per assicurarsene l'omertà (non si spiegherebbe diversamente il fatto che in taluni casi veramente gravi quelle stesse opposizioni che puntano su piccole e spesso pretese irregolarità non denunziano lo scandalo di assunzioni in massa).

Intendo, invece, in questa sede riferirmi alle difficoltà che gli amministratori incontrano nel guidare, nel complesso, l'amministrazione.

Oltre quelle che scaturiscono dai bassi intrighi e dalle lotte di potere che sovente si scatenano nell'ambito degli stessi partiti di maggioranza (ed episodi antichi o recenti di grossi centri, veri o verosimilmente supposti, stanno a testimoniarlo), c'è quella, fondamentale, della instabilità delle amministrazioni. Chi si preoccupa, e non a torto, della instabilità dei governi (fu questo uno degli ultimi messaggi che Enrico De Nicola ci lasciò in un suo poderoso scritto di poco anteriore alla morte), dovrebbe preoccuparsi, e non in minore misura, dell'instabilità delle amministrazioni locali, con grave danno degli interessi generali. Si pensi quale lunga stasi dell'attività amministrativa abbia determinato la recente crisi al Comune di Roma, e la sconcertante e non educativa vicenda dell'amministrazione comunale di Napoli, uscita solo di recente da una lunga paralisi mediante lo scioglimento del consiglio comunale.

Ritengo che la causa principale della instabilità è il sistema proporzionale di elezione della maggior parte dei consigli comunali, sistema che appare utile ed opportuno per l'elezione del Parlamento (con taluni correttivi che andrebbero introdotti), ma che non ha ragione di essere per le amministrazioni locali. Al difetto di base del sistema proporzionale si aggiunga il potere dei partiti che nei confronti delle amministrazioni locali è più incisivo, e che sovente non risponde a quelle esigenze che all'opposto nella vita parlamentare ne giustificano le incidenze sempre in taluni limiti ed in coordinamento con i poteri di gruppi parlamentari.

Che un sindaco, perché sia approvata una deliberazione della sua giunta, debba chiedere protezione presso il prefetto od altri organi di tutela non tanto a non solo al suo partito, ma alla corrente od alla frazione a cui appartiene, è cosa non solo mortificante, ma gravissima. Altro che Stato di diritto! Se venissero consultati alcuni prefetti, essi potrebbero dire quanto tempo e preoccupazioni devono dedicare ad ascoltare *hic et inde* i *leaders* locali di gruppi di potere anche su modestissimi problemi (come può essere il grave problema della assunzione di un bidello!).

* *

Ma la tematica non si esaurisce a questo punto; occorre spingere lo sguardo verso un orizzonte più ampio e anche distaccato da queste amare meschinità.

Il primo problema che intendo trattare riguarda quello della elezione dei consigli comunali nei grandi centri. Vi sono nell'attuale sistema due gravissimi difetti che è interesse di tutti i partiti correggere sollecitamente (qui il problema della proporzionale non viene in causa e perciò è materia su cui dovrebbe essere più facile l'accordo).

Oggi ogni partito presenta agli elettori una lista di 60 od 80 nomi, talora senza neppure la designazione di un capolista, scelti con criteri, che possono essere rispettabili ed obiettivi, ma che l'elettorato sezionalmente riguardato può non conoscere, oppure ritiene distaccati dai propri interessi. Può accadere che si trovino eletti più consiglieri che rappresentano una determinata zona della città o determinate sfere di interessi, restando accantonati altre zone ed altri interessi.

Vorrei perciò riproporre — naturalmente mi limito alle sole grandi linee della proposta — un sistema articolato in questo modo; ciascun partito presenta una lista divisa in due parti: nella prima (composta, ad esempio, di 10 candidati per le liste di 60 aspiranti consiglieri) verrebbe collocato un gruppo di candidati destinati ad esprimere la futura guida dell'amministrazione (candidati alla carica di sindaco ed agli assessorati); nella seconda verrebbe collocato un numero di candidati correlato alla divisione dell'intero comune in grosse ripartizioni territoriali.

I candidati della prima parte non dovrebbero essere sottoposti allo sconcertante gioco delle preferenze, ma essere eletti con i voti di lista secondo la graduatoria dell'elenco (naturalmente in proporzione dei voti di lista). I candidati della seconda lista andrebbero scelti nell'ambito della corrispondente ripartizione con il voto di preferenza.

In questo modo ciascun partito potrà scegliere gli uomini tecnicamente e professionalmente più adatti alle pesanti responsabilità del governo e contemporaneamente all'elettorato sarebbe garantita l'elezione di un rappresentante settoriale.

Potrebbe obiettarsi che in tal modo l'influenza dei partiti nella scelta dei candidati destinati alle maggiori responsabilità aumenterebbe; ma anche ad accettare la validità dell'obiezione, resterebbe sempre il fatto che si tratta di un momento preliminare, cioè quello di scelta di alcuni candidati; e questo non è l'aspetto più preoccupante della partitocrazia. Con tale sistema però si assicurerebbe anche una più sicura funzionalità dell'amministrazione, che peraltro finirebbe col prescindere in parte da una pressante e diuturna pressione partitica.

* *

Un secondo problema che desidero riproporre è quello del ridimensionamento delle amministrazioni locali ai compiti strettamente amministrativi. Si è mai computato il tempo che si dissipa (ed il costo relativo) per commemorazioni più o meno pertinenti, per dibattiti politici (e che ci stanno a fare le Assemblee parlamentari ed i partiti politici?), per proteste o per adesioni in rapporto ad avvenimenti internazionali; e così via?

Se appena si compie un raffronto tra lo spazio concesso a simili dibattiti e quello destinato a problemi amministrativi c'è da restare stupiti. Si tratta, si badi, di un problema non solo di tempo e di spesa, ma di delimitazione di compiti e di responsabilità. Una volta qualche rigoroso prefetto annullava deliberazioni che portavano decisioni e voti estranei a problemi amministrativi. Oggi non so se si tenti più questo, sia pure parziale, correttivo.

In definitiva, occorre attuare provvedimenti, attivare il senso di responsabilità dei partiti, correggere il costume per rivendicare un largo margine di autonomia ai gruppi consiliari e per restituire le amministrazioni locali alla loro esclusiva, difficile funzione, che è quella di amministrare una comunità. Che è poi una nobilissima funzione.

All'opposto, senza tale impegno, esaltare ad ogni passo il potenziamento delle autonomie locali appare una mera esercitazione verbale, se non pure un'imperdonabile ipocrisia.

Giovanni Leone

I lavori del Comitato centrale del psi

Quattro condizioni dei socialisti per rimanere nell'attuale governo

Sono state indicate dal segretario De Martino - Chiede che entro luglio siano approvati o discussi questi provvedimenti: contratti agrari, legge urbanistica, istituti regionali, schema di programmazione - Un polemico intervento di Lombardi - Tolloy lo interrompe: «Tu vuoi troppe cose insieme!»

(Nostro servizio particolare)

Roma, 15 maggio.

I socialisti faranno in luglio un bilancio della prima fase dell'attività del governo o una verifica della situazione politica determinata dal congresso dc: lo ha confermato il segretario, on. Francesco De Martino, nell'ampia relazione politica che ha svolto al comitato centrale del psi e sulla quale si è aperto un dibattito che proseguirà domani e domenica. Per domani è previsto un intervento del vicepresidente del Consiglio on. Nenni.

Perché il giudizio di luglio sul governo sia positivo, l'on. De Martino ha indicato i seguenti punti: 1) approvazione della legge sui contratti agrari, prima del raccolto estivo; 2) sollecito dibattito sulle leggi regionali che metta in luce in quale misura la maggioranza è decisa a resistere all'opposizione della destra; 3) approvazione da parte del Consiglio dei ministri della legge urbanistica con i due punti fondamentali concordati: potere di esproprio generalizzato e indennità al valore del 1958; 4) elaborazione e impostazione del piano quinquennale. Insieme a questi punti relativi al programma saranno decisivi i risultati del congresso nazionale della democrazia cristiana, dal quale i socialisti si attendono un chiaro e forte rilancio della politica di centro-sinistra.

De Martino ha definito «distruttiva» la politica dei comunisti. Il psi ritiene quindi l'azione dei comunisti non giustificata e pericolosa, mentre quella dei socialisti dissidenti confluiti nel psiup ha una sola funzione: combattere il psi.

In politica estera, il partito socialista resta contrario a qualsiasi allargamento degli impegni derivanti dal Patto Atlantico e pensa che sarebbe pericoloso «puntare sull'antagonismo cino-sovietico per fini diversi da quelli della pace». De Martino ha dato atto all'on. Saragat delle sue chiare impostazioni alla recente sessione del Consiglio dei ministri della Nato svoltosi all'Aia.

Questi, in rapida sintesi, sono stati i punti più accentuatamente politici della lunga relazione che si diffonde anche sui problemi congiunturali e sulla funzione dei sindacati. Sui primi, dopo avere rilevato che nonostante gli sforzi compiuti permane una allarmante eccedenza della domanda rispetto all'offerta ed una carenza degli investimenti, De Martino ha aggiunto: «Se occorre, come a noi sembra, un periodo di raccoglimento e di austerità, questo deve essere detto chiaramente al paese cominciando il discorso nei confronti delle classi più favorite».

La delicatezza della situazione economica non può sfuggire alla responsabilità delle grandi organizzazioni sindacali: essa impone non già il blocco dei salari, ma la loro partecipazione attiva alla programmazione. «Non spetta a noi fare delle proposte specifiche, ma abbiamo il dovere di dire — ha aggiunto ancora De Martino — che la preoccupazione massima deve essere quella del mantenimento dell'occupazione, perché se questa venisse seriamente intaccata anche la forza dei sindacati ed il loro potere effettivo ne sarebbero pregiudicati e forse pregiudicati per lungo tempo ricadendo tutti nella penosa situazione in cui ci trovammo negli anni difficili».

Sotto il profilo politico, la relazione dell'on. De Martino è apparsa nel complesso moderata e prudente: in concreto il psi chiede solo che prima dell'estate si approvi la legge sui patti agrari, mentre per il resto si limita a sollecitare l'iter legislativo delle leggi regionali. Una certa intransigenza c'è per il modo del «varo» in Consiglio dei ministri della legge urbanistica.

Critiche alla relazione De Martino sono state mosse dal rappresentante della sinistra Balzamo. Subito dopo è intervenuto l'on. Riccardo Lombardi. Egli ha detto che la nota dominante nel discorso del segretario del partito è stata «la preoccupazione di una involuzione moderata del centro-sinistra». Una prova di questa involuzione sarebbe, secondo Lombardi, il progetto di unificazione socialista espresso da Saragat a Bruxelles: «Noi vogliamo l'unità politica dei lavoratori in altri termini».

Per quanto riguarda la situazione economica e congiunturale, Lombardi ha affermato che «una politica congiunturale che, volontariamente o no, scarichi sul fattore lavoro la responsabilità di garantire sia gli operatori economici privati che i pubblici contro il pericolo dell'inflazione galoppante, è il frutto di un errore economico e di una politica. L'errore economico è di considerare immutabile il rapporto tra profitto privato e investimento, l'errore politico è di disarmare le classi lavoratrici proprio quando il loro potere contrattuale è più necessario».

Lombardi ha infine sollecitato un prestito obbligazionario del 5% sul capitale come si era fatto nel 1919. De Martino gli ha detto che una simile proposta doveva essere fatta in altra sede.

Come si vede, la polemica non manca nell'assise socialista. Tuttavia non è improbabile che i lavori del comitato centrale si concludano con un documento unitario.

L'on. Moro e i suoi amici politici mostrano di rendersi conto delle esigenze del psi: lo dimostra una intervista del dott. Morlino, molto vicino al presidente del Consiglio, nella quale ha definito legittima la verifica di luglio.

Vittorio Statera

Trent'anni al Ferrari per il delitto del bitter

La Corte d'Assise di Imperia ha inflitto 30 anni di carcere al dott. Renzo Ferrari. I giudici lo hanno riconosciuto colpevole di aver ucciso Tino Allevi con un «bitter» avvelenato dalla stricnina. La sentenza è stata letta ieri sera alle 20,45 dopo nove ore di riunione in camera di consiglio. Subito dopo il verdetto i difensori del veterinario di Barengo hanno annunciato d'aver presentato ricorso in appello. La folla, dinnanzi al Tribunale, ha protestato rumorosamente. Nell'ultima udienza aveva replicato la difesa. Alla domanda del presidente: «Ha nulla da aggiungere?» l'imputato aveva risposto: «Attendo con fiducia, sono sereno». Nella foto: il dott. Renzo Ferrari ha un gesto di stizza mentre, poco dopo la sentenza, discute col suo difensore avvocato Giurlo (Telefoto Moisio - Vedere nelle pagine VII e IX i servizi dei nostri inviati e altre fotografie)

Per illecito traffico di valuta

Multa di 4 miliardi di lire all'agente di cambio Riboldi

La pena si ricollega alla finta rapina denunciata l'anno scorso dal «Corriere dei milioni» e che portò alla scoperta di un vasto contrabbando di biglietti di banca italiani in Svizzera

Roma, 15 maggio.

Su proposta della Commissione consultiva per le infrazioni valutarie, il ministro del Tesoro, on. Colombo ha, con proprio decreto, inflitto la pena pecuniaria di quattro miliardi di lire all'agente di cambio della Borsa valori di Milano dott. Gian Paolo Riboldi, con parziale vincolo di solidarietà anche nei confronti di Sergio Gandini e Ettore Alghisi, suoi remissori, e Isidoro Sormanni, suo procuratore, in dipendenza di illeciti valutari a loro carico.

L'operatore milanese può presentare ricorso

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 15 maggio.

La notizia giunta da Roma, secondo la quale il ministro del Tesoro ha inflitto una multa di 4 miliardi al noto agente di Borsa di Milano dott. Giampaolo Riboldi, ha suscitato in tutti gli ambienti finanziari della città una viva impressione anche perché il nome del dott. Riboldi è stato associato ufficialmente per la prima volta a quello del «corriere della valuta» Alessandro Nasoni, finito in carcere per simulazione di reato.

Il Nasoni che ora, a piede libero, è in attesa del processo, si presentò in Questura nel giugno scorso per denunciare di essere stato rapinato della somma di 50 milioni che doveva portare a Como.

Il fatto secondo il «corriere della valuta» era avvenuto verso le 10 del mattino dell'11 giugno 1963. Mentre, dopo una breve sosta in viale Certosa, si accingeva a risalire nella sua auto, veniva avvicinato da due sconosciuti che, qualificandosi per guardie di finanza, gli intimarono di seguirlo. Il Nasoni obbedì, prese la borsa di pelle contenente il denaro, salì sulla «1900» dei falsi finanzieri (uno dei quali aveva preso in consegna la sua auto, trovata poi abbandonata sulla montagnola di S. Siro), ma si accorse ben presto che non veniva portato al comando della Guardia di Finanza ma verso la periferia dove i falsi finanzieri gli intimarono, sotto la minaccia delle armi, di consegnare loro la grossa somma e quindi si allontanarono dopo averlo diffidato a denunciare il fatto.

Questo il racconto fatto dal Nasoni agli agenti della Squadra Mobile che iniziarono subito le indagini per individuare i rapinatori. Gli inquirenti vennero però ben presto a sapere che il Nasoni, un italiano da tempo residente a Lugano, era un contrabbandiere di valuta e che il denaro non era destinato ad una banca di Como, ma doveva essere portato in Svizzera.

Più tardi la polizia riuscì a rintracciare due spazzini che, nel giorno e all'ora in cui sarebbe avvenuta la rapina si trovavano nei pressi della montagnola di S. Siro. I due non ebbero avuto difficoltà a raccontare di aver visto il Nasoni arrivare da solo sulla sua auto e, dopo averla abbandonata, dirigersi verso viale Certosa.

Davanti a questa testimonianza il Nasoni venne incriminato per simulazione di reato e la richiesta di estradizione venne subito accordata dalle autorità elvetiche: così il «corriere della valuta» finì a San Vittore dove rimase per parecchi mesi fin quando non riuscì ad ottenere la libertà provvisoria.

E' evidente che nel corso degli interrogatori cui venne sottoposto il Nasoni deve aver fatto il nome di chi gli dava l'incarico di portare all'estero ingenti quantitativi di valuta: tra questi — come si è saputo oggi — figurava anche Giampaolo Riboldi e i collaboratori dell'agente di Borsa Sergio Gandini, Ettore Alghisi e Isidoro Sormanni.

Si è appreso che il dott. Riboldi — col quale è stato impossibile parlare — ha possibilità di ricorso in via amministrativa e al Consiglio di Stato contro il decreto ministeriale: data l'entità della cifra da pagare è presumibile che l'agente di cambio faccia opposizione se non altro per procrastinare nel tempo l'ingiunzione. E' noto che cause del genere si trascinano per anni e anni.

Il nome del dott. Riboldi non è nuovo alle cronache dei giornali. Nell'agosto 1963 la deputazione della Borsa di Milano aveva affisso un comunicato nel quale era detto che il ministero del Tesoro, con decreto ministeriale in data 17 agosto 1963 n. 472011, aveva adottato il provvedimento della sospensione per 6 mesi dall'attività professionale del Riboldi e per 3 mesi di suo padre Gaetano. Il provvedimento era stato preso «per infrazioni alle vigenti disposizioni che disciplinano la professione di agente di cambio», in particolare per quanto si riferisce alla tenuta dei libri delle operazioni di Borsa.

g. m.

La bilancia valutaria nel primo trimestre '64

Dobbiamo pur confessarlo: attendevamo i dati riguardanti la bilancia dei pagamenti valutaria, per il primo trimestre del '64, con una certa apprensione.

Nel marzo scorso, il nostro sistema economico fu soggetto ad una robusta «fuga di capitali a breve» d'origine speculativa; ridestata da voci di svalutazione della lira rispetto al dollaro ed alle valute forti. Ci si chiedeva allora: saranno sufficienti i prestiti americani, negoziati dal governatore Carli e proclamati il 25 di quel mese, a cancellare le conseguenze di quel robusto movimento monetario? Oppure, troveremo traccia di quella «fuga» nei nostri conti con l'estero? La risposta è: le ripercussioni di quell'ondata di sfiducia, non sono del tutto cancellate. Tuttavia, le ultime due settimane dello scorso marzo hanno alquanto medicato le nostre ferite. La situazione non è rosea, ma neppure così profondamente segnata dai drammatici avvenimenti che conosciamo, come taluno temeva.

Ecco, del resto, le cifre che riguardano la bilancia valutaria per il primo trimestre dell'ultimo triennio. Secondo la nostra abitudine, esse sono relative al *Saldo merci* (differenza fra importazioni ed esportazioni), al *Saldo partite correnti* (che riguarda le merci più turismo e rimesse emigrati), infine al *Saldo della bilancia di base*: che comprende tutte le voci precedenti ed in più i movimenti di capitali soprattutto privati.

Bilancia dei pagamenti valutaria
(in milioni di dollari)

Saldi	Primo trimestre di ciascun anno 1962	1963	1964 (1)
Saldo merci	—295,8	—509	—600
Saldo partite correnti (2)	— 16,1	—269,9	—439
Saldo bilancia di base (3)	— 91	—267,6	—440

(1) Cifre provvisorie.
(2) Saldo merci + turismo + rimesse emigrati + altre partite correnti.
(3) Partite correnti + impieghi di fondi «valutari» (movimenti autonomi).

Il prospetto è facile da leggere. Nel 1962 il disavanzo merci si aggirava sui 300 milioni di dollari (185 miliardi di lire in cifra tonda). Nel primo trimestre del '63, esso si era incrementato a 509 milioni di dollari (318 miliardi di lire): dunque del 70 %. Ebbene, nel primo trimestre del '64, esso è pari a 600 milioni di dollari. Quanto a dire 425 miliardi di lire. Il tasso d'incremento si riduce al 35 %: un progresso sempre notevolissimo; e che dovrebbe sostituire con percentuali di segno contrario.

Ma è indubbio che il tasso d'incremento delle importazioni abbia subito una visibile riduzione negli ultimi mesi, mentre anche gli incassi per esportazioni si accrescono alquanto.

* *

La situazione è peggiore invece per quanto riguarda il saldo delle partite correnti. L'apporto del turismo non soltanto non s'incrementa come al solito, ma va addirittura diminuendo. Le rimesse degli emigrati danno un gettito stazionario nel primo trimestre del '63 e nel primo trimestre del '64 di un centinaio di milioni di dollari. Dobbiamo pagare in maggior quota interessi per investimenti altrui, nel nostro sistema economico. A conti fatti, il saldo delle partite correnti che era pressapoco in equilibrio nel primo trimestre del '62, e che presentava un vuoto di 200 milioni di dollari nel primo trimestre del '63, presenta un deficit di 430 milioni di dollari, nel primo trimestre del '64. Che indubbiamente costituisce una bella cifra.

Per fortuna, a questa constatazione alquanto deprimente, (dopo sei mesi e più di stretta monetaria) segue una osservazione più confortante. Un'occhiata alla nostra tabella mostra che il disavanzo delle «partite correnti» pressoché equivale, nel primo trimestre del '64, al disavanzo della bilancia di base. E questo non soltanto non si era verificato nel '63, ma men che meno nel '62 (rapporto da 1 a 6). I movimenti di capitale privati dunque hanno pressoché *perduto ogni importanza*, nell'influenzare i nostri conti con l'estero. La crisi monetaria del marzo lascia, come abbiamo detto, un certo segno in bilancia dei pagamenti: ma più lieve di quanto non si potesse temere.

* *

Il disavanzo di 440 milioni di dollari (275 miliardi di lire) nel primo trimestre 1964 è la cifra finale sulla quale, visibilmente, si appunta la attenzione della Banca d'Italia. Qual è la politica che rideata quella cifra?

Si dice in due parole, badando ai «movimenti tari». Primo, la Banca d'Italia *mantiene immutato* la direttiva alle aziende di credito di stringere il loro indebitamento verso l'estero. Le cifre mostrano che, a questo riguardo, il comportamento del sistema bancario, nel primo trimestre del '64, è proprio diametralmente opposto a quello del primo trimestre del '63. In quest'ultimo periodo, le banche si erano indebitate verso l'estero per 155 milioni di dollari in cifra tonda, accrescendo in modo corrispondente la liquidità sul mercato interno. Nel primo trimestre del '64, invece, le banche contraggono il loro indebitamento verso l'estero per quasi 200 milioni di dollari. La «stretta monetaria», iniziata nel luglio '63, prosegue.

A difendere le nostre disponibilità ufficiali, (che sarebbero state erose dal saldo della bilancia di base e dal rimborso di debiti contratti in precedenza dalle banche), è entrato in campo lo stesso nostro istituto di emissione: che ha attinto disponibilità anche dal Fondo Monetario Internazionale. Nonostante ciò, nel primo trimestre del '64, le nostre riserve ufficiali sono egualmente diminuite di circa 230 milioni di dollari.

Come si vede, continuiamo a ragionare su cifre in rosso. Vero ciò che si dice, però l'aprile dovrebbe recarci qualche dato più confortante. Forse, il governatore della Banca d'Italia lo riserba per l'imminente assemblea degli enti partecipanti.

Ferdinando di Fenizio

CRONACA CITTADINA

Week-end utile e gradevole

Andiamo a comperare dagli amici contadini

Con il caldo, alla domenica, cerchiamo un po' di distensione nelle verdi colline dell'Astigiano o del Monferrato - Troveremo buon vino, uova fresche, pollame gustoso, verdure e frutta di prima scelta, a prezzi convenienti

Il caldo estivo quest'anno è giunto in anticipo: migliaia di famiglie torinesi attendono con ansiosa ansia il sabato o la domenica, per trascorrere lontano dalla città la breve parentesi di riposo. C'è chi sciama verso il mare, chi preferisce la montagna, chi le rive dei laghi. Spesso la vacanza si trasforma in fatica: strade affollate di veicoli, nervi a fior di pelle, smania di andare più in fretta e più lontano degli altri.

Nella primavera scorsa, *La Stampa* aveva suggerito un week-end placevole e comodo per trascorrere il « week-end »: scegliere come mèta l'Astigiano o il Monferrato, alla ricerca del buon vino genuino e degli altri prodotti che le suggestive colline piemontesi offrono ai buongustai: salumi, formaggi, frutta, verdura. La nostra campagna aveva ottenuto un successo superiore al previsto. Ogni domenica, le cascine erano il festoso luogo d'incontro fra agricoltori e cittadini. Non si contrattavano solo damigiane di ottimo grignolino, di generoso barbera, di squisita freisa o di saporito barbaresco: si stringevano, soprattutto, legami di sincera amicizia tra la gente dei campi e quella degli uffici e delle officine.

La campagna vinicola, quest'anno è stata favorevole ai produttori. I raccolti, meno abbondanti, hanno ridotto le disponibilità e inciso anche sulla qualità. Ma qualche bottiglia di quello « vecchio » o del nuovo già selezionato si può trovare ancora, per rinsaldare un'amicizia nata dalla comprensione e dal reciproco interesse. Del resto, non c'è solo il vino a invogliare i gitanti a tornare nei luoghi di cui conservano senza dubbio un lieto ricordo. Anche se a Torino i prodotti della terra costano un po' meno rispetto all'anno scorso in questa stagione, si riscontra sempre un notevole squilibrio fra i prezzi all'ingrosso e quelli al consumo. Acquistando la stessa merce nel luogo di produzione, si ha non solo il vantaggio di trovarla più fresca e ricca di vitamine, ma anche di risparmiare quelle centinaia di lire che rappresentano l'importo della benzina per il viaggio domenicale. Si unisce, insomma, l'utile al dilettevole.

Tutti conosciamo la differenza, ad esempio, fra un pollo di cascina — i cosiddetti « ruspanti », dalla carne fragrante e ignara (o quasi) di mangimi preparati — e quelli che arrivano sui mercati visibili, allettanti, ma insipidi. Un pollo da cortile si paga in negozio dalle 1100 alle 1300 lire al chilogrammo, mentre acquistandolo direttamente dal contadino non si superano le 700 lire, sia pure a « peso vivo ».

Lo stesso discorso vale per la verdura e la frutta. Il produttore le cede a 170 lire la dozzina, nei negozi raggiungono le 300-400 lire. Un alimento sano, tonificante, di facile assimilazione, che potrebbe sostituire in gran parte la carne bovina, il cui prezzo è quasi inaccessibile per le famiglie meno abbienti. A proposito delle uova, segnaliamo l'iniziativa degli studenti di una frazione di Valfenera. Sono figli di piccoli agricoltori, comprendono il disagio economico dei loro genitori. Con l'appoggio del loro professore di agraria, hanno deciso di sacrificare — a partire da domani — gli svaghi domenicali. A turno sosteranno nei pressi della « cantina sociale » di Ferrere d'Asti, per vendere ai gitanti le loro uova freschissime ad un prezzo equo. Se l'iniziativa incontrerà il favore dei turisti, alle uova affiancheranno altri prodotti: frutta, verdura, pane casereccio, salami « fatti in casa ». I bravi ragazzi di Valfenera hanno chiesto a *Specchio dei tempi* di propagandare la loro idea: lo facciamo volentieri, perché abbiamo sempre sostenuto che i contadini devono essere aiutati non solo a parole.

Per le gite domenicali dei buongustai non occorre andare lontano dalla città. Le strade che portano verso le colline sono più tranquille, abbastanza agevoli, circondate da panorami idilliaci. Chi non vuole spingersi fino alle Langhe o al Monferrato può dirottare verso il regno degli asparagi. Santena, Poirino, Cambiano. Oppure verso la zona delle fragole: San Mauro, Gassino, Castiglione. Ma è superfluo indicare itinerari: non c'è che l'imbarazzo della scelta.

Rinnoviamo dunque l'invito ai lettori: andiamo in campagna, a far provvista di alimenti non sofisticati. Ma è doveroso rivolgere un monito anche ai contadini: accolgano i gitanti con eguale lealtà, da amici. Se la richiesta dei loro prodotti segnerà un crescendo, non ne approfittino per ritoccare i prezzi. Altrimenti si darebbero la zappa sui piedi.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 21,6
MINIMA + 17,0

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +19,5; pressione 745,6; umidità 67%; cielo poco nuvoloso. Previsioni: cielo prevalentemente sereno. Temperatura in lieve aumento.
Temperatura a Cuneo: mass. +24,4; min. +10; media +18,1

Così è finita la vicenda delle «squillo»

La principale imputata dovrà scontare due anni e 9 mesi di carcere e un anno di casa di lavoro - Il suo amico e una conoscente assolti per insufficienza di prove - Altre due donne assolte con formula piena

Le imputate sul banco del Tribunale tentano di celare il volto al fotografo

Si è concluso ieri sera, davanti la terza sezione del tribunale (pres. Arambelli, p. m. Marzachì, canc. Cassatelli) il processo per la « casa squillo » di via Vassalli Eandi 28. La principale imputata, Giovanna Mottura, 36 anni, di Roman-sur-Isère (Francia) è stata condannata a 2 anni e 9 mesi di reclusione, più un anno di casa di lavoro. I giudici l'hanno ritenuta responsabile di favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione, accordandole le attenuanti generiche.

Franco Trossero, 35 anni, di Torre Pellice, convivente con la Mottura, (dalla quale ha avuto un figlio che ha 8 anni) è stato assolto per insufficienza di prove dall'accusa di aver vissuto usando i proventi della donna.

Con formula dubitativa è stata assolta Antonietta Piscitelli, detta Tina, 40 anni, corso Brianza 27, che doveva pure rispondere di sfruttamento e favoreggiamento, mentre hanno ottenuto la formula piena, e sono stati quindi prosciolti per non aver commesso il fatto, Maria Rovera, detta Daniela, 35 anni, corso Lecce 38 e Maria Ellena, 39 anni, di Chieri. Il p. m. aveva chiesto 4 anni e 6 mesi, più la casa di lavoro per la Mottura; 1 anno e 4 mesi per la Piscitelli e l'insufficienza di prove per gli altri tre imputati.

I difensori, (avv. Giusto e Mariapia Astore, Claudio Dal Piaz, Giorgio Delgrosso, Armando De Marchi, Lina Furian e Romana Vigliani Campi) si sono soprattutto preoccupati di « ridimensionare » la vicenda, sottolineando che l'alloggio di via Vassalli Eandi 28, intestato alla Mottura, non era quella « centrale del vizio » che si ritenne in un primo tempo. « Non possiamo dare credito alla lettera anonima di una ignota infelice, che denunciò la casa clandestina perché il marito si era innamorato di una delle frequentatrici. La verità è — ha osservato uno dei difensori — che quando il commissario del buon costume penetrò nell'alloggio, sotto le spoglie di un cliente, trovò una sola donna oltre la Mottura, e questa donna era ospite della padrona di casa ».

Altri hanno invece sostenuto che la semplice segnalazione di un indirizzo o di un numero telefonico non può essere punita come sfruttamento. Alla lettura della sentenza, Giovanna Mottura, la sola condannata, si è irrigidita ed ha cessato di piangere. Le altre imputate, invece, sono scoppiate in singhiozzi.

PARLANO I PRIMARI OTORINOLARINGOIATRI

Perché si usa la narcosi totale per l'operazione delle tonsille

« Il chirurgo può agire più liberamente e il bambino non ricorda più nulla » - Ma attenzione: gli anestetici devono essere accuratamente dosati; dopo l'intervento il sonno del bimbo va vegliato - I pericoli di emorragia

Una bimba di 8 anni è morta all'ospedale di Mondovì, 12 ore dopo l'operazione delle tonsille, a causa di una grave emorragia sopravvenuta nel sonno. Angosciato, il padre ha chiesto a *Specchio dei tempi*: « *Era proprio indispensabile praticare l'anestesia totale? Non era il caso di seguire più attentamente gli sviluppi conseguenti all'intervento?* ».

L'operazione delle tonsille è una delle più comuni della prima infanzia. Il tragico episodio di Mondovì ha suscitato in parecchi genitori dubbi e incertezze. Al padre infelice e a quanti altri hanno posto interrogativi sull'argomento, rispondono due primari otorinolaringoiatri della nostra città.

Prof. Liverieri, primario della Molinette. — L'asportazione delle tonsille deve essere eseguita soltanto nei casi in cui è necessaria, e cioè se si presentano fatti d'infezione locale o a distanza: bronchiti, raffreddori, otiti recidive, cattiva respirazione ecc.

I vecchi sistemi di analgesia locale imponevano di operare in fretta e in modo crudele. Con tre conseguenze negative: spesso venivano lasciati in loco i monconi delle tonsille che ricrescevano ed obbligavano col tempo ad un nuovo intervento; i ragazzi erano soggetti ad un rilevante *choc* psichico; la sofferenza fisica non veniva totalmente eliminata.

Con il progredire della tecnica è invalso il sistema di operare in anestesia totale, spesso con intubazione rino-tracheale. Ossia si pratica una endovenosa di barbiturici, poi s'inserisce un tubo nelle narici per ottenere una narcosi profonda, in genere con l'impiego di ciclopropano.

I vantaggi sono parecchi: il bimbo non vede e non sente; il chirurgo ha una visibilità completa del campo operatorio e può provvedere ad un'accurata emostasi. Tre i canoni da seguire: desare l'anestesia in modo che all'uscita dalla camera operatoria il bimbo, se pure non del tutto sveglio, abbia « riflessi » che gli consentano di tossire se qualcosa gli va di traverso; allacciamento di tutti i vasi, come in qualsiasi altra operazione; infermieri e genitori devono sorvegliare attentamente l'operato per consentire l'intervento del medico nel caso, per fortuna raro, di emorragia post-operatoria.

Questo evento pericoloso può essere sventato anche con accurati esami preventivi (coagulazione, stillicidio ecc.) e consigliando i genitori per essere sicuri che il bimbo non abbia tendenza all'emorragia. Può essere molto utile allo specialista sapere se un dentino appena tolto o un taglio hanno sanguinato troppo a lungo.

Prof. Sotero, primario del Maurizianо. — Esistono parecchi tecniche della tonsillectomia. Questione di preferenze. C'è ancora chi opera, come usava un tempo con il sistema pittoresco mente definito « al grido »; cioè rapidissimo, con l'impiego di un po' di cloroto d'etile o addirittura senza. Il bimbo urla prima, durante e dopo l'intervento con grave trauma psichico oltre che fisico.

Oppure si può operare in mezza narcosi: un'analgesia generale che riduce il paziente in stato di semincoscienza (ricorderà soltanto di aver fatto un brutto sogno) somministrando degli eteri con una mascherina. Cessa la percezione del dolore ma i riflessi reclamo.

L'optimum, oggi che il dolore fisico fa più paura di una volta, è certamente l'intervento eseguito in narcosi totale, senza, o meglio con distubazione. E' il sistema in uso nei paesi più civili e progrediti. Consente al chirurgo di operare correttamente senza fretta e al paziente di non soffrire; richiede però tempo, personale specializzato, maggiore spesa.

Il pericolo dell'emorragia può assistere in ogni caso. I bimbi di solito cadono in un sonno profondo, anche se non operati in narcosi. Il primo periodo postoperatorio va diligentemente sorvegliato per evitare che una eventuale emorragia passi inosservata.

IN XVIII PAGINA

Due aggressioni

Una donna colpita a martellate - Un novantenne è rapinato nell'alloggio

Nel primo quadrimestre 908 denunce di morbillo

Il bollettino dell'Ufficio d'Igiene riconferma, anche per il mese d'aprile una notevole diffusione delle malattie infettive dell'infanzia. Dall'inizio dell'anno le denunce per morbillo sono state 908 (356 nel solo mese di aprile), per varicella 413 (145 in aprile), per scarlattina 315 (126 in aprile). Anche la parotite commemente detta « orecchioni » ha colpito bimbi e grandi e non accenna ancora a sparire: 257 denunce da gennaio alla fine del mese scorso.

La statistica di aprile in menzione inoltre di 24 casi di pertosse, 4 di difterite, 19 di epatite virale, una malattia che va ormai considerata allo stato endemico. A nuove « virosi » vengono attribuiti i casi di nevrassite (11 in aprile).

"Lasciatemi morire, la vita non ha più significato per me,,

Si avvelena ai funerali del fidanzato morto in carcere per collasso cardiaco

Doveva sposare a settembre l'amico dei Bergamelli, autori del colpo di via Montenapoleone - Salvata dai medici dice: « Lui non ne sapeva nulla della rapina, era disperato »

Martedì sera nel quarto « braccio » delle Nuove decedeva improvvisamente per paralisi cardiaca il 42enne Jean Regruto arrestato il 2 maggio sotto l'accusa di favoreggiamento verso i fratelli Bergamelli, autori della rapina di via Montenapoleone.

Ieri si stavano svolgendo i funerali con partenza dagli istituti medico-legali del Valentino. Erano presenti i congiunti del Regruto e c'era pure Anna Altana, di 30 anni, la donna che da tempo viveva con lui in via Ventimiglia 228. La Altana seguiva tutte le operazioni pallidissima e silenziosa, senza una lacrima. Ad un tratto, mentre gli addetti portavano a spalle la bara verso il furgone, essa compiva barcollando alcuni passi, poi stramazzava al suolo come morta. Subito la si soccorreva. Nel cercare un fazzoletto nella sua borsetta, un parente notava quattro tubetti di chinino, vuoti. La donna aveva tentato di suicidarsi. Allarme e suo immediato invio in ospedale. Dopo le cure del caso, veniva giudicata guaribile in pochi giorni. Verso sera si riprendeva.

Affranta, piangente, ha mormorato che per lei la morte di Jean era veramente la fine di tutto. Avevano deciso di sposarsi entro settembre, proprio tre giorni prima erano giunte le carte dal suo paese natio, in provincia di Sassari.

« Affermo — ha detto — che il povero Jean ha ospitato nel nostro alloggio i fratelli Bergamelli in assoluta buona fede... gli erano stati mandati da Parigi da un comune conoscente... di rapine o di imprese comunque criminose non se n'è mai parlato... ».

Secondo il racconto della Altana, quando la polizia le fermava, il Regruto ne riceveva un colpo terribile. Dopo il fermo, a convincersi che i giudici avrebbero sicuramente riconosciuto la sua innocenza; e gli rammentava che a settembre si sarebbero sposati e avrebbero iniziato una vita felice. Jean è morto con accanto il pacchetto di lettere della sua donna. « Dovevate lasciarmi morire » ha detto ieri sera la Altana « per me adesso la vita non ha più significato... ».

Anna Altana, trent'anni, è ricoverata alle Molinette

Si sporge dal balcone e cade dal quarto piano

Pietosa fine di un'anziana donna nella casa della nipote

Maria Rosa Picco ved. Merlo, di 72 anni, è morta tragicamente precipitando dal quarto piano dell'abitazione della nipote in via Artisti 34 bis. Dopo la morte del marito, avvenuta nel luglio dello scorso anno, aveva continuato a vivere, sola, nel suo alloggio di corso Belgio 105. Due mesi fa era stata ricoverata all'Ospedale Oftalmico per un grave disturbo agli occhi: la retina minacciava di staccarsi. Era uscita una settimana fa e poiché la sua capacità visiva era parecchio diminuita, la nipote Ortensia Audisio, abitante in via Artisti 34 bis, aveva voluto che andasse ad abitare con lei.

Ieri la disgrazia. La Picco intendeva fare il bagno ed è uscita sul balcone, al quarto piano, per prendere la spugna che era appesa a uno dei fili della biancheria perché si asciugasse. Ha dovuto sporgersi molto per raggiungerla e il movimento le ha fatto perdere l'equilibrio. Quando la donna si è resa conto di cadere ha lanciato un ultimissimo grido che ha fatto accorrere la nipote. Troppo tardi: l'Audisio ha fatto soltanto in tempo a vedere il macabro spettacolo della caduta. La sventurata è morta sul colpo.

Buste paga per 10 milioni rubate da una cassaforte

I ladri hanno trovato le chiavi

La scorsa notte, 10 milioni in contanti sono stati rubati dall'ufficio-paghe della fabbrica « Applicazioni Elettriche Telefoniche » di via Gianfrancesco Re 47, amministrata dalla signora Lidia Sannio, vedova di Carlo Moto che ne era proprietario.

I ladri disponevano evidentemente di informazioni precise. Nella cassaforte della ditta non sono quasi mai custodite grosse somme, tanto che l'assicurazione non prevede il caso di furto di somme in contanti. Di solito il denaro per le paghe del cento operai viene prelevato al mattino e distribuito in giornata. Ma l'altra notte nel forzare vi erano dieci milioni. Altri cinque erano stati dati ai dipendenti giovedì. I ladri lo hanno saputo e non si sono lasciati sfuggire l'occasione.

La fabbrica è delimitata da via Re, via Pacchiotti e, sugli altri due lati, da prati. La banda ha scelto il momento verso via Pacchiotti ed è salita sul tetto dei magazzini. Le porte al piano terreno sono blindate ed i ladri non hanno nemmeno tentato di aprirle. Dalla retrostante sono penetrati nel reparto elettricità, ma gli accessi agli uffici hanno resistito. Sono allora usciti e con un'acrobatica evoluzione su un cornicione largo venti centimetri, hanno raggiunto le finestre del reparto contabilità.

Appena entrati hanno cercato le chiavi della cassaforte, svuotando tutti i cassetti, frugando nei vestiti dei padroncini delle poche da lavoro, nei vasi di fiori e nei portaombrelli, persino dietro i quadri. Infine le hanno trovate. Dove, non si è potuto saperlo: la direzione della società intende continuare a custodire il segreto sul nascondiglio.

Alle cinque, il custode si è svegliato ed ha sentito dei rumori. Erano i ladri che stavano vuotando le buste-paga. E' accorso, sollevando tumultuosamente le saracinesche all'ingresso. I malviventi si sono spaventati e le ultime buste sono state portate via intatte. Il furto è stato denunciato ai commissariato di San Donato, che subito con la collaborazione della polizia scientifica, a rilevare le impronte digitali, ha cercato di identificare i ladri.

Per evitare un rincaro dei fitti alle Case Fiat

Richiesta della Cisl al Sindaco

L'ingegner Anselmetti ha ricevuto ieri una delegazione di lavoratori. I dirigenti del sindacato metalmeccanici della Cisl gli hanno riferito che la Società immobiliare Case Fiat ha in progetto di aumentare i canoni di affitto dal 1° luglio prossimo. I dirigenti della Cisl hanno pregato il Sindaco di rendersi interprete della preoccupazione dei lavoratori. L'ing. Anselmetti ha assicurato di intervenire presso la Fiat.

— Elezioni per la Commissione interna della Manifattura spazzole di Grugliasco: Cgil 118 voti (3 seggi), Cisl 37 voti (1 seggio).

Specchio dei tempi

Talvolta è molto umiliante per una mamma essere ormai vecchia e senza soldi - Una protesta degli studenti di Como - « Nelle amministrative ognuno deve votare nella città dove risiede » - Si rivolga a nostro nome al prof. Biancalana

Una lettrice ci scrive:

« Tutti i giorni mi faccio leggere la tua rubrica dalla mia nipotina, e trovo che hai parole di conforto per tutti coloro che si rivolgono a te. Così ho sentito il bisogno di farlo pure io. Sono una mamma di 83 anni, ho una numerosa famiglia, tutti con una posizione molto solida; ma io non so come fare per finire i miei giorni che mi rimane ancora.

« Ho vissuto tanti anni con una figlia, malgrado lavorasse tante ore al giorno. Per motivi di famiglia sono andata da un'altra, che mi fece tante belle promesse: mi avrebbe trattata bene, non mi sarebbe mancato nulla, eccetera. Invece non è stato così: mi passano da una casa all'altra, quando devo cambiare dimora si blatteriano dicendo "io non posso accoglierla", nessuno mi vuole. Io ne soffro tanto. La figlia che mi ha ospitata per lunghissimi anni non ha mai chiesto nè aiuto nè soldi: oggi che tutti hanno provato a lamentarsi, trovano che è un grosso sacrificio avermi in casa, e così tutti mi scacciano con ogni pretesto. Non ne posso proprio più, chiedo a te se puoi indicarmi un ricovero dove possa finire i miei giorni in un solo letto, e dove mi possa riposare, perchè sono tanto stanca ».

Una mamma che soffre tanto

Un gruppo di lettori ci scrive da Como:

« Scrivo a nome di un gruppo di studenti comaschi per protestare contro l'aggressione subita da alcuni colleghi torinesi da parte di elementi neofascisti. Con l'augurio più fervido per i feriti e l'incondizionata amministrazione per il loro fermo atteggiamento nei confronti degli aggressori, esprimiamo la nostra commossa approvazione per la protesta effettuata — e pubblicata da *La Stampa* — dal preside, dai professori e studenti tutti, « che stigmatizza con nobili parole la violenza e l'antidemocraticità di quei teppisti.

« Purtroppo l'episodio torinese non è isolato e circoscritto. In tutte le scuole superiori delle maggiori città italiane accadono fatti simili, che vengono sottaciuti, sottovalutati e minimizzati. Indifesi dalle autorità (o non tutelati sufficientemente), dovremo forse difenderci coi nostri mezzi, con l'incognita di andare in galera e loro in Parlamento?... »

Osvaldo Remigati
2ª Liceo scientifico

Un lettore ci scrive:

« Desidero rispondere all'esimio avv. A. Ostorero-Manel, che con la sua lettera a *Specchio dei tempi* propone cinque anni di residenza per poter votare nelle "amministrative". Prima di tutto, sono dell'opinione che la maggior parte dell'elettorato si trova fuori del suo Comune per ragioni di lavoro, quindi di interessi materiali da difendere, al paese d'origine o di provenienza, ne ha pochi o niente. Per quale motivo non si dovrebbe dare il voto al sindaco o alla persona che contribuiscono a far star bene l'elettore nel Comune in cui vive?

« L'Amministrazione ferroviaria è in grado di affrontare questo movimento elettorale di massa? Tutti i capifamiglia sono disposti ad affrontare spese e disagi di viaggio? I datori di lavoro sarebbero contenti di vedere fermarsi la produzione per tre, quattro e anche più giorni? Sono certo che la percentuale dei votanti, già bassa in Italia, scenderebbe ancora di più se tutti andassimo a votare nei paesi di origine ».

Antonio Casorelli, operaio

Un lettore ci scrive:

« Ho letto martedì su *La Stampa* l'articolo dell'illustre prof. Biancalana, e mi è nata la speranza di veder prorogata la vita di mio figlio (ha quindici anni), condannato da tutti medici: dicono che gli restano pochi mesi.

« Non ho possibilità finanziarie per farlo visitare da un professore di così grande fama; per questo fiduciosa rivolge un appello al tanto caritatevole " Specchio dei tempi " nella speranza di vedere esaudito il desiderio di una madre che non ha più lacrime da piangere ».

Segue la firma

Dieci bimbi attendono

E. M. 5000; A. F. 2000; L. G. 1000; M. Tamagnone 3000; G. M. 1000; P. F. 1000; N. N. 1000; N. N. 10.000; Luciano e Rita 1000; Due sorelline di Mondovì (Cuneo) 3000; G. W. in memoria della nonna 1000; Gina ricordando mamma 1000; Mariolino - Cuneo 3000; Piero 2000.

Silvia in occasione della 1ª Comunione della sorellina Elena assieme ai parenti 17.000; In memoria di Luigi Ronzi 2000; M. N. D. 2000; G. R. 2000; N. N. 1000; Elena Maria e Giuseppe - Biella 10.000; Gianna in ricordo dei suoi cari nonni 1500.

Commercianti « Cartolibra » di Pinerolo 11.000; Franca ricordando il nonno 2000; In memoria di Gallo Gaetano 2000; Anita Borghesio - Rivoli 1000; F. B. - Monza 5000; M. P. 5000; In onore della Madonna 2000; Anna e Isabella 5000; A. G. L. 1000; Una mamma 2000; Catherine - Monaco - 10 franchi francesi 1280.

Totale L. 105.780. Totale precedente L. 1.231.250. Totale generale L. 1.343.030.

Un aiuto all'operaio che rubò per i figli

Un amico 10.000; Bruna 5000; Attivo, nel ricordo di Piera 10.000; Donati 5000; N. N. 5000; A. G. 10.000; Ricordando Vittorio 1000; Silvia 2000; Mario 500; Un postino 1000; Pia Tarsi 1000.

Padovani Silvio - Como 1000; L. C. 5000; N. N. - Milano 10.000; N. N. 1000; S. I. 1000; Una mamma genovese 1000; T. T. 1500; E. N. 5000; N. N. 5000; Antonietta Acerbo, via S. Donato 43 bis 10.000; Lolita 5000.

Totale L. 98.000. Totale precedente L. 77.000. Totale generale L. 175.000.

Il ragazzo malato di tetano

La testimonianza d'affetto dei giocatori del Torino

Un altro dono per il piccolo Oscar Bordizzo, il bimbo di 12 anni che in un lettino dell'Ameden di Savoia sta lottando contro la morte. E' paralizzato dal tetano, può muovere a malapena le dita della mano sinistra, con cui tenta di esprimersi. « E' tifoso della squadra del Torino — aveva scritto un compagno di scuola — e se i giocatori gli inviassero la loro fotografia proverebbe tanta gioia e forse questo potrebbe aiutarlo nella sua battaglia ».

Avevamo subito accontentato questo desiderio, con ricco di ingenua e fiduciosa speranza. Ieri, abbiamo portato ad Oscar un'altra foto della squadra, firmata da tutti gli atleti. Sul retro, una commossa frase augurale del presidente della società Pianelli, che l'ha accompagnata con una promessa: quando Oscar sarà guarito, si recherà a visitare la sede del « Toro », conoscerà i campioni e assisterà dalla tribuna agli incontri più importanti. Oscar ha ascoltato con gli occhi lucidi di commozione. I medici affermano che le sue condizioni sono stazionarie. Forse si salverà.

La Corte d'Appello dà torto ai Savoia nella vertenza per i beni di Racconigi

« E' legittima l'avocazione allo Stato del castello e delle tenute » - Dichiarata nulla la divisione dell'eredità dell'ex re defunto tra le sorelle Savoia e gli Assia

La Corte d'Appello si è pronunciata sul ricorso dell'Avvocatura dello Stato sui beni di casa Savoia. E' stato accolto il ricorso per quanto si riferisce alla proprietà del castello e della tenuta di Racconigi. La sentenza dichiara « la piena legittimità dell'avocazione del complesso di Racconigi allo Stato, quale bene situato in territorio nazionale ed appartenente all'ex re Umberto II ». Afferma inoltre « nulla e priva di effetto giuridico la divisione di numerosi cespiti situati nel territorio nazionale e provenienti dall'eredità di Vittorio Emanuele III, divisione situata, in assenza di Umberto, tra le sorelle Savoia e i fratelli d'Assia da una parte, e lo Stato dall'altra, il 12 dicembre '55 e il 17 giugno '57 ».

La sentenza ordina anche la divisione — da attuarsi nelle quote di quattro quinti cumulativamente alle sorelle Savoia e ai fratelli d'Assia e di un quinto allo Stato quale avocatore della quota spettante ad Umberto — di tutti gli altri residui beni mobili e immobili situati nel territorio nazionale e provenienti dalla eredità di Vittorio Emanuele. Le finanze dello Stato che amministrerà le tenute di Racconigi e gli eredi Savoia dovranno restituire i frutti percepiti in ordine ai beni divisi con i regni Napoleone e anche ai beni mobili (preziosi, quadri, arazzi, suppellettili) contrassegnati con le sigle S.M. (Sua Maestà) e P.P. (Proprietà privata).

La decisione della Corte d'Appello capovolge quella del Tribunale che accoglieva il ricorso dei Savoia contro la confisca, da parte del Demanio, della tenuta di Racconigi in ottemperanza alle norme costituzionali le quali ordinavano il sequestro dei beni degli ex re d'Italia e dei loro discendenti maschi. Il castello di Racconigi era stato donato da Vittorio Emanuele III al figlio Umberto in occasione delle nozze con Maria José.

La sentenza d'appello concede agli eredi Savoia di incamerare, dalla massa dei beni ricevuti o già appartenenti al defunto re Vittorio, il valore della tenuta di Racconigi, che passa in proprietà allo Stato. Infatti i legali dei Savoia (avv. D'Amelio, Nicodè e Tosca) avevano sostenuto che Umberto di non avere fatto nulla, nei tre giorni dalla morte del padre all'entrata in vigore della Costituzione, per salvare i beni dalla confisca, e quindi di avere danneggiato gli altri coeredi.

La vertenza si trascina da oltre dieci anni. Il patrimonio è costituito da ingenti beni mobili, tra cui una raccolta numismatica valutata alcuni miliardi, il castello di Racconigi, le tenute di Pollenzo, Sant'Anna di Valdieri, Capocotta, Monte Antenne, Campo Bufalaro, il castello di Sarre, il parco e gli edifici di Villa Savoia.

L'attuale sentenza non sembra tuttavia destinata a chiudere l'annosa vicenda. E' probabile che sia l'Avvocatura dello Stato questa volta a ricorrere in Cassazione.

Fuggono dall'ottavo piano passando per il cornicione

Arrestati dopo le acrobazie

Due ladri sorpresi dal proprietario mentre svaligiavano un alloggio all'ottavo piano di corso Vittorio Emanuele 235 sono fuggiti balzando acrobaticamente dal terrazzo della cucina su un cornicione e di qui raggiungendo la finestra delle scale. Inseguiti hanno scavalcato un muro alto quattro metri e sono saliti su una « 600 » scomparendo alla vista.

Ma il derubato ha fatto in tempo a leggere il numero della targa e lo ha segnalato alla squadra mobile. Quattro ore più tardi i due sono stati arrestati. Si chiamano Alessandro Ciarli, 39 anni, via Principe Tommaso 65, in licenza premio dalla casa di lavoro di Saliceto San Giacinto, e Alfredo Mazza, 34 anni, via Cherasco. Vigliani. Usavano in comune esperienza avevano deciso di dedicarsi al furto di alloggi signorili. Dopo un paziente appostamento per stabilire le abitudini dei proprietari erano entrati con chiave falsa in quello del coniugi Terzolo, all'ottavo piano di corso Vittorio, ma sul più bello sono stati sorpresi dal cognato, Jonny Bachiddoni di 25 anni che lavorava nel cinema.

Il giovane ha visto comparire due all'improvviso. E' stato spinto da un lato e, prima che si riavesse dalla sorpresa, ha assistito all'acrobatica fuga.

Assegnati terreni alle cooperative vi potranno edificare 40 mila vani

Contributi statali: il 3 per cento su un importo di circa 7 miliardi - Il municipio costruirà per cedere parte in affitto, parte a riscatto

Il ministero dei Lavori Pubblici in base alla legge 1460 ha assegnato al Comune di Torino un contributo di 3 milioni per costruire alloggi popolari per un importo di un miliardo e 903 milioni. Altri 145 milioni sono stati concessi a titolo di contributo all'Istituto case popolari che costruirà stabili per un importo di 4 miliardi e 883 milioni, il rimanente (123 milioni) per 4 miliardi e 100 milioni è stato già concesso, nell'ambito della stessa legge, all'Inca (Istituto Nazionale case impiegati statali) e all'Ises (Istituto sviluppo edilizio sociale).

L'assessore prof. Minà ha dichiarato: « *Il contributo ci è concesso nella precisa misura del 3 per cento occorrente a realizzare 400 alloggi, più un totale di 2 mila vani, nella zona "E 7" di corso Taranto nel piano della legge 167. Il Comune costruirà le aree (con una spesa di almeno mezzo miliardo), costruirà le case e assegnerà il 30 per cento degli alloggi in affitto; il rimanente sarà ceduto a riscatto: 20 mila lire mensili per 5 anni legali. Le costruzioni verranno eseguite parte con il sistema tradizionale e parte con materiale prefabbricato* ».

La Commissione per l'attuazione della 167, ha esaminato nel mercato le domande di altre 50 cooperative, assegnando terreni da espropriare per costruirvi 8000 vani. Altre per 2 mila vani sono state assegnate all'Istituto S. Paolo, che costruirà alloggi per i propri dipendenti, e per mille vani all'Ises che fabbricherà con i fondi della legge 1460. « *Senza tenere conto delle costruzioni in base alla legge 60, siamo così giunti all'assegnazione di terreni per 40 mila vani* », ha detto il prof. Minà, « *aumentato a più del previsto per quest'anno. La parte eccedente sarà assegnata nelle zone "E 21" (corsi Monte Cucco e Peschiera), "E 18" (borgata Lesna) e "E 15" (Aeronautica)* ».

Rinviato dopo quattro ore il « piano intercomunale »

Ma l'on. Geuna conta di varlo la prossima settimana

La Commissione del Piano regolatore intercomunale, presieduta dall'assessore on. Geuna, si è riunita ieri a Palazzo Civico. Doveva votare la definizione delle zone dei Comuni della « cintura ». Ma dopo altre quattro ore, la seduta è stata tolta senza nulla di fatto.

Al termine dell'agitata riunione, l'assessore ha dichiarato che intendeva « *denunciare il tentativo palese di ostruzionismo ai lavori conclusivi* » da parte dell'opposizione che invece di discutere sull'argomento sta lacerando *con le più disparate domande pretendendo la discussione sulle varianti al piano regolatore di Torino, sulla metropolitana, sull'interpretazione del progetto di legge urbanistica e perfino sulla natura stessa del piano intercomunale* ».

Dopo avere chiarito i limiti delle sue competenze, l'on. Geuna ha dichiarato che i lavori si concluderanno la settimana prossima.

A proposito delle « zone riservate » alla competenza dei piani regolatori comunali, il coordinatore, l'arch. Vigliano, ha detto: « *Nell'intero territorio, e per i 2 milioni di abitanti previsti entro il '75, occorrono circa 5930 ettari di zone industriali. Tenuto conto che il piano torinese prevede per le industrie solo 1570 ettari, bisognerà reperire nella "cintura" 4360 ettari per zone industriali* ».

Per gli insediamenti residenziali, le norme consentono un massimo di 4 mc per ogni mq. quadrato di superficie nelle zone già abitate e di 2,5 mc in quelle di espansione, contro gli 8 e perfino 11 mc ammessi da molti regolamenti in vigore.

Ieri mattina la Giunta di Bellezzo aveva inviato al comune di Torino una protesta per la carenza di informazioni che non consentiva di « intervenire alla riunione con elementi di giudizio concreti » e chiedeva la costituzione di un consorzio comunale in base alla legge 167.

Falsi finanzieri riscuotono multe per infrazioni fiscali

Il comando della 2ª legione della Guardia di Finanza rende noto che in questi ultimi tempi sono state compiute numerose truffe in danno di piccoli contribuenti da parte di falsi agenti della tributaria. I truffatori avvicinano i cittadini accusandoli di pretese irregolarità fiscali e pretendendo immediatamente il pagamento della ammenda. In diversi casi uno dei truffatori si è presentato con il nome e la qualifica del brigadiere Leo Colaimo.

La Guardia di Finanza avverte che nessuno è autorizzato a riscuotere a domicilio tributi di qualsiasi natura ed invita chiunque venisse a conoscenza di tali fatti, di avvertire il più vicino comando del corpo o le forze di polizia.

GLI ITALIANI PREFERISCONO L'UTILE

Siamo in pochi a soffrire per l'offesa alle cose belle

Consento con tutto il cuore quando Monelli scrive deplorando lo scempio della Valle dei tempii ad Agrigento e l'abbattimento dei platani ornamento delle strade secolari od altre rovine di quel patrimonio ideale, le cose belle che sono di tutti ed a noi danno gioia. Plaudo all'urbanista Cederna quando su un settimanale deplora l'ammucchiarsi incomposto di brutte case ai margini delle nostre città, la distruzione di ville, di ogni angolo di verde; plaudo a quanti difendono Venezia dalle isole artificiali e dalle strade sopraelevate.

Considero uno dei doni che Dio mi ha largito di avere nella mia infanzia visto ancora lo sbocco della Cloaca Massima come nel rame del Piranesi, il Foro Traiano raccolto nella piazzetta ovale, la campagna romana selvaggia; e, già uomo, dal teatro di Siracusa contemplato la distesa del mare senza il diaframma di ciminiere di opifici, i tempii di Agrigento non turbati da case vicine.

Consiglio ai giovani di correre a vedere quel che sono i tempii di Pesto con la prospettiva del mare discosto, prima che quel quadro, che a mio avviso supera in bellà quello dei tempii greci che ho conosciuto, sia turbato dalla ressa dei villinetti a varii colori; suggerisco loro di godersi gli ultimi angoli di pinete sul Tirreno, le ultime spiagge solitarie; e si riempiano gli occhi di Venezia, che probabilmente non ci sarà più quando saranno vecchi.

Ma dove non seguo Monelli né Cederna né altri, è quando insorgono contro gli speculatori. Se il gatto arraffa la bistecca (non il mio, ch'è onestissimo) non ne la prendo con lui, ma con chi l'ha lasciata incustodita. Gli uomini di affari seguono la loro legge, ch'è quella del tornaconto; non credo affatto quelli italiani più chiusi, più avidi degli stranieri; solo non trovano da noi i freni che incontrano altrove.

Inveire contro i sovraintendenti ai monumenti, i sindaci, quanti non fanno rispettare le leggi sulla tutela del paesaggio? I sovraintendenti sono vasi di coccio tra vasi di ferro, esposti ad ogni pressione; i sindaci pensano agli elettori; entrambi hanno di fronte persone che sanno quanto poco osano disobbedire ad una intimazione: capo ha cosa fatta; al peggio, una multa che costerà l'un per mille dell'utile realizzato.

La verità è, caro Monelli, che a soffrire di quest'imbruttimento dell'Italia siamo in pochi; alcune migliaia, diciamo pure alcune decine di migliaia, su cinquanta milioni e più d'italiani; elettoralmente non contiamo nulla. Tra i romani che soffrono di vedere dal Pincio o dal Gianicolo o dall'Aventino il panorama della loro città deturpato da quella verruca ch'è l'albergo Hilton, quanti ne sono influenzati il giorno delle elezioni?

Leggemmo or non è molto della popolazione tutta di un paese che, col parroco alla testa, abbatté una chiesetta su cui gravava un vincolo di monumentalità, perché volevano farne una nuova. Non leggiamo mai di casi in senso opposto. Quanti — appena condotta in porto l'iniziativa dei parlamentari campani, annullare la legge che Zanotti Bianco aveva ottenuto per la protezione di Paestum — si porranno a costruire casette e villini tra i tempii ed il mare, non avranno alcun timore di veder giungere un camionette difensori dei ricordi e del paesaggio che vengano a molestarli.

Si badi: riconosco che ci sono altre esigenze oltre quella del ricordo storico, delle bellezze naturali; verbo un'immagine grandiosa di quel ch'era l'isola sacra allorché ero bambino, mentre l'attuale Lido di Roma è un trionfo di banalità; ma benedico la scomparsa della malaria, della vita grama ch'era quella degli abitanti dell'agro di allora. E confesso che passando per certo piccolo calli di Venezia dalle case senza luce e con poca aria, provo qualche rimorso del mio voto che nulla a Venezia muti.

Se altresì che ogni secolo ha il diritto di stampare la sua orma, ed il tempo armonizza edifici di età diverse: talora con inattese armonie (ad Assisi in una piazza medievale sotto il frontone di un tempio romano si apre, nell'antica cella del tempio, la deliziosa chiesina barocca di S. Maria sopra Minerva! Dalle mie finestre non mi è discara la vista del nuovissimo edificio romano della Rai, tutto ferro e vetri bruniti, un colosso che nulla ha in comune con la casa quale fu concepita per venti secoli.

Ma c'è il brutto senza remissione, tale agli occhi di chi lo crea, di chi lo vede oggi, di chi lo vedrà domani: le case a dodici piani — sfruttare il terreno, come occorreva sfruttarlo nei ghetti — con i balconcini triangolari sempre gli stessi, dalle ringhiere dove la ghisa più scadente si alterna ad orrendi pezzi della plastica più economica, le case che si distinguono l'una dall'altra solo per i colori violenti ed inverisimili: le finestre vicinissime tra loro dicono l'angustia degli ambienti; e non è passato un anno che tutto sente la vecchiaia, che dappertutto sono crepe e guasti. E le case si stringono l'una all'altra, senza che mai ci sia posto per un'aiola; bandito il verde; solo spiragli di cielo attraverso le altissime pareti verticali.

Ebbene, abbiamo il coraggio di dirlo: quel brutto siamo in pochi a detestarlo. Chi abita in quelle case le vorrebbe probabilmente più lussuose, ma non le rifiuterebbe con un casale di campagna né con la vecchia casetta dal tetto in cotto e dalla piccola altana.

Così sul mare siamo in pochi ad odiare il carnaio, i bagnanti stipati e dietro la spiaggia il verde sommerso dal cemento e dall'asfalto; per i più questo fa allegria.

In un saggio sui problemi pratici della libertà, scriveva che per l'uomo liberale si danno due ponti dell'asino; come trattare chi nega la libertà e, più assillante, come comportarsi quando si è minoranza in seno ad una moltitudine che desidera il padrone, quello che pensa per tutti.

In tema di bellezza, il problema etico non c'è; occorre cedere alla maggioranza che non soffre affatto del brutto.

Perché gl'italiani, che in altri tempi furono così sensibili al bello (penso alle squisite cose che ha prodotto il nostro artigianato) oggi ci sono indifferenti? La categoria dell'utile ha sommerso ogni altra. Poiché io intendo guadagnare quanto posso, non mi è dato mettere a te, che hai il mio medesimo intento, altro limite che non sia l'utile mio.

Questa insensibilità a quanto non rientri in termini di utile è bene avvertita dagli uomini politici, che si guardano dal porre nei loro programmi accenni a battaglie per mete estranee all'economia: si tratti della obiezione di coscienza o dei rapporti tra Chiesa e Stato o del divorzio; pur la politica estera non attira voti. Gli uomini politici sanno che la loro legge è seguire i più; il ministro della Agricoltura potrà amare gli animali, ma non dimentica che i cacciatori elettoralmente contano assai più degli zoofili.

Sacrificio dei valori dell'estetica a quelli della pratica, interessi crociani; ed un utile concepito in modo individualistico: è nostro costume. Inutile avvertire che gli stranieri hanno cominciato ad accorgersi che l'Italia imbruttisce, che a torto crediamo di attirarli con le autostrade; preferiscono Grecia, Spagna, Jugoslavia, dove la natura, i monumenti sono rispettati. Non importa; ciascuno pensa all'utile suo.

Sarà forse una crisi; passerà. Ma al suo termine ci si accorgerà di avere distrutto ciò che la natura, e secoli non chiusi al senso del bello, ci avevano donato.

A. C. Jemolo

SPLENDIDA MOSTRA DEL CERANO NEL BROLETTO DI NOVARA

Il pittore della peste di Milano

Giovanni Battista Crespi, nato nel paesetto novarese di Cerano, visse tra le due più gravi pestilenze dell'età barocca; in un tempo di guerre e carestie, sotto il malgoverno della Spagna e l'oppressione della Controriforma - Nei suoi quadri egli riproduce, da grande maestro, quel mondo di esaltazione e d'incubo, di magnificenza e d'angoscia - La sua opera è una mirabile illustrazione dei "Promessi sposi"

(Dal nostro inviato speciale)

Novara, 15 maggio.

«La peste che il tribunale della sanità aveva temuto che potesse entrar con le bande alemanne nel Milanese, c'era entrata davvero...».

Si riapre il gran libro all'inizio del capitolo trentunesimo e un brivido corre lungo la schiena. E' l'annunzio tragico del dramma sul quale sta per alzarsi il sipario: lo spavento che ottenebra le menti spegnendo anche la pietà più istintiva, l'incubo che dà forma atroce ai fantasmi degli untori, la morìa che dilaga inarrestabile, i monatti biecamente irridenti lo strazio collettivo, i carri coi cadaveri ammucchiati...; e fra il popolo fumante dei lazzaretto e la cupa angoscia nelle disfatte intimità domestiche, i bagliami della carità e dell'amore, la luce sublime del sacrificio.

Pensano, parlano, uniscono, temano e sperano, capiscono e si redimono per imperscrutabile volontà divina («Tu vedi!», disse il frate, con voce bassa e grave. «Può esser misericordia») gl'immortali personaggi dei Manzoni nella tempestosa notte della pestilenza, e per innumerata volta d'arte intrecciano le lor varie vicende sul canovaccio dell'invenzione.

Ma il gusto e il piglio del romanziere son quelli dello storico; e così fortemente connessi con la fantasia poetica che Anna Maria Brizio, nella rigorosa introduzione al catalogo della grandiosa mostra del Cerano che dopodomani domenica — da lei diretta e da Marco Rosci organizzata con passione pari alla dottrina — s'inaugura nel Broletto di Novara, può ora scrivere: «L'acuto, profonda interpretazione manzoniana mi è d'aiuto a vedere più addentro al mondo del Cerano».

Non per la prima volta il riferimento è proposto. E basterà rammentare il bel richiamo di Gian Alberto Dell'Acqua, per il cerano «stupendo «telone» del Duomo milanese, Il Beato Carlo erige le croci alle porte di Milano, *al celebre passo del «perdano» impetrato da fra Cristoforo: «...era un girare, un rimescolarsi di gran cappe, d'alte penne, di durlindane pendenti...»; e il nostro saggio di Mina Gregori sui «ricordi figurativi» dei Manzoni, che se non sono forse sempre veri e propri «ricordi», sono tali da farci apparire l'opera del Cerano come «la pittura del Seicento lombardo che il Manzoni ci ha fatto desiderare».*

Giusta dunque l'asserzione del Rosci: che Giovanni Battista Crespi, detto il Cerano dal paese natale nella campagna novarese, è «pittore storico nel senso vero e profondo del termine; ...di una storia lombarda in cui gli obiti pontificali, che il Cerano conosceva fino alla più piccola frangia, al più sottile intreccio e rara cromia simbolica, potevano essere, e talora erano, efficace argine protettivo contro le autolesionistiche cappe spagnuole; di una storia, purtroppo, in cui le milizie del Re cattolico saltavano a far sacro macello dei luterani».

Ecco indicato il clima: morale ed estetico, politico e religioso, civile e penitenziale, in cui si svolge la vicenda umana ed artistica del Cerano fra l'incerto anno — circa 1575 — della sua nascita e il giorno della sua fine, 4 ottobre 1632. Date, che nel medesimo periodo di tempo altre ne sottintendano adatte a spiegare le immagini, gli intendimenti e i modi della sua pittura: 1584 e 1610, morte e canonizzazione di san Carlo Borromeo, protagonista al Concilio di Trento, dottrinario della controriforma, difensore intrepido della fede cattolica contro l'eresia, eroe di carità durante la famosa peste milanese del 1576, la così detta «peste di S. Carlo»; 1595, nomina ad arcivescovo di Milano del suo cugino e seguace Federico Borromeo, fiducioso mecenate e protettore generoso del Cerano; 1630, l'altra e ancor più famosa peste di Milano, quella che si può ben dire la «peste del Manzoni»; 1631, morte del cardinale Federico.

La vita di Giovan Battista Crespi s'apre e si chiude dunque fra le due più spaventose pestilenze italiane dell'età moderna, mentre la terra lombarda è oppressa dal trionfo e corratto governo spagnuolo; mentre la Controriforma, fin nelle trincee precipitose dei Sacri Monti, esalta l'estasi devozionale e la mortificazione della carne; mentre guerra e carestia periodicamente seminano lutti e fame in un popolo avvilito che non ha altra speranza che la vita celeste promessa ai credenti.

La peste può essere allora assunta a simbolo d'una condizione umana delle più tristi che mai vide la storia, ed entra perciò, sia pur di riflesso, in tutta l'opera del Cerano, momento morale della sua pittura. Egli, anche quando celebra i fatti ed i miracoli di S. Carlo obbedendo ai dettami di Federico; anche quando dipinge la macerata effigie di San Francesco o le Incoronazioni, le Crocifissioni, la Risurrezioni, i Profeti e le Virtù; anche quando spalanca l'inferno sotto la Messa di San Gregorio, uno dei quadri più atti di tutta la pittura italiana del Seicento; egli resta sempre «il pittore della peste».

E' l'idea dominante, il sentimento insopprimibile del Cerano, che Giovanni Testori mise in così chiara luce nella mostra del Manierismo piemontese e lombardo del Seicento organizzata a Torino nel '53, preludio efficacissimo a quelle del Tanzio, del Morazzone e a questa del Crespi: «Le ragioni prime della nuova funerea cadenza salirono dalla storia. Proviamo a rammentare: il dominio della Controriforma, la sua rigida, dissacrale gerarchia; il tentativo abnorme di ridurre la vita, anche quella pur libera delle città e dei campi, a una sorta di immensa sagrestia per l'imperio degli spiriti e delle carni; le dominazioni straniere e le guerre che vi furono connesse; le sciagure delle malattie, dei contagi, delle pesti...».

Ancora la peste, leit-motiv ceranesco, dalla visita di S. Carlo agli appestati, all'atroce «miracolo» della inalata di cancro, alle Storie francescane coi frati che sembran quelli di padre Felice nel lazzaretto manzoniano. E peroiò di «temi catastrofici» ha parlato Testori per il Cerano; e della sua capacità «di architettar le storie della miseria lombarda e piemontese lungo le campagne e lungo le strade dei borghi e delle città, percorse dal fetore dei cadaveri e dal salmodiare di chi conduceva i cari morti al sepolcro».

La Brizio e il Rosci hanno di molto attenuato questa carica emotiva, attutendo criticamente nel Cerano i toni funesti, «il trascorrere dilagante delle piaghe e delle infezioni», i sudori e i lividori delle agonie. Ma non si può negare nel pittore quasi ipnosi della morte, dei disfacimenti fisici, delle cancrene purulente.

Nel tremendo quadro di Aurelia degli Angeli, miracolata da S. Carlo, si ritrova puntuale la descrizione del cronista, il «gran fettore, che l'istesso Cirugico veniva quasi meno nel medicarla». Nella supreme estasi del San Carlo di S. Gottardo in Corte, sotto lo sfavillante paramento sacro, decoro e gloria della liturgia cattolica, indovini il corpo emaciato, quasi lo scheletro del poveruomo che consunto dai penitenziali digiuni, s'asciuga col fazzoletto il diaccio sudore sbocconcellando un pane (egli aveva venduto un principato per i poveri), come si vede qui nella tela dipinta dall'altro Crespi, il Daniele di Milano.

Questo «pittore della peste», questo Cerano già nel 1917 definito «grande» dal Longhi (e grandissimo infatti egli appare, per merito di questa mostra eloquente, fra i massimi maestri non soltanto del primo Seicento), fu artista straordinariamente sensibile nel meditare e assorbire la cultura del proprio tempo per filtrarla in autonomi elementi stilistici.

A Roma, nel 1598, il cardinale Federico gli aveva aperto tutte le porte, per sua istruzione. E il giovane dotatissimo che s'era pittoricamente nutrito degli esempi locali: anzitutto del sommo Gaudenzio Ferrari in lui sempre presente col suo sacro teatro popolare (si guardino almeno due degli immensi teloni della Vita di S. Carlo), dei Lanino, del Mazzucchelli, del Moretto, del Tibaldi; vide e assimilò il meno manierista dei Manieristi, il Barocci, Ludovico Carracci, e l'affascinò la michelangiolesca Sistina, fino a ricordarsene per le volte di S. Maria presso S. Celso. Altre parole gli disse poi Rubens, come gliene avevano dette i «Manieristi internazionali» calati d'oltralpe; e qui alla mostra lo Spranger e il Bloemart son posti a raffronto, insieme col Morazzone, coi due Procaccini, col Tanzio (il capolavoro della Processione del Santo Chiodo), col Morazzone, con Daniele.

Mostra quindi sotto ogni aspetto — compreso il geniale allestimento nelle mura antiche del Broletto — esemplare, come lo è il mirabile catalogo curato dal Rosci. Mostra che per la sua complessità, reso possibile dalla generosa intelligenza dell'amministrazione municipale e degli altri sovvenzionatori, rivelando un clima storico d'eccezionale interesse e la grandezza di uno dei maggiori protagonisti dell'arte italiana fra Manierismo e Barocco (che supera il primo con le innovazioni del secondo), pone in questo momento Novara alla testa della cultura artistica nazionale.

Marziano Bernardi

Scomparso un prezioso anello della Mansfield

L'attrice americana accompagnata dal marito mentre entra in commissariato a Roma per denunciare la scomparsa di un anello che vale 15 milioni. La Mansfield avrebbe perso il gioiello mentre cenava in un ristorante (Tel. «Associated Press»)

Pio XII era stato avvertito dello sterminio degli ebrei

Un cappellano militare riferisce un drammatico colloquio con il Papa - Perché ritenne di non scomunicare Hitler

(Nostro servizio particolare)

Roma, 15 maggio.

Il mensile *La Parrocchia* pubblica una testimonianza di Don Pirro Scavizzi, cappellano militare prima e nella seconda guerra mondiale, sull'atteggiamento di Pio XII di fronte allo scatenarsi della persecuzione antiebraica negli anni del secondo conflitto. Il sacerdote si trovò sul fronte orientale e due volte poté rientrare a Roma con il treno-ospedale che riportava in Italia i feriti incurabili. In quelle occasioni andò a colloquio con il Papa.

Don Scavizzi scrive che la seconda volta riferì a Pio XII di aver parlato con il card. Innitzer, arcivescovo di Vienna: «*Ho visto le devastazioni, i tentati incendi, l'insozzamento delle immagini sacre, la finestra da cui i nazisti tentarono di precipitare l'arcivescovo; ho parlato con l'arcivescovo di Cracovia-Sapieha, con altri prelati, religiose, persone di diversi ceti, nei vari territori occupati da Hitler ed ho sentito frasi dolorosissime: "Siamo completamente isolati. Mons. Orsenigo è il solo nunzio rimasto in tutti gli Stati occupati da Hitler ma non può comunicare con nessuno di noi, è controllato, sorvegliato, sembra un prigioniero; non ci giunge alcuna notizia da Roma, dal Santo Padre, nemmeno per radio; gli eccidi di minorati e di ebrei continuano, i poveri ebrei non hanno nemmeno la tessera alimentare, perché devono morire di fame...*"».

— «*Alcuni* — aggiunse — *pretenderebbero una scomunica contro Hitler e i suoi seguaci*».

— «*Dica a quanti più* — rispose Pio XII — *che il Papa agonizza per loro e con loro. Dica che più volte aveva pensato a fulminare di scomuniche il nazismo, a denunziare al mondo civile la bestialità dello sterminio degli ebrei. Abbiamo udito minacce gravissime di ritorsione, non sulla nostra persona, ma sui poveri figli che si trovano sotto il dominio nazista. Ci sono giunte vivissime raccomandazioni per diversi tramiti perché la Santa Sede non assumesse un atteggiamento drastico. Dopo molte lacrime e molte preghiere ho giudicato che una protesta, non solo non avrebbe giovato a nessuno, ma avrebbe suscitato le ire più feroci contro gli ebrei e moltiplicato gli atti di crudeltà, perché sono indifesi. Forse la mia protesta solenne avrebbe procurato a me una lode del mondo civile, ma avrebbe procurato ai poveri ebrei la persecuzione anche più implacabile di quella che soffrono. Io amo gli ebrei; e non volle forse nascere proprio da loro, popolo eletto, il Redentore?... E non appartenevo a quel popolo la Madonna? E gli Apostoli, e i primi figli della Chiesa?*»

— «*Padre Santo un alto ufficiale hitleriano delle SS mi ha detto cinicamente che ne sono stati eliminati circa sei milioni, ma che si deve giungere almeno ad otto; ma gli altri si elimineranno da sé, per la fame*».

Il giorno dopo Pio XII fece consegnare a don Scavizzi parecchi milioni in valuta pregiata da distribuire segretamente ai vescovi in Po... per provvedere «agli affamati». Quei milioni, scrive il cappellano, erano gli ultimi spiccioli della Cassa vaticana, perché alla Santa Sede non arrivavano più gli aiuti di prima.

Nel viaggio verso la Polonia il treno ospedale di don Scavizzi si fermò a Vienna. Qui accadde un episodio significativo. Ecco il racconto. «*Era una giornata gelida, nevosa, traversare la grande strada vicino a Sudbanof era difficilissimo, il traffico era intenso. Un vecchio ebreo, segnato col famoso grande triangolo e col bracciale di segnalazione, tentava invano di traversare la strada, tanto più che l'investimento di un ebreo da un qualunque autista, non era un "reato" ma un fatto di nessuna conto. Una nostra crocerossina, in perfetta tenuta, ne ebbe pietà, lo prese sotto il braccio e lo sostenne per traversare la strada dove sfrecciavano le macchine militari. Fu come uno spettacolo impressionante. Si fermò il traffico, tutti erano stupiti per quella scena: avere il coraggio di aiutare un ebreo!*».

r. s.

I cattolici in aereo possono mangiare carne al venerdì

La dispensa è stata ottenuta da una compagnia americana tramite il vescovo di Kansas City

(Dal nostro corrispondente)

Città del Vaticano, 15 maggio.

Per evitare a bordo due cucine diverse, una per i cattolici ed una per gli altri viaggiatori, una compagnia aerea americana ha chiesto in Vaticano la dispensa dall'astinenza per i suoi passeggeri. I dirigenti della società, che ha sede a Kansas City, si rivolsero qualche mese fa al Vescovo perché appoggiasse la loro richiesta facendo presenti tra l'altro le difficoltà per il mantenimento di due tipi di cucine nei loro aerei di cui si servono spessissimo fedeli cattolici. Non di rado era avvenuto che a causa di qualche confusione organizzativa, le hostess non avevano potuto servire un pranzo di magro, il venerdì o in tempo di Quaresima, a coloro che ne facevano richiesta. Di qui l'imbarazzo della compagnia la quale, per appianare il problema, particolarmente durante il Concilio, si è rivolta alla competente Congregazione del Concilio.

La Congregazione romana ha dato risposta positiva inviando un rescritto in latino al Vescovo di Kansas City. Con il documento si concede per cinque anni, al personale viaggiante della società di navigazione aerea ed ai suoi passeggeri, la dispensa dall'astinenza in qualsiasi giorno ed in qualsiasi luogo. La dispensa naturalmente è valida fintanto che i viaggiatori si trovino a bordo e necessitati quindi a servirsi dei pasti della compagnia.

Si prevede che altre società avanzino le stesse richieste tramite i vescovi delle città dove risiedono le direzioni centrali e negli ambienti della Congregazione del Concilio si afferma che non dovrebbero esserci difficoltà perché esse vengano accettate.

Il generale polacco Wladislav Anders, che combattè vent'anni fa alla battaglia di Montecassino con le sue truppe e con il Corpo di liberazione italiano, è stato ricevuto stamane dal Papa.

f. p.

Chiesti i lavori forzati a vita per il colonnello-spia svedese

L'imputato afferma di avere agito per ragioni ideologiche - La sentenza il 12 giugno

Stoccolma, 15 maggio.

Il procuratore del re, Werner Ryhninger, ha chiesto oggi la pena ai lavori forzati a vita per la spia Stig Wennerstroem, il colonnello dell'aviazione svedese il cui processo si sta concludendo a Stoccolma. Wennerstroem ha confessato di avere svolto attività spionistica a favore dell'Urss per quindici anni.

Al termine della sua requisitoria, pronunciata per un'ora a porte chiuse e per mezz'ora alla presenza del pubblico e dei giornalisti, il procuratore del re ha chiesto «*la pena più severa prevista dalla legge svedese per il crimine più grave che sia stato commesso contro la Svezia*».

In Svezia, un condannato ai lavori forzati a vita potrebbe essere liberato dopo dieci anni per buona condotta.

Il Tribunale di Stoccolma ha deciso che la sentenza contro l'ex colonnello Stig Wennerstroem sarà pronunciata il 12 giugno.

Al termine della parte pubblica del processo, Wennerstroem ha preso la parola per circa cinque minuti ed ha dichiarato di aver svolto la sua attività di spionaggio contro la Nato soltanto per motivi ideologici.

Ingegnere inglese processato ad Helsinki per spionaggio

Helsinki, 15 maggio.

L'ingegnere inglese Ronald Harold Evans è comparso davanti ad un tribunale superiore di Helsinki per rispondere dell'accusa di spionaggio. Nel capo d'imputazione non è specificato per quale nazione straniera l'Evans conducesse la sua attività.

L'ingegnere britannico è stato arrestato lo scorso aprile. L'Evans, che è sposato con una finlandese, risiede in Finlandia dal 1957. Al processo, che viene celebrato a porte chiuse, sono presenti alti funzionari finlandesi e rappresentanti di paesi stranieri.

L'Evans, il quale è difeso dall'avvocato Risto Brax, si è dichiarato colpevole dell'accusa mossagli. Dal canto suo l'avvocato Brax ha dichiarato che il suo cliente ha agito «*considerateamente*» e ha aggiunto: «*Se fosse un comunista io mi sarei rifiutato di difenderlo*». Il datore di lavoro dell'imputato ha dichiarato dal canto suo che Evans «*è un ottimo lavoratore, molto apprezzato dai suoi colleghi*».

La pena massima prevista dalla legge finlandese per il reato di cui Evans è stato imputato è l'ergastolo. La sentenza deve essere pronunciata entro 30 giorni.

E' pazza la baronessa che annegò la figlia

La Cassazione ordina che Paola Riva rimanga in manicomio per dieci anni

(Nostro servizio particolare)

Roma, 15 maggio.

Si è conclusa in Cassazione una delle più aberranti vicende del dopoguerra che ha avuto come protagoniste una madre, Anna Mussetti, morta nel manicomio giudiziario di Pozzuoli, e la figlia, la baronessa Paola Riva, che dovrà trascorrere nello stesso manicomio non meno di dieci anni, per essere poi sottoposta ad un controllo medico che potrebbe provocare il suo internamento perpetuo.

Le due donne erano legate fra loro da un affetto morboso, anormale; vissero sempre insieme, sole, allontanando da loro prima il rispettivo marito e padre, l'agente di Borsa milanese, Renzo Riva, poi il marito di Paola, il barone Arturo de Landerset, il quale sposò la ragazza pure essendo perfettamente a conoscenza delle sue stranezze e dei suoi trascorsi poco edificanti.

Risulta da documenti e da testimonianze che nella villa di Selva di Montello, presso Treviso, dove le due donne abitavano, venivano organizzate orge e trattenimenti sfrenati, ai quali partecipavano in prevalenza ufficiali dei dragoni.

Il 29 gennaio 1959, una donna del paese, recatasi a prendere un secchio d'acqua in un canale che scorreva vicino alla sua abitazione, vi rinvenne il cadavere di una neonata. I carabinieri ebbero dei sospetti nei confronti di Paola Riva e Anna Mussetti, dato che dalla loro villa partiva un ramo del canale dove era stato rinvenuto il cerpicino.

Sette interruzioni di maternità risultarono all'attivo di Paola Riva, seppure non tutte provate. Rinviate a giudizio, insieme con altre persone coinvolte nel traffico di droga e negli aborti, le due donne furono riconosciute seminferma di mente. Il 30 luglio 1959, alla vigilia del processo, Anna Mussetti, ormai ultrasessantenne, decedette nel manicomio giudiziario di Pozzuoli. Paola Riva fu condannata a cinque anni e sette mesi per infanticidio, procurato aborto e oltraggio (al ribelli ai carabinieri che la arrestavano). Nel processo d'appello fu riconosciuta completamente pazza e fu dichiarata non imputabile.

r. s.

Collezione di libri antichi venduta per due miliardi

New York, 13 maggio.

La libreria «Newberry» di Chicago, che possiede più di 800.000 libri di grande valore, ha acquistato una collezione di 800 libri rari e manoscritti per due milioni 750 mila dollari (pari a un miliardo e 700 milioni di lire): è il prezzo più alto mai pagato per una raccolta di libri.

In essa figurano diciannove «in quarto» e quattro «in folio» di opere shakespeariane, una delle prime e più rare edizioni di Chaucer, incisioni e disegni di cartoni di Benvenuto Cellini e di Michelangelo, prime edizioni a stampa di Aristotele, Omero e Petrarca.

SARDEGNA
VACANZE NUOVE
SUL PIU' BEL MARE DEL MONDO
A Santa Teresa Gallura (Sassari)
HOTEL
IL GALLO DI GALLURA
A PICCO SUL MARE
da L. 3500 a L. 6500 tutto compreso
Spiaggia privata - Motoscafi - Sci nautico
Pesca subacquea - Sport velici
VILLAGGIO TURISTICO
ERICA
SUL MARE
Bungalow da 4 a 6 letti - Acqua calda e fredda - Frigorifero - Ogni comfort
da L. 3500 a L. 5500 per bungalow
RISTORANTE - BAR - SUPERMERCATO
VILLINI E LOTTI IN VENDITA
PRENOTATEVI IN TEMPO

GALLERIA APRATO
Portici Barbaroux, 4 - Telefono 43.627
OGGI ALLE ORE 17
ULTIMA DEFINITIVA TORNATA D'ASTA
dedicata al realizzo di una importante e scelta partita di
Autentici tappeti persiani, caucasici e cinesi

PINETA DI ARENZANO
Golf - Tennis - Equitazione - Piscine - Sci d'acqua
LA VOSTRA CASA IN CAMPAGNA SUL MARE
per informazioni CEMADIS Centri Marittimi di Soggiorno
ARENZANO PINETA (Genova) tel. 917577
MILANO C.so Matteotti, 10 - tel. 794056
TORINO C.so Re Umberto, 6 - tel. 553015

SPETTACOLI

SULLO SCHERMO

«Gli animali» di Rossif film educativo e divertente

«Non rompete i chiavistelli»: commediola inglese - «Ore rubate»: gli ultimi giorni di una donna condannata dalla malattia - «Il vendicatore mascherato»: ancora la Venezia dei Dogi

(Ambrosio) — Terzo documentario di montaggio di Frédéric Rossif, *Gli animali* («Les animaux») non ha, naturalmente, nè l'impegno storico nè la dolente umanità di quelli sulla distruzione del ghetto di Varsavia (*Vincitori alla sbarra*) e sulla guerra di Spagna (*Morire a Madrid*). Non lo consentiva la materia, ma dal regista franco-montenegrino ci si poteva forse attendere un film meno favolistico, meno alla Disney per intenderci. E tuttavia *Gli animali* ci restituisce, finalmente, il gusto per il documentario autentico che i pornografi nostrani e gli epigoni di Jacopetti ci avevano fatto perdere allontanando i ragazzi da un genere di spettacolo educativo e divertente.

Scegliendo dal materiale che ha raccolto in una dozzina di anni da tutte le parti del mondo per una sua trasmissione televisiva e aggiungendovi quello da lui stesso girato recentemente in Francia (Normandia e Camargue) e nell'Urss, Rossif ha composto una vita degli animali cominciando *ab ovo*, anzi dai protozoi, e finendo con lo zoo di Mosca dove, in una speciale sezione, animali una volta nemici vivono, riconciliati, uno accanto all'altro. S'acqueta così quella continua guerra per l'esistenza, per il cibo, per la riproduzione che Rossif racconta per tutto il film alternandovi i quadretti di maniera (la scimmia e lo specchio), le favolette (la volpe e il corvo), le digressioni oniriche (gli animali dei nostri sogni).

Contribuiscono alla riuscita del film gli abituali collaboratori di Rossif: ma più Maurice Jarre con la sua musica suggestiva, alla quale fanno da controcanto i misteriosi rumori registrati nella giungla e nelle praterie, che Madeleine Chapsal con il suo commento a volte troppo liricheggiante.

* *

(Doria) - Un ometto [illegible] e panciuto, che risponde al nome per noi non familiare di Charlie Drake e che nel volto e nella corporatura ricorda vagamente Mickey Rooney, è il buffo protagonista di *Non rompete i chiavistelli* (traduzione ambigua e volgaruccia del titolo originale «The Cracksman»), una commediola inglese a colori diretta senza troppa ambizioni dal regista Peter G. Scott. Come comico, questo Drake non è un portento ma quattro risate alla buona riesce ugualmente a strapparle nel personaggio di un «mastro chiavaio», onesto sino allo scrupolo ma credulo sino alla dabbenaggine, che finisce in prigione per avere inconsapevolmente aiutato, con la sua bravura nell'aprire le casseforti, un astuto malfattore. Quando ne esce, la sua fama di scassinatore, che in carcere si è ingigantita per alcuni spassosi equivoci, gli procura l'onore di essere conteso fra due bande rivali in un grosso furto di gioielli.

Il finale, con i banditi che s'azzuffano al momento della rapina, è esilarante sebbene condotto un po' alla vecchia maniera, quella delle torte in faccia insomma. All'ilarità contribuiscono anche Dennis Price e George Sanders in due parti di fianco, mentre Nyree Dawn Porter illeggiadrisce il quadro compensando le goffaggini del bruttarello protagonista.

* *

(Ideal) — *Ore rubate* («Stolen hours») sono quelle che una ricca americana, due volte divorziata e invano consolatasi con passeggeri amori, strappa alla vita dopo avere appreso di essere condannata da un male inesorabile. Solo allora, comprendendo quali tesori abbia sprecato, essa si risolve a trascorrere i pochi mesi che le rimangono come moglie fedele e innamorata del giovane medico che l'aveva distolta da una futile esistenza.

Diretta con decoro sul grande schermo a colori dal regista Daniel M. Petrie, e sceneggiata da Joseph Hayes (l'autore di «Ore disperate»), questa coproduzione anglo-americana s'avvia al tragico epilogo contenendo in un ruscelletto il torrente di lacrime che la melanconica vicenda potrebbe provocare. Ed è già un merito non piccolo, aggiungendosi al conto l'abbastanza misurata interpretazione della ancor brava Susan Hayward, che ripete un personaggio già portato sullo schermo da Bette Davis, e del suo *partner* Michael Craig.

* *

(Nazionale) — La Venezia dei Dogi è di moda al cinema, forse sull'onda dei consensi ottenuti dal «Fornaretto di Venezia» di Tessari, alla cui sceneggiatura ha contribuito Marcello Fondato che è anche lo scenarista di questo *Vendicatore mascherato*. Ma con minore estro e finezza. Diretto a colori, e con qualche decoro, da Pino Mercanti, il film narra la lotta di un Tiepolo contro un tirannico doge e si smarrisce un poco in intrighi, tradimenti e congiure non senza le debite divagazioni sentimentali. Lo scialbo Guy Madison e il più efficace Gastone Moschin sono i due antagonisti. Lisa Gastoni e Ingrid Scheller due bellezze di contorno.

vice

CRONACA TELEVISIVA

Pane, amore e fantasia

Piacevole cavalcata di Blasetti nell'Italia degli anni '50 vista dai nostri film - Stasera torna il «Cantatutto» con Milva, Villa e Arigliano

Prosegue, sempre piacevolmente, la trasmissione di Alessandro Blasetti «Gli italiani del cinema italiano»: una trasmissione che ad ogni puntata si conferma agile, viva, interessante; ad onta di qualsiasi riserva è uno spettacolo positivo, un valido esempio di come si possa rielaborare del materiale cinematografico a scopi televisivi.

Ieri il tema era vasto e, diciamolo pure, un po' vago: gli anni '50, l'Italia che si sta assestando economicamente, i casi individuali che vengono in primo piano, il bisogno di esercitare l'ironia, di colpire con la satira. Forse era particolarmente arduo tenere un discorso legato e fluido: e in effetti nella puntata di ieri questa continuità di discorso non era rigorosa; però la scelta delle sequenze era stata operata con buon intuito e il mosaico che ne è stato tratto era pieno di colore e di forza.

Lieto e sentimentale l'avvio con «Pane, amore e fantasia» dove la Lollobrigida trovava rari accenti di freschezza e di spontaneità; seguivano «Guardie e ladri» con l'esilarante sequenza dell'inseguimento tra la panciuta guardia, Fabrizi, e l'esile ladro, Totò; «I soliti ignoti», il mondo dei malfattori e degli scassinatori messo alla berlina grazie, ancora, a Totò e a un Gassman che si cimentava, con clamorosa esuberanza destinata a grande successo, nel genere comico; «Lo sceicco bianco», parodia felliniana dell'ambiente dei fumetti (con Sordi, cicciuto e sorridente, nei panni che furono di Rodolfo Valentino); «I vitelloni» di cui, tra l'altro, è stata mostrata la splendida [illegible] dell'avanspettacolo, col decrepito ed equivoco gigione che recita la poesia patriottica e le squallide ragazze del balletto che dimenando stancamente le anche intonano «Vola colomba».

Parentesi drammatica con «Le notti di Cabiria», sempre di Fellini; con lo straziante «Umberto D.» di Vittorio De Sica (il pensionato, stanco e disperatamente solo nella città indifferente, che ha per unici amici il suo cagnolino e una misera servetta; molto belle le scene del cagnolino ritrovato nelle gabbie degli accalappiacani; della servetta che si alza all'alba a preparare il caffè; del tentato suicidio); e con «Il ferroviere» di Germi. Finale in chiave di farsa (ad alto livello) con «Divorzio all'italiana», incentrato sulla figura indimenticabile del baronello Fefè Cefalù, e con «L'oro di Napoli» che ha portato sul video la grottesca e stupenda sequenza del vedovo inconsolabile, Paolo Stoppa, che divora matasse di spaghetti.

A tirare le somme, ripetiamo, il disegno di questa quinta trasmissione ci è parso meno preciso che quello delle precedenti: ma il divertimento non è mancato nemmeno stavolta.

* *

«Trenta secondi d'amore» di Aldo De Benedetti, pezzo forte del primo canale, è una commedia d'umorismo assai tenue, scritta trentasette anni fa. Può essere piaciuta ancor oggi ad un pubblico desideroso di uno svago semplice e familiare; ma denunciava irrimediabilmente la sua età, anche se si è tentato di restaurarla e di ringiovanirla, a condannarla come appartenente ad altra epoca, bastava la scenetta d'inizio fra la cameriera e la padrona: oggi ad una padrona che le parlasse così, con quel tono e quelle pretese, qualsiasi donna di servizio risponderebbe per le rime e infilerebbe l'uscio senza nemmeno concedere gli otto giorni.

* *

Stasera debutta una nuova serie di «Cantatutto», varietà musicale con Milva, Claudio Villa e Arigliano. Ci ricordiamo bene dell'altra serie: i tre cantanti, specie Milva e Villa, s'erano distinti per vivacità e comicità; purtroppo il testo non li aveva aiutati obbligandoli troppo spesso a recitare scenette di modestissimo humour. Speriamo che ora si ripresentino con un copione decente.

Ci sarà un debutto pure sul secondo canale: alle 22 andrà in onda «Cordialmente», una rubrica che intende soddisfare con i mezzi più vari — documentari, interviste a celebri personaggi, brani di film ecc. ecc. — domande curiose poste dal pubblico.

Ricordiamo che sul canale nazionale, dopo «Cantatutto», sarà trasmessa la seconda puntata dell'inchiesta «La casa in Italia», rimandata la settimana scorsa a causa della partita Italia-Inghilterra interlinghe.

u. bz.

Il concerto Iwaki-Lama all'Auditorium della Rai

Due composizioni nuove a Torino [illegible] iersera il maestro Hiroyuki Iwaki (nato a Tokio, circa trentacinquenne). Una, la fantasia folcloristica *Osaka* di Hiroshi Ogurì, (cornista nell'Orchestra filarmonica di Osaka, circa cinquantenne). Non ci è parsa cosa notevole. Un'altra, il *Concerto breve* per violoncello e orchestra, 1962, di Giorgio Cambissa. Ha forma e procedimento propriamente concertistici, ed il solista ne è protagonista, sia nel rapporto con la somma fonica d'un'orchestra normale, sia per il proprio carattere, coerente nei tre tempi. Esordisce appunto il solista con un'ampia melopea, che, fraseggiata in discese e ascese per lo più cromatiche, viene poi variata tonalmente e ritmicamente, e ripresa e imitata dalle altre falangi. Ma pur nelle impennate e nelle precipitazioni e nell'andamento rettilineo la cantabilità, molto accentata, raggruppa poche note, ostinatamente. Talvolta ne risulta quasi un *piétiner sur place*. Il *Largo*, con semplicità e distensione, impegna meno i fiati e gli altri archi. Nel vivace *Finale* il canto del solista varia, con il crescendo, con pause, sincopi, silenzi, ripete il disegno iniziale, passa al primo leggio dei violoncelli, e affrettando termina in un comune tripudio quasi festoso. Ottimo esecutore, agile, impeccabile, Libero Lama ottenne un caloroso successo.

Furono anche ascoltati la *Sinfonia italiana* di Mendelssohn e i *Cinque pezzi per orchestra*, op. 16, 1909, di Schönberg, che con l'incessante variare dei timbri, e per «lo stordito contrappunto», gli analisti indicano «uno dei casi più abbondanti di polifonia fra quanti se ne conoscono». Non diciamo altro. E veramente non c'è altro da dire. Scarsi applausi.

Il maestro Iwaki, vivace e sicuro, fu molto applaudito.

a. d. c.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8,30: **Scuola media unificata.**
15 —: **Tennis:** Italia-Rhodesia di Coppa Davis.
16,15: **Giro d'Italia:** Arrivo della prima tappa Bolzano-Riva del Garda. Al termine: Processo alla tappa.
18 —: **Per i ragazzi:** «Teletris», presentato da Silvio Noto.
18,30: **«Non è mai troppo tardi»**, secondo corso.
19 —: **Telegiornale.**
19,20: **«Tempo libero»**, trasmissione per i lavoratori.
19,40: **Sette giorni al Parlamento**, a cura di Jader Jacobelli.
20,15: **Sport.**
20,30: **Telegiornale.**
21 —: **«Il cantatutto»**, varietà musicale presentato da Milva, Arigliano e Claudio Villa. Partecipano Franchi e Ingrassia e Alighiero Noschese. Orchestra diretta da Franco Pisano.
22,10: **«La casa in Italia»**, inchiesta a cura di Liliana Cavani. Commento di Fabrizio Dentice: «Un posto per costruire».
23 —: **Conversazione religiosa di Padre Davide Turoldo.**
23,15: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21 —: **Telegiornale.**
21,15: **«La lunga notte»**, racconto sceneggiato per la serie «La parola alla difesa».
22,05: **«Cordialmente»**, rubrica di risposte ai telespettatori a cura di Alfonso Gatto, Sergio Spina, Emilio Sanna. Presentano Andrea Checchi e Anna Maria Gherardi.
22,45: **Servizio speciale per il Giro d'Italia. Al termine: Notte sport.**

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di tedesco; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Il nostro buongiorno; 9: Fogli d'album; 9,20: Canzoni, canzoni; 10: Antologia operistica; 10,30: La radio per le scuole; 11: Passeggiate nel tempo; 11,30: Musiche di F. J. Haydn; 12,15: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,15: Giro d'Italia; 13,30: Motivi di sempre; 15: Giornale radio; 15,50: Sorella radio; 16,40: Musica lirica; 17: Giornale radio; 17,30: Musiche da camera di F. Schubert; 18,45: Musica da ballo; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport - Giro d'Italia; 20,25: «Il generale Federico», radiodramma di J. Constant; 22: Storia d'Italia dal 1915 al 1943: La Conciliazione e i fatti del '31; 22,30: Musica da ballo; 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,30: Benvenuto in Italia; 8: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; 9,30: Giornale radio; 9,35: Un Cicerone che si chiama... - Le ispiratrici; 10,30: Giornale radio; 10,35: Le nuove canzoni italiane; 11,10: Giro d'Italia; 11,30: Giornale radio; 11,40: Il portacanzoni; 12,05: Orchestre alla ribalta.

13: Appuntamento alle 13; 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 15: Momento musicale; 15,30: Giornale radio - Giro d'Italia: Arrivo della tappa Bolzano-Riva del Garda; 15,45: Concerto in miniatura; 16,10: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,35: Rassegna degli spettacoli; 17,05: Musica da ballo; 17,30: Giornale radio; 17,40: Musica da ballo; 18,30: Giornale radio; 18,35: Coppa Davis di tennis: Italia-Rhodesia; 18,45: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 19,50: Giro d'Italia; 20: Antologia leggera; 20,30: Giornale radio; 20,35: Incontro con l'opera: «Così fan tutte», di Mozart; 21,30: Giornale radio; 21,35: Io rido, tu ridi, con Ernesto Calindri; 22,30: Giornale radio - Ultimo quarto.

RETE TRE — Ore 10,30: Antologia di interpreti; 13: Un'ora con P. J. Ciaikowski; 14: Recital dell'Ensemble Baroque de Paris; 15,05: Corso di tedesco.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,45: Musiche di C. Merulo; 19,20: Concerto di ogni sera: Mozart, Ravel, Strawinski; 20,40: Musiche di A. Vivaldi; 21: Il giornale del terzo; 21,30: Concerto diretto da R. Albert: Messiaen, Scumann, Hindemith.

ECHI DI CRONACA

Galleria Narciso mostra di G. Guarlotti

In occasione del decennale della scomparsa dell'artista avvenuta nel 1954, è stato allestito un ricco ed articolato panorama della sua attività pittorica con opere dal 1890 al 1935. Piazza Carlo Felice 18.

Se il televisore è guasto

Telesoccorso 60.466 - 651.937, servizio celere a domicilio, diurno e serale fino alle 22,30. Impianti 2° canale lire 10.000. Televisori nuovi a noleggio.

Occhiali - 1914 - 1964

L'Ottica Accomasso specializzata in Occhialeria. Torino, via Garibaldi 19, tel. 547.216, nel suo cinquantennio di fondazione porge alla sua gentile affezionata clientela ringraziamenti e auguri.

Cucine - Frigo - Lavatrici

delle migliori marche sono in vendita, a prezzo veramente conveniente, presso i negozi della Propaganda Gas.

Tappezzerie in carta

Rendete più la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla Fabbrica, via Mad. Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

Stuoie giapponesi

Originalissime tappezzerie lavabili e cellulose, carte di gran classe e di ogni stile troverete presso la Fabbrica di via Madama Cristina n. 125, in un vastissimo assortimento di merce italiana ed estera ai prezzi più convenienti.

Al mobilificio O.R.A.P.

via Garibaldi 9 (cortile), vendita eccezionale camere letto da 119.000 alla poliestere 265.000 ecc. Venti rate. Ritiro mobili usati.

Corredi sposa Italmarket

Parure matrimoniali ricamate, misto lino, da L. 5950. Italmarket, piazza Castello fronte Palazzo Madama.

TEATRI E RITROVI

Prev. biglietti salone La Stampa *v. Roma ang. v. Bertola, t. 53.115*

Teatro Nuovo: martedì 19 ore 21 prima di «Le nozze di Figaro» di W. A. Mozart, dir. Molinari Pradelli.
Carignano: [illegible] ore 21,15 Renzo Giovampietro presenta: «I discorsi di Lisia».
Conservatorio Giuseppe Verdi: per Goethe Institut, stasera ore 21 duo violino-pianoforte Brandis/Besch esegue Mozart, Brahms, Beethoven.
Ridotto del Romano: ore 22 Il Teatro delle 10 presenta 3 atti unici di V. Brancati, E. Flaiano, M. Ourel.

Alcione: Rivista Dario Pino - Grazia Cori 16,15 - 21,15.
Maffei: «Scampoli n. 1» Rivista Mario Ferrero 16,15 - 21,15.

Ippodromo di Vinovo: oggi ore 15,15 corse al trotto - *Premio Appennini.*

Palazzo dello Sport: Holiday on Ice ore 16 prezzi famigliari e ore 21,15. Domani ultimo giorno.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42.822): ore 21-1 Compl. Lanfranco cantano F. Franchi, N. Genovese.
Al Nirvana: 21 Beviane - Bob Silva.
Apollo Danze: 21 Compl. I Principi.
Arlecchino: ore 21 Edoardo Vianello.
Augusteo: ore 21 Loris - Stegani.
Castellino: 16,30-21 Lauro e i Comet.
Cicala Danze: ore 21 orch. Tonuccio.
Faro Danze: ore 21 compl. Bonazelli.
Fortino: 21 compl. I magnifici 6.
Gaudio Danze: 16,30-21 Ferrarone.
Gay Sala: 17-21 Gianni De Giovanni.
Giardino Belle Arti: ore 16 Concerto.
Giardino Belle Arti: 21 River Side.
Hollywood Danze: ore 21 Chi-co-cha.
La Perla: ore 21 Gian Gualdi Junior.
Le Roi: ore 21 orch. Pino Novelli.
La Serenella: ore 21 compl. Spinardi.
Masseua Danze: 21 Compl. Boccaccio e D'[illegible]: canta Sergio Gariglio della Rai-Tv.
Prater, corso Rosselli 155: Louis+4.
Principe: 16,30 the studentesco e 21.
Trocadero: ore 21 Compl. Romano.

Columbia Night Club: Attrazioni.
Moulin Rouge (p. Carlina, 544.270): Attrazioni internaz. Orch. Cardera.

Abatjour (Sacchi 28, t. 41.025): 21.
Acapulco, Monc. 145, t. 683.666: 21
Anaconda Gogo Martinetto, 259.497.
Bogatelle (Cavoretto 2, t. 678.978).
Caprice, Sacchi 16, t. 521.528: 21.
Gran Mago Whisky (t. 693.284): 21
Holiday (Vinz. 3, t. 511.736): 21.
Lido (Monc. 422, t. 697.016): 21.
Majorling Whisky (t. 653.105): 21.
Monkey's, Gramsci 15, t. 41.573: 21 serata del disco con Luciano Virgili reduce dagli USA.
Villa Gay (c. Moncalieri 52): ore 21.
Whisky Notte (tel. 687.563): 21.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Art Ancien, Matteotti 40: Bruegel maestri fiamminghi e olandesi.
Caver (Gall. Subalpina): Maggio torinese. Rassegna dei collezionisti.
Circolo degli Artisti (Bogino 9): Mostra del Ritratto. Orario 17 - 19,30.
Galatea: Devalle. Pastelli e oli.
Galleria Narciso (piazza C. Felice 18) Giovanni Guarlotti.
La Bussola (via Po 9): Mostra personale di Franco Gentilini. Orario: 10-13; 16-20.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15: omaggio a Sidney Lumet «Il quartiere maledetto» con Silvia Sidney, Leif Erikson, Sidney Lumet.

LE ROI
«Il Re dei Dancings»
Dallo ...«specchio» alla realtà
ADRIANA COSTABELLO
la giovanissima rivelazione canora di Villar Perosa che rappresenterà l'Italia al
BABY FESTIVAL INTERNAZIONALE di SANREMO
al suo primo incontro con il pubblico torinese
Questa sera **GRAN GALA'** ore 21

LA SERENELLA
Elegante serata - ELEZIONE
MISS CINEMA SERENELLA
presenta GIAN LUIGI [illegible]
Ricchi doni alle Miss e damigelle
COMPL. SPINARDI

CLUB FARO DANZE
Ore 21
CLAY DOUGLAS
il «nero» della «FIERA DEI SOGNI»
COMPLESSO
BONAZELLI
e
GLI SQUALI

GARDEN DANZE
Capolinea 13 - telef. 60.912
RIAPERTURA
Domani ore 16 - 19
Orchestra T0.4 - canta WILMA
SERVIZIO RISTORANTE

Giardino APOLLO Danze
Nel rinnovato locale estivo crescente successo del nuovo complesso
I PRINCIPI
Estrazione premi fra gli intervenuti

ARLECCHINO DANZE
Ore 21 repliche di
EDOARDO VIANELLO
e il suo quartetto

CLUB DANZE PRINCIPE
Ore 16,30 the studentesco
Ore 21: La tombola dei premi con
ELIO e i... DIVERSI
il complesso più applaudito

CASTELLINO DANZE
Ore 16,30 e 21 successo di
LAURO
e i suoi COMET

LA PERLA DANZE
Continua il successo di
GIAN GUALDI JUNIOR
canta PIERO COTTO

FONS SALERA
RISTORANTE
Vignale Monferrato - tel. 21
Domenica 17, pomeriggio e sera
AURELIO FIERRO

TROCADERO
Via A. Doria 9 - tel. 553.771
Ore 21 Successo del Complesso
ROMANO

ECHI SPETTACOLI

NUOVO FORTINO DANZE
Ore 21 successo del Complesso I MAGNIFICI 6

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Gli animali» un film di Frédéric Rossif.
Astor: «Cerimonia infernale» Laurence Harvey, S. Miles, Walker. V. 14.
Corso: «Mondo balordo». Viet. a. 18.
Cristallo: «Il braccio sbagliato della legge» Peter Sellers, scope, technic.
Doria: «Non rompete i chiavistelli» sc. tech., George Sanders, C. Drake.
Ideal: «Ore rubate» Susan Hayward, Michael Craig, Diane Baker, technic.
Lux: «Sei donne per l'assassino» Cameron Mitchell, E. Bartok tec. V. 18.
Nazionale: «Il vendicatore mascherato» Guy Madison, Ingrid Schoeller, Gastone Moschin, scope, eastm.
Reposi: «La conquista del West» presentato dalla M.G.M. CINERAMA in metrocolor, con Gregory Peck, Richard Widmark, John Wayne, James Stewart, Debbie Reynolds, C. Baker. Primo spettacolo ore 14. Ult. 22,20.
Romano: «I figli della violenza» di Luis Buñuel, Premiato a Cannes. Ingresso L. 700.
Vittoria: «Scotland Yard non perdona» Michael Craig, Françoise Prévost. Vietato ai minori anni 14.

Ariston: «Intrigo a Stoccolma» Paul Newman, E. Sommer, E. G. Robinson, technicolor.
Arlecchino: «I tre da Ashiya» Yul Brynner, Richard Widmark, George Chakiris, eastmancolor.
Augustus: «Le 5 mogli dello scapolo» tec. Dean Martin, Elizabeth Montgomery, Martin Balsam.
Capitol: «Vita coniugale» di A. Cayatte, con Marie José Nat, Jacques Charrier. Vietato minori anni 14.
Metropol: «I malamondo» di Paolo Cavara, techn. Vietato minori 18.
Torino: «Come le foglie al vento» Rock Hudson, Robert Stack, Lauren Bacall, Dorothy Malone, techn. scope.

Alexandra: «Fammi posto, tesoro» technic. Doris Day, James Garner.
Faro: «Fammi posto, tesoro» technic. Doris Day, James Garner.
Fiamma: «Sedotta e abbandonata» di Pietro Germi, con S. Sandrelli.
Hollywood: «Il Cardinale» T. Tryon, R. Schneider, R. Vallone, technicolor. Inizio ultimo spettacolo ore 21,30.
Maffei: «Scampoli n. 1» rivista Mario Ferrero 16,15-21; film «Il conquistatore di Corinto» tec.
Massimo: «Mc Lintock il magnifico» techn. sc. John Wayne, M. O'Hara.
Orfeo: «Il Cardinale» scope, techn. T. Tryon, R. Schneider, R. Vallone. Ultimo spettacolo ore 21,30.
Principe: «Il Cardinale» Tom Tryon, R. Schneider, R. Vallone, tech. scope. Inizio ultimo spettacolo ore 21,30.
Statuto: «Mc Lintock, il magnifico» techn. sc. John Wayne, M. O'Hara.

Adriano: «Il dominatore» technic. Charlton Heston, Yvette Mimieux.
Alcione: «La battaglia di Maratona» techn., riv. Dario Pino - Grazia Cori orario 16,15-21,15.
Alpi: «Le scimitarre dei mongoli» sc. tech. Toshiro Mifune, M. O'Hara.
La Perla: «Alta infedeltà» Tognazzi, Monica Vitti.
Regina: «La valle dei lunghi coltelli» tec. sc. Lex Barker.

Asti: «Brenno nemico di Roma».
Cravessana: «I 3 implacabili» sc. col.
Milano: «Gli invasori» e «Operazione sottoveste».
Olimpia: «Dan il terribile» colori Rock Hudson, Julia Adams.
Po: «La spada del Cid» tech.
P. Nuova: «Torna a settembre» e «Quantrill il ribelle».
S. Felice: «Le 3 spade di Zorro» tec.

Esperia: «Lawrence d'Arabia» techn. scope, A. Guinness, A. Quinn, Peter O'Toole. Apert. ore 19; ult. 21,30.
Giardino: «Lawrence d'Arabia» techn. scope, A. Quinn, A. Guinness, P. O'Toole. Apert. ore 19; ult. 21,30.
Madonna Rose: «Zorro e i 3 moschettieri» G. Scott, G. M. Spina.
Mirafiori: «Prendila è mia» techn. scope, James Stewart, Sandra Dee.
S. Rita: «L'ombra di Zorro» Frank Latimore, Maria Luz Galicia.
S. Secondo: «Il trionfo di Maciste» sc. col. Kirk Morris, Cathia Caro.
Vinzaglio: «Mondo cane n. 2» di Jacopetti tech. viet. min. 18 anni.

Araldo: «Il magnifico avventuriero» Brett Halsey, Claudia Mori, tech.
Eliseo: «Frenesia dell'estate» tech. sc. Vittorio Gassman, M. Mercier, Sandra Milo, apertura ore 16.
Fréjus: «Due contro tutti» technic. Walter Chiari, Raimondo Vianello.
Nuovo: «Gli eroi del West» techn. Walter Chiari, Raimondo Vianello.
Oratorio: «Arcieri di Sherwood».
S. Paolo: «I violenti» techn. scope, Charlton Heston, A. Baxter.

Artisti: «Le verdi bandiere di Allah» José Suarez, L. Cristal, techn. scope.
Belgio: «Sciarada» tech. C. Grant, A. Hepburn.
Corallo: «Mondo cane n. 2» di G. Jacopetti e Prosperi technicolor.
Eridano: «I compagni» con Mastroianni, Salvatori, Girardot.
La Salle: «La maschera di porpora» Tony Curtis, technicolor.
Orapa: «D'Artagnan contro i 3 moschettieri» F. Lamas, technicolor.
S. Giulia: «Cronaca familiare» techn. M. Mastroianni, J. Perrin.
V. Veneto: «Perseo l'invincibile», technicolor, scope.

Astra: «I vincitori» J. Moreau, R. Schneider, G. Hamilton, P. Fonda. Regia di C. Foreman. Ultimo ore 22.
Bernini: «L'appartamento» Jack Lemmon, S. Mac Laine.
Cibrario: 2 films: «Magnifici 3», Tognazzi, Chiari, Vianello e «Vendicatore Sioux» M. Power.
Eliso: «Sciarada» tech. Cary Grant, A. Hepburn.
Massaua: «Sedotta e abbandonata» Stefania Sandrelli, Saro Urzì.
Odeon: «Le verdi bandiere di Allah» J. Suarez, L. Cristal, technic. scope.
Star: «I violenti» technicolor, con C. Heston, A. Baxter, G. Roland.

Adua: «Sventola, manette, femmine» Eddie Constantine, F. Channette.
Aurora: «I cannoni di Navarone» sc. tec. G. Peck, A. Quinn.
Barca: «Diciottenni al sole».
Brescia: «Diavoli di Spartivento» tec.
Châtillon: «Grande ribelle» scope, techn. L. Jourdan, S. Vergano.
Edelweiss: «Ferragosto in bikini» e «Storia di Tom Dooley».
Eri-Dan: «Vento di terre lontane».
Falchera: «Amori celebri» technic.
Fortino: «Il prigioniero di Guama».
Lanteri: «Capitano di ferro» tec. sc.
Maior: «Qual è lo sport preferito dall'uomo» col. Hudson, Paschy.
Nord: «Il grande spettacolo» tech. Esther Williams, Cliff Robertson.
Palermo: «Mondo di notte n. 3» vietato minori anni 18
S. Gaetano: «Maciste l'uomo più forte del mondo».
Sociale: «A 007 dalla Russia con [illegible]» col. Sean Connery, Bianchi.
Zenit: «La ragazza di Bube» con Claudia Cardinale, G. Chakiris.

Barotti: «Le 3 spade di Zorro» col.
Cabiria: «La prigioniera dell'isola del diavolo» M. Mercier, technic. scope.
Colosseo: «Alta infedeltà» Tognazzi, Aznavour, Manfredi, Vitti.
Continental: «Sansone contro il Corsaro nero» A. Steel, R. Neri, techn. Apertura ore 15.
Flora: «Ginevra e il Cavaliere di Re Artù» tech. panavision C. Wilde, J. Wallace.
Italia: «I vincitori» J. Moreau, M. Mercuri, R. Schiaffino.
Lingotto: «Ivanhoe» R. Taylor, Liz Taylor, technicolor scope.
Moderno: «Ulisse contro Ercole» e «Sinhue l'egiziano» E. Purdom, J. Simmons technicolor.
Nizza: «I pirati della costa».
Piemonte: «Frenesia dell'estate» V. Gassman, M. Mercier, S. Milo.
S. Cuore: «Anche gli eroi piangono» W. Holden, D. Kerr.
S. Carlo: «Notti e donne proibite» technicolor, scope.
Spezia: «Per soldi o per amore» tec. sc. K. Douglas, M. Gaynor.

Diana: «La pantera rosa» tec. D. Niven, Claudia Cardinale.
Dora: «Oro per i Cesari».
Roma: «Mondo cane n. 2».
Umbria: «Tromboni di Fra Diavolo» Tognazzi, Vianello; e «Pistole di Zorro» Fuzzy.

Alba: «La storia di David» tech. scope J. Chandler.
Ambra: «Le avventure di Don Giovanni» L. Fleming, V. Lindfords tec.
Apollo: «La ragazza di Bube» C. Cardinale, G. Chakiris.

Luce: «Tutti a casa» con A. Sordi.
Lucento: «La noia» Catherine Spaak, vietato minori anni 18
Lutrario: «Il tulipano nero» A. Delon, D. Adams, V. Lisi, tec. sc.
Murialdo: «La vendetta dei moschettieri» sc. col. e «La giungla del quadrato».
Oriana: «La baia dei pirati» panascope, eastmancolor, P. Cushing, Fraser.
Sansovino: «La spada del Cid» sc. techn. Chantal Deberg, Roland Carey.
Splendor: «Quel certo non so che» technicolor, con Doris Day.

BEINASCO

Italia: «La baia di Napoli» technic. S. Loren, C. Gable.

PIOSSASCO

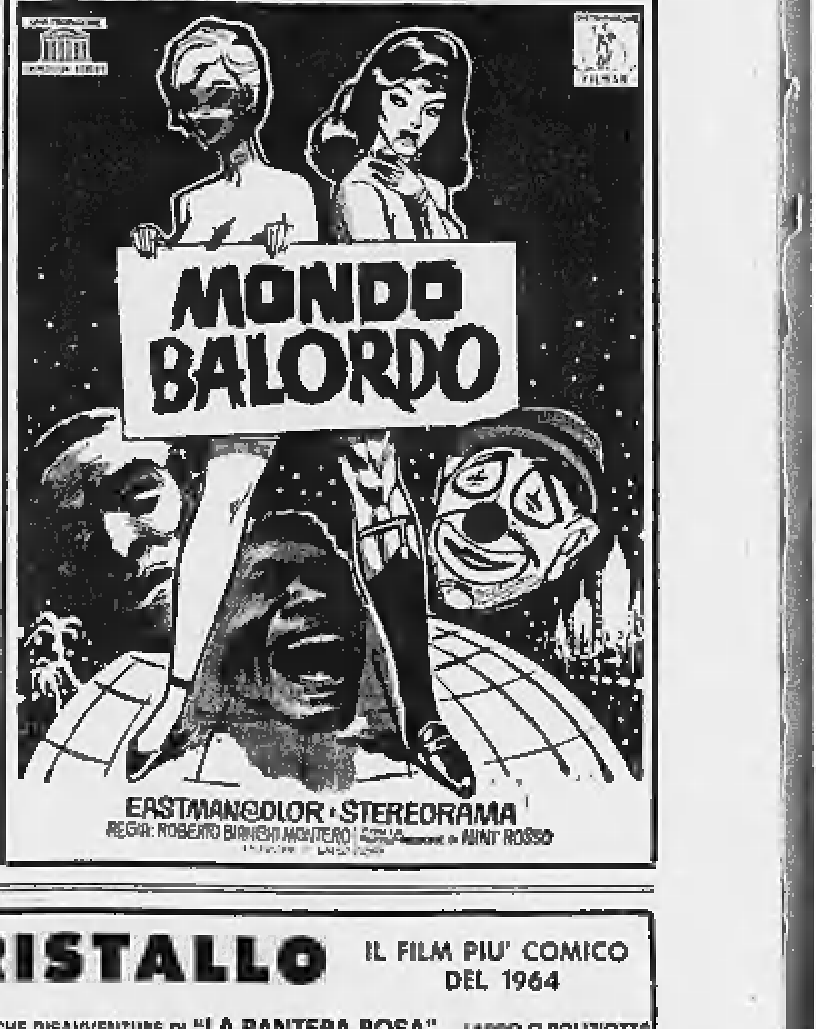
S. Giorgio: «80 notti in giro per il mondo» technicolor.

Riduzioni E.N.A.L. — Teatro Carignano: Compagnia Giovampietro (dal 14 al 17 biglietti ridotti all'Enal). - Juventus-Bologna (distinti centrali ridotti e biglietti normali all'Enal). - Palazzo dello Sport: Rivista sul ghiaccio «Holiday on Ice 1964» (biglietti ridotti all'Enal). - Ippodromo Vinovo: Corse al trotto (biglietti Enal ridotti alla cassa).

All'Università di via Po, nell'Aula Magna, Augusto Guzzo oggi alle 17 parlerà sul tema «Dall'ottocento al duemila».

Teatro Stabile — Oggi alle ore 18 al Gobetti il dottor Paolo Campanella parlerà su «Il verismo e il teatro d'arte» per il ciclo «Lo spettacolo in Piemonte».

Circolo della stampa — Stasera alle ore 21,15 lo scrittore Alessandro De Stefani terrà una conferenza sul tema «I sette misteri shakespeariani».

OGGI CORSO OGGI


OGGI al CRISTALLO IL FILM PIU' COMICO DEL 1964
PETER SELLERS DOPO LE COMICHE DISAVVENTURE DI "LA PANTERA ROSA", LADRO O POLIZIOTTO

PETER SELLERS è oggi il re della comicità nel mondo; questo suo ultimo film è considerato il suo capolavoro perché batte ogni record di risate.

Premiato a CANNES
Esaltato da Picasso, Matisse e Pudovkin
Cantato in versi da Prévert
Ottiene l'atteso trionfo
il più violento film di L. Buñuel
al Nuovo Romano
GRAND PRIX per la migliore regia FESTIVAL DI CANNES

al REPOSI
ULTIMI 5 GIORNI
DEBBIE REYNOLDS

Questo film non verrà proiettato in alcun altro cinema del Piemonte per la corrente stagione.

DAL 21 MAGGIO NEL CINEMA PIU' TRADIZIONALE DI TORINO A PREZZI NORMALI
LA 20th CENTURY FOX PRESENTA IL FILM PIU' FAMOSO DEL MONDO
PREMIATO CON 4 OSCAR

CINEMA TEATRO
FORTINO
OGGI e DOMANI presenta
VALDEMARO
e ANNA MARIA GREY
PINO CAMPI - MARY VALLI
ROSY LEMBO
ROBERT'S
e le bellissime ragazze del Balletto
ANDY ET LES PARISIENNES
del LIDO DI PARIGI
[illegible]: OGGI 15,15-21,15
DOMANI 15-18-21,15
Sullo schermo «I MOTORIZZATI»

OGGI AL CINEMA TORINO
UN ATTESO RITORNO DI UN AUTENTICO CAPOLAVORO!
Come le foglie al vento
Magistralmente interpretato da 4 grandi attori
ROCK HUDSON - LAUREN BACALL
ROBERT STACK - DOROTHY MALONE
è un film Universal International in technicolor

PRINCIPE
HOLLYWOOD
ORFEO
Grande successo
di uno dei più drammatici film prodotti in questi ultimi anni
IL CARDINALE
CINEMASCOPE
TECHNICOLOR
Regia di OTTO PREMINGER

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI. Controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10 - 511-024

OGGI AL VITTORIA: IL PIÙ GRANDE FURTO CHE LA CINEMATOGRAFIA RICORDI!

L'opera eseguita alla Fenice, con la regia dello stesso compositore

«L'ultimo selvaggio» di Menotti in «prima» italiana a Venezia

Protagonista del melodramma è una studentessa americana, figlia di un miliardario, che va a vivere con un indiano nelle caverne

(Nostro servizio particolare)
Venezia, 15 maggio.

Poiché il soggetto dell'*Ultimo selvaggio* non fu narrato per filo e per segno né esattamente dai giornali, quando l'opera venne rappresentata a Parigi e a New York, sembra opportuno esporlo una volta tanto precisamente (quale si ricava dallo spartito, ed. F. Colombo, New York), non solo per opportuna informazione, ma anche per seguire il compositore nel suo intendimento. Autore anche dei libretti delle opere finora da lui compiute, il Menotti considera massimamente importanti ai fini della riuscita l'attrazione della favola, la potenza della parola e il fascino dello spettacolo.

Ecco. Il Marajà di Rejaputana e il signor Scattergood, ricco industriale di Chicago, incontratisi in India, vorrebbero imparentarsi per garantire scambievolmente l'avvenire economico: Kodanda, l'unico figlio del Marajà, potrebbe sposare miss Kitty Scattergood; ma quegli preferisce una del suo paese, perfino una cameriera, ad un'americana dalla pelle chiara, e costei non rinuncia a un fermo proponimento: studentessa universitaria, prepara una tesi d'antropologia sull'uomo primitivo documentata con la presentazione d'un vivente esemplare di selvaggio totale, da lei stessa catturato; laureata, sposerebbe Kodanda. Angustiati, i genitori di entrambi ricorrono, per consiglio della Maharani, a un espediente: camuffare lo stalliere Abdul, un giovane ingenuo, timido, analfabeta e robusto e forte, da uomo delle nevi, e imporgli il silenzio e l'obbedienza a Kitty; compenso: centomila dollari, di cui uno solo all'inizio dell'obbligo. Restio ad accettare la strana, faticosa proposta, Abdul l'accoglie, e firma il contratto, per le insistenze della sua amata Sardula, l'ancella del Marajà: il guadagno allieterà le loro povere nozze.

Come Abdul sia trasformato, a insaputa della credula studentessa, è un mistero propriamente farsesco. Mentre avviene la caccia al selvaggio, Kodanda corteggia Sardula, che, fedele ad Abdul, respinge i suoi assalti e lo schiaffeggia. Ed ecco il corteo dei cacciatori giubilanti, preceduto da Kitty e dall'uomo primitivo chiuso in una gabbia, il quale, dice il coro, «d'un uomo ha la testa, d'un leone la voce... Ancor non ho capito se è bestia umana o uomo imbestialito... Non è un uccello e neppure uno scimpanzè...». Tutti, anche due sapienti indiani, lo guardano stupiti. Felicissima, Kitty pregusta il trionfo scientifico.

I suoi genitori vorrebbero affrettare le nozze. Ma che! Kitty li supplica di rinviarle, affinché possa completare la documentazione della tesi, civilizzare il selvaggio e regalarlo, ben costumato, al giardino zoologico di New York. Dopo lunga e accesa discussione, a chi dà torto e chi ragione alla ragazza, si decide che il fidanzamento avvenga subito e il matrimonio fra sei mesi. Del rinvio è afflittissimo Abdul, che non vuol continuare la finzione, né andare in America. Ma poiché il termine della sua prestazione, quindi la data del pagamento, non erano stati prescritti dai contratti, egli s'arrende al parere di Kitty, e con lei vagheggia la futura agiatezza e la felicità amorosa.

A civilizzare Abdul provvede Kitty: sarti americani e inglesi gli approntano con fastidiosa cura speciali vestiti; ella stessa gli insegna a parlare l'americano, e lo frusta se non riesce a capire, per esempio, che significhi il cocktail amore, e praticamente gli mostra come i civili usino baciarsi e stringersi, «baci e whisky».

E' finalmente l'ora di presentare al pubblico di Chicago, in un suntuoso ricevimento, l'ultimo selvaggio autentico e ben educato. Kitty spiega come abbia usato il metodo freudiano: non è più un mostro, non fa schifo, fuma sigarette, sa girare i bottoni della televisione... Gli invitati, sacerdoti di varie religioni, giornalisti, funzionari dello Stato, filosofi, politici, artisti d'avanguardia, signore mondane, altre dedite agli affari, eccetera, eccetera, gli si presentano e discutono e urlano, mentre un trio d'archi con una soprano esegue musiche disumanti. Di cotanto putiferio Abdul è esasperato. E' questo il mondo dei civili? E scappa via.

Il Marajà e la famiglia con i suoi servi, Kitty e suo padre, lo cercano dappertutto. Dal suo canto Sardula lo rimpiange. Kodanda torna a corteggiarla, invano. Intanto, la Maharani e lo Scattergood, conversando, ricordano d'aver viaggiato in Egitto, tanti anni fa, d'essersi incontrati su un piroscafo e amati... Nacque Kodanda... E' dunque fratellastro di Kitty. Bisogna evitare le nozze incestuose, e non insospettire il Marajà.

Trovato in una caverna, Abdul ne è tratto dai servi e portato dinanzi al Marajà per riscuotere la somma dovutagli da Scattergood. Egli vi rinuncia, desidera soltanto solitudine e quiete. Ammirata di ciò, Kitty gli si offre in isposa. Fedele a Sardula, Abdul respinge la proposta, ma Sardula, ora innamorata di Kodanda, lo scioglie dalla promessa. L'incesto è evitato. Kitty e Abdul vivranno soli e felici. Ma Scattergood provvederà ai dollari, ad inviare un prete pel rito nuziale, e anche un frigorifero, un apparecchio televisivo, una vasca da bagno...

Lasciando da parte la critica, e le altrui critiche favorevoli o sfavorevoli, e restando nell'ambito della cronaca di questa prima rappresentazione nella Fenice, non si polemizzerà intorno alle note dichiarazioni dell'autore, per esempio quella del primato da lui conferito al melodizzare, come elemento chiaro e comprensibile. Certo, il modo melodico facilita la pratica percezione delle parole. Ma non di melodia in astratto si tratta, bensì di ciascuna melodia che, in quanto essere artistico, ha da avere volta per volta precisi requisiti drammatici e lirici, intensamente espressivi di determinati sentimenti e caratteri.

La composizione consta di elementi affini a quelli osservati nei precedenti melodrammi dello stesso Menotti. La vocalità mira alla piacevolezza con il risalto di melodie in forma di arie o di romanza o di arioso, od è rigorosamente segnate come l'armonia. Soltanto in un caso, scherzoso, nella scena del ricevimento, s'adombra qualche eccezione. Anche la ritmica e l'istrumentazione paiono analoghe a quelle delle altre opere. Forse è più frequente il ricorso a formole dell'opera comica italiana, ai passettini a nota e sillaba, alla ripetizione di periodi con le medesime parole, agli insieme, ai concertati, ai cori; talvolta il recitativo melodico non è accompagnato, e ridotto al parlato.

Eccitamenti alla curiosità del pubblico offrono alcuni riferimenti a costumi e idee di oggi, per esempio, le usanze sociali del popolo americano, le crisi economiche, l'attività dei partiti socialista, comunista o conservatore, le tasse, i sindacati, le tipiche consuetudini dei cinematografari di Hollywood, la questione delle armi fornite dalla Russia agli Indiani, la dodecafonia, eccetera; i mezzi sonori dànno risalto ai piccanti discorsi dei personaggi. E ciò è gradito al pubblico.

L'esecuzione veneziana è stata diretta dal maestro Carlo Franci, con la regia dello stesso Menotti. Interpreti principali Paolo Washington, Helèn Mané, Adriana Maliponti e John Reardon. Molti e calorosi applausi anche a scena aperta a tutti gli esecutori e all'autore, particolarmente festeggiato.

a. l.

Il maestro Giancarlo Menotti a Venezia, con la cantante Helèn Mané, protagonista femminile de «L'ultimo selvaggio». Il pubblico della Fenice ha ascoltato con i più calorosi applausi la prima esecuzione italiana del melodramma (Telefoto)

«La Périchole» di Offenbach in scena a Genova dopo 100 anni

L'operina brillante eseguita al Margherita con la direzione di Gianfranco Rivoli e la regìa di De Bosio

(Nostro servizio particolare)
Genova, 15 maggio.

(n. b.) La fama di Jacques Offenbach, ora affidata soltanto ai *Racconti di Hoffmann*, poiché il gusto dell'operetta è spento, viene talvolta ridestata a Parigi e meno frequentemente altrove da rappresentazioni di alcuni fra i suoi capolavori, chè tali sono da stimare tre o quattro spartiti suoi. Mancano purtroppo le compagnie di cantanti speciali, e la preoccupazione del poco gradimento del pubblico induce i direttori artistici a manipolare le partiture e a variare il testo dei libretti, i quali, bisogna pur dirlo, recano allusioni a fatti e costumi d'altri tempi, oggi abaliati. Qualche anno fa il Metropolitan a New York lasciò *La Périchole* di Offenbach, 1868, rimaneggiata nella composizione e nell'orchestrazione. Ora il Teatro Comunale dell'Opera a Genova l'ha inscenata nuovamente.

Troppo breve parve ai direttori del Teatro parigino des Variétés la partitura, e però i librettisti, Meilhac e Halévy, e il musicista dovettero rimpinzarla per estenderne la durata e soddisfare il desiderio e le consuetudini degli spettatori.

Approssimativamente, l'intreccio, che si svolge nel Perù, può esser riassunto così. Una bella e vivace cantante da strada, denominata la Périchole, e il suo compagno ed amante Piquillo, sono noti e cari per la bravura nell'eseguire canzoni popolari. I cittadini di Lima li cercano ed ascoltano volentieri. Un giorno, la Périchole sparisce. Lui la cerca invano. Disperato, tenta di impiccarsi. S'annoda un laccio al collo, ma tituba nello spingere con i piedi lo sgabello. Un passante frettoloso fa cadere il sostegno. Salvato dagli astanti, Piquillo respira, e domanda: «Chi è quell'imbecille che ha fatto cadere lo sgabello?». Di fatto quel distratto è il Consigliere del Re, urgentemente incaricato di cercare uno che sia disposto a sposare, senza saperne nulla, una donna. Egli stesso propone a Piquillo di far da sposo. Meglio male ammogliato che suicida. E Piquillo, benché ami tuttora colei che l'ha abbandonato, si presta. Ma chi è la consorte? Appunto la Périchole. Di costei s'è invaghito il Re, che l'ha condotta in una sua nascosta casetta, ma il cerimoniale gli vieta di presentarla, nubile, alla Corte. Occorre un marito, sia pure posticcio. Dal suo canto la cantatrice ama tuttora il suo amico, e rifiuta le nozze con uno sconosciuto. Per indurli al matrimonio si offre loro molto vino; ne beve anche il Re, ne tracannano i cortigiani, e l'occasione è propizia a un coro bacchico.

Parecchi episodi amori, e qualcuno superfluo, menano avanti il secondo e il terzo atto, ravvivati dalla feconda e varia vena dell'Offenbach, che, più spesso briosa o spassosa, è patetica quanto si addice all'argomento farsesco. Fra le pagine amorose divenne celebre l'aria sul testo della lettera con la quale la Périchole dà l'addio a Piquillo: quel testo parodiava il biglietto, nel romanzo dell'abate Prévost, di Manon a Des Grieux, quello che nell'opera di Massenet rievoca il «piccol desco». Ma qui, nel versi e nella melodia, la tenerezza è velata di ironia:

«*On ne saurait dire bien tendre — Alors que l'on manque de pain — A quels transports peut-on s'attendre — En s'aimant, quand on meurt de faim!*».

Altri pezzi arguti sono le canzoni cantate da i mendicanti, la Périchole e Piquillo, che s'accompagna con la chitarra, i *couplets* delle venditrici di vino, quelli di Piquillo, il rondò su i mariti ribelli, la scena orgiastica in cui la Périchole celebra il copioso pranzo, facendo, per brevità, delle molte grazie recate dall'istrumentazione curiosa e dagli agili ritmi di danza.

L'esecuzione dell'opera è stata diretta da Gianfranco Rivoli, con la regia di Gianfranco De Bosio, scene e costumi di Emanuele Luzzati e coreografie di Marta Egri. Interpreti principali Edda Vincenzi (la Périchole), Giuseppe Campora (Piquillo) e Ugo Savarese (il Vicerè). Il testo di Meilhac e Halévy era tradotto e adattato da C.M. Rietmann.

Per l'occasione il teatro Margherita era quasi completamente esaurito. Il pubblico, nel quale si notavano molti giovani e giovanissimi, ha applaudito calorosamente gli artisti, il lungo interpreti, direttore e regista.

Oggi il varo a Venezia della motonave Scinicariello

Venezia, 15 maggio.

Domani ha luogo a Venezia, presso i Cantieri Breda, il varo della motonave *Angelo Scinicariello* di 26.400 tonn. di portata lorda, della società Messana di navigazione.

La nave è azionata da un motore diesel Fiat 2 tempi, semplice effetto, sovralimentato, tipo B 759 S di 12.800 Cv. Al varo sarà presente per la Fiat Grandi Motori l'ing. Vittorio Filippa.

INNOCENTI

SOC. GENERALE PER L'INDUSTRIA METALLURGICA E MECCANICA

Informiamo i lettori che, in relazione alle ultime disposizioni di legge sancite dal Parlamento, le tasse di acquisto della nostra produzione automobilistica sono le seguenti:

INNOCENTI *Austin* 940s - berlina - prezzo di listino L. 940.000* - tassa **L. 68.000**

INNOCENTI *Austin* 940s - combinata - prezzo di listino L. 995.000* - tassa **L. 69.200**

INNOCENTI *Mini* im3 - prezzo di listino L. 1.290.000* - tassa **L. 81.000**

Innocenti S spyder - prezzo di listino L. 1.290.000* - tassa **L. 67.800**

* prezzi franco Commissionario I.G.E. esclusa

A mezz'ora d'auto da Padova e da Venezia

LIDO DI SOTTOMARINA

(CHIOGGIA)

La spiaggia in dolce declivio particolarmente adatta per bambini

Stagione balneare: maggio - settembre ● Attrezzatura turistica completamente rinnovata ● Alberghi e pensioni ● Appartamenti e camere ammobiliate ● Stabilimenti balneari ● Cure climateriche ● Cinematografi all'aperto ● Danzings, tennis e minigolf ● Autocorriere dirette con le principali località del retroterra

Per informazioni:
AZIENDA AUTONOMA DI SOGGIORNO E TURISMO DI CHIOGGIA e LIDO DI SOTTOMARINA presso Ente Provinciale per il Turismo di Venezia

Venti minuti di applausi per "Ciascuno a suo modo,,

Il corrosivo spirito di Pirandello ha incuriosito il pubblico di Mosca

La commedia rappresentata dal Teatro Stabile di Genova è lontana dal «realismo socialista» predicato dal regime sovietico - Gli spettatori hanno mostrato di apprezzarla, la critica ufficiale non si è ancora pronunciata

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 15 maggio.

Dopo i due gemelli veneziani *di Goldoni in compagnia del Teatro Stabile di Genova è passata, con un salto che in apparenza può apparire brusco, alla rappresentazione di una delle più sconcertanti commedie di Pirandello*, Ciascuno a suo modo. *Che i due gemelli siano piaciuti al pubblico moscovita, il quale ha decretato alla compagnia un meritato successo, è comprensibile e spiegabile: la commedia goldoniana è stata rappresentata con un'agilità minima e una vis comica così contagiose che pure una platea di sordi avrebbe finito per ridere e per divertirsi. Più difficile spiegare, invece, il successo ottenuto ieri sera da una ipotesi teatrale così mozza, e così paradossalmente polemica insieme contro il teatro e contro la vita, come Ciascuno a suo modo.*

Squarzina, confidandoci le sue impressioni, ammetteva di aver subito molto all'idea di presentare senza traduzione simultanea, ad un pubblico di spettatori e di critici diverso dal nostro, una commedia che può confondere, come a tempo confuse, gli stessi italiani. Se di Ciascuno a suo modo si può dire qui a Mosca una cosa certa, è che questa sera di incesto tra in realtà e l'illusione scenica si pone agli antipodi di quella «situata» social-realistica che è alla base della estetica ufficiale del regime, ribadita esattamente un anno fa da Ilicev nel lancio della guerra fredda contro gli influssi della cultura occidentale. Ciascuno a suo modo *acquista, nel quadro della politica culturale sovietica, il valore di un manifesto contro tutto ciò che il realismo socialista erige sui suoi altari: la solidità del «carattere», la completezza del canovaccio, l'ottimismo nella morale, o meglio nella moralità finale del dramma edificante.*

La maggioranza del pubblico del Vahtangov non ha capito una parola: eppure ha applaudito per venti minuti gli attori e il regista della compagnia genovese. Deferenza per gli ospiti?, simpatia per l'Italia?, volontà di non deludere la compagnia dopo il trionfo dei Due gemelli? *Tutto questo, certo. Ma c'erano russi colti, nella platea e nel foyer, che sussurravano all'orecchio dell'amico o della moglie: «Non è Goldoni questo, sai, è Pirandello!». Dunque, almeno una parte dell'applauso è andata anche alla complessità, alla ricchezza, alla ricchezza delle evidenze e le banalità del realismo di lacca, in una parola all'anticonformismo del grande autore italiano. E' da anni che Pirandello, scoperto e lanciato a suo tempo da Lunacarski, non si stampa più in volume. Tuttavia anche quel pubblico che non lo ha letto mai, e che quindi poteva più difficilmente intenderlo, ha battuto le mani mostrandosi capace di afferrare, al di là della lettera, lo spirito della commedia.*

«"Ciascuno a suo modo" — *dice Squarzina* — è un trittico dell'ambiguità: tutto vi è doppio, è doppio Pirandello come personaggio e come autore, la commedia dentro la commedia, la sovrapposizione e la vittoria dell'arte sulla vita. Un gioco di specchi, di riflessi, senza limite di spazio nè di tempo».

Concetti estranei al cacciatori dell'eroe positivo che ad ogni costo hanno voluto vedere per esempio, nella regia dello Squarzina goldoniano, del «sano realismo» e dell'«umorismo popolare». Nulla di più lontano dalla regia critica, parodistica, corrosiva di Squarzina. Nello sdoppiamento dei due gemelli di Goldoni, nel relativismo della loro ambigua intercambiabilità, già si preannunciava in chiave comica l'esplosione del relativismo drammatico di Pirandello: tutto qui il senso del sottile accostamento, nel repertorio della compagnia genovese, di due opere in apparenza così lontane nei secoli, nel gusto, nella problematica. Tra il Lionello mimo di gesti in Goldoni, e il Lionello mimo di ipatesi in Pirandello, c'è un vincolo ironico diretto.

Spettacoli come quelli allestiti da Squarzina a Mosca non si possono esaurire in una formula cronaca celebrativa, poichè pongono sul tappeto questioni di fondo, che vanno affrontate con franchezza. Gli scambi culturali tra Paesi diversi, che tutti auspichiamo, non devono comunque esaurirsi al livello della semplice contabilità ministeriale. Esigono una dialettica sincera nel rapporto di scambio. Non possono, in una parola, esaurirsi nel quadro della coesistenza politica lasciando da parte, come secondario e petulante, il problema della coesistenza ideologica. La separazione tra le due cose è non solo astratta, ma impossibile, come lo dimostra Pirandello al Vahtangov.

La contraddittorietà di una posizione come quella suscitata dai censori sovietici nel marzo 1963, con la spirale dei «distinguo» fra diversi tipi di coesistenze, quali «buone» e quali «cattive», si palesa in tutta la sua fragilità quando in virtù di un accordo culturale l'ombra di Pirandello sale sulla scena del Vahtangov a proclamare: «Chi sono? sono, signori, uno e sono tanti nello stesso tempo!». L'estetica di guerra del realismo socialista, con i suoi personaggi a tutto tondo e il suo ottimismo di maniera nel proprio autore e nel proprio spettatore, crolla quando i personaggi pirandelliani gridano la propria sfiducia nel pubblico in generale e persino nello stesso autore che li ha inventati.

Vedremo ora le accoglienze che la critica riserverà a Ciascuno a suo modo. *La coesistenza è qualcosa di più, almeno per noi, d'una platonica proclamazione di buona volontà pacifista; in concreto essa significa scambio attivo, non passivo, di uomini, di idee, di commerci a tutti i livelli, fra Stati a diverso sistema sociale. Nei fatti, nessuno scambio culturale può avvenire senza che le due parti accettino in partenza un minimo rischio di reciproca contaminazione ideologica. Ne terrà conto la critica ad un anno di distanza dalla grande ondata controriformistica, con tant'acqua passata sotto i ponti e con l'affronto cinese che in parte ha scuotato, ormai, le ragioni tattiche della repressione culturale del marzo '63?*

Enzo Bettiza

Alla Galleria d'arte moderna

Cultura e conformismo nella conferenza di Barzini

«La cultura italiana è apolitica?». Era il tema assegnato a Luigi Barzini per la conferenza da lui tenuta ieri pomeriggio a Torino, alla Galleria d'arte moderna. L'oratore ha subito risposto di sì. La cultura italiana non è mai stata apolitica, neppure negli anni in cui un malinteso concetto di «arte per l'arte» aveva spinto i nostri scrittori ad una letteratura estetizzante, considerata d'evasione: in realtà era l'atto di rifiuto di un mondo di cui lo scrittore non si sentiva di far parte. Ma la nostra cultura diventa fatto politico in modo assai diverso che negli altri Paesi. La Francia del «Grand siècle» esprime nei propri scrittori la raggiunta unità, la sicurezza di una maturità nazionale. L'Inghilterra di Dickens grida la propria protesta contro le inumane condizioni a cui sono sottoposti gli umili. La Russia di Dostojevski anticipa i temi della rivoluzione comunista. La Italia il letterato non cerca di muovere alla scoperta, ma piuttosto di mettersi sottovento. Lo scrittore italiano, attraverso i secoli, conosce come nessun altro l'arte di farsi amare dai potenti, per campare alle loro spalle. Non a caso la forma più tipica di arte italiana sarebbe il barocco: il cui splendore formale dispensa l'artista dall'intervento sul piano pratico.

Riportata ai nostri giorni, questa prospettiva non subisce, purtroppo, sostanziali modifiche. Quasi tutti gli scrittori italiani sono «barocchi» di questo barocchismo. Ma con una differenza rispetto al passato: anziché mettersi dalla parte di chi comanda, trovano più vantaggioso passare all'opposizione. Questo secondo l'oratore, spiegherebbe il voto di tanti intellettuali per i partiti di sinistra. Il caso più tipico è quello di Luchino Visconti: «un dannunziano decadente, che può permettersi le sue manie aristocratiche solo perchè sono coperte dalla falce e martello».

Al di fuori di questa cerchia sono pochi scrittori: i soli in cui Barzini vede una speranza per il futuro. Ma non guardano avanti, come si potrebbe pensare: guardano indietro. Cercano, nelle reliquie di un tempo che fu e che per Barzini, evidentemente, non è ancora dissolto, i preziosi frammenti per riedificare. L'avvenire della cultura italiana non sarebbe in chi tenta di creare una società nuova, ma in chi si preoccupa di salvare l'antica, il dignitoso ordine della ottocentesca morale borghese. Agli occhi dell'oratore essa è simboleggiata dall'opera letteraria che meglio difende i valori di ubbidienza, di rispetto all'autorità, di scrupolo amministrativo, e che Barzini non si è stancato di citare lungo tutta la conferenza: «Pinocchio».

g. c.

Shirley vestita di diamanti

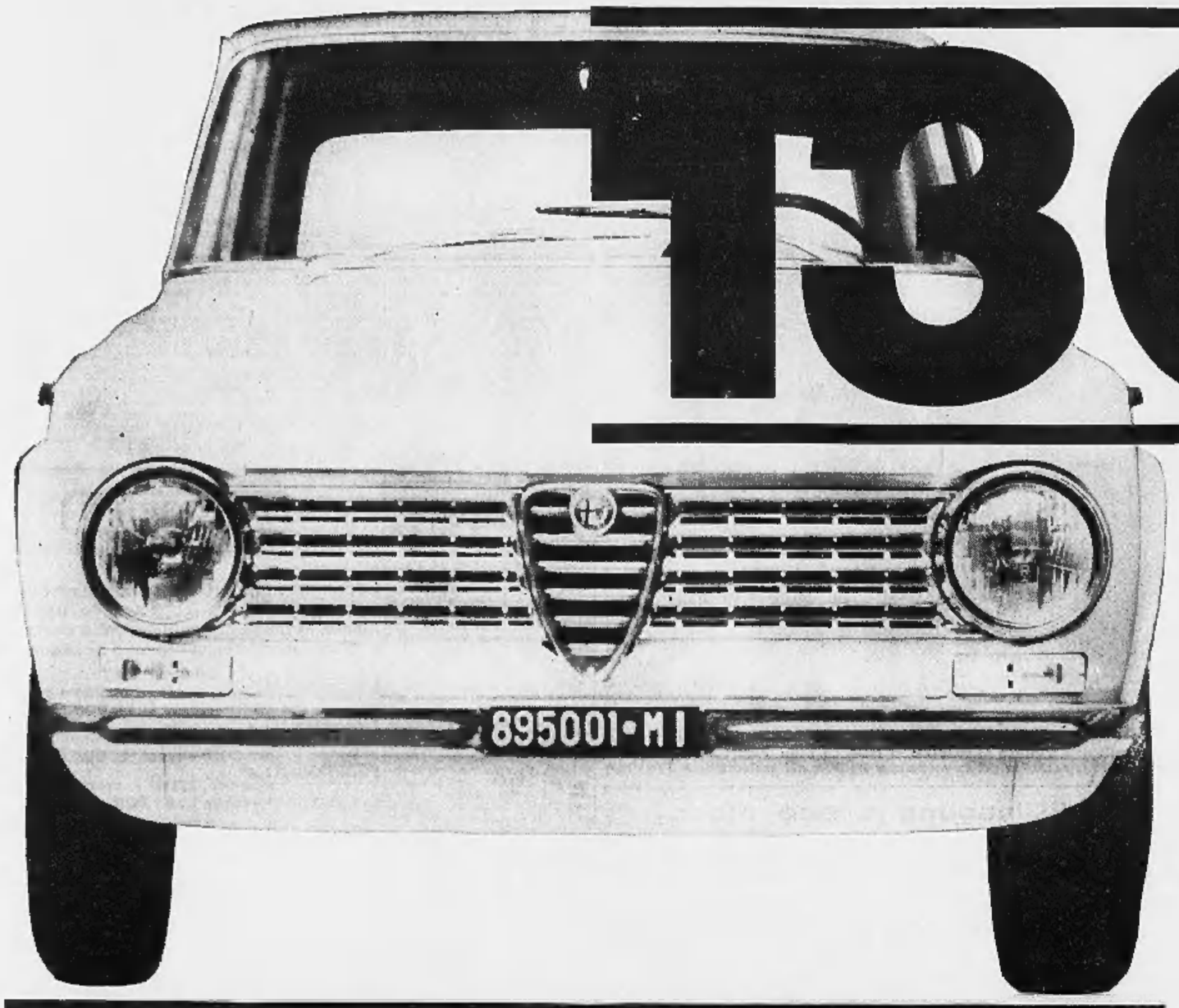
L'attrice Shirley Mc Laine appare nel suo ultimo film con una toilette da 11 milioni. E' un abito di mussolina bianca tutto tempestato di diamanti (Tel. Ansa)

velocità, potenza, ripresa:
un motore sicuro regolare continuo
quando nel serbatoio
c'è FINA e SUPERFINA.
Straordinariamente equilibrati
in ogni loro componente
FINA e SUPERFINA
sono veramente CARBURANTI
DA SORPASSO. FINA VA FORTE

FINA

FINA ITALIANA

GIULIA 1300



È una automobile tipicamente italiana.
È una ALFA ROMEO.
È il frutto dell'esperienza delle GIULIETTA e delle GIULIA.
È la autovettura che presenta la migliore "pagella" di prestazioni della sua categoria:
- velocità: oltre 155 km/ora
- accelerazione: 1 km da fermo in 38" con due persone a bordo
- rapporto peso/potenza: 11,24 Kg/CV SAE
- sicurezza: peso 1.000 kg; carrozzeria con struttura a resistenza differenziata; parabrezza elettabile; piantone sterzo accorciato e imbottito; volante a calice.

È una vettura economica:
- prezzo: lire 1.395.000
- prezzo per cavallo SAE: lire 15.674
- consumo di carburante: litri 9,5 per 100 km
- lubrificazione (30% risparmio): cambio olio ogni 6.000 km, manutenzione ogni 18.000 km, tre soli punti di ingrassaggio
- porta 5 persone ed un abbondante bagaglio
- rate: potete acquistarla subito, anche con un modesto anticipo e in 24 rate mensili.

È assai maneggevole in città.
È l'autovettura con la quale percorrerete lunghi tratti autostradali a medie elevate.

E' LA BERLINA 1300 PIU' POTENTE DEL MONDO

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di questi inserzioni dell'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/1896 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sbappiando le unificazionalmente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,50% globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in **data fissa** *aumento del 50 %.*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati **nc «La Stampa»** *ed in* **«Stampa Sera».** *Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio **casselle** *aggiungendo al testo dell'inserzione la frase:* **Scrivere «Pubblicità Stampa n. . . . . Torino»**, *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il* **halo** *della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del cavalierato privato, è considerata a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza a lei diretta alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incaricare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione a matrimoniale e dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

COMMERCIALI L. 180 per parola

AFFIDEREI subito seriamente lavoro edile 3-4 milioni mese contanti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9151 — Torino». A55506

ALTERNATORI, trasformatori, motori, isolatori, contatori. Sarasso, corso Vercelli 68, telefono 551-836.

CARRELLO elevatore 500 kg. scoppio ottime condizioni vendesi. Telefonare 524-322. O43

CERCHIAMO officina specializzata costruzione serie ormeggi lamiera sottile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4268 — Torino». A55141

MECCANICO artigiano, con locale, munito luce e forza, per lavoro duraturo, consegnando attrezzature e macchinari, cercasi. Telefonare 515-853.

MOTORI, trasformatori, [illegible] dinamo, motori elettrogeni. Lucarini, Unione Sovietica 157. O365

PESA camion [illegible] m. 8x3 [illegible] vecchio imprimente tonn. 30 eccezionalissima [illegible]. Telefon. 389-589.

AVVOLGIBILE bloccato? Telefonate 323-161. Un operaio è a vostra disposizione. B297

BRAVA sarta accetta lavoro a domicilio. Telefonare 720-996.

CERCASI lavoro saldatura elettrica autogena caldaie serbatoi in officina propria. Tel. 260-864. A53833

CINGHIE rotte avvolgibili specializzato cambia in giornata. Tel. 791-101.

DECORATORE tappezziere lavori ovunque montagna riviera, verniciatura smalto sacramenti avvolgibili 500 mq., alberghi alloggi camere singole facciate Ducatone 350 mq. Telefonare 791-101. A53219

TAILLEUR sparabili lavoro maglia a mano domicilio. Telef. 893-149.

TERMOIMPIANTI, bruciatori, caldaie, serbatoi, refrattari, asfalcione, elettropompeggi, Bosco, tel. 595-580.

TORNERIA meccanica esaminerebbe serie proposte lavoro. Telef. 785-386

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI [illegible] diate, ottime condizioni, prestiti a dipendenti grandi aziende. Ilma, Mercanti 18, telefono 40-879.

AFFARE tintoria cede con macchinario 3.000.000 oppure garanzia. Telefonare 697-629. A53417

AFFARONE cedesi organicamente bella salumeria zona signorile. 50.000 giornaliere, richiesta 2.500.000. Telefonare 582-287. A53780

AFFARONE cede negozio casalinghi giocattoli causa salute zona forte passaggio. Telefonare 238-757.

AFFARONE primizie alimentari centralissimo 4.000.000 reddito netto annuo vendesi ritiro commercio. Telefono 791-113.

APPARONISSIMO cede bar drogheria buonissimo incasso, zona centrale. Telef. 852-330; abitazione 722-067.

AGENZIA comuni-vendite negozi, Garibaldi 5, cede attrezzatissimo drogherie 1.500.000. O46

AGENZIA comuni-vendite, Sassi, Garibaldi 5, cede licenze commestibili trasferibile. O46

AGENZIA commerciale Sassi, Garibaldi 5, cede caffè superaccessoriati barriera Milano, 3.800.000. O46

ALBERGO, ristorante, bar, conosciutissimo, meraviglioso Riviera Fiori, valore 120.000.000, vende ritirandomi affari solo 65.000.000 dilazionando, compreso arredamento. Allorone. Scrivere: Selve, Alassio, telefono 40-632. A52504

BAR avviatissimo torlacchio biliardi affidasi gerenza. Troglia, corso Regina 168, O14

BAR cede controllissimo angolare, forte passaggio, cede 7.500.000. Telefonare 655-793. A53937

BLOCCO 2.500.000 materiale elettrico licenza radio tv controle con laboratorio trattabile anche dilazionando cedesi. Telefono 586-580.

BOUTIQUE centrale avviata cedesi. Telefonare 683-102. A52188

CAUSA età cedesi avviato laboratorio dolciario pasticciaggi e affini, buona attrezzatura. Telefonare 276-380.

CAUSA malattia cedesi negozio pellistrice. Telefonare 730-495.

CAUSA malattia urge cedere negozio artigiano confezioni bambini pagando [illegible] merce. Telefonare 732-369.

CAUSA malattia urge cedere rivendita pane, Telefono 790-514, dopo ore 16. A54009

CAUSA ritiro dal commercio, cedesi avviato negozio di orologeria, oreficeria, ottica, fotografia, sito in comune di grande transito ed assolutamente senza concorrenza. Sicure affare, condizioni vantaggiose, facilitazioni di pagamento. Scrivere: Pubblimon, Castello 12-A, Vercelli.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Abbigliamento confezioni femminili controllissimo, cedesi 2.900.000 causa [illegible] tenuità. O147

CAVALLERA, Saluzzo 21. Abbigliamento, forniture sarti, incasso 60.000 cedesi 5.800.000, fortuna famiglie.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Antica agenzia compra vendita cede negozio occasione. O634

CAVALLERA, Saluzzo 21. Avviatissimo commestibili (Carignano) cedesi occasione, causa divisione.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commestibili attrezzatissimo, incasso 95.000 alloggio. Rimettiamo dilazionando.

CEDESI avviatissima stireria. Telefono 390-661. A54024

CEDESI in Sottimo avviatissimo negozio dischi L. 3.000.000. Telefonare 513-557. A55395

CEDESI negozio confezioni ampia vetrina 1.500.000. Telefonare 82-199.

CEDESI o garanzia salumeria zona Barriera Milano allorano. Telefonare 389-417. O990

CEDESI oppure gerenza con diritto ricambio commestibile 150.000 giornaliere prezzi piani clientela prim'ordine dilazionando fondi vivi. Telefonare 754-677 ore 14-15. A53538

CEDESI oppure [illegible] pettinatrice avviato. Telefonare 772-098.

CEDESI salone per barbiere. Telefonare 950-273 Rivoli. A53838

CEDIAMO gerenza albergo ristorante bar, 20 camere, 40 posti letto, parco proprio. Località rinomata alta Valle Aosta, 1500 mt, soleggiata pineta, importante seggiovia, 1.200.000 annue, cauzione 2.000.000 Rivolgersi Gabetti, XX Settembre 12.

CEDO avviata tintoria. Telef. 42-331.

CEDO latteria con alloggio, affitto 25.000. Telefonare 750-320.

CEDO negozio frutta verdura stagionale cedo volendo locale ottima posizione. Telefonare 510-650 mattino.

CEDO negozio calzature in corso Vittorio Emanuele. Telefonare 779-130.

CEDO tintoria stireria bene avviata. Telefonare 367-478, 365-294.

CERCO affitto distributore, anche cauzionando. Scrivere: Signoretta, via Broglio 139, Torino. A53336

COMMESTIBILE attrezzatissimo, 65 mila giornaliero garantito, cediamo scioglimento società. Telef. 519-546.

COMMESTIBILI ottimo avviamento cedo causa salute migliore offerente. Tel. 380-342. A53929

DROGHERIA modernissima, incasso [illegible] giornaliere, cedesi occasionissima 5.500.000. Telef. 43-305.

ELETTRODOMESTICI materiale elettronico per sviluppo cerca socio moderato apporto capitale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4174 — Torino».

FORNO, arredamento negozio pasticceria bianco nuovo mt. 3 vetrina pasto, bilance frigo vendo sgombero locale. Telefonare 937-185.

GERENTE cercasi per avviatissima drogheria, causa previdenza. Telefonare 697-954. A53595

IMPIEGATO cauto 2.000.000 garanzia immobiliare ottimo interesse. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8640 — Torino». A53800

LUNGOMARE Loano svendiamo acconciature retro abitabile prezzo realizzo. Telefonare 687-483 Torino.

MAGLIFICIO, motivi familiari cedesi macchinari e mobili anche separatamente. Telefonare ore pasti 897-386.

MERCERIA avviata cedesi causa salute. Telef. 660-139 ore pasti.

MERCERIA confezioni ottimo reddito cedesi, occasione. Tel. 553-142.

NEGOZIO maglieria annesso laboratorio avviatissimo cedo convenientemente. Telefonare 273-403.

OFFICINA meccanica ventennale avviatissima, costruzione attrezzature precisione, cedesi 42.000.000. Ing. Girlando, tel. 779-071 ovv. 327-510.

PANIFICIO, forno nuova, alloggio cedesi 3.900.000 dilazionabili, Troglia, corso Regina 168. O14

PANIFICIO kg. 300 causa impegni inderogabili svendesi 8.000.000. Cavallera, Saluzzo 21. O147

PASTICCERIA gelati avviatissimo urgo cedere, zona ottima. Tel. 518-222.

PASTICCERIA Valli Lanzo, reddito netto [illegible] annui, alloggio, cedesi affarone 10.000.000. Franc, Carmine 28. O184

PER cessazione attività cedesi avviato negozio acconciature. Telefono 321-149. A53502

SANREMO cedesi locande centralissime, 5 matrimoniali, 2° piano, 3.000.000 trattabili. Scrivere Birone Pubblicità 16 R [illegible]. 23093

SOCIO collaboratore cercasi per azienda commerciale rapido sviluppo alto reddito documentabile, capitale richiesto 15 milioni. Facilitazioni a persona capace e dinamica. Massima serietà e riservatezza. Deltogliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8616 — Torino». A53460

STABILIMENTO forte produzione ottimo reddito vendesi lavatrevoli condizioni. Telefonare 42-775.

STUDIO dentistico affittasi subito o vendesi con mari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4179 — Torino».

SVENDO subito il più tipico e conosciuto ristorante del Piemonte, 12.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9054 — Torino».

TINTORIA cedo avviatissima. Telefonare 694-393. A53483

TORREFAZIONE bar analcoolici centralissima 4.500.000 vendesi. Telefonare 687-770. A55193

UFFICIO controllissimo [illegible] to modernamente arredato cedesi. Telefonare 545-070, oppure 590-718.

VENDESI drogheria zona Aeronautico. Telefonare 793-640.

A. PRIVATO acquisterebbe affitterebbe alloggio centrale 4-10 camere possibilmente S. Salvario, S. Secondo. Telefonare 791-817. O18

A. [illegible] mq. svendiamo [illegible] m. 80, 3 vetrine, posizione eccellentissima, esentasse, libero oppure affittato. Rivolgersi: Gabetti, [illegible] Settembre 12. O177

A Casalborgone vendo casa civile 6 camere giardino cinto. Tel. 916-319

A Grugliasco, 1.600.000 per camera, svendesi urgentemente bellissimi alloggi quasi sul corso Francia. 2-3 camere, tinello, servizi. Telefonare 578-044. O177

A 20 km. Torino vendo villetta 3 camere servizi garage giardino, 10 milioni 500.000 trattabili. Telefonare 733-177. A53406

A 38 km. Torino zona Pinerolo valle premantena panoramica soleggiatissima, quiete ideale, vendonsi piccoli grandi lotti, terreno adatto costruzione villa, villette, ampia edificabilità, progetti approvati. Telefonare 546-534. O138

ABBIAMO alloggi signorili 2-7 camere, negozi, centro Rivoli, XXV Aprile ang. via Gatti, vendonsi, mutuo. Telefonare 959-342, 290-474.

ABBIAMO da vendere ampi negozi magazzini alloggi di 2-3-4 camere, facilitazioni pagamento più mutuo, visite cantiere via S. Donato 58.

ABBIAMO da vendere ultimi alloggi di 2-3-4 camere servizi abitabili subito, ratealoni più mutuo. Visite via Lombriasco 19. O739

ABITABILE corso Ferrucci cinque camere servizi svendesi 9.500.000. Telefonare 779-435. A54226

ABITABILE due camere, cucina, servizi, 4.800.000, borgata Parella. Telefonare 751-514. A54227

ABITABILE subito zona Francia, salone, due camere, cucina, servizi, 12.500.000 eventualmente permutasi con camera, tinello. Tel. 515-203.

ACQUISTASI alloggio 2-3 vani, libero-affittato, qualunque zona. Telefonare 520-163. O347

ACQUISTASI APPARTAMENTO SI-[illegible] PRECOLLINARE MQ. 230 CIRCA CON DOPPI-TRIPLI SERVIZI, GARAGE. SPECIFICARE ZONA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 9038 — TORINO».

ACQUISTASI villa con parco o villa cascina, collina, massimo 15 km. centro Torino, abitabile tutto l'anno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 448 — Torino». O933

ACQUISTO [illegible] casetta villetta terreno [illegible] Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A54078

ADATTO magazzino vendo locale mq. 1000 via Mombasiglio angolo via Rovereto (S. Rita). Telef. 323-140.

ADIACENZE corso Francia (Cascine Vica) posizione incantevole prospiciente grande piazzale alberato, giardini, vendo costruendo signorile casa canone 210. Forte reddito. Frazionasi a richiesta per acquisto scale camere 50. Simondini, Re Umberto 5, telefono 43-870. O169

(Continua a pag. 18)

ARTIGIANATO L. 180 per parola

ATTREZZATA londeria alluminio attrezzi lavoro conchiglie, presse modici. Telefonare 365-409.

SEGHETTI orizzontali verticali tutte misure consegna pronta. Rosso e C., Grugliasco, telefono 785-222.

TRASFORMATORI, motori, interruttori, permute, noleggi, riparazioni. Pamiaza e Agliotta, telefono 481-012.

VENDESI centrale termica: caldaia Eca mq. 12,20 bruciatore Cit 3 B 2 pompe Biraghi 50 seminuove e funzionanti; visibile. Telefonare 31-908.

VENDIAMO occasione mq. 600 padiglione prefabbricato edilizio. Telefonare Zanini 653-397, Milano.

VENDO banco nuovo per tavola calda lunghezza totale dieci metri con scaffale, tutta completamente ricoperta in formica, con gruppo refrigerante e coperchio in acciaio inossidabile. Scrivere: Casella Postale 531, Torino. 23075

VENDO banco prova Rabbotti per elettricisti. Corso Lecce 28 C.

VENDO piegatrici a mano per lamiere sp. 15-20 10 x 2000-2500-3000. Telefonare 372-004, Torino.

Servetti & C.
PROFUMERIA - ARTICOLI PER TOELETTA - VIA RODI 1
IL SUO ASSORTIMENTO... I SUOI PREZZI...

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate (sino 10 volte valore automezzo anche ipotecato) prestiti fiduciari a dipendenti grandi aziende, massime rateazioni. Fincotex, corso Francia 15 (piazza Statuto), telefono 760-203, 779-826. O930

A Porta Nuova portici avviatissima drogheria profumeria cedesi. Telefonare 520-162. A53128

A 2.300.000 cedesi latteria anulcoolici con alloggio (affitto 40.000) affittasi. Borro, Corso Alberto 41.

A 3.000.000, causa inabilità, cedo attrezzatissima salumeria, gastronomia, alloggio. Telefonare 852-276.

ACCONCIATURE avviatissime cedesi causa salute, zona S. Paolo. Telefonare 518-222. 53230

AD azienda agricola, riserva caccia, tecnico energico apporterebbe proprio allevamento cinghiali collaborando. Scrivere: «Pubblicità Stampa 223 — Milano». 23170

AFFARE, ridente località Canavese 35 km. da Torino, cedesi motivi salute, avviatissimo esercizio ventennale trattoria bar superaccessoriato gelati gioco bocce sala televisione, m. 6 stanze, affitto [illegible], reddito sicuro e comprovabile. Scrivere a rivolgersi: Lanzo, Levone Canavese.

ALBERGO ristorante moderno, Valli Lanzo, 20 camere bistagionale posizione bellissima, forte reddito cedesi motivi salute. Franc, Carmine 28.

AUTORIMESSA centrale, 70 macchine, 25 moto, fitto 160.000, cede 7.000.000 oppure cercasi socio. Telefonare 515 546. O46

AUTORIMESSA locata zona Vanchiglietta mq. 1200 vendesi 54.000.000 Telefonare 587-195. O905

AVVIAMENTO ventennale, merceria, maglieria, recapito romanzo, redditizio, cedesi impellenti ragioni salute. Massaglia, Milano 10.

AVVIATA salumeria centralissima cedo convenientemente. Tel. 524-862.

AVVIATISSIMO negozio confezioni, specialità lanbi, ottima zona, licenza commerciale cedesi. Massaglia, Milano 10. O973

AVVIATISSIMO negozio impermeabili attività trentennale cedesi per ritiro commercio. Telefonare 851-975.

AVVIATO negozio trentennale rimodernato causa forzatissimo transito, vastissima licenza maglieria camiceria biancheria uomo donna lana chincaglieria, ottimo reddito dimostrabile, cedesi. Telefonare 276-843 orario negozio. A53461

BAR avviatissimo torlacchio biliardi affidasi gerenza. Troglia, corso Regina 168, O14

BAR cede controllissimo angolare, forte passaggio, cede 7.500.000. Telefonare 655-793. A53937

BLOCCO 2.500.000 materiale elettrico licenza radio tv controle con laboratorio trattabile anche dilazionando cedesi. Telefono 586-580.

BOUTIQUE centrale avviata cedesi. Telefonare 683-102. A52188

CAUSA età cedesi avviato laboratorio dolciario pasticciaggi e affini, buona attrezzatura. Telefonare 276-380.

CAUSA malattia cedesi negozio pellistrice. Telefonare 730-495.

CAUSA malattia urge cedere negozio artigiano confezioni bambini pagando [illegible] merce. Telefonare 732-369.

CAUSA malattia urge cedere rivendita pane, Telefono 790-514, dopo ore 16. A54009

CAUSA ritiro dal commercio, cedesi avviato negozio di orologeria, oreficeria, ottica, fotografia, sito in comune di grande transito ed assolutamente senza concorrenza. Sicure affare, condizioni vantaggiose, facilitazioni di pagamento. Scrivere: Pubblimon, Castello 12-A, Vercelli.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Abbigliamento confezioni femminili controllissimo, cedesi 2.900.000 causa [illegible] tenuità. O147

CAVALLERA, Saluzzo 21. Abbigliamento, forniture sarti, incasso 60.000 cedesi 5.800.000, fortuna famiglie.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Antica agenzia compra vendita cede negozio occasione. O634

CAVALLERA, Saluzzo 21. Avviatissimo commestibili (Carignano) cedesi occasione, causa divisione.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commestibili attrezzatissimo, incasso 95.000 alloggio. Rimettiamo dilazionando.

CEDESI avviatissima stireria. Telefono 390-661. A54024

CEDESI in Sottimo avviatissimo negozio dischi L. 3.000.000. Telefonare 513-557. A55395

CEDESI negozio confezioni ampia vetrina 1.500.000. Telefonare 82-199.

CEDESI o garanzia salumeria zona Barriera Milano allorano. Telefonare 389-417. O990

CEDESI oppure gerenza con diritto ricambio commestibile 150.000 giornaliere prezzi piani clientela prim'ordine dilazionando fondi vivi. Telefonare 754-677 ore 14-15. A53538

CEDESI oppure [illegible] pettinatrice avviato. Telefonare 772-098.

CEDESI salone per barbiere. Telefonare 950-273 Rivoli. A53838

CEDIAMO gerenza albergo ristorante bar, 20 camere, 40 posti letto, parco proprio. Località rinomata alta Valle Aosta, 1500 mt, soleggiata pineta, importante seggiovia, 1.200.000 annue, cauzione 2.000.000 Rivolgersi Gabetti, XX Settembre 12.

CEDO avviata tintoria. Telef. 42-331.

CEDO latteria con alloggio, affitto 25.000. Telefonare 750-320.

CEDO negozio frutta verdura stagionale cedo volendo locale ottima posizione. Telefonare 510-650 mattino.

CEDO negozio calzature in corso Vittorio Emanuele. Telefonare 779-130.

CEDO tintoria stireria bene avviata. Telefonare 367-478, 365-294.

CERCO affitto distributore, anche cauzionando. Scrivere: Signoretta, via Broglio 139, Torino. A53336

COMMESTIBILE attrezzatissimo, 65 mila giornaliero garantito, cediamo scioglimento società. Telef. 519-546.

COMMESTIBILI ottimo avviamento cedo causa salute migliore offerente. Tel. 380-342. A53929

DROGHERIA modernissima, incasso [illegible] giornaliere, cedesi occasionissima 5.500.000. Telef. 43-305.

ELETTRODOMESTICI materiale elettronico per sviluppo cerca socio moderato apporto capitale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4174 — Torino».

FORNO, arredamento negozio pasticceria bianco nuovo mt. 3 vetrina pasto, bilance frigo vendo sgombero locale. Telefonare 937-185.

GERENTE cercasi per avviatissima drogheria, causa previdenza. Telefonare 697-954. A53595

IMPIEGATO cauto 2.000.000 garanzia immobiliare ottimo interesse. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8640 — Torino». A53800

LUNGOMARE Loano svendiamo acconciature retro abitabile prezzo realizzo. Telefonare 687-483 Torino.

MAGLIFICIO, motivi familiari cedesi macchinari e mobili anche separatamente. Telefonare ore pasti 897-386.

MERCERIA avviata cedesi causa salute. Telef. 660-139 ore pasti.

MERCERIA confezioni ottimo reddito cedesi, occasione. Tel. 553-142.

NEGOZIO maglieria annesso laboratorio avviatissimo cedo convenientemente. Telefonare 273-403.

OFFICINA meccanica ventennale avviatissima, costruzione attrezzature precisione, cedesi 42.000.000. Ing. Girlando, tel. 779-071 ovv. 327-510.

PANIFICIO, forno nuova, alloggio cedesi 3.900.000 dilazionabili, Troglia, corso Regina 168. O14

PANIFICIO kg. 300 causa impegni inderogabili svendesi 8.000.000. Cavallera, Saluzzo 21. O147

PASTICCERIA gelati avviatissimo urgo cedere, zona ottima. Tel. 518-222.

PASTICCERIA Valli Lanzo, reddito netto [illegible] annui, alloggio, cedesi affarone 10.000.000. Franc, Carmine 28. O184

PER cessazione attività cedesi avviato negozio acconciature. Telefono 321-149. A53502

SANREMO cedesi locande centralissime, 5 matrimoniali, 2° piano, 3.000.000 trattabili. Scrivere Birone Pubblicità 16 R [illegible]. 23093

SOCIO collaboratore cercasi per azienda commerciale rapido sviluppo alto reddito documentabile, capitale richiesto 15 milioni. Facilitazioni a persona capace e dinamica. Massima serietà e riservatezza. Deltogliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8616 — Torino». A53460

STABILIMENTO forte produzione ottimo reddito vendesi lavatrevoli condizioni. Telefonare 42-775.

STUDIO dentistico affittasi subito o vendesi con mari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4179 — Torino».

SVENDO subito il più tipico e conosciuto ristorante del Piemonte, 12.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9054 — Torino».

TINTORIA cedo avviatissima. Telefonare 694-393. A53483

TORREFAZIONE bar analcoolici centralissima 4.500.000 vendesi. Telefonare 687-770. A55193

UFFICIO controllissimo [illegible] to modernamente arredato cedesi. Telefonare 545-070, oppure 590-718.

VENDESI drogheria zona Aeronautico. Telefonare 793-640.

OLIO SAMOR
D'OLIVA, D'ARACHIDE, DI SEMI E DI MAIS
DEPOSITO DI TORINO: TEL. 23.18.23

GERENZA concedesi cauzionando, latteria buonissima, alloggio, termosifone. Cavallera, Saluzzo 21.

IMPORTANTE azienda commerciale per ovvio vantaggiosa attività [illegible] striale collaterale cerca socio attivo disposto trasferirsi, capitale minimo 15 milioni. E' garantita e richiesta massima serietà. Deltogliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 0615 — Torino».

LABORATORIO caciario avviatissimo attrezzato panettoni, pasticceria, caramelle, cedesi, miti pretese, causa salute. Scrivere: Ferraris, Bra.

LATTERIA analcoolici gelati trasferibile cedesi. Telefonare 894-826.

LATTERIA moderna avviatissima zona ulteriore sviluppo avvenire assicurato cedesi causa salute. Trattasi direttamente. Telefonare 681-575.

LATTERIA moderna cedesi (Savigliano 399) fronte Fiat, zona grande avvenire. A53541

LATTERIA nuova occasione posizione invidiabile vicino mercato cedesi. Tel. 251-537. A53926

LATTERIA zona formidabile decesso svendo 4.000.000 condizioni [illegible] litri 180. Telefonare 885-962. O904

LICENZA macelleria bovina trasferibile cedo volendo locale ottima posizione. Telefonare 510-650 mattino.

PER incrementare avviata attività commerciale cercasi dieci milioni, ottimo interesse. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8690 — Torino».

PRESTITI ipotecari a privati improtestati 9% semestrale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4169 — Torino».

PRIVATO vende bar reddito mensile 450.000 controllabile. Tel. 761-751 dalle 11,30 alle 12,30.

PROFUMERIA avviata cedesi causa salute. Telefonare 393-440.

RIVIERA. Pietraligure cedesi, causa salute, bar via Aurelia, vicinissimo mare, forte passaggio, avviatissimo, 12.000.000 trattabili. Scrivere: Lasiond 5 P. Savona. 23091

SALUMERIA gastronomia piazza Statuto occasionissima, incasso 100.000, affitto 30.000 alloggio, nuova attrezzatura, avviamento ventennale cedesi 9.000.000 dilazione, possibilità gerenza. Telefonare 755-057.

SALUMERIA gastronomica S. Paolo vendo, eventuale gerenza. Casalegno, telef. 885-962. O904

**SOCIETA' CEDE 20% QUOTE COSTRUENDO STABILIMENTO 50 MILIONI, MASSIMA SERIETA'. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 9004 — TORINO». A54300

URGE cedere avviata sartoria per signora, retro abitabile ammobiliato, un milione trattabile, [illegible] affarone. Telefonare 872-304. A53106

VENDO convenientemente negozio nuovo avviato confezioni. Telefonare mattino 280-593. A53581

VENDO drogheria alimentari commestibili [illegible] arredamento nuovo. Telefonare 962-378. A53589

VENDO licenza calzature trasferibile. Telefonare 515-956. A53408

VENDO negozio acconciatura per signora bene avviato causa matrimonio. Telef. 254-481 dalle ore 16-18.

VENDO negozio parrucchiera per signora arredamento moderno buona posizione. Tel. 693-544 ore 19,30.

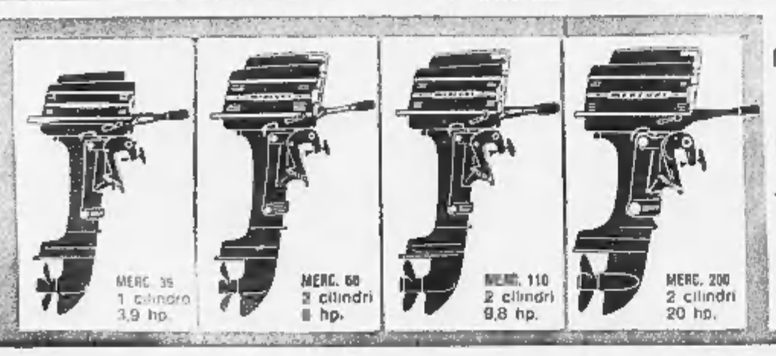
COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

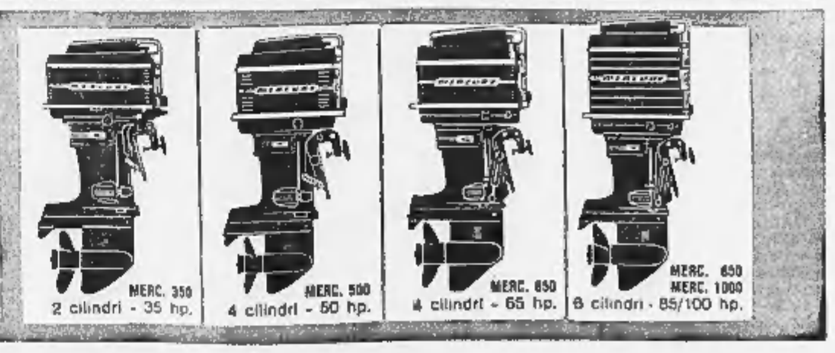
A. ALLOGGI tre vani utili, nuova costruzione, pronti subito, liberi, servizi completi, ascensore, termosifone centrale, vista meravigliosa, zona Italia 61, 1.800.000 più mutuo 600.000 a vano vendonsi. Telefono [illegible] 519-396. O119

A. VICINISSIMO Fiat Orbassano terreno per villetta [illegible] 1.500.000. Telefonare 658-782. O1000

NELLA GRANDE FLOTTA MERCURY C'È IL FUORIBORDO CON LA POTENZA CHE VI OCCORRE

MERCURY
SMARTER MERCURY
FLOTTA DEL 25° ANNIVERSARIO





COMMISSIONARI A:

TORINO	Nautica Sport Mirafiori	Corso Cosenza 32, t. 390 963
ASTI	Asmoto-Sacar	Via Ospedale 14, t. 54 344
ALESSANDRIA	Porta & Baluschi	Via Vochieri 5, t. 27 97
BIELLA	Conte-Carrel	Strada Trossi, t. 26 037
ARONA	Mario Lavazza	Via Baracca 69, t. 34 97

LA SENTENZA ALLE 19,40 DOPO NOVE ORE DI RIUNIONE

Ferrari condannato a 30 anni di carcere La folla protesta davanti al Tribunale

L'imputato, circondato da decine di carabinieri, ascolta impassibile - Poi dice agli avvocati: «E' il destino, è una mazzata del destino» - Il professionista dovrà restare in prigione 27 anni: due li ha già scontati, uno è stato condonato - Risarcirà i danni ai due figli di Tino Allevi e al Paini (socio della vittima) - I difensori hanno firmato l'appello - Un migliaio di persone dinnanzi al Palazzo di Giustizia: quando il veterinario esce, la polizia è costretta a compiere caroselli per sgomberare la piazza - Applausi all'imputato e grida: «La vedova in galera e Ferrari in libertà!»

(Dal nostro inviato speciale)

Imperia, 15 maggio.

Renzo Ferrari è stato condannato a trent'anni di carcere. La sentenza è stata letta questa sera alle 19,40, dal presidente dott. Pietro Garavagno, dopo una riunione di nove ore in camera di consiglio. Ecco il testo del verdetto:

«In nome del popolo italiano la Corte d'Assise di Imperia ritiene Renzo Ferrari colpevole di un unico delitto previsto dagli articoli 575, 577 N. 2 e N. 3, 82 del codice penale per avere cagionato con il mezzo di sostanze velenifiche e con premeditazione la morte di Tino Allevi, nonché lesioni a Isacco Allegranza e Arnaldo Paini e come tale in concorso delle circostanze attenuanti generiche e dell'aggravante di cui al citato articolo 82 lo condanna alla pena complessiva di trent'anni di reclusione, all'interdizione perpetua dai pubblici uffici e alle spese processuali.

«Visti gli articoli 2, 3, 5 del decreto del Presidente della Repubblica 24 gennaio 1963 dichiara condonato un anno della pena suddetta.

«Inoltre condanna Renzo Ferrari al risarcimento del danno in favore dei figli minori di Tino Allevi, Giancarlo e Carlo, da liquidarsi in separata sede, con una provvisionale di un milione e al pagamento di cinquecentomila lire per spese comprensi gli onorari al difensore, avv. Settimio Bruna.

«Inoltre condanna Renzo Ferrari al risarcimento del danno in favore di Arnaldo Paini costituitosi pure parte civile da liquidarsi in separata sede, e al pagamento di trecentomila lire per le spese, ivi compresi gli onorari per l'avv. Giuseppe Contino.

«Dispone che al termine della pena, Renzo Ferrari sia sottoposto a tre anni di libertà vigilata. Assolve Renzo Ferrari e Renata Lualdi dall'imputazione di procurato aborto perché il fatto non costituisce reato. Ordina la restituzione al comune di Barengo della macchina da scrivere "Lexikon 80" in giudiziario sequestro».

La sentenza di condanna è venuta al termine di una giornata drammatica. L'aula era stipata di folla quando, alle 19, incominciano a comparire i carabinieri, mai visti prima d'ora nell'ordinario servizio di udienza.

Alcuni minuti dopo, arriva Renzo Ferrari. I carabinieri si dispongono a fianco di lui, dentro il recinto: cattivo segno. Non bastasse arriva anche un sacerdote, don Nicola Pelle, cappellano delle carceri, buon confidente dell'imputato.

Arrivano in quel momento gli avvocati difensori che fiutano subito aria cattiva di fronte a questi preparativi. Gli avvocati filano accanto al Ferrari, per tenerlo un po' su. Carabinieri dappertutto, nell'aula, e polizia fuori, uno schieramento che involge tutte le adiacenze del palazzo. Praticamente, nel suo recinto, l'imputato è accerchiato di carabinieri, alcuni dentro come abbiamo detto, altri davanti alla sua balconata.

Ogni tanto il Ferrari dà un'occhiata dal sotto in su, verso l'alta mole dei suoi premurosi custodi, e subito gli occhi gli si abbassano, le labbra si contraggono. Gli avvocati gli tendono le mani, gli parlano affettuosamente. Siamo all'ultima scena del dramma. Dall'alto del suo recinto, domina l'aula: un bel pubblico, nulla da dire, e in gran parte favorevole a lui. Ma in mezzo a tutta questa gente, quei carabinieri, non è che facciano presagire un gran che di buono.

Là in fondo, poi, mescolata al gruppo dei giornalisti, c'è una faccia che al Ferrari è nota, e che gli dà un moto di stizza al vederla, è la signora Viotti-Sturlese, il perito della macchina per scrivere. Non si sa che ispirazione l'abbia guidata da queste parti.

Trilla il campanello. I due carabinieri di servizio addetti al presidente si infilano in testa la lanterna con il pennacchio rossoblù e si irrigidiscono nel saluto. Poco dopo ecco il presidente, Pietro Garavagno, alla testa dei giudici. Si dispongono sul loro bancone. Le facce sono stracche, tutti appaiono leggermente emozionati.

«*In nome del popolo italiano, la Corte d'Assise di Imperia...*», attacca il presidente. E' una voce vigorosa, sicura, chiara. Pare che il presidente voglia riassumere, nella pienezza gagliarda di questa dichiarazione, tutta intera la responsabilità del duro, ma non impietoso verdetto, che sta pronunciando, in unità con i giudici intorno a lui. La matematica degli articoli richiamati nel dispositivo disorienta il pubblico. Non si riesce lì per lì ad afferrare il senso della cosa. Quando il presidente traduce in cifra la condanna, si ode un'esclamazione di stupore e di irritazione, un confuso mormorio di gente delusa.

Il frastuono spazientisce il presidente, che interrompe la lettura della sentenza: «*Basta, basta, silenzio in aula!*», grida. Il Pubblico Ministero: «*Carabinieri, sia arrestato chiunque disturba!*». C'è in aula un trapestio fragoroso di fotografi, saltano sulle sedie, si aggrappano a qualunque appiglio, alzano le macchine sopra la testa dei carabinieri che circondano il Ferrari.

Il lampo dei *flashes* accecca il condannato, ed è questo il momento in cui si riesce a cogliere un moto di dispetto nella sua espressione. Ferrari si è ascoltato tutta la sentenza con signorile compunzione, apparentemente distaccato. «*La udienza è tolta*», annuncia, brusco brusco, il presidente. E' finita. Tutto è durato una decina di minuti o poco più. Fuori, la folla (un migliaio di persone) rumoreggia e protesta non appena sente la parola «trent'anni». Qualcuno applaude; altri gridano: «*La vedova in galera e Ferrari in libertà!*». Interviene la polizia e ristabilisce la calma.

La condanna colpisce Renzo Ferrari quale colpevole di veneficio premeditato. Il castigo, a rigore di codice, avrebbe comportato la pena dell'ergastolo. Gli sono però state riconosciute le attenuanti generiche, ed è stata la vittoria dei difensori, che rende onore alle ragioni da loro così vigorosamente esposte. Queste attenuanti, i giudici se le amministrano in piena sovranità e libertà, senza i crismi che la sentenza, nella sua elaborazione finale, preciserà meglio.

In virtù di questo atto di generosità dei giudici, l'ergastolo è cancellato dal conto e la pena si abbassa a 24 anni di carcere. Rimane però un delitto accessorio: quello che il colpevole ha compiuto al di là delle sue intenzioni, cagionando lesioni agli ignari Arnaldo Paini e Isacco Allegranza. Per questo delitto, il conto del Ferrari si alza da 24 a 30: dal totale, va cancellato un anno per un condono e due già scontati in carcere preventivo.

Poi seguono gli spiccioli della pena. Se le sentenze non subissero anch'esse il logorio del tempo, Ferrari — oggi quarantaquattrenne — uscirebbe di cella all'età di 71 anni, ma c'è l'appello e i difensori sperano di strappare qualche altra riduzione al castigo. E poi, si sa, ci sono gli incerti delle prolungate carcerazioni.

Sono le sette e tre quarti quando i giudici sgomberano l'emiciclo: Ferrari rimane tra i suoi avvocati per alcuni minuti. «*In appello andrà meglio!*» gli sussurrano. E lui: «*E' il destino, avvocato, è una mazzata del destino*». Poi uno dei suoi custodi gli mostra le manette: è il segnale, Ferrari capisce al volo e porge i polsi. Bisogna andare, i carabinieri s'intruppano, Ferrari in mezzo a loro. Sembra inghiottito in questa marea di uomini in scuro, che se ne vanno trotterellando verso l'uscita dell'aula.

«*Ricordati di scrivermi*» fa il condannato, rivolgendosi all'amico Borgna, che ha gli occhi colmi di lacrime. Ferrari esce in mezzo ai suoi custodi, a malincuore anche il pubblico sfolla. Gli avvocati Ciurlo, Torgano, Moreno, si sbarazzano della toga, corrono in cancelleria e firmano la dichiarazione d'appello. Il P.M., invece, si riserva.

La seduta, ultima del lunghissimo processo del «bitter», era incominciata un po' tardi, stamattina, circa alle 9 e tre quarti. Renzo Ferrari è nel suo gabbiotto, con un fare imbronciato e sofferente, la difesa è al suo banco, i giudici ai loro scranni e con l'accusatore e il cancelliere.

Ogni spazio dell'aula è affollato. Solo uno è deserto, il banco della parte civile. Manca la vedova, di cui tanto si parla e manca pure il suo avvocato, assente anche ieri durante quasi tutta l'arringa del leader dei difensori, Luca Ciurlo. Il patrono di parte civile, Settimio Bruna, viene spiegato, è impedito da un processo che si svolge a Sanremo: non può venire. Pazienza. Si procede lo stesso.

Tanto per incominciare, sulla parte civile assente si scarica una buona parte del malumore dei suoi avversari. Primo, è l'avvocato Francesco Moreno a prendere la parola. Si lamenta che l'avvocato Bruna, nella sua replica di ieri, abbia trascurato di dare risposta ai «perché» avanzati dai difensori. Lui che difende gli interessi dei figli di Tino Allevi, come mai non ha spiegato il comportamento della loro madre, nella disgraziata circostanza? Eppure è certo in grado di dire molte cose: la signora Lualdi intercetta il pacco, lo apre, legge la lettera di accompagnamento, gira e rigira tra le sue mani la boccetta avvelenata, la porge a Tino Allevi, confortando con il proprio entusiasmo l'ingenua sorpresa di lui. E' proprio tutto chiaro l'episodio?

Altro tema di Moreno: le malcerte conclusioni delle perizie d'ufficio, autorevolmente confutate dai controperiti. E infine una stoccata al Pubblico Ministero. L'accusatore lamenta che la difesa ha lanciato ipotesi gratuite per escludere il Ferrari dal quadro del delitto?

Moreno risponde che il «bitter» partì da Milano, e la stazione di Milano è un porto di mare: chiunque, fruendo di ottimi treni dalla Liguria, potrebbe aver recato, per esempio da Arma di Taggia, la boccetta con il veleno allo sportello delle raccomandate. Tutti i personaggi della storia hanno un alibi per quella mattinata, tranne il Ferrari. Ma lo speditore del pacchetto potrebbe avere agito per mandato. Questa dannata boccetta potrebbe essere stata posta in mano a un qualsiasi prezzolato. Una corsa andata e ritorno tra la Riviera e l'operosa metropoli lombarda: che cosa ci vuole?

Sono gli ultimi guizzi della fantasia e della buona volontà al servizio di Renzo Ferrari. Dopo Moreno, parla il compatrono Luca Ciurlo. Premette che non può polemizzare «*con i fantasmi*», e cioè con l'interlocutore diretto, l'avvocato Bruna, che, come sappiamo si trova a Sanremo. Poiché il patrono di parte Lualdi ha fatto cenno ad una situazione a triangolo (Renata Lualdi, Renzo Ferrari, Giuseppe Mattei) Luca Ciurlo si lancia su questa figura geometrica, cambiando però i vertici.

«*Il vero triangolo era costituito dall'Allevi, dal Ferrari e dalla Lualdi, ed ora consideriamo le vittime in questa situazione; il marito è sottoterra, l'amante in catene, minacciato di ergastolo. Soltanto la donna, questa maliarda, ambigua e astutissima, è libera di andare e venire, avanti e indietro, dentro e fuori dell'aula, libera persino di costituirsi parte civile. Il suo patrono l'avvocato Bruna, dice che la signora ha peccato, ma anche ha espiato. Non siamo d'accordo con il suo concetto d'espiazione: qui sono gli altri che espiano. Tutti gli altri, fuorché lei!*».

Poiché il Pubblico Ministero ha insistito sul motivo delle minacce del Ferrari alla Lualdi, Luca Ciurlo sostiene che dovette trattarsi di scenate tra amanti, e anche un po' sciocchi. Il tipo delle burrasche fra i due fa pensare alle baruffe tra liceali innamorati, non al preludio d'un assassinio.

Gli episodi esaminati sono sei in uno spazio di due anni. Per quanto minacciasse, evidentemente il Ferrari non riuscì mai ad intimidire quella donna, tanto è vero che i rapporti continuarono e la Lualdi scrisse al Ferrari proprio alla vigilia della partenza del «bitter». Gli scrisse in termini cortesi, ma ambigui. Per ragguagliarlo della propria salute che bisogno aveva di usare parole convenzionali? Parlava di «*campioni*», in quella missiva. Che «*campioni*»? Che significa questo parlar sibillino, se era solo di sé e della sua salute che la donna voleva informare?

L'oratore s'infiamma: pare che la barbetta di Luca Ciurlo emetta scintille. Altri «*perché*», inquietano la difesa: nell'apprendere che il marito è stato ricoverato all'ospedale, la signora si preoccupò soltanto di far tardi. Perché? «*Ah, quella camminata di due chilometri e trecento metri fra la casa della Lualdi e l'ospedale, compiuta a piedi, da quella donna, di notte, dopo aver saputo quella notizia, e dopo aver rifiutato la "Vespa" che il vigile Cau le aveva offerto, e ignorato il taxi, e il filobus... signori giudici, questa camminata aveva bisogno di una spiegazione, e nessuno ce l'ha saputa dare!*».

E' un processo indiziario — sostiene il difensore — e allora, indizi per indizi, visto che si va a raccogliere ogni pagliuzza sulla strada del Ferrari, perché non si va a raccogliere anche tutto quel che v'è di sospetto nel comportamento di questa singolarissima vedova? Non spetta a Luca Ciurlo, il compito d'accusare. Perciò si astiene dal trarre le conseguenze di tutte le ipotesi ascoltate in questi giorni in sede d'arringa.

Non è qui il punto di forza di Luca Ciurlo. Nella imminenza del giudizio egli si appella, piuttosto, ai motivi della pietà. «*Siamo nel campo delle ipotesi, e tutti ci sentiamo piccoli, patroni e magistrati, di fronte a questi segreti, tutti ugualmente incapaci di penetrare il motivo intimo di questo dramma. Signori della Corte: c'è un uomo in ginocchio, davanti a voi! Un uomo innamorato e ingannato, che balbetta, non sa parlare. Vi è stato detto che non meriterebbe le attenuanti generiche! E perché mai? Il Pubblico Ministero pretenderebbe che il Ferrari confessasse, se vuole meritare la misericordia della Corte! Ma la giustizia non può porre di queste alternative. Le attenuanti generiche sono state concesse persino a coloro che depredarono ed uccisero ad Amsterdam l'industriale Colombo. Perché non le potrebbe ottenere Ferrari? Se ha commesso quello che gli attribuite, lo ha fatto per amore. E' un passionale: da Barengo vedeva questa Lualdi ingigantita nella fantasia. Per questa donna ha perduto la ragione. E' avvenuta una frattura nel suo cervello. Noi ve lo affidiamo, o giudici. Cercate di capirlo: è un ammalato, non merita l'ergastolo. Non chiudetegli le porte della vita. E' un infelice, e che almeno la sua sventura sia illuminata da un raggio di speranza. Dio vi illumini, signor presidente, signori giudici*».

«*Renzo Ferrari ha nulla da aggiungere a sua discolpa?*» chiede il presidente. E' la rituale domanda dell'ultimo istante, prima che i giudici si chiudano in camera di consiglio a decidere di lui.

L'imputato si alza in piedi, si raggiusta la giacca, avanza verso il presidente. In faccia è di color violaceo, le labbra contratte. Sembra stia compiendo uno sforzo per controllarsi. C'è quasi l'attesa che s'apra, che li dica lui, una buona volta, i «perché» di quest'aperitivo maledetto, sul quale ci si sta affaticando da così lungo tempo. L'uomo, però, non è tipo da discorsi. Con un vocino debole debole gli vengon fuori quattro parole: «*Signori giudici, signori giurati. Ho fiducia in voi. Attendo sereno*».

Veramente, la faccia non era proprio quella d'un uomo fiducioso e sereno, anche quel moncone di fervorino sembrava recitato e quasi estratto di bocca con le tenaglie. Tutti aspettavano che concludesse. Sarà innocente con il punto interrogativo, colpevole ma provocato e perciò meritevole d'attenuanti, squilibrato e dissociato, degno del manicomio criminale e non dell'ergastolo?

Tutte queste ipotesi sono state offerte dai suoi difensori ai giudici. E lui, quale soluzione suggerisce? Renzo Ferrari accetta, evidentemente, tutto: se non abbiamo capito male, egli è deciso a tener chiusi in se stesso tutti questi «perché» rimasti senza risposta, rimbalzati tra lui e la maliarda in un anno e mezzo di istruttoria e in tre mesi e più di dibattimento. La lunga indagine ha persino coinvolto come ipotetici avvelenatori le mancate vittime del veneficio, Arnaldo Paini e Isacco Allegranza, e gli stessi amici dell'imputato che da Barengo tentavano di dargli una mano.

E il Ferrari che dice? Non dice nulla. Le sue labbra si sono di nuovo rinserrate. L'imputato s'è rimesso a sedere, poi s'è rialzato, ed infatti era il momento di stare in piedi. Tutti i giudici, in quell'istante, erano in piedi, il presidente con i suoi scartafacci tra le mani, il giudice *a latere* Varalli con un codice sotto braccio e con un fascio di foglietti fitti di appunti.

«*La Corte si riunisce per deliberare*» annuncia il presidente. Sono le 10,30. Il presidente, con il suo collegio giudicante sta per scomparire dietro l'usciolino. Ma il Ferrari fa un cenno, con la mano alzata: un gesto da scolaro. Avrà deciso di aprirsi? I giudici si fermano, stanno lì a guardarsi in faccia, con l'aria imbarazzata. Ferrari parla, o meglio, borbotta ai difensori una preghiera: vorrebbe non essere trasferito alle carceri in queste ore di attesa della sentenza. Preferisce star lì, in un'angusta saletta, del Palazzo di Giustizia a conversare con un caro amico che gli è giunto dal paese e con il cugino, che ha seguito, sconsolato, le ultime fasi del dibattimento.

Il presidente concede ben volentieri, poi lascia l'aula con il suo corteggio di giudici, con le sue carte, i suoi codici; uno svolazzio di toghe e di sciarpe tricolori, uno scalpicciare di passi che rintronano sul tavolato. Poi la porta si rinchiude alle spalle dei giudici e incomincia l'attesa.

Chi sono questi uomini, queste donne riuniti a stendere il verdetto? Pietro Garavagno, il presidente, non ha bisogno d'essere presentato: è l'immagine stessa della devozione all'idea di giustizia. Ha diretto le trentotto udienze di questo processo con autorità e con dottrina riconosciute; ha interrogato centotrentotto testimoni; sotto sua dettatura il cancelliere Giannelli ha scritto, con una calligrafia tutta spigoli, più di mille pagine di verbale.

Il giudice *a latere* Giovanni Varalli — che siede alla destra del presidente — è un magistrato di toga: uomo alto, occhialuto, attento a tirar per i fiocchi il presidente quando la situazione lo richieda; il suo atteggiamento normale è di tener la mano sul codice, e con l'altra di giocherellare con la matita sui fogli che gli servono per gli appunti. Lì ricopre, questi fogli, di complicati disegnini, che potrebbero costituire l'archivio figurativo del dibattimento, il dibattimento rifratto in immagini, una visione introspettiva di questa lunga sequenza di emozioni.

I giudici popolari in sciarpe tricolori, entrati con questi due magistrati in camera di consiglio, sono sei. Anna Raimondo, quarantaquattro anni, moglie di un insegnante, madre d'una bambina dodicenne, donna di robusto aspetto; c'è Silvano Guglielmi, impiegato municipale, uomo sposato, con figlia quindicenne (pare non abbia mai fatto cenno in famiglia, di questo «bitter»; s'è voluto personalmente documentare sulla strichnina, e sulla questione, infatti, interloquì improvvisamente durante l'esposizione del controperito prof. Beccari); c'è la signora Clara Tamburetti in Longo, moglie del direttore delle carceri di Ventimiglia, meridionale trasferita da molto tempo in Liguria; in famiglia (due bambine più il marito) sembra si parli sovente di carceri e di carcerati, colloqui con i tristi rottami della società.

Ecco Antonio Parodi, antiquario in Sanremo, una bella testa in piazza, cinquantasette anni, diligente, scrupoloso, il decano della comitiva, studioso di storia dell'arte: e poi c'è Filippina Orengo, maestra d'una scuola per anormali, donna che incarna l'idea dell'austerità, un paio d'occhiali neri dentro cui lo sguardo non si legge, solo un buio impenetrabile. Infine Onorio Lanza, pensionato dell'ufficio imposte dirette, cinquantadue anni, padre di due figli, e figli così rispettosi della delicata posizione del padre che sembra non gli abbiano mai nemmeno per caso rivolto domanda alcuna che potesse sfiorare il tema degli aperitivi.

Questo assortimento di umanità ha dibattuto il destino di Renzo Ferrari, avendo nelle proprie mani gli strumenti per castigarlo, per rimandarlo libero, per dichiararlo soggetto da consegnare ai manicomi. Il popolo, o meglio una sua rappresentanza, era dunque dentro il sacrario dove si celebra il rito più delicato della giustizia. E il popolo era anche nell'aula, rimasta vuota per molte ore di giudici e d'avvocati e d'imputato.

Gigi Ghirotti

Il dottor Renzo Ferrari, impassibile al banco degli imputati, ascolta il presidente che legge la sentenza (t. Moisio)

Vedere a pagina IX i servizi di Guido Guidi, Mario Fozio e Luciano Curino ed altre fotografie

Imperia:
Ferrari piange in carcere

Taggia:
Renata Lualdi sorride «Quell'uomo mi fa pena»

Barengo:
La madre era sicura che lo avrebbero assolto

I giudici popolari riuniti nella camera di consiglio ieri in Corte d'Assise ad Imperia dove sono rimasti 9 ore: da sinistra le signore Filippina Orengo, Anna Raimondo Gaizia, Clara Tamburetti ed i signori Silvano Guglielmi, Onorio Lanza ed Antonio Parodi (Tel. Moisio)

CRONACHE DELLO SPORT

Ciclismo e football al centro dell'attenzione degli sportivi

Parte stamane da Bolzano il Giro d'Italia
Calcio: oggi la Caf decide sul caso-doping

Centotrenta corridori al via della tappa per Riva del Garda

Anquetil e l'incognita Zilioli

Il ciclista francese è il favorito di tutti i pronostici, avendo in Balmamion e Adorni i più pericolosi avversari - L'italiano, dopo una serie di prove alterne, deve chiarire il suo vero valore

(Dal nostro inviato speciale)

Bolzano, 15 maggio.

Domani parte da Bolzano il quarantaseiesimo Giro d'Italia. Chi vincerà?

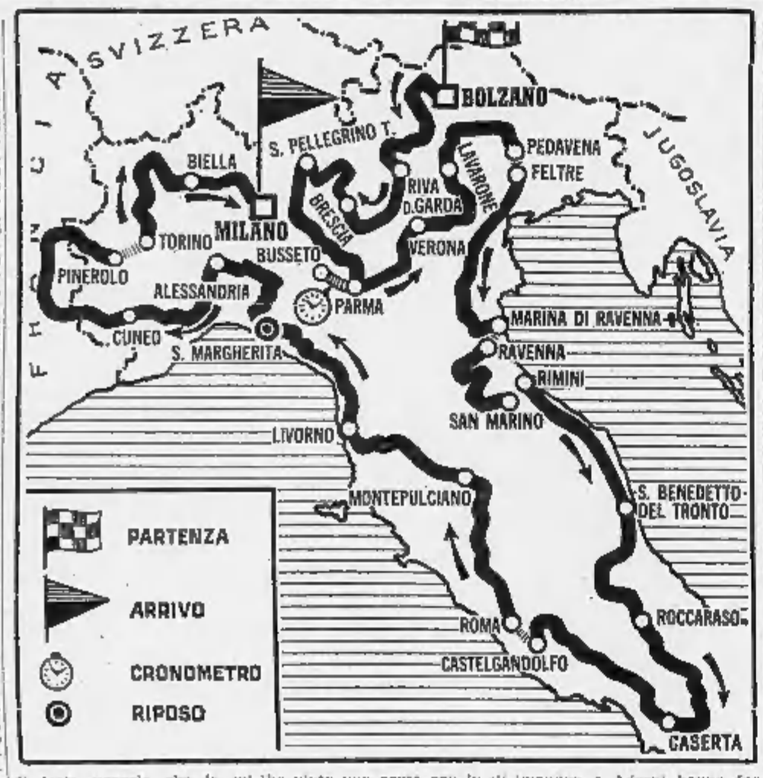
E' l'interrogativo che ogni mattina fino a domenica 7 giugno un mucchio di gente si porrà, piuttosto che star a interessarsi del numero e della conformazione delle tappe (che sono ventidue e si seguono a partire dalla prima che s'inizierà domani a mezzogiorno, da qui a Riva del Garda, [illegible] chilometri); e della composizione delle squadre presenti (che sono tredici), e della coreografia di colori e di rumori, perfino di canzoni negli annunciati spettacoli serali ad ogni città d'arrivo, ch'è l'inevitabile accompagnamento delle manifestazioni del genere.

Ce li siamo guardati anche noi con curiosità pur frequentandoli da tempo, questi quasi mitici «giganti della strada» — che in realtà hanno quasi tutti il piglio e la faccia di placidi campagnoli, molti la quadrata mascella di ostinati faticatori, e borghesi dallo sguardo malizioso, oggi ben diversi dalle grinte dolorose che nei giorni venturi mostreranno a mezzo delle salite che dovranno superare o nello spasimo delle volate ai traguardi.

Uno di questi, eccolo che sorridente risponde al nostro saluto. E' Jacques Anquetil, il favorito di tutti i pronostici, l'atleta sui trent'anni che per il suo vistoso bagaglio di vittorie in corse di questo genere (quattro Giri di Francia, uno d'Italia, uno del Delfinato e non so più quanto Parigi-Nizza) raccoglie i generali suffragi, anche se espressi a denti stretti. Ma qui non è questione di appartenenza a questa o talaltra nazionalità — come con [illegible] buon senso nei giorni scorsi si è sentito proclamare: in competizioni del genere è soltanto del valore atletico dei gareggianti che ci si deve occupare.

E ce n'è abbastanza, pensiamo, per rendere appassionante non dico il duello fra Anquetil solo (e la sua squadra) contro gl'italiani tutti (e le undici squadre in cui sono raccolti), sebbene la lotta che a difesa del pronostico il francese dovrà sostenere contro quei quattro o cinque del nostri che, nient'affatto coalizzati contro di lui, ma ognuno per proprio conto e interesse, già dalle primissime tappe decisamente lo attaccheranno. Così, almeno, certuni auspicano ed altri no: Balmamion fra quest'ultimi, ché, a domanda, ha risposto in questi termini: «Anche se mercoledì Anquetil dovesse prendermi fino a tre minuti nella tappa a cronometro, potrò rifarmi sulle Alpi, da Cuneo a Pinerolo, e da qui a Biella».

Che glielo abbiano suggerito i rispettivi consiglieri tecnici, oppure perché già convinti di testa propria che la miglior tattica da seguire contro «questo» avversario sia di attaccarlo subito, pare che davvero parecchi anti-Anquetil abbiano questo intendimento. Onde impedire che il francese, vincendo con'è probabile la prova a cronometro, dal preso vantaggio si faccia una barriera difensiva il giorno che le ondate d'assalto degli specialisti della montagna si muoveranno contro di lui Maglia rossa.



Ma è proprio vero che Anquetil non sia scalatore, o che nelle montagne stia la sua perdizione? Mi par di ricordare, invece, di averlo visto uscire incolume in più di una tappa alpina del Tour, su e giù per ertissimi e successivi colli. Adagio, dunque, avanti di aspettare a giocare tutto nei giorni che s'andrà da quelle parti.

Quante interviste a questo riguardo, e confidenze strappate, o gonfiate, o alterate dai soleri cronisti che come isoconi attorno a un dolce oggi pomeriggio hanno bersagliato di domande i personaggi più in vista dei 130 che domani prenderanno il «via» dalla centralissima piazza Walther.

Non dico, pena — ché questo sentimento non si addice verso un giovane atleta ribollente d'energie anche se sotto una coltre di ghiaccio —, ma un senso quasi di fraterna dolcezza ispirava lo sguardo e il piglio di Zilioli, attorno al quale tante limitazioni, e non tutte benevole, si accavallano per rendergli difficile una vigilia già di per sé stessa gravida d'incognite. Che Balmamion per le sue precedenti vittorie nel Giro, che Adorni per molti indici oltre alla certezza dell'ormai raggiunta maturità atletica (ha ventisei anni) — ed entrambi per la validità delle loro doti di scalatori alla stretta finale delle previsioni appaiono in leggero vantaggio su Taccone, De Rosso, Fontona, Zancanaro — non autorizza ad esprimere con poche ma sentite parole la condanna di Zilioli.

Ch'egli sia afflitto da complessi che sembrano fatti apposta per diminuirne il rendimento, pare accertato; ma che gli si debba negar credito soltanto perché nella prima parte della stagione non ha vinto una corsa con le stigmate che pur ne aveva vinte parecchie nell'autunno passato, non mi pare giusto. Balmamion e Adorni hanno forse fatto meglio di lui? Prematuro non direi. Lasciamogli il tempo per maturare, non neghiamogli la fiducia che pur merita.

Mi è sembrato sincero, poco fa, quando ha risposto al radiocronista: «Non so se fra una tappa e l'altra recupererò». Subito soggiungendo, e non credo per cavalleria, che l'uomo migliore della sua squadra per questo Giro è Zancanaro. Ciò ci ha autorizzato a mettere il nome dell'alessandrino, come s'è visto, fra i pochissimi dianzi citati come i più pericolosi avversari di Anquetil per la vittoria finale.

Vittorio Varale

Giro d'Italia e Coppa Davis trasmessi oggi per tv

Televisione - Programma Nazionale. Dalle ore 15 alle 16,15, telecronaca diretta da Genova dell'incontro di doppio Italia-Rhodesia valevole per la Coppa Davis. Seguirà la ripresa diretta da Riva del Garda delle [illegible] finali della prima tappa del Giro d'Italia. Secondo Programma. Ore 22.45: Servizio speciale sulla corsa.

Radio - Secondo Programma. Tra le ore 16,36 e le 16,45: Radiocronaca diretta delle fasi finali e dell'arrivo della tappa Bolzano-Riva del Garda. Servizi sulla corsa saranno trasmessi sul Programma Nazionale alle 13,15, alle 20 e sul Secondo Programma alle 11,10 e 19,50.

* **La gara di golf «Pro-Amateur»** su diciotto buche «medal» svoltasi ieri a La Mandria è stata vinta da Marina Ragher e Roberto Bernardini; oggi, domani e lunedì si svolgeranno un ominum nazionale riservato ai professionisti e dilettanti fino a «cinque» di handicap, e la «Palla d'oro» dell'Inu.

Le partite s'iniziano alle 16

Due gare per il titolo cinque per la salvezza

Il campionato di calcio, a tre domeniche dal termine, vive domani un'altra giornata di alto interesse. Il Bologna (che dovrebbe avere i tre punti dalla Caf per portarsi alla pari con l'Inter) lotterà sul campo della Juventus e sarà questa la sua ultima trasferta del torneo. I nerazzurri saranno all'Olimpico per strappare alla Lazio il successo necessario a conservare il primato. Superfluo sottolineare l'importanza di entrambe le partite.

Nel settore di coda tutte gare difficili per le pericolanti. La Spal sarà a Bari. Anche se i pugliesi sono attuali retrocessi essi cercheranno di impegnarsi a fondo. Il Modena ospiterà il Torino, il Messina il Genoa e la Samp l'Atalanta. Le tre squadre di casa cercheranno di non sciupare i vantaggi del fattore campo. Il Mantova infine andrà a Catania: partita urdun per i lombardi.

Milan-Fiorentina e Lanerossi-Roma troveranno invece in campo squadre senza problemi di classifica.

Ecco il programma della serie A (i numeri tra parentesi indicano la posizione in classifica delle varie squadre):

Catania (3) - Mantova (13)
Juventus (5) - Bologna (2)
Lanerossi (7) - Roma (8)
Lazio (8) - Inter (1)
Messina (13) - Genoa (6)
Milan (3) - Fiorentina (4)
Modena (16) - Torino (6)
Sampdoria (12) - Atalanta (6)
Spal (17) - Bari (15)

CLASSIFICA: Inter punti 38; Bologna 46; Milan 45; Fiorentina 37; Juventus 35; Torino 33; Lanerossi 31; Roma, Genoa, Lazio, Catania e Atalanta 28; Sampdoria, Mantova e Messina 25; Modena 21; Spal 22; Bari 20.

Al Bologna sono stati tolti tre punti per il caso doping.

La squadra bolognese attende i suoi tre punti

In base alla perizia della Magistratura ordinaria si prevede un mutamento della sentenza sportiva - I componenti della Caf che devono deliberare

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 15 maggio.

Domani mattina si riunirà a Roma la Commissione di appello federale per risolvere — si spera — il «giallo del doping»: non è da escludere l'eventualità che i lavori della Caf (con inizio alle 9,30) si protraggano fino al giorno successivo. La possibilità o meno che la sentenza si abbia domani sera è collegata al comportamento delle parti chiamate in causa (e cioè Bologna, Bernardini e dott. Poggiali), anzi del loro patrocinatori, sei in tutto.

Se le discussioni dovessero andare per le lunghe o se intervenissero fatti nuovi la Caf quasi sicuramente si vedrebbe costretta a rinviare la sua attesissima decisione al giorno successivo. Secondo quanto risulta, però, i componenti della commissione d'appello federale sono seriamente intenzionati a concludere domani i propri impegni, nonostante i dubbi contrari espressi alcuni giorni or sono negli ambienti della presidenza federale.

Sono dubbio quella di domani è una delle sedute «storiche» della Caf: il presidente dott. Vigorita — che è un alto magistrato — e i membri dott. Buongiorno, altro magistrato, e gli avvocati Cremagnani e Mondini (l'ing. Fedelini assisterà quale rappresentante del settore arbitrale) dovranno giudicare sulla base di tutti i documenti raccolti fino ad oggi sulla vicenda del doping bolognese: oltre a tali atti, avranno a loro disposizione la famosa conclusione della perizia ordinata dal magistrato ordinario di Bologna.

L'esistenza di questo documento nell'incartamento che riguarda tutto il «caso» non ha precedenti: è ancora tutelato infatti dal segreto istruttorio.

Il Coni l'ha ottenuto dalla Procura di Bologna in forza dell'art. 165 [illegible] stesso codice, per uso esclusivo della Caf. Neppure i ricorrenti hanno potuto prendere visione del documento, anzi domani, nel corso del dibattimento, non ne saranno in alcun modo a conoscenza.

Quale sia quindi la decisione della Caf non è possibile anticipare neanche sotto l'aspetto procedurale. Infatti l'organismo giudicante federale ha la possibilità di accogliere i ricorsi degli interessati, giudicare inausistenti le colpe addebitate loro e revocare quindi tutte le sanzioni comminate nel procedimento di prima istanza. Naturalmente [illegible] nella motivazione di una tale sentenza dovesse essere indispensabile citare la perizia venuta da Bologna, tale motivazione [illegible] potrebbe vedere la luce prima che la Magistratura lo consenta.

C'è poi un'altra possibilità: quella di annullamento della precedente delibera della commissione giudicante con il rinvio degli atti ad esso, secondo la norma sancita dall'art. 19 C del regolamento di giustizia. Anche in tal caso la Caf non potrebbe allegare agli atti da spedire alla Lega a Milano la «circostanza decisiva», cioè la perizia conclusiva, se prima la Procura della Repubblica di Bologna non l'autorizzerà a farlo; il che è a completa discrezione del magistrato. Inutile ad ogni modo seguire tutte le ipotesi. Quello che è certo è che negli ambienti sportivi si sostiene che il Bologna domani sera potrà ricavare i tre punti, dato che la perizia della Magistratura ordinaria sarebbe in contrasto con quella dei medici sportivi.

Giorgio Nani

Rivelazioni di Jim Clark sulla tragedia di Monza

L'inglese racconta come avvenne la collisione per cui morirono il pilota tedesco Von Trips e sedici spettatori

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 15 maggio.

Il campione del mondo di automobilismo, Jim Clark, ha per la prima volta spiegato, in una dichiarazione rilasciata ad una rivista specializzata inglese, come avvenne l'incidente in cui perì il pilota tedesco Von Trips. Questi, come si ricorderà, stava correndo il Gran Premio di Monza del 1961, quando, venuta a collisione con la Cooper-Climax di Clark, uscì di pista provocando la morte di 16 spettatori e rimanendo ucciso egli stesso.

«Stavo inseguendo Von Trips, che mi aveva appena superato — racconta il pilota inglese — e, mentre stavamo per affrontare la curva Nord, ero sul punto di sorpassarlo. La mia ruota anteriore era all'altezza della sua ruota posteriore, allorché egli cominciò a frenare e a spostarsi verso destra».

«Le macchine si toccarono — prosegue Clark, — in un istante compresi quello che stava accadendo e che non potevo far nulla. Sono sicuro che dopo avermi sorpassato Trips deve aver pensato che avevamo superato ed essendo più veloce, io fossi rimasto molto più indietro e soprattutto alla sua sinistra».

«Ritengo che — conclude Clark — egli non pensasse affatto a [illegible] e che, essendo ancora ai primi giri di gara, intendesse riportarsi sotto per prendere i primi. Non dobbiamo dimenticare che quell'anno Von Trips avrebbe dovuto diventare campione del mondo».

Jim Clark ha affermato di non aver mai parlato prima d'ora dell'incidente perché i suoi ricordi sul tragico episodio erano scarsi e perché non si sentiva di ricostruire quei momenti così tristi e dolorosi.

Il campione inglese dopo la tragedia era stato accusato da alcuni di guida imprudente. Anche per questo motivo Clark era apparso restio a partecipare a gare in Italia. Con le sue dichiarazioni attuali il pilota intende evidentemente allontanare ogni dubbio sulla sua condotta di uomo e di corridore.

i. a.

* **La penultima tappa del Giro di Spagna** è stata vinta ieri dal ciclista spagnolo Bonutia.

Tropic

olii tropicali in lozione Bipantol

Il prodotto di nuova concezione per il vigore e la bellezza dei vostri capelli. Tropic rende i capelli lucidi e splendenti con gli speciali olii tropicali e li tiene a posto per tutto il giorno. Combatte la caduta dei capelli e la forfora con la celebre formula Bipantol.

* Cosidetta Pacenda: il più grande rivenditore del capello e Parfumerie coiffeur radicale.

Quasi certo il rientro di Pascutti nel Bologna contro la Juventus

Anche i bianconeri Sivori e Sarti potranno giocare - Menichelli sarà ancora assente - Dichiarazioni dell'allenatore granata Rocco sul caso doping - Ieri i rossoblù si sono allenati in partita

Juventus e Bologna hanno ultimato la preparazione all'incontro che domani le porrà di fronte allo stadio Comunale.

Ieri mattina i rossoblù emiliani sono nuovamente scesi da Alpignano, sede del loro ritiro, al campo Filadelfia dove hanno svolto la seduta conclusiva di allenamento agli ordini di Bernardini e Cervellati. La partita a ranghi misti in vista e impegnati per circa mezz'ora. Questi gli schieramenti: squadra A: Ratto, Furlanis, Janich, Bulgarelli, Pavinato, Nielsen, Haller, Perani, Pascutti; squadra B: Negri, Renna, Capra, Tumburus, Fogli, Fransini, De Marco, Tentorio e Cervellati. Hanno vinto i primi per 3 a 1 con reti di Haller (2) e Perani. Tentorio ha ottenuto il punto per la compagine B.

Alla gara ha assistito il trainer del Torino Rocco il quale ha sottolineato l'agilità e la velocità di Haller, la mobilità e la prontezza nel tiro di Nielsen soffermandosi in particolare su Perani e Pascutti che aveva avuto alle sue dipendenze nel Padova. Il tecnico triestino sta seguendo con interesse il «caso Bologna» poiché il Torino ha beneficiato di due punti a tavolino che ora probabilmente gli verranno tolti se la società rossoblù verrà riconosciuta innocente. Richiesto di un parere sulla questione, Rocco ha dichiarato:

«E' un argomento delicato perché se faccio gli auguri al Bologna ciò potrebbe dispiacere alle altre squadre. Comunque credo di essere uno sportivo e di avere sempre detto ciò che penso. La [illegible] del controllo antidoping Pavinato era febbricitante ed avrebbe potuto rifiutarsi di sottostare agli esami. Invece si è presentato. Questo episodio è una ulteriore prova dell'innocenza del Bologna. Non mi pronuncio sul resto della complessa vicenda. Mi limito a rilevare che se il Bologna non è colpevole riavrà i tre punti ed il finale di campionato sarà quindi appassionante. Il Torino perderà invece il vantaggio conquistato a tavolino, ma non faremo per questo una tragedia».

I rossoblù da parte loro attendono con fiducia le decisioni della Caf che oggi si riunirà a Roma e sono pronti ad affrontare con slancio la Juventus.

Per tale partita non è escluso il rientro di Pascutti all'ala sinistra. Egli non risente quasi più alcun dolore per lo stiramento muscolare alla gamba lamentato nell'incontro di Catania. Ad ogni modo una decisione verrà presa all'ultimo momento circa il ruolo di ala sinistra. Il resto della formazione è praticamente deciso con Negri a guardia dei pali; Furlanis e Pavinato terzini; Tumburus, Janich e Fogli in mediana e con Perani, Bulgarelli, Nielsen, Haller, Pascutti e Renna in prima linea. Stamane i rossoblù riposeranno e nel pomeriggio si recheranno ad Avigliana per una passeggiata attorno al lago.

In quanto alla Juventus il d.t. Monzeglio non potrà disporre di Menichelli al quale è stata ingessata la mano sinistra. L'ex romanista in mattinata ha sottoposto l'arto offeso ad una serie di esami radiografici che hanno confermato l'esistenza di una infrazione. Pertanto rientrerà dell'Omodarme «l'ala destra con il susseguente spostamento di Stacchini a sinistra. Svanito ogni dubbio sulla disponibilità di Sivori; pure le condizioni di Sarti hanno subito un sensibile miglioramento. Salvo imprevisti il difensore sarà al suo posto, anche se è possibile l'impiego di Leoncini terzino con Sacco laterale.

b. bern.

Rientra il danese Christensen nell'Atalanta con la Sampdoria

Bergamo, 15 maggio.

Frediei giocatori dell'Atalanta sono partiti questa sera alla volta di Genova dove incontreranno la Sampdoria in una partita che, nella speranza dei bergamaschi, dovrebbe dare quel punto in classifica sufficiente ad assicurare la matematica certezza di permanenza in serie A.

Con l'allenatore Ceresoli sono partiti per la città ligure Cometti, Pesenti, Nodari, Nielsen, Garlioni, Colombo, Domenghini, Mereghetti, Nova, Christensen (che rientra dopo [illegible] mese d'assenza) e Magistrelli, che scenderanno in campo a Marassi; e Venieri e Milan riserve.

Il portiere del Torino, Vieri non potrà giocare a Modena

Vieri non giocherà domani nel Torino a Modena. Il portiere granata si è infortunato seriamente durante l'allenamento conclusivo di ieri pomeriggio e contro i gialloblù emiliani sarà sostituito dal rientrante Regalato. Lo sfortunato atleta, nel tentativo di effettuare una parata in presa [illegible], è scivolato malamente producendosi una forte distorsione alla caviglia sinistra.

Prontamente [illegible] Vieri ha dovuto però rientrare negli spogliatoi sorretto a braccia dal massaggiatore Colla. L'arto infortunato gli è stato temporaneamente fasciato e nella prossima settimana gli verrà protetto da un gambaletto gessato.

Rocco non ha drammatizzato per l'improvvisa assenza di Vieri ed ha confermato i rientri di Poletti, Cella e Puja. Per la trasferta di Modena il «trainer» granata ha convocato 14 giocatori: si tratta di Regalato, Poletti, Buzzacchera, Cella, Rosato, Ferretti, Puja, Ferrini, Hitchens, Perù, Moschino (cioè la formazione) più Crippa, Lancioni e Sessa in qualità di rincalzi. Stamane alle 9,30 la consueta granata partirà in pullman alla volta di Modena.

In tema di trasferimenti pare che il Torino si interessi al genoano Bean, al bolognese Perani ed al sampdoriano Barison. Ieri infine è stato provato l'atletico portiere sedicenne, Broglio, che milita nella squadra dilettantistica del Caloso.

A Genova nel secondo turno di Coppa Davis

L'Italia in vantaggio sulla Rhodesia: 2-0

Emozionante vittoria di Merlo, in cinque set, su Salomon - Lo sbaglio di un giudice di linea fa rischiare la sconfitta al tennista azzurro - Pietrangeli domina contro Bey

(Nostro servizio particolare)

Genova, 15 maggio.

L'Italia conduce per 2 a 0, dopo la giornata iniziale dell'incontro con la Rhodesia, valevole quale secondo turno della zona europea di Coppa Davis. Beppe Merlo ha battuto Frank Salomon dopo cinque «sets» tiratissimi, con il punteggio di 6-2, 0-6, 7-5, 4-6, 7-5, e Nicola Pietrangeli ha letteralmente travolto Adrian Bey, per 6-2, 6-2, 6-1. Domani, nel doppio, mentre la Rhodesia presenterà la coppia formata da Bey e da Salomon, anche perché la sua squadra conta due soli elementi, l'Italia quasi sicuramente schiererà l'inedito binomio Pietrangeli-Maioli. Il fatto è che Merlo è stanco, e Tacchini non si è ancora completamente ristabilito dall'infortunio di ieri.

Pietrangeli, opposto a Bey, contro il quale nel passato una volta era stato sconfitto ed un'altra aveva vinto, ha fornito una prestazione maiuscola.

Ad un Pietrangeli in gran vena ha fatto riscontro un Merlo sconcertante, talvolta falloso e indeciso e a volte commovente per la volontà profusa a piene mani. Merlo, che ha ormai 37 anni ed è ritornato oggi in veste di titolare dopo sette anni, ha rischiato di [illegible] colpito dai crampi proprio come gli capitò in occasione del suo ultimo «singolo», a Bruxelles, nell'agosto del '57, contro Britchani. Soltanto che allora fu sconfitto reggendosi su di una sola gamba, mentre oggi i crampi lo hanno prostrato subito dopo la conclusione del «singolo» con il giovane Salomon. E badate che si è trattato di un confronto che il campione azzurro avrebbe potuto perdere, giacché il rhodesiano, nel quinto «set», si è trovato in vantaggio per 5 a 4, con il servizio a disposizione e nel seguito del confronto l'errata decisione di un giudice di linea ha ancora danneggiato l'italiano su una palla decisiva.

Lo scontro fra i due si è praticamente risolto nel quinto «set». A Merlo, a 4 a 3 e 30 a 0 in proprio favore sul servizio di Salomon, sono saltate due corde della sua vecchia racchetta. Chi conosce Merlo sa che cosa significhi per lui la racchetta alla quale è abituato, una racchetta che i caricaturisti dei giornali francesi spesso hanno trasformato in un paniere o in una retina per prendere le farfalle, talmente aderente [illegible] le sue corde.

Costretto ad impugnare una racchetta nuova di zecca, l'italiano non solo ha sciupato l'occasione di consolidare il vantaggio passando da 5 a 3, ma ha addirittura segnato il passo, permettendo al rhodesiano di conquistare due «games» consecutivi. A 5 a 4 per Salomon sembrava che tutto fosse compromesso, quando Merlo, facendo appello alla sua esperienza ed al suo cuore, ha recuperato, facendo pendere la bilancia dalla sua parte.

Giorgio Bellani

Oggi si corre a Vinovo
Domani il Principe Amedeo

Otto corse di trotto oggi pomeriggio all'ippodromo torinese, inizio alle 15,30. Prova di centro il Premio Appennini (L. 600.000), in cui correranno, a m. 2660: Giberti (F. Branchini); a m. 2080: Metallo (A. Pedrazzani). Fallopio (G. Rossi), Vespasiano (S. Milani), Metallo, in serie di successi, è ancora favorito, pur incontrando difficili avversari quali Vespasiano e Giberti. Duplice accoppiata della giornata sulle divisioni del Premio del Furlo.

I favoriti: Premio dei Clivi (gentlemen; L. 300.000, metri 2100, 6 part.): Fregene-Roccolo; Premio La Fuia (L. 400 mila, m. 2600; 7 part.): Pas-Et-Demix; Premio del Turchino (L. 567.500, m. 2660; 5 part.): Zorro-Cesario; Premio La Verna (L. 315.000, m. 1600; 10 part.): Monet-Dacne; Premio Appennini (L. 600.000; m. 2660; 4 part.): Metallo-Vespasiano; Premio del Furlo, 1ª div. (L. 270.000, m. 1600; 11 part.): Erotico-Grenoble; Premio La Casa (L. 420.000, m. 1600; 7 part.): Baroncello-Devin; Premio del Furlo, 2ª div. (L. 270.000, m. 1600; 10 part.): Zita-Mike del Gun.

Al Gran Premio Principe Amedeo (L. 10.500.000, metri 2400) di domani al galoppo sono stati dichiarati partenti: Aghano (5f S. Fancera), Altissimo II (5f C. Colamarco), Gai Logis (5f A. Di Nardo), Chagall (5f E. Cancil), Cryter (5f F. Jovine).

* **Pallone elastico** — Domani, a Pieve di Teco, Peliciano c. Corino; a Murialdo, Balestra c. Ascheri; a Torino, Allemanni c. Dellippi.

Sulla RIVIERA ADRIATICA di ROMAGNA

al prezzo più equo le migliori vacanze

RIMINI
RICCIONE
CATTOLICA
CESENATICO
BELLARIA-IGEA
MISANO ADRIATICO

e le stazioni termali di:
CASTROCARO
e BAGNO
DI ROMAGNA

40 km. di spiaggia
il più grande e il più attrezzato complesso alberghiero d'EUROPA
Grandi manifestazioni artistiche, culturali, folkloristiche e sportive. Mondanità.
Gite ed escursioni nei dintorni nonché a: Urbino, Assisi, Perugia, S. Marino, Ravenna, Firenze, Venezia

INFORMAZIONI:
ENTE PROVINCIALE TURISMO DI FORLI' e AZIENDE AUTONOME DI SOGGIORNO di Rimini, Riccione, Cattolica, Cesenatico, Bellaria-Igea, Misano Adriatico; o la Agenzia di Viaggio della Vostra Città.

Le ventidue tappe del Giro e le loro caratteristiche

Oggi: Bolzano - Riva del Garda, prevalentemente pianeggiante, km. 173.
Domani: Riva del Garda - Brescia, pianeggiante, km. 148.
18-5: Brescia - San Pellegrino Terme, prevalentemente montagnosa, km. [illegible].
19-5: San Pellegrino Terme - Parma, pianeggiante, km. 188.
20-5: Parma - Busseto, cronometro individ., piano, km. 50,400.
21-5: Parma - Verona, pianeggiante, km. 198.
22-5: Verona - Lavarone, prevalentemente pianegg., km. 168.
23-5: Lavarone - Pedavena, montagnosa, km. 183.
24-5: Feltre - Marina di Ravenna, pianeggiante, km. 260.
25-5: Ravenna - San Marino, prevalent. montagnosa, km. 130.
26-5: Rimini - S. Benedetto del Tronto, pianeggiante, km. 135.
27-5: S. Benedetto del Tronto - Roccaraso, preval. montagnosa, km. 257.
28-5: Roccaraso - Caserta, prevalentemente montagnosa, km. 188.
29-5: Caserta - Castel Gandolfo, pianegg., km. 210.
30-5: Roma - Montepulciano, collinosa, km. 214.
31-5: Montepulciano - Livorno, prevalentemente pianeggiante, km. 109.
1-6: Livorno - S. Margherita Ligure, prevalentemente pianeggiante, km. 216.
2-6: S. Margherita Ligure, riposo.
3-6: S. Margherita - Alessandria, montagnosa, km. 261.
4-6: Alessandria - Cuneo, prevalentemente montagnosa, km. 200.
5-6: Cuneo - Pinerolo, montagnosa, km. 254.
6-6: Torino - Biella, montagnosa, km. 200.
7-6: Biella - Milano, pianeggiante, km. 146.

Una drammatica giornata di attese, di speranze, di delusioni

Disperato pianto di Renzo Ferrari in carcere "Uscirò troppo vecchio, pensate a mia madre,,

Col permesso del presidente, l'imputato aveva aspettato il verdetto in un ufficio del Palazzo di Giustizia - Un collega e un parente gli hanno fatto compagnia, pranzando con lui Si è commosso quando da Barengo gli è giunta una lettera della mamma - La missiva diceva: «Caro Renzo, sono sicura della tua innocenza. Ti aspettiamo a casa. La stagione è bella, il rosaio del giardino è fiorito» - Poco prima della sentenza il veterinario ha detto: «Lo sento. Ormai per me è finita. Guardate uno che sta per essere condannato»

(Nostro servizio particolare)

Imperia, 15 maggio.

Renzo Ferrari, soltanto quando si è ritrovato nella sua cella in carcere con lo studente universitario che, condannato a cinque anni per rapina, gli è stato vicino in questi ultimi tre mesi, e con il cappellano don Nicola Pelle, che non ha voluto abbandonarlo nel momento più difficile della sua vita, si è reso davvero conto di quanto fosse accaduto; ha avuto, chiaro e limpido dinanzi a sé, il quadro esatto della situazione. S'è gettato sulla branda come un peso morto, svuotato di energie, e ha pianto. Sommessamente, ma lungamente, senza ritegno. Aveva previsto tutto perchè nessuno lo aveva mai illuso e nulla lo aveva autorizzato ad essere ottimista. Ma la realtà, in tutta la sua crudezza, è stata più forte, in lui, di qualsiasi capacità di controllarsi.

Fino all'ultimo momento, pur non illudendosi mai, Renzo Ferrari era stato sereno, comunque, da una grande speranza, anche se cauta, anche se contenuta. Per ore e ore — nove complessivamente — se ne è rimasto chiuso negli uffici del presidente della prima sezione del Tribunale, al secondo piano del Palazzo di Giustizia, quasi distratto, come indifferente, in un'attesa terribile che a turno hanno cercato di rendergli più leggera il cugino Gino Ferrari, due amici ed il cappellano don Pelle.

Poi, quasi all'improvviso, la porta della stanza s'è aperta, s'è affacciato sulla soglia il maresciallo dei carabinieri. Uno sguardo e Renzo Ferrari ha compreso. «*Sono pronto*», ha detto. Ha abbracciato uno dei due amici, è sceso per le scale con passo sicuro. Quando ha visto che nel recinto degli imputati lo attendevano già cinque carabinieri — spiegherà poi — s'è reso conto di tutto. A un innocente sul punto di essere assolto non avrebbero mai riservato, infatti, un trattamento del genere. Non si era in effetti sbagliato.

Per Renzo Ferrari, oggi la giornata più lunga della sua vita, più terribile e più angosciosa, è cominciata di buona ora. Forse alle cinque, forse anche prima. La luce d'un giorno che si preannunciava splendente di sole lo ha sorpreso già sveglio, sdraiato sulla branda nella cella, a pensare e a riflettere.

Si era addormentato tardi, molto tardi, ieri sera, Renzo Ferrari. Nervoso? Preoccupato? Il direttore del carcere, dott. Puggioni, prima di salire nel suo appartamento, era passato a trovarlo e gliel'aveva chiesto. «*Grazie, dottore* — gli ha risposto Renzo Ferrari — *ma non credo di essere né nervoso, né preoccupato. Non sono allegro, questo è vero. Ma sto tranquillo per me. Ho la testa sulle spalle*».

Per tutta la notte, però, aveva continuato a ronzargli nelle orecchie — ha ammesso oggi — la frase pronunciata ieri pomeriggio dal Pubblico Ministero nella sua replica: «*Se Renzo Ferrari confessa... può sperare nelle attenuanti generiche. Altrimenti...*». E questa mattina, nonostante lo sforzo per mostrarsi diverso da quello che era, sul volto portava ben visibili le tracce del suo tormento interno.

Entrando in aula, questa mattina, ha cercato subito con gli occhi il suo amico dottor Domenico Borgna, veterinario di Cavour, lo ha visto, gli ha sorriso, è stato come se si sentisse più sollevato, non più tanto solo in mezzo a degli estranei. «*Grazie di essere venuto*» ha detto al collega. «*Ma che mi stai a ringraziare! Non avresti fatto altrettanto tu!*» gli ha risposto l'altro tanto per dir qualcosa. E Renzo Ferrari si è messo seduto ad ascoltare le ultime battute, rapide e nervose, del processo, del suo processo.

«*Ha niente da dire?*» gli ha chiesto il presidente della Corte alla fine.

«*Si difenda, per carità di Dio!* — gli era stato raccomandato nei giorni scorsi — *parli... Dica perchè è innocente, non si limiti a dire soltanto che è innocente*». «*Giusto, giusto* — replicò allora Renzo Ferrari — *lo farò...*». Invece non lo ha fatto, ha detto soltanto, rivolgendosi ai giudici: «*Ho fiducia in voi, attendo sereno*».

Poi si è seduto e più tardi ha spiegato che non è stato capace di aggiungere altro: aveva in mente tante idee, tante frasi, non gli è stato possibile. «*Ero come frastornato* — si è giustificato col suo amico dott. Borgna. — *Sai anche? Come quando ti svegli dopo aver bevuto più del solito la sera precedente*».

Ha ripreso energia, però, poco dopo quando ha sentito che il presidente della Corte, prima di ritirarsi in camera di consiglio con gli altri giudici, aveva dato ordine al maresciallo dei carabinieri di riaccompagnarlo in carcere. «*Se fosse possibile* — ha chiesto attraverso i suoi difensori — *se fosse possibile rimanere qui, al Palazzo di Giustizia*».

Pensava che avrebbe potuto trascorrere quelle tremende ore vicino a qualcuno che non gli fosse completamente estraneo. E il dottor Garavagno ha soddisfatto il suo desiderio, anzi è andato a trovarlo nella stanzetta attigua all'aula, destinata normalmente ai testimoni, e lo ha avvertito personalmente di aver dato il contr'ordine. «*Lei andrà all'ultimo piano* — gli ha detto — *potrà ordinare il pranzo a una trattoria qui vicino*». «*Grazie, grazie*» ha balbettato Ferrari ed un attimo dopo ha salito la scala con passo sicuro. E' entrato nell'ufficio del presidente della prima sezione del tribunale, all'ultimo piano e ha lanciato uno sguardo dalla finestra spalancata sul porto, sul mare azzurro. Erano le 10.45.

Un'ora dopo lo ha raggiunto il cappellano don Nicola Pelle. Era arrivata in carcere qualche minuto prima una lettera della madre. «*Caro Renzo* — ha scritto press'a poco l'anziana maestra di Barengo al figlio — *qualunque sia la conclusione di questa giornata, voglio dirti che sono sicura della tua innocenza. Ho fatto la Comunione ogni mattina, pregando per te la Madonna perchè in questo mese di maggio a Lei dedicato mi facesse la grazia di averti vicino quando chiuderò gli occhi. Ho fiducia nella giustizia, qui a Barengo ti vogliamo tutti bene e ti aspettiamo. La stagione è bella, il rosaio del giardino è fiorito. Abbi fiducia, domenica sarai a casa. Ti abbraccio, ti benedico e ti aspetto*».

Renzo Ferrari ha letto, ha abbracciato il cappellano, gli ha sussurrato: «*Preghi per me, Padre*». Poi si è messo a leggere i giornali, ha fumato, ha parlato con il [illegible].

Alle 14, la fame ha avuto in lui il sopravvento sulle preoccupazioni: ha ordinato e gli sono stati portati un coniglietto, un piatto di verdura, due banane, un bicchier d'acqua, una tazza di caffè.

Una signorina, impiegata in un ufficio giudiziario, è riuscita ad affacciarsi nella stanzetta. Renzo Ferrari ha pregato i carabinieri che la facessero entrare sia pure per un attimo, «*Se vuol vedere com'è fatto uno che sta per essere condannato... eccolo qua*» le ha detto e quasi quasi sorrideva. Aveva ritrovato la forza per scherzare, anche se si è trattato di uno scherzo che ha fatto correre un brivido gelato nella schiena dei presenti. «*Per me è finita*» ha ammesso poco dopo. Nella stanza l'aria si era fatta soffocante e non soltanto per il grande caldo.

Sono trascorse così altre ore. Poi alle 19.30 è arrivato il maresciallo dei carabinieri. Cinque minuti dopo, la sentenza. Renzo Ferrari ha avuto soltanto una leggera smorfia, come se avesse sentito un improvviso dolore lancinante in qualche parte del corpo.

E' stato soltanto dopo, quando i carabinieri lo hanno invitato ad andare nella stanzetta dei testimoni, che gli sono venute meno tutte le energie. E' stato quando ha visto il suo amico dott. Borgna. Lo ha abbracciato e due lacrime hanno preso a solcargli le guance smagrite dal travaglio interno. «*Dicono che [illegible] un lavoro sensibile e che quindi sono colpevole* — ha detto —. *Direbbero ugualmente che sono colpevole se uccisi, se mi strappassi i capelli. Direbbero che recito una commedia. Non sanno [illegible]...*». Ed ha continuato a piangere.

Nella stanza, nessuno osava pronunciare una parola. «*Ti sarei grato* — ha poi aggiunto al dott. Borgna — *se tu stessi vicino a mia madre... povera vecchia... senza di me... Ha 74 anni. E' inutile che faccio i conti di quando potrà uscire... Mi raccomando, Domenico, mi raccomando. Te lo chiedo per piacere*». «*Te la senti di andare via?*» lo ha interrotto don Nicola Pelle. «*Certo, certo*» ha replicato Ferrari.

Era tornato ad essere quello di sempre: tranquillo, indifferente, almeno nelle apparenze, soltanto più grigio in volto. Poi, arrivato in carcere quando ha sentito che l'agente di custodia gli chiudeva alle spalle la porta della cella allora ha capito. Ed è scoppiato in un pianto [illegible] atto, sommessamente ma lungamente.

Guido Guidi

I carabinieri trattengono la folla che protesta davanti al Palazzo di Giustizia all'annuncio della sentenza (Moisio)

Chiusa con i due figli nella sua casa di Arma di Taggia

Renata Lualdi sorride alla notizia ed esclama: «Quell'uomo mi fa pena!»

Poco prima del verdetto ha ricevuto qualche giornalista - «Ferrari è colpevole, mi ha detto troppe bugie» - Ed ha aggiunto: «Secondo me la pena giusta sono 24 anni di carcere: un castigo lo merita»

(Dal nostro inviato speciale)

Imperia, 15 maggio.

La folla che undeggiava in piazza ha colto in silenzio la voce di uno sconosciuto che ha gridato «Trent'anni». *C'era forse un migliaio di persone, respinte dall'aula della Corte d'Assise, troppo piccola; nessuno ha gridato, c'è stato un momento di stupore, quasi di incredulità, dopo un'intera giornata di attesa. Lontano dalla folla era Renata Lualdi, vedova Allavi; non è comparsa in pubblico, ha aspettato nella sua casa di Arma di Taggia la notizia della sentenza. Senza ansia, almeno agli occhi degli estranei.* «La mia reazione? Eccola. Mi ha fatto pena. Non si desidera mai il male degli altri». *Sembrava serena, distesa, sorridente, dopo la sentenza era ben diversa dalla Renata Lualdi che fino ad oggi aveva lottato con l'opinione pubblica. Stasera ha detto:* «Le donne mi odiano perchè hanno gli stessi peccati che ho io», *con voce misurata, senza sforzo. E poi:* «Ora è finita». *Era una donna sollevata: il suo sorriso poteva sembrare una smorfia di vittoria, o di pietà. Ancora:* «Per Ferrari resta una speranza di vita», *armonico tratto di letteratura popolare. C'erano i figli:* «Preferisco lasciarli fuori da questa inevitabile cronaca». *Poco prima aveva detto ai giornalisti:* «L'ergastolo mi farebbe pietà. Vent'anni sono la pena giusta», *con una valutazione inspiegata. Poi i previsti vent'anni sono stati trenta.*

«La vedova dentro, in prigione, Ferrari fuori!», *gridavano alcune donne in piazza, davanti al Palazzo di Giustizia di Imperia. La vedova era a qualche chilometro di distanza, nel piccolo alloggio al quarto piano d'un edificio nuovo. Vi era rimasta tutto il giorno, ricevendo asetticamente qualche giornalista.*

Fredda, pallidissima e scattante sotto il casco di capelli troppo alti e gonfi, quasi segno d'un ultimo disperato tentativo di civetteria. Guardinga nel colloquio. Alla domanda: «Lo ritiene colpevole?», *ha esitato un attimo, poi ha detto:* «Sì» *con un lampo mutevole negli occhi chiari e aggressivi. Ma aggiunto,* «Ha detto troppe bugie Corte bugie, con [illegible], non le doveva dire». *Il giudizio manicheo si intreccia immancabilmente col risentimento, in queste vicende che danno scarso spazio al pudore, ancora meno all'umanità e civiltà di sentimenti.*

Ad Imperia la camera di consiglio custodiva ancora il segreto del giudizio, e la vedova dava il suo recitando la funzione proposta da un giornalista. «Se facesse parte della Corte, lei condannerebbe Ferrari?». «Non vorrei mai far parte d'una Corte, ma in questo caso, con quel che so, lo condannerei». *E aveva il rituale tentativo moralistico.* «Un castigo in fondo lo merita, anche per i miei figli. Quando saranno grandi potrebbero conservare un sentimento di vendetta». *La frase non è chiara, ma è riportata fedelmente.*

«Se fosse assolto?» *era stata un'altra delle domande ineluttabili. Per risposta la Lualdi aveva allargato le braccia, in silenzio. L'ipotesi le era lontana. Dietro di lei rumori di cucina, voci che potevano essere quelle dei figli. Nell'ingresso si vedeva un mobile lucido, con fiori di finta pelle azzurra. I vicini di casa passano osservando con fastidio e armati senza curiosità.*

In noi era un pungente senso di disagio e di violenza fatta a noi stessi per informare il pubblico che cose di cognizione ancora per un giorno quel che dice e pensa o manifesta la vedova dell'avvelenatore Tino Allavi. Conoscenza ardua: la maschera della donna è rimasta quella vista da tanti mesi sulle pagine dei giornali. La folla femminile la delizia; quella maschile la unisce ad altri protagonisti o comprimari del processo in un comune sentimento di ostilità o di antipatia.

L'esaltazione degli «innocentisti» si spiega, almeno in parte, col rancore che la gente comune nutre per gli avversari del veterinario. Sono stati implacabili nel procurare le prove e gli indizi per la sua condanna. E' sembrato che godessero d'un credito eccessivo, che godessero anche di vedere confermate le loro accuse.

Quando il pubblico ha visto comparire nel pomeriggio la professoressa Vitti Sturlese, quella della perizia dattiloscopica che aveva costituito una delle maggiori prove a carico di Ferrari, qualcuno ha commentato: «Per una virgola, fanno andare un uomo all'ergastolo». *La professoressa è una donna magra, grigia, concisa di aver fatto soltanto il [illegible] dovere d'ufficio. Forse non immaginava le tensioni emotive del pubblico.*

La folla in attesa era largamente innocentista. Su trenta persone interrogate nell'intrio del Palazzo di Giustizia pochi momenti prima della sentenza, ventisette hanno detto: «Ferrari è innocente». *Ferrari era entrato da poco, col suo volto grigio e tirato. Una ragazza voleva deporre in extremis, per portare le sue argomentazioni a favore del veterinario.*

«E' innocente, le prove a favore le hanno messe in disparte», *diceva una donna di Novara, venuta ad Imperia per la giornata d'oggi. Una signora di Piacenza, col marito accanto:* «Non si può mandare un uomo all'ergastolo con soli indizi. Io avrei rimorso per tutta la vita». *Un medico:* «Se era davvero stricnina, e in quella dose, non si capisce come gli altri due che assaggiarono il "bitter" siano riusciti a cavarsela. Bastava un cucchiaino per ucciderli». *Un imbianchino:* «Forse Ferrari è colpevole, però io penso che non è stato solo nel combinare l'avvelenamento».

Tutta la tensione si scaricò in un momento, quando anche in piazza si seppe che il veterinario era stato condannato a trent'anni. La voce arrivò fino ai pescatori siciliani che preparavano le barche sulla calata, alle Guardie di Finanza affacciate alle finestre della caserma. «Un processo così a Imperia non lo vedremo mai più», *disse un signorotto a un carabiniere; si troveranno d'accordo nel rimpianto.*

Mezz'ora dopo la sentenza, era quasi buio, Renzo Ferrari era ancor dentro il Palazzo di Giustizia. La folla lo aspettava, con nuova agitazione, immaginosa, protestava, obbligando la polizia a compiere caroselli. Poi formava la colonna: la condanna era già un fatto passato. Ultima curiosità il volto del veterinario prima della sua partenza per il carcere. Un volto grigio, più che pallido.

«Non mettetegli subito le manette, quell'uomo ha bisogno di rinfrancarsi», *aveva detto il Pubblico Ministero ai carabinieri. Quando Ferrari appare sulla scalinata dietro il Palazzo di Giustizia, sembrò che il suo colpire si riproponesse con violenza a tutti, sotto i lampi dei fotografi. Non è facile dimenticare un volto così grigio, quasi impastato col grigiore dei capelli e dell'abito, in una maschera misteriosa. Ci fu qualche confuso grido di incoraggiamento, applausi.*

Le donne ripetevano «Poverino, trent'anni», *e gli unici* «E' finito». *La folla seguì per qualche decina di metri il furgone grigio, senza cristalli, con la targa* «Servizio di Stato»; *e già, in quella corsa, le donne e i ragazzi ridevano.*

Mario Fazio

Renata Lualdi fotografata mentre esprime la sua soddisfazione all'annuncio della condanna (Telef. Moisio)

L'anziana maestra di Barengo attendeva il figlio a casa

Il sindaco Ramaioli è andato a trovarla - Poi ha detto: «E' una donna che sa dominarsi ma il colpo è stato troppo forte per lei» - La fidanzata del Ferrari respinge i giornalisti: «Non mi interessa se lo hanno assolto o condannato»

(Dal nostro inviato speciale)

Barengo, 15 maggio.

Trent'anni: ci telefonano la notizia da Imperia e la diamo al paese che aspetta nelle strade, alle finestre, sulle porte. Un lungo e cupo silenzio, poi i gruppi si sciolgono, ognuno se ne va e sembrano veramente infelici. La notizia va di casa in casa. Le donne la comunicano ai mariti a bassa voce, con riguardo, come per un lutto. Gli uomini fanno un rapido calcolo: trent'anni, vuol dire uscir dal carcere a settantaquattro anni, mettiamoci la buona condotta e altre cose, e Ferrari sarà libero a sessantacinque anni: «*Purtin*» dicono.

«*Povero meschino*» dicono le donne pensando alla madre del Ferrari. La vecchia madre diventa il primo personaggio del dramma, il più dolente. Ci avevano detto, oggi: «*E' sicura che Renzo verrà assolto. Gli ha messo in ordine la stanza e i suoi vestiti, gli ha preparato un buon pranzo. Lo aspetta, ecco tutto*».

Nella sua casa con le persiane chiuse, non ha voluto vedere nessuno. Siliano un cugino e una nipote con lei. La radio accesa per ogni notiziario. Passavano le ore, la Corte era sempre in camera di consiglio e questo faceva pensare a molti che le cose si stavano mettendo male per il Ferrari. Ma la vecchia madre restava con la sua fiducia intatta, seduta ad aspettare, ad immaginare il momento che Renzo sarebbe entrato in casa.

L'ha saputo dal giornale-radio delle 20. Il paese sapeva già da una ventina di minuti, ma attorno alla casa dei Ferrari era stata tesa una barriera impenetrabile. Donne e ragazzotti vigilavano che nessuno si avvicinasse, che nessuna voce filtrasse. Alle 20,05 il sindaco Ramaioli va dalla vedova Ferrari. Un quarto d'ora dopo ci dice: «*E' una donna forte, che sa dominarsi. Ha voglia di piangere, ma non una lacrima. Ma il colpo è troppo forte per lei*».

Altri ci dicono la stessa cosa e aggiungono: «*Questa sentenza sarà la morte di quella donna*».

Sembra di capire che più che per il Ferrari il paese sia stato in pena per sua madre e a lei, soprattutto, vada ora la pietà. Questa donna di settantatrè anni è stata, qui a Barengo, la maestra di due generazioni. Gli uomini di cinquant'anni che per la strada si inchinano quando passa «*Buongiorno, signora maestra*» la amano, la temono, la rispettano, come quando erano bimbi. I ragazzi di ventanni fanno lo stesso. Sono tutti suoi ex alunni e questa sera soffrono il suo dolore.

«*Cosa pensa, signor sindaco, della sentenza?*» Un gesto di rassegnazione: «*Naturalmente saremmo stati contenti se fosse stato riconosciuto innocente. Ma siamo sicuri che la Corte ha giudicato con tutta coscienza*».

Andiamo al castello di Morghengo, dove abitano i due fratelli e la madre di Tino Allavi. «*Sapete più della condanna?*» «*No, non vogliamo saperlo*». Ma la radio l'hanno anche loro, in casa, ed è difficile credere non fosse aperta alle 20, quando è stato comunicato il verdetto. Dicono gli Allavi: «*Basta, non vogliamo più sentir parlare di questa storia*».

Prima delle 20, quando non era ancora stato trasmesso il comunicato del giornale radio, avevamo telefonato a Gianna Barcia, l'ex fidanzata del Ferrari, che abita a Caltignaga. «*Non mi interessa sapere se l'hanno assolto, condannato, quanti anni gli hanno dato*», aveva detto con energia.

«*Non vogliamo più sentir parlare di questa storia*», ci ripetono a Barengo. E' stata la più lunga giornata di questo paese. In apparenza, tutto era normale: gli uomini, le donne in campagna a tagliare il maggengo, le strade vuote piene di sole, qualche giocatore di carte all'osteria. «Cesare Battisti». Ma tutti sembravano rosi dall'impazienza e dall'ansia. Nessuno voleva parlare, ma quando la gente si incontrava ci chiedeva con uno sguardo: «*Niente?*» La risposta era un gesto rassegnato: «*Niente*».

E' passato così il mattino e il pomeriggio. Sui tavoli delle cucine sembravano vecchi i giornali di poche ore prima con i titoli: «*La sentenza pronta in serata*». Sotto i titoli, la fotografia di lui con quell'aria di uomo che si trascina nella vita senza alcun piacere. Renzo, il dottore.

Sono arrivati in mattinata da Imperia quattro amici che erano stati lì a trovarlo. «*Eravamo andati per confortarla* — hanno detto — *e ci siamo messi a piangere come agnellini. E' toccato a lui confortare noi*». Quattro amici innocentisti nonostante tutto e qualunque cosa accada.

Erano tutti innocentisti, a Barengo, fino a una decina di giorni fa. Poi venne fuori la faccenda della carta del Comune. Fu una ventata che spense di colpo molte fiammelle sull'altare dell'innocenza. Ma i colpevolisti hanno tenuto per sé le loro convinzioni, quasi temendo di tradire una amicizia o lo spirito del paese. O per devozione verso la maestra di tutti.

Poi, a poco a poco, il dubbio è venuto fuori nelle conversazioni in piazza e al circolo delle «Acli»: «*Se fosse stato davvero lui...*», si è incominciato a dire. E il seguito è venuto immediato: «*Allora è proprio matto, Renzo è impazzito!*».

Adesso i gruppi, in piazza e al circolo, si rigirano nei discorsi questi trent'anni; si fa e si rifà un calcolo che tutti conoscono ormai bene. Si tolgono tanti anni per la buona condotta, tanti per qualche amnistia, qualche altro anno per non si sa bene cosa. Ci si sforza di essere indulgenti, generosi. Ma il risultato è sempre lo stesso, e tutti si immaginano il Renzo — un amico, il figlio della maestra — che torna a Barengo curvo per gli anni, bianco e stanco. E' triste andare a dormire con un pensiero così.

Luciano Curino

La madre di Tranquillo Allavi, il commerciante avvelenato, fotografata ieri pomeriggio a Morghengo (Moisio)

IGNIS
il nome per la qualità

LAVATRICI
"le più apprezzate nel mondo"

Mod. SUPERAUTOMATICA K5/63 L. 189.000
escluso Dazio e I.G.E.
Interamente brevettata - garanzia 24 mesi
carico biancheria asciutta Kg. 5

FRIGORIFERI
"serie spaziale ei"
realizzati per la prima volta su grande scala industriale
con isolamento termico in schiume poliuretaniche espanse

Litri 130	L. 54.500
Litri 130 TT	L. 56.500
Litri 170	L. 78.000
Litri 200	L. 89.800
Litri 215	L. 97.500
Litri 275	L. 128.000
Litri 305	L. 148.000

escluso Dazio e I.G.E.

CUCINE
"la nuovissima serie"

con griglie e bruiciatori a gas universale
in speciale lega leggera termoresistente
15 modelli a gas universale, elettrici e misti
da L. 29.000 a L. 94.000 escluso Dazio e I.G.E.

IGNIS
il nome per la qualità

ANNUNCI ECONOMICI

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 190 p.p.

(Continua da pag. 9)

AGRICOLTORE acquisterebbe o affitterebbe casa con terreno. Telefonare 238-963. A53747

AL Pino Torinese vendonsi alloggi signorili di 3-4 camere doppi servizi, terrino, ascensore, rimessa. Telefono 514-360. A53355

ALLOGGETTI adiacenze corso Semione, camera cucina 2.200.000; due camere cucina 3.300.000; unica stabile. Facilitazioni pagamento. Telefonare 596-654. A53385

ALLOGGI Edificasi: corso Lamberdi 127. 2-3 camere tinello. Mutuo. Visite cantiere. Telefono 553-483.

ALLOGGI Edificasi: Strada Antica Grugliasco 308 (S. Paolo), spaziosi una, due camere, tinello, 2.600.000 camera. Mutuo. Visite pomeriggio. Telefonare 553-483. O914

ALLOGGI negozi magazzeni Impresa vende, bella posizione commerciale, Borgata S. Pietro. Massime condizioni pagamento. Telef. 660-606, 287-336. A54535

ALLOGGI pronti subito 1-2 camere tinello cucinino casa moderna tutti conforts mutuo S. Paolo facilitazioni, Strada Venaria 218. Tel. 297-142, 60-816. O304

ALLOGGI una due camere servizi negozio autorimesse vendonsi. Via Mattie 5. A52108

ALLOGGI signorili 2.500.000 vano vendesi via Monginevro angolo via Rovereto (S. Rita). Visite ore 8-12 13-18. Telefonare 323-140.

ALLOGGIO libero, entrata due camere cucina vendesi. Telefono 482-726.

ALLOGGIO libero signorile c. Peschiera 5 camere biservizi vendo 15.000.000. Telefonare 330-256.

ALLOGGIO libero spazioslssima (Collegno) due camere, tinello, box, 7 milioni 300.000. Telefonare 515-318.

ALLOGGIO lussuosa angolare piazza Armi vecchio, duecento mq. 32.000.000 volendo garage. Regionlera Furbatto piazza Lagrange.

ALLOGGIO lussuoso, corso Galileo Ferraris, duecentodieci mq., 45 milioni. Regionlere Furbatto, piazza Lagrange. O140

ALLOGGIO tre camere, servizi, Settimo, pronto subito, privatamente vendo. Telefonare 283-720.

ALLOGGIO via Di Nanni (piazza Sabotino), 4 camere, entrata, bagno. Affittato 23.000 mensili. Casa signorile. Vendo 7.200.000. Telefonare 396-525. O177

APPARTAMENTI signorili, panoramici su corso: salone, 3-4 camere, cucina, doppi-tripli servizi, due ascensori, doppi ingressi vendiamo, corso Duca degli Abruzzi ang. corso Peschiera. Rivolgersi in cantiere. Telefonare 580-542, 53-912.

APPARTAMENTI spazlosissimi. Corso Lombardia angolo via Foligno, 2 camere, cucinotto, servizi 4.600.000; 3 camere, cucinotto, servizi 6.900.000. Posizione straordinaria, signorile. Levante ponente, fronte giardini. Capolinea trami 14. Abitabili luglio. Visite foco oppure Gabetti, XX Settembre 12, telefono 576-044. O177

APPEZZAMENTO terreno Riva-Chieri, mq. 4000, vendiamo convenientemente. Telefonare 519-546. O46

ATTICO bellissimo panoramico, mutuo, zona signorilissima, vendo. Telefonare 521-188. A53969

AUTORIMESSA mq. 2000 zona S. Rita, ottimo investimento alto reddito vendesi. Telefonare 323-140.

AUTORIMESSA vendiamo zona San Paolo mq. 1500 unico salone al piano, reddito 5.000.000 annui. Telefonare 326-958 ore pasti.

AUTORIMESSA 60 posteggi, servizi, vendo muri 34.000.000, eventuale dilazione. Alfarone, Telefonare 40-632. Scrivere: Selva, Alassio.

BARRIERA Milano impresa vende alloggio piano rialzato, 2 camere tinello cucinino, mutuo. Telefonare 851-623.

BARRIERA Milano piazza Rebaudengo vendonsi alloggi mutuati 1-2-3 camere servizi prezzi eccezionali. Telefonare 519-770. O12

BELLISSIMO appartamento salone due camere servizi garage vendesi libero. Telefonare 500-254.

BOX Crocetta vendonsi in casa signorile liberi spaziosi. Tel. 500-254.

CAMERA tinello cucinotto affittato antisolfmente privato vende 6 milioni, mutuo 600.000. Tel. 520-348.

CARMAGNOLA fronte Fiat terreno edificabile mq. 3500 vendo o diverse combinazione. Telefonare 961-200.

CASA costruzione '56 paramano, borgo Vittoria, camere 30 più negozi e laboratorio, vendiamo prezzo ribassato. Boero, Carlo Alberto 41. O164

CASA costruzione '58 paramano, Madonna Campagna, camere 33 più laboratorio vendiamo prezzo vantaggioso. Boero, Carlo Alberto 41. O164

CASA nuova costruzione corso Regina Margherita angolo corso Principe Oddone, vendonsi alloggi signorilissimi due tre quattro cinque camere servizi, negozi, semlinterrati, mutuo. Telefonare 330-310. O475

CASA nuova, signorile, Rivoli, quattro camere, 5 autorimesse, 84 milioni. Regioniere Furbatto, piazza Lagrange, Torino. O140

CASCINA 15 giornate 7 camere civile vicina stazione Cozzano, 6 milioni. Telefonare 895-962. O904

CASETTA rustica collinare km. 40 Torino vendo. Telefonare 553-247.

CASETTA 2 alloggetti servizi zona Barco vendo miglior offerente. Telefonare 885-962. O304

CASTAGNOLE Lanze, casa civile 7 camere, due cantine, garage, cortile vende 4.500.000 Gabetti, XX Settembre 12. O177

CELLE Ligure sole tre locali servizi nuovissimi vende Andracco, Varazze.

CENTRO RESIDENZIALE SANGONE PO, APPARTAMENTO PRONTO 5 CAMERE VENDESI CONTANTI 2.500.000 OLTRE MUTUO 10 MILIONI; ALTRO 4 CAMERE E CUCININO, CONTANTI 2.300.000 OLTRE MUTUO 9.200.000. TEL. 518-426.

CERCASI cubatura in regione al mq. 600 zona via Lessona corso Lecce Pellerina. Tel. ore ufficio 393-748.

CHIVASSO privato vende posizione centralissima piano 4° alloggio signorile 3 camere cucina salone ampio ingresso, doppi servizi. Tel. 912-354.

CHIVASSO privato vende posizione centralissima piano 4° alloggio 2 camere e servizi. Telefonare 912-354.

CINQUEMILIONI vendo alloggio libero completo nuovo. Due camere, cucina, bagno. Visito martedì giovedì sabato ore 15-16. Portineria Carmine 4. A53451

COGOLETO vendo appartamenti prospicienti mare, massimi conforts, 4.000.000 e più. Dilazioni pagamento. Agenzia Vettine, Varazze. 21778

COLLINA km. 16 Torino vendonsi tutti tutti servizi anche permuta con alloggi. Tel. 596-898, 881-813.

COMPERO contanti da privato alloggetto centrale signorile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8662 — Torino». A53919

CONVENIENTISSIMO libero tre camere cucina servizi panoramico zona Bernini vendesi 8.500.000. Telefonare 236-646. O1010

CORSO Francia angolo corso Racconigi vendo direttamente appartamento lussuosi, salone 2 e più camere doppi tripli servizi con doppio ingresso, rifiniture accuratissime, consegna ottobre. Rivolgersi in cantiere. Telefonare 761-201. O415

CORSO Francia (Lemmano) alloggetto nuovo camera tinello servizi vendo 4.500.000. Telefonare 653-105.

CORSO Peschiera 315, vendonsi alloggi signorili due-tre camere servizi. Locali ampi, luminosi, pronti giugno. Rivolgersi cantiere anche festivi.

CORSO Traiano vendo alloggetto due camere e servizi. Telefonare 341-475, 681-092. 53619

CORSO Unione Sovietica 519 vendonsi negozi ed alloggi signorili 1-2-3 camere tinello cucinino servizi.

CROCETTA vendo signorilissimo salone cinque camere cucina tripli servizi. Telefonare 553-975. O933

DILAZIONANDO Grugliasco vendonsi appartamentini spaziosi alto reddito volendo blocco. Telefonare 236-640.

GIAVENO lotting panoramico bellissimo vendesi. Telefonare 595-202.

IFI-SVIZZERA vende appartamenti da reddito o vacanze a Montreux. Ottimo impiego capitale. Scrivere IFI, Cassella Postale 80 Chiasso (Svizzera)

IMPERMEABILIZZA tetti e cornicioni. Guy Astolfi, Marochetti 5, telefono 690-568. O76

IMPIEGO CAPITALE COLONNA 5 APPARTAMENTI DA 4 CAMERE OLTRE CUCININO VENDESI. FACILITAZIONI PAGAMENTO. REDDITO GARANTITO PER DUE ANNI 5%. TELEFONARE 511-350. O82

IMPRESA costruisce case ville riparazione alloggi, sopraelevazioni, manutenzione. Telefonare 885-358,

IMPRESA vende alloggi mutuati, 3 camera tinello cucinotto, pronti luglio, corso Traiano. Telefonare 334-933.

IMPRESA vende Grugliasco alloggi bellissimi 2-3 camere, 1.800.000 camera. Telef. 795-868. A53466

IMPRESA vende in via Lavagna angolo corso Tassoni semiinterrato mq. 200 circa e box, mutuo, dilazioni pagamento. Telefonare 330-310.

IMPRESA vende stesso stabile alloggi signorili, L. 2.300.000 camera. Telefonare 293-735. A53772

LA LOGGIA alloggi nuovi 2-3 camere servizi vendo 1.500.000 camera. Telefonare 882-575. O981

LIBERO vendo appartamento centrale piano terzo doppi servizi. Telefonare pasti 558-790. A53699

LOANO condominio «4 con...» vende signorili alloggi sul mare. Telefono 375-970. O227

LOANO vende appartamentino nuova costruzione 2 camere servizi colorifero balconi. Cassetto 1486 B Genova. 23093

LOTTINI terreno per villette Reaglie vendonsi. Troglia, corso Regina 168.

LOTTO terreno Orbassano, adatto villetta, svendiamo, causa impegni. Telefonare 519-546. O46

LUMINOSO locale signorile semiinterrato accesso carraio mq. 500, facilitazioni, vendesi, Ventimiglia 76 Telefonare 697-497. O931

MIRAFIORI fronte Fiat vendonsi prezzi eccezionali negozi, alloggi 1-2 camere servizi. Telefonare 519-770

MONCALIERI, RADIALE SUD, VENDONSI TRE APPARTAMENTI 5 CAMERE, IMPIEGO CAPITALE, A RICHIESTA MUTUO FONDIARIO 25 ANNI. REDDITO GARANTITO PER DUE ANNI: 5%. TELEF. 518-426.

MONCALIERI terreno progetto mq. 400 vendo frazionando pagamento camere. Telefonare 544-936.

MQ. 1000 terreno per bassi fabbricati barriera Lecento vendo. Telefonare 544-936. O909

NEGOZIO angolare centrale 5 vetrine circa 100 mq. reddito 7% vendesi anche libero, Telefonare 519-770.

NEGOZIO nuovo esentasse affittato bar mq. 140 reddito 7,50% (1 milione 560.000 annue) su corso stradefiniario passeggio sono commercialissima vende 21.000.000. Gabetti, XX Settembre 12. O177

NICHELINO splendido posizione impresa vende alloggi signorili; prenotazioni. Telef. 667-782, 681-637.

NICHELINO vendesi casa civile, 16 camere servizi alloggetti minimi, ottimo reddito, alzo basso fabbricato mq. 230. Telefonare 546-534.

NOLI condominio «Una terrazza sul mare» vende signorili alloggi. Telefono 375-970. O227

OCCASIONE vende Rossin 1.900.000 camera cucina libere Fiat Mirafiori. Telefonare 687-055. O326

OTTIMO affare vendonsi muri negozio affittato sotto [illegible]. Telefono 325-020. A51703

PANORAMICO appartamento sei locali doppi servizi in palazzina signorile nuova adiacenze corso Moncalieri vendesi. Tel. 552-331, 756-000.

PARADISO (Collegno) privato vende alloggio signorile piano 4° 3 camere cucinino soluotto doppi servizi. Telefonare 723-967. A54013

PIED-A-TERRE dintorni Orbassano signorile garage vendesi, facilitazioni. Telefonare 328-158. O931

PINO, strada Rosario, cascina Sproiti terreni per ville vendonsi. Telefonare 82-216. A53311

PINO strada San Felice bellissimi lotlini con progetti vendonsi. Telefonare 386-152. A52626

PINO Torinese vendesi terreno mq. 2800 circa, progetto approvato. Scrivere «Pubblicità Stampa 447 — Torino». O933

PINO Torinese vendesi villa 7 vani, giardino, mq. 3000 circa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 449 — Torino».

PIOPPETO Palermo giornaliere 29 piacentini, 4350 pioppi triennali, ottima qualità circonferenza cm. 35; fabbricato; vende 250 lire mq., volendo trasionabile; Gabetti, XX Settembre 12. O177

PRIVATAMENTE cedesi casetta in Grugliasco 6 camere giardino. Telefono 870-207. A54079

PRIVATO svende urgente muri negozio alloggio redditizio occasione. Telefonare 732-909. A53423

PRIVATO vende alloggi convenientissimi 3-4 camere servizi casa signorile pronti subito parcggi piazza Massaua. Telefonare 552-168. A53043

PRIVATO vende alloggio nuovo due vani servizi garage, Telef. 210-710.

PRIVATO vende privato terreno collinare zona residenziale. Telefonare 488-380. A53632

PRIVATO vende terreno fabbricabile mq. 6000 lottizzabile, servizi, posizione incantevole. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4198 — Torino».

REDDITO 6% vendonsi alloggi, negozi, bar, casa nuova. Tel. 790-636.

RIVIERA Ponente spiaggia primissimo ordine vendesi muri hotel 250 milioni, reddito garantito da locazione 8%. Pagamento parte contanti e parte permuterei con cascina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4056 — Torino».

SANREMO causa divisione ereditario vendonsi occasione terreni costruibili. Studio reg. Vellani, Matteotti 226, Sanremo (telefono 80-708).

SANREMO vendo bellissimo attico signorile, panoramica mare-monti, tre camere, cucina tinello, grandi terrazzi, posteggio macchine. Telefonare 555-349 Torino. 23156

S. RITA palazzo signorile fronte corso vendonsi alloggi e negozi. Telefonare 360-838. A53217

SAUZE d'Oulx in condominio Samuray si vende appartamento signorile pronto subito camera cucina e bagno pagamento interamente dilazionato centomila mensili. Telefonare Torino 489-009. O947

SPOSI, vendiamo camera tinello servizi 60.000 mensili, modesto anticipo. Osoppo 55, telef. 328-158.

STRAOCCASIONE terreno costruzione 6 piani, precollinare Moncalieri, 10.000 al metro. Telefonare 650-503 665-061. A52000

STUDIO B consiglia S. Pietro via Sestriere alloggi 1-2 camera servizi tutti comforts, dilazione 30%. Piazza Statuto 5. tel. 515-287. O886

TARANTO vendonsi lotti terreno industriale civile. Telefonare ore pasti 235-975. A53779

TERRENO civile industriale 7 km. Torino ampia possibilità costruzione vendonsi piccoli grandi lotti. Telefono 546-534. O130

TERRENO collinare panoramico servizi vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8636 — Torino».

TERRENO industriale civile vicinanze Torino progetti approvati piccoli e grandi lotti vende industria meccanica causa realizzo, Editmeccanica, telef. 241-095 ore 10-12.

TERRENO industriale Ironia S. Luigi mq. 2039 lrazionamo. Telefonare 544-936. O909

TERRENO industriale piccoli grandi lotti pareggi corso Francia borgata Paradiso vendesi. Telefonare 795-183 ore pasti. A53804

TERRENO Leumann permesso costruzione, vendo cambio camere, appalterei pagando con camere. Telefonare 487-971. O807

TERRENO media industria mq. 10.000 privato vende pareggi nuovi stabilimenti Fiat Rivalta, 3600 mq. Telefonare 768-959. A53822

TERRENO mq. 745 in Rivoli vendesi progetto villetta approvato. Telefonare 782-427.

TERRENO Nichelino due fronti vendo parte contanti parte cambio camere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4152 — Torino». A53161

TERRENO Orbassano Indesit privato vende magnifici lotti 500 1000 mq. 2700 al mq. Telefonare 768-959.

TERRENO per villetta ottima posizione Rivoli Rivalta vendo. Telefono 655-782. O1000

TERRENO presso via De Sanctis permesso 31 camere vendesi via Borgosia 34. A52108

TERRENO strada colle Cesta (Cumiana) vendo L. 2000 al mq. Telefonare 342-765. A54346

TERRENO Valsalice, Kossuth, permesso costruzione camere, appaltasi, pagamento camere. Telefonare 487-971.

TERRENO zona Rivoli progetto villetta mq. 1000, 2.100.000. Telefonare 389-685. A53153

TREMILA metroquadrato terreno collinare, comodità autobus, vendesi lotti. Telefonare 880-178.

TRENTACINQUE chilometri Torino altitudine 500, vendesi terreno panoramico costruzione villetta. Progetto approvato. Telefonare 500-704.

ULTIMI alloggi vendo, una due e tre camere più cucina via Silbertrand casa ventlcinquennale, con mutuo. Scrivere: Casella Postale 531, Torino.

UNICO stabile vendonsi alloggi 2-3-4 camere servizi 1.800.000 camera più locali industriali piccoli grandi, facilitazioni pagamento, Pianezza, Telefonare 889-106. A54547

URGEMI svendere pioppeto m. 12.000 280 mq. volendo fabbricabile Frinco Asti. Telefonare 546-184.

VARAZZE Piani d'Invrea S. Giacomo località incantevole vendonsi alloggi sul mare pronti per prossima estate terrani per ville. Per informazioni telefonare 20-973 dalle 16 alle 18. A48540

VEDOVA cinquantenne proprietaria due alloggetti nuovi stipulerebbe vitalizio, vantaggiose condizioni. Telefono 799-501. A54080

VENDESI, affittasi stabile per negozio et laboratorio silenziose Pianezza. Telefonare ore pasti 295-980.

VENDESI ALLOGGIO MQ. 500 CIRCA ZONA CENTRALISSIMA. RIVOLGERSI RIZZA, CORSO TASSONI 29.

VENDESI casa panoramica 8 vani servizi con 8000 mq. terreno. Telefonare 981-001 ore pasti.

VENDESI casa 8 camere, 2 negozi, autorimessa mq. 1200. Tel. 363-600, 691-342. A53587

VENDESI casetta massa nuovo con terreno Leini. Telefonare [illegible].

VENDESI CHIUSURA FRAZIONAMENTO ULTIMI NEGOZI CON SOTTONEGOZIO INTERCOMUNICANTE E ACCESSO CARRAIO, MUTUO TRENTENNALE, FIN-VAI, MONTEPIETA' DUE, TEL. 527-410, 527-411

VENDESI convenientissimo alloggio due camere cucina e servizi, corso Montecucco. Telefonare 720-053.

VENDESI in casa nuova costruzione su corso Francia ampio locale mq. 800 disponibile giugno; grandi vetrine, adatto supermercato, magazzino, deposito, esposizione veicoli, mobili, attrezzature, macchinario. Rivoli Cascine Vica corso Francia 100, telefono 95-665 anche festivi.

VENDESI in Marlonda Torinese casa 6 vani con ampia cantina, comodità strada provinciale. Per informazioni rivolgersi a: Bogliatti Carlo, via Como 13, Torino. A53622

VENDESI o affittasi negozio nuova costruzione mq. 50 via Principe D'Acaia 55. A54040

VENDESI terreno collina Moncalieri adatto costruzione villette. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4234 — Torino».

VENDESI Tigliole d'Asti casa 4 camere volendo garage e cantina. Rivolgersi: Gallo Giuseppe, via Roma 76, Tigliole. A53326

VENDESI via Saliee, vicinissimo tram, casa signorile, 6 camere, tripli servizi, 1500 metri parco, 38 milioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4182 — Torino». 53656

VENDESI villa doppi servizi Valle Lanzo volendo frazionabile. Telefonare 210-710. A53456

VENDESI villa mezza montagna 32 km. Torino 5 camere cucina doppi servizi garage giardino L. 8.500.000. Telefonare 597-214 ore pasti.

VENDESI 4 camere in cascina dintorni Carlo. Tel. 297-114.

VENDO affitto terreno uso industria cintato muro, piccola casetta lattaia parcggi Orsi. Telefonare 651-884.

VENDO alloggio 3 camere servizi 1° piano, adatto ufficio, corso Gabetti. Telefonare 83-366.

VENDO [illegible] 4 camere tellaio, zona silenziosa. Ferrero segheria, Brusasco (Torino). A54262

VENDO casetta vicino Moncalvo 5 camere, altri locali, orto giardino, bella posizione. Telefonare 555-973.

VENDO convenientemente lotti terreno vicino Torino, dilazionando. Interpellateci. Telefonare 741-432.

VENDO Superga terreno mq. 3600 custruibile. Telefonare 40-876.

VENDO villa nuova 3 camere servizi garage a Sagna Lunga (Cesana). Telefonare 890-661 ore pasti.

VENDO [illegible] Pesaipi km. 27 Torino. 6 camere doppi servizi garage, mq. 1200 terreno posizione incantevole residenziale panoramica. Telefonare 935-104. A53490

VENDO villa recente, solida, sei camere, garage, giardino, Pianezza. Richiesta 25.000.000. Tel. 582-842.

(Continua a pag. 18)

L'Acqua Sangemini è prescritta per i bambini perché è leggera e giustamente mineralizzata; è utilissima nell'allattamento, nella diluizione del latte vaccino, nella preparazione dei vari tipi di latte in polvere, nonché nello svezzamento. Per la giusta alimentazione del bambino è da preferire l'Acqua Sangemini: è il segreto del suo sviluppo. Mamme! Non fate mancare ai vostri bambini l'Acqua Sangemini

sangemini

1 STITICHEZZA
GRANO DI VALS
REGOLARIZZA DOLCEMENTE LE FUNZIONI DIGESTIVE E INTESTINALI
IN TUTTE LE FARMACIE
Lab. F. Mangini & C. Via Valle 5 - Milano

CRONACHE PER LE DONNE

Lavoro delle donne e vecchi pregiudizi

«Il lavoro della donna in Italia»: a questo tema complesso sono dedicate minute indagini statistiche, psicologiche, mediche, giuridiche, sindacali, oggi raccolte dalla *Rivista Pirelli* in un volume splendidamente illustrato. Ma una volta affrontati tutti questi problemi, resta ancora una domanda da porsi: come è valutato e sentito nell'intimo, dalla società in cui viviamo e dalle donne stesse, il lavoro femminile extradomestico? Fino a che punto si adeguano, i sentimenti e i giudizi correnti, alla nuova realtà?

Alla domanda risponde lo studio esemplare di Flavia Zaccone Derossi, integrato da alcune acute considerazioni conclusive di Aldo Visalberghi. Ed è una risposta piuttosto amara, tratta non solo da accurate analisi sociologiche, per campione, ma da un attento esame del romanzo e del cinema d'oggi, rispecchianti, nel loro insieme, la forza e il peso dei pregiudizi correnti. Su questo terreno, la letteratura così detta d'evasione e i film neorealistici approdano alla stessa, sconsolante visione. Il lavoro della donna non è quasi mai inteso come affermazione di sé, come riscatto di dignità umana, come partecipazione cosciente a un incremento di civiltà e di benessere sociale.

Nel romanzo o nel cinema, il lavoro della donna è quasi sempre un'esperienza vuota, un'attività provvisoria e marginale. E' lo sfondo, l'involucro secco, morto, mortificante; non ha valore di per sé. Il luogo di lavoro è assai di più l'occasione di incontri amorosi, di intrecci sentimentali, che non il paesaggio morale di nuove esperienze, la fonte di un arricchimento interiore, «gratificante». Poche sono le attività professionali in cui le donne stesse riconoscano di sentirsi pienamente a loro agio: fra queste, il lavoro delle insegnanti, delle assistenti sociali, del medico.

Appunto per questo, uno dei motivi più ricorrenti è quello della durezza delle condizioni del lavoro femminile, del suo aspetto degradante: il lavoro che è insieme una imperiosa necessità economica che si deve subire, e una maledizione biblica. Si pensi a film come *Riso amaro* e *Roma ore 11*.

La donna che lavora fuori casa è ancora vista, dalla nostra società, con sospetto. «Una donna non dovrebbe lavorare in mezzo agli uomini»: la maggioranza dei meridionali — come dimostrano certi sondaggi di opinione — la pensa ancora così. E sono proprio le donne, cioè quelle che sarebbero più interessate a combattere certi pregiudizi, a dimostrarsi le più attaccate a posizioni conservatrici e tradizionali. L'81% fra i meridionali, il 65% fra i settentrionali sono di questo avviso: «Un vero uomo farà di tutto per evitare che sua moglie lavori».

E' giudizio corrente che nel lavoro la donna trovi una libertà non solo pericolosa in sé, ma socialmente compromettente. In *Le italiane si confessano* Gabriella Parca è riportata questa lettera di una ragazza napoletana: «Ho 23 anni e sono mai stata ballerina. Ora ho trovato un posto in una fabbrica della provincia, ma i miei genitori non vogliono che io accetti, perché dicono che quando una ragazza lavora perde prestigio e non può trovare un buon matrimonio». Nel fortunato romanzo di Alba de Céspedes, *Dalla parte di lei*, Alessandra racconta: «C'era sempre, da parte degli uomini, un lieve senso di diffidenza nei confronti del lavoro femminile. Aspettavano sempre che sbagliassimo. Volevano avere la possibilità di perdonarci un errore. Se ci vedevano particolarmente stanche e affaticate, sceglievano quel giorno per affidarci un compito gravoso».

L'aspetto alienante del lavoro (per usare un termine oggi di moda) è comune anche all'uomo d'oggi — e si pensi al *Memoriale* di Volponi — come giustamente osserva Visalberghi; ma anch'egli riconosce che per la donna questo aspetto è ancora più grave: non solo per la qualità stessa delle occupazioni, più monotone e ripetitive, a cui la donna è in prevalenza addetta, ma perché la società continua a coltivare i vecchi pregiudizi sul lavoro femminile extradomestico, e la donna vi si presta con troppa docilità. Basta guardare al cinema americano o sovietico per accorgersi di un mondo tutto diverso.

Nei romanzi, è difficile trovare un personaggio femminile che, per così dire, appaia modellato e plasmato dal proprio lavoro, e ne abbia attinto forza ispiratrice, mentalità, carattere. Pochissime le eccezioni: come la Clelia di *Tra donne sole* di Pavese e la Sperata di *Una manciata d'ira* di Arpino.

Nonostante la sua crescente partecipazione al mondo del lavoro, la donna continua dunque ad essere schiacciata, col suo intimo consenso, dalla forza della tradizione. Quante donne — osserva Anna Anfossi — non si sono sempre sentite martellare, con una raffinata tecnica da «lavaggio dei cervelli», dai detti che «il vero posto della donna è la casa», che «l'importante è trovare marito», che «la miglior laurea è un buon marito»?

Puntualmente riappare, a ogni ripresa polemica su questo tema, l'abusatissimo luogo comune sull'«angelo del focolare». Ma aveva già osservato Nietzsche, sarcastico, che alla nostra società fa troppo comodo considerare la donna come «un angelo con virtù di serva». La cosa più ingiusta, è questa pretesa di «angelicare» la donna per accreditare una sua congenita inferiorità di fronte ai lavori tradizionalmente eseguiti dagli uomini. Scrive ancora la Anfossi, né si potrebbe dir meglio: «Non si pensa quasi mai che l'angelo della casa è anche l'angelo della fienagione, della mietitura, della trebbiatura, del vigneto, della risaia e della stalla. Non si pensa neanche che l'angelo del focolare, anzi, del fornello a gas, quando era angelo del focolare in senso proprio, spaccava la legna, attizzava il fuoco, girava lo spiedo e, tutto sommato, doveva essere un angelo piuttosto fuligginoso. Non è del tutto chiaro perché questa femminilità, che è riuscita a trionfare del badile e del tridente, debba soccombere di fronte a una catena di montaggio mentre si può salvare nel mastello del bucato».

Contro questi frusti pregiudizi, si erge la realtà di oggi, fatta di milioni e milioni di donne che lavorano in tutti i campi. Sotto l'urto di questa realtà, i pregiudizi cominciano a sgretolarsi. Non basta però affidarsi all'opera paziente del tempo. Bisogna battersi insieme, uomini e donne, per una visione più razionale e più giusta del lavoro umano.

A. Galante Garrone

L'inchiesta di Lieta Harrison sulle immigrate del Sud

Parlano della loro vita a Torino come d'una «meravigliosa avventura»

La trasformazione in vere torinesi è rapida per le più giovani - In 4 o 5 anni perdono ogni accento meridionale, acquistano un nuovo modo di giudicare i valori tradizionali, superano facilmente gli antichi pregiudizi - La «riservatezza piemontese», che dapprima sembra vietare ogni comprensione, è poi apprezzata come un'arma contro la maldicenza, come il modo per rispettare l'intimità di ciascuno - Tutte, dopo qualche tempo, si ambientano bene - Ed i settentrionali imparano a stimarle

Concludiamo, con questa puntata, l'inchiesta che la giovane scrittrice Lieta Harrison ha iniziato quindici giorni fa per *La Stampa* sul tema «Le meridionali a Torino».

Ottantatrè donne meridionali sono state intervistate: 24 sposate (8 casalinghe; le altre 15 con occupazione esterna); 59 ragazze (8 casalinghe, 13 studentesse, 22 operaie, 18 impiegate).

Di solito l'80% di intervistati già risponde che non si allontanerà da un dì-no-forse-resterà. Torino. Dopo 4-5 anni le più giovani acquistano un accento da perfette piemontesi ed è difficile ritrovare segni apparenti di «meridiona». E' incredibile, invece, come molti uomini conservino inalterata una forte prominenza meridionale dopo 25-30 anni che sono immigrati.

Nei primi tempi quasi tutte si sono sentite spesso sole ed hanno avuto l'impressione di vivere fra «mostri di incomunicabilità»; dopo qualche anno, però, tutte hanno scoperto il lato positivo della situazione. La «fredda riservatezza piemontese» è infatti la vera arma contro la maldicenza, la violazione della vita privata ecc... e tutte le donne meridionali hanno tirato un grosso sospiro di sollievo.

A. M., anni 28, a Torino da 7 anni:

«*Passavo per la più bella del paese, ma la bellezza ha portato solo disgrazia; è stata per causa sua se mi sono persa. Gli uomini puravano tutti degli sfaticati, ed io mi sentivo perseguitata; le donne erano gelose dei loro mariti, e giuste non me ne riuscivo a fare perché si spaventavano di perdere il fidanzato. Non ci avevo mai dato occasione a nessuno, e a 16 anni, ero la stessa, la più sparlata del paese. Tutte le altre, chi più e chi meno, avevano un fidanzato; io non mi ero mai parlata con nessuno; mi non trovai un cane disposto a credere che non mi ero mai lasciata. Non c'era uno che avesse intenzioni serie; volevano tutti passare il tempo, e mio padre dava in escandescenze e mi chiamava sola con male parole. Quando conobbi Franco mi parve di stare; aveva modi più fini, e non mi disse mai di quelle parole sguaiate che mi dicevano gli altri. Era al paese solo per le vacanze, da una zia sua; poi mi scrisse una lettera; mi trovò mio padre e mi azzannò, mi legnò, mi insultò. La mattina dopo mi portò in città e mi fece visitare all'ospedale, e dopo mi voleva ammazzare, ma l'ostetrico ci disse che non voleva vedere certe scene. Sulla corriera io pensavo che arrivati a casa mi scannava, invece lui non mi disse niente e non lo picchiò. Quella sera stessa, mi disse che il giorno dopo c'era il fidanzamento mio con N. Mi passò tutta la notte a piangere. Meglio morta, meglio disonorata che sposarsi N. Era il padrone del paese; una bambina aveva denunciato tutti i suoi parenti e lui era rimasto nelle mazzette per più di due giorni.*

«*Ancora oggi si tramanda se ci fu rumore troppo forte quando i nostri vecchi videro un poco di luce. Sul momento io piangevo e speravo che portato mi ammazzasse, ma dopo venimmo qui e quel giorno fu facile: 17 anni.*

«*Per 20 mesi rimasi al paese, ma quel matrimonio era stato come mettere i manifesti del mio disonore; lo capirono subito tutti e ogni uomo, ora, cercava di approfittare. Una signora, dove ero a servizio, si fece di coscienza e vedermi così angariata e riuscì a trovarci un posto a mio marito, qui a Torino. Quando arrivò la lettera e tutto era pronto per partire, andai a trovare i miei parenti. Dopo due anni rimisero piede nella casa di mio padre; dal giorno del matrimonio non li avevo più voluti vedere e li avevo trattati come morti. "Io me ne porto domani — ci dissi a mio padre — ma prima voglio sapere il perché mia madre consumata". Stette qualche minuto muta e scuoteva la testa; poi, mentre le lacrime gli scendevano sole sole, mi rispose: "Non fui io a convincerti, ma tu col disonore e la vergogna. Non era il caso di fare un delitto per riparare. Tutto il paese al processo poi diceva che tu non eri onorata, e questa testimonianza non poteva essere. Solo col matrimonio potevi riparare. Una cosa simile poteva farla solo un povero cane N.".*

«*Quando arrivai a Torino mi sembrava un miracolo che nessuno ci chiamasse per strada: i fatti nostri e sapevi più nessuno. Il lavoro di fabbrica non era cosa per mio marito. Dopo un poco mi presero al posto suo; e lui mise a fare un forno. Andava dicendo a tutti che era disonorato. Quando l'assistente lo mandò a chiamare, lui si riconfermò che era un uomo finito, disonorato, perché venendo in nella fabbrica non era più una donna onorata. Mandarono a chiamare pure a me e mi dissero che, se volevo, potevo liberarmi da mio marito. Non ce l'ho voluto, allora, il cuore di lasciarlo. Ormai abbiamo tre figli».*

L'ottuso interesse della comunità meridionale a Torino viene sostituito dall'interesse dell'assistente sociale. Questa è un'altra novità nella vita delle donne del Sud. Quasi tutte sembrano gradire molto questa nuova «comare»; mentre poche ad accettarne passivamente l'aiuto.

Graziella, a Torino da 5 anni:

«*Quando mi presi il treno per venire a Torino, io pensavo di trovare una sistemazione più giusta. A 15 anni feci carrozzella, e non passò l'anno che già erano nati i due gemelli. La femmina mi morì dopo tre giorni e il maschio — che pareva il più sano — quando me lo portai a casa si prese paura lui di debolezza e dopo due mesi era morto. Così, tra una cosa e l'altra, sono passati tre anni e sono nati altri due figli. In non sono di quelli che dicono che i figli sono benedizione di Dio. Una bocca in più da sfamare solo maledizione può essere. Il più piccolo mi è nato a Torino e speravo che almeno lui avrebbe avuto una vita più giusta. Ma questa, che è? Di chi è la colpa? Certamente non li ho fatti io già ho il peso di tre figli che non voleva. Se non ci fosse, forse farei un posto fra cielo; ma a chi li lascio? Mio marito un posto fisso ancora non l'ha trovato, ed io dico che se trovo la signora che non ci ha salutato. Quando mesi disgraziato, è quella la cui rabbia, l'anello volevi dire spiacenze. Certe volte le mie amiche sposate, a letto mi pare che con i discorsi più amari ce le mandiamo. Io la lascio parlare, e se piace sì sì con la testa, le lascio credere che devo fare! Perché mi vede quante quattro pezze paghe a lei ci pare che sono diverse dalle altre, che abitano qui alle Casermette. Ma quella fiamma una della polizia non è che riabre niente. Ai bambini lei niente non ce ne dà perché ne hanno pena e non mi so perdonare di averci detto la vita una vita così disgraziata.*

«*L'assistente quando viene, vesta ora a parlare e a far domande, io capisco che è il momento di dirle: "Ora basta, mi lasci stare!". Ma non ci riesco. Non mi vuole vedere disperata; però, è stata lei la prima a fare la critica, quando mi sono presa la televisione. Non ci ho da mangiare, non ho soldi, non ho niente, e con le cinque mila lire che guadagni al mese di cambiale, niente lo stesso venirci a risolvere. Almeno, ho voluto, una volta tanto, fare i comodi miei. Povera, disgraziata, senza speranze e con la televisione. Per questo siamo così a terra? No, io dico di no. Anche senza la combinata della televisione, sempre male con un muro coll'acqua trovato. Ormai non cerco più di sperare perché ci ho questa vita tanto disgraziata. Manco a mio marito faccio più questioni. Che colpa può avere lui se è nato disgraziato?».*

Ho intervistato diversi direttori di industrie, di uffici sociali, assistenti, medici, industriali, capi del personale, e tutti concordemente hanno dato giudizi lusinghieri sulla donna meridionale. Elogi particolari sono stati mossi soprattutto alla sua moralità, all'attaccamento al lavoro, al suo carattere forte e coraggioso, alla capacità di adattamento in senso lato, alla sua intelligenza, alla capacità di prendere le proprie responsabilità. Trovarsi in un mondo che ha una sostanziale differenza di abitudini, di educazione, di cultura, quanto ha cambiato queste donne? Cosa è cambiato nel loro concetto di famiglia? è cambiato nel loro rapporto col marito?

Maria Teresa, impiegata, sposata, a Torino da 5 anni:

«*Io non voglio l'eguaglianza; è sbagliato, non è vero. Io sono un posto come donna, lui ha un altro uomo. E' assurdo che tutti e due vogliano fare le stesse cose. Ci vuole comprensione per tirare avanti. Queste sono cose che io ho sempre pensato, ma prima, chi aveva il coraggio di dirle? Dopo due anni di matrimonio lui fu trasferito a Torino, ed io ero felice perché speravo che cambiando ambiente cambiasse anche il modo di pensare. Ma dopo qualche mese doveste decidermi ad una soluzione drastica. Era diventato impossibile vivere insieme. Lui sosteneva che portare avanti, in tutti i nostri discorsi, la mia esperienza e la mia preparazione e il mio lavoro è tutto. Per non farmi assistere, mi era vietato a non parlare più. Non capisci; c'erano continuamente discussioni e polemiche. Io volevo un marito che mi capisse, che avesse le mie stesse idee; pronto anche ad ascoltare le cose che non apprezza. Un marito disposto alla vita a storia civile, non sempre e solo a starmi addosso e dirmi. "Tu devi fare questo, non devi fare quello".*

«*Quando l'ostetrica mi ha confermato che aluno per essere al terzo mese di gravidanza, mi sono decisa a fare la pratica per la separazione. Capisco che, se non mi separavo subito, dopo la nascita del figlio non l'avrei più fatto. Riuscì ad ottenere la separazione con procedimento per direttissimo. Ho trovato un impiego, che non ho più lasciato, dove guadagno benissimo. Sono traduttrice simultanea di tedesco. Per mia madre fu la fine del mondo vedermi a quel modo divisa e ribelle. Prima che nascesse il bambino gli abbiamo fatto le pace. Ora mia vita è diventata un altro uomo, più maturo, più sicuro di sé, più innamorato».*

Le donne meridionali arrivando a Torino scoprono che i loro valori tradizionali non sono considerati «pregiudizi». A questa scoperta la donna reagisce secondo l'età, il grado di cultura, ecc...

E' difficile per una donna, emigrata matura, cambiare i valori pilota, sulla cui base ha costruito tutta una vita. Anche per la ragazza che non ha mai personalmente discusso, o esaminati e criticati questi valori, riesce difficile sostituirli rapidamente con i nuovi. La maggior parte, però, delle giovani donne meridionali, scegliendo come modello di comportamento le torinesi, si inserisce nella nuova società e gradualmente si evolve verso nuovi valori che le garantiscono autonomia, libertà di scelta e rispetto della personalità.

L'opera di trasformazione — che, a livelli diversi, avviene sempre — dà i suoi frutti migliori nei figli degli immigrati nati a Torino. Sono ormai tutti dei «veri» e «sani» torinesi.

Lieta Harrison

I divi del «Théâtre National»

Madeleine Renaud e il marito Louis Barrault. Da venticinque anni i due attori interpretano le stesse commedie. Ora a Roma per un lavoro di Samuel B...

Intervistata a Roma l'interprete di "Oh, les beaux jours!"

Madeleine Renaud è diventata attrice perché «ho voluto essere indipendente»

«Veramente, aggiunge, il mio desiderio era di fare la giornalista» - La commedia che recita sulla scena racconta la storia di una coppia che invecchia insieme, dolcemente - «Oh, i bei giorni che abbiamo vissuto!»

(*Nostro servizio particolare*)

Roma, maggio.

«... Se potrà fare a meno di una vita nella sabbia... E' una donna sulla cinquantina, con ancora qualche rimasuglio di bellezza... Grassottella, bruciata e quasi nuda, abita da sola profondamente scolpita, cullata da forte». E' Samuel Beckett che descrive Winnie, la protagonista del suo ultimo lavoro teatrale, *Oh, les beaux jours!* Madeleine Renaud è venuta a recitare a Roma questo suo lungo monologo (ottanta minuti di spettacolo, e non parla che lei). Appuntamento in albergo, la mattina dopo la «prima»: alle dodici e trenta: arriva alle dodici e trentaquattro e domanda scusa. E' non donna piccola e appena rotonda, i capelli bianchi che le «spiovono», corti, sulla fronte e sulle guance, un costume vestito di tela azzurra, e una sciarpa di crespo di Cina, con frange, che potrebbe essere l'unico tocco, la sola concessione discreta che l'attrice fa al suo mito, di «mostro sacro» del teatro.

La situazione di Winnie, immersa nella sabbia, con un marito vicino ridotto a cosa, a puro e semplice oggetto, è simbolica nel tutto della faccenda di Beckett — della situazione contingente, c'è bisogno di qualcuno che ne ascolti — dice Winnie — e che farà?... Che potrei fare tutta la giornata? Semplicemente guardare dritto davanti a me, e lavorare stretto, per tutta la lunghezza del giorno, non più una parola fino all'ultimo respiro...». Ma dice anche Winnie: «Oh, i bei giorni che abbiamo vissuto insieme!».

Madeleine Renaud pare condividere la parte di ottimismo del personaggio di Winnie. Dice: «Questa commedia è un canto d'amore sulla coppia»: è la storia di due che invecchiano insieme, dolcemente. Non sembra possibile che Madeleine Renaud non veda lo squallore, non senta nella pelle l'angoscia di questo declino a due, con l'uomo già mezzo morto, e la donna presa accanita nella sua artigiana, mediocre volontà di vivere: questa Winnie che si lava i denti, che si pettina, che prende la medicina — e la sabbia cresce intorno a lei — ci è sentimentale, è romantica, cita versi scolastici — «Oh, Les vagues, les vagues bleus...», enuncia massime come «Bisogna sempre cogliere l'occasione di arricchire se stessi», oppure: «Ciò che conta è la misura, in tutte le cose».

No, Madeleine Renaud insiste che è un poema d'amore, quello Beckett: seduta nella poltrona a fiori dell'albergo corretto, con un sorriso fine sulle piccole labbra pulitele e gli occhi attenti, cauti, da ritrattino lenti azzurri, non si arrende: è forse il suo pudore di gran dame — nel teatro, nella vita — che non le permette di conversare su argomenti, tutto sommato grossolani, come lo sfacelo di una coppia: sul palcoscenico è diverso, c'è l'abilità di un Beckett e c'è il virtuosismo di lei, l'interprete, a fare del «meschero quotidiano», un eroismo.

Madeleine Renaud e Jean Louis Barrault sono sposati da venticinque anni ed hanno una loro compagnia da dieci anni, e, dal 1959, il ministro André Malraux ha affidato alla coppia il Teatro Nazionale di Francia.

Qui Jean-Louis è alle spalle, con la sua faccia che uno non può dividere dal ricordo del «clown» di *Les enfants du Paradis*, d'un mancore sinistro, gli occhi azzurri e dilatati, e il modo di camminare, di sbieco, sconcerto, è ancora quello del tempo del film di Carné.

In *Les beaux jours*, la parte di Barrault (che è Willie, il marito di Winnie) è minima: ma l'interpretazione dell'attore francese ne fa un saggio di «mimodramma»; poiché gesti, azioni, immobilità, silenzi, sono — secondo gli studiosi del «teatro dell'assurdo» — «il nuovo nascente espressione teatrale».

Chiediamo a Madeleine Renaud come ha cominciato a fare l'attrice. Risponde:

«Per essere indipendente. Vous savez, ai miei tempi, non erano molte le donne che lavoravano e io volevo essere indipendente, avevo visto mia madre, vedova a ventiquattro anni, di un ingegnere civile, obbligata a tornare a casa dei suoi genitori, con due bambini, perché non aveva un mestiere in mano. Io in un primo tempo volevo fare la giornalista».

Adele Cambria

Le professioni preferite dalle francesi insegnamento, ufficio, «boutiques»

Un raffronto statistico fra il 1954 e il '62 - Mezzo milione di contadine hanno abbandonato il lavoro nei campi
Sempre più numerose, invece, le addette ai servizi (manicure, hostess di aereo, cameriere di ristorante, ecc.)

(*Nostro servizio particolare*)

Parigi, 15 maggio.

Una profonda trasformazione nella popolazione femminile attiva è avvenuta, in Francia, nel corso di otto anni: questo il risultato di un ampio studio comparativo effettuato dall'Istituto di Statistica di Parigi e pubblicato in questi giorni. Il raffronto è condotto sulla base dei due ultimi censimenti, del 1954 e del 1962.

Il numero delle donne che svolgono lavori retribuiti è nel 1962 leggermente inferiore a quello del '54 (6.595.200 invece di 6.618.360). Ma la diminuzione tocca soltanto alcune categorie.

Le ragazze, come del resto i maschi della stessa età, lavorano meno presto e continuano più spesso gli studi oltre l'età della scuola obbligatoria. Per questa ragione le donne lavoratrici di età inferiore ai 25 anni sono nel '62 centomila meno che nel '54.

La vita professionale delle donne, che comincia dunque più tardi, si conclude tuttavia più presto. Senza che sia cambiata l'età legale del pensionamento, le donne smettono di lavorare in massa di lavorare fuori casa alle soglie della sessantina, se sono sposate, e verso i 65 anni le nubili e vedove. Vi sono comunque ancora più di 400 mila donne che continuano a lavorare in età superiore ai 65 anni. Di esse, una terza sono «cupate nell'agricoltura.

Le cifre assolute, le impiegate sono la categoria che ha visto un maggior aumento nel censimento all'altro: si contano nuovi impieghi nel commercio o negli uffici. Segue il corpo insegnante, i cui effettivi sono aumentati di 120 mila. Nelle scuole elementari si contano tre maestre ogni due maestri, nell'insegnamento medio e superiore cinque professoresse ogni sette professori.

Nelle professioni liberali — medici, dentisti, avvocati, architetti — il numero delle donne è aumentato in otto anni di più del 25 per cento, passando da 17.000 a 21.000.

E' invece in netta diminuzione il numero delle donne salariate dell'agricoltura: nel '62 erano cinquecentomila meno che nel '54. Le artigiane e le piccole commercianti, che un tempo secondavano i loro mariti o genitori nell'azienda o nella bottega familiare, abbandonano in quest'attività per dedicarsi a occupazioni più redditizie (dalla manicure alla maschera del cinema alla hostess d'aereo alla cameriera di ristorante).

Se alcune donne sono giunte ai più alti posti di responsabilità in settore tuttavia le donne sono ancora poco specializzate: conseguenza è la modestia dei redditi delle lavoratrici. La metà di queste come piccole salariate, o guadagnano in media 430 franchi al mese (50.000 lire) se operaie e 620 franchi se impiegate. Malgrado la legge, la loro retribuzione resta inferiore del 40 per cento a quella degli uomini aventi la stessa qualifica. Infine, la disoccupazione le colpisce di più (le donne in cerca di lavoro sono l'1,4 per cento della popolazione attiva contro lo 0,8 degli uomini).

l. m.

DICHIARAZIONE
di esistenza in vita
su richiesta del Procuratore
della Repubblica di ASTI

della signora FASSIO NOLE FRANCESCA nata in Agliano il 5 aprile 1907, della quale fu dichiarata la morte presunta con sentenza 19 luglio 1963 del Tribunale di Asti.

Chiunque avesse notizie che contrastino con la esistenza in vita della Fassio Nole le faccia pervenire alla Cancelleria del Tribunale di Asti entro sei mesi dall'ultima pubblicazione.

Asti, 11 maggio 1964.

Il Procur. della Repubblica
D. FAVIGLIANITI

MOBILI
GIOVANONE
Corso Francia 9

Tutti i bambini fanno la cura dello yogurt
YOMO
alimento medicine

DEPILAZIONE
STUDIO DI ESTETICA
Via Lagrange 35 - TORINO
(Palazzo Turati) - Telefono 53.75.85

IMPARATE LE LINGUE CON
ASSIMIL
La méthode facile!
c. Stati Uniti, 1 - Torino
tel. 41.977 - Prospetto inform. gratis

CAMPANINO F.LLI
dal 1900 INFORMAZIONI
Commerciali e Private
Italia - Estero
Via C. Pamparato (753-575) Torino

NON PIÙ SLITTAMENTI
Dentiere sempre a posto con superpolvere
ORASIT
FA L'ABITUDINE ALLA DENTIERA

CONDIZIONATORI
CAVICCHIOLI
VIA O. MICHELE 5 - TORINO

REGISTRI
VAGNINO

EMIA
sull'ONTOPLASTICO MAZZERON eccellente ricostituente tessuto che si differenzia dall'ortopedia in quanto lavora. Prenotare referenze mediche. Visite gratuite ore 15.
MAZZERON, corso Vittorio Emanuele, 68
TORINO Ant. Pref. Tel. n. 0012, 11-3-28

MICROLENTI OCULARI
MICROSPHER
da BERRY
TORINO - VIA ROMA 33

per la
PUBBLICITA'
= LA STAMPA
e nella
STAMPA SERA
chiusi esclusivamente
a lla
"PUBBLICITÀ STAMPA"
S. p. A.
TORINO
Via Roma 80, telefono 57-78
MILANO
Via Borgogna 2, telefono 700-122
ROMA
Largo M. Spinelli 5, tel. 856-477
GENOVA
Via XX Ottobre 136/r, tel. 595-63
SPORTELLI PER ANNUNCI ECONOMICI E NECROLOGIE
TORINO
Via Roma 80 (Salone "La Stampa")
MILANO
Via Borgogna 2
Galleria Vittorio Eman. (ringresso)
GENOVA
Portici Accad. 17r e via Roma 49r
ROMA
Via del Tritone 152
NAPOLI
Via R. Galdieri 66

ANNUNCI ECONOMICI

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

(continua dal pag. 16)

VENDONSI ALLOGGETTI COSTRUZIONE FINITURE ACCURATISSIME, SIGNORILI, 2-3 CAMERE SERVIZI AUTORIMESSA, CENTRO PINO TORINESE VISTA PANORAMICA, FACILITAZIONI PAGAMENTO. TELEFONARE FIN-VAL MONTEPIETA' 3, TORINO, 527-410, 527-411.

VIA Vicinali vendo camera, tinello, cucinino, bagno, ripostiglio, 4.150.000 più mutuo 450.000. Trattabili. Telefono 527-975. A53870

VICINANZE Porta Palazzo vendesi alloggio 3 camere ingresso cantina piano 3°. Telefonare 289-606.

VILLA collinare val San Martino giardino cintato vendesi libera 19 milioni 500.000. Telefonare 895-773.

VILLA giardino precollinare S. Mauro nuovissima 8 camere, 28.000.000, Telefonare 585-962. Q904

VILLA oppure vecchio stile preferenza parco annessa piccola proprietà acquista industriale vicinanze Torino. Pregasi completo dettaglio. Casella 322 M Sip, Milano.

VILLA precollinare nuova, dieci camere, possibilità due alloggi, 40.000.000 più 11.000.000 mutuo. Rappresentare Forbatto, Piazza Lagrange.

VILLA precollinare panoramica occasione vende Studio Subalpino, Stati Uniti 7 bis. Q347

VILLAGGIO Edelweiss, Gravere Susa, 1 km. da Chiomonte, quota 750, una moderna residenza e tranquillità la troverete nel costruendo villaggio, ampi luminosi confortevoli alloggi pronti subito, in palazzina con giardino, riscaldamento centrale; due camere, servizi 4.800.000; tre camere servizi 6.500.000 meno mutuo 30% sull'importo. Impresa vende direttamente anche giorni festivi.

ZONA Montello Asti vendasi fruttifera nocciole mq. 15.000 con rustico, acqua, luce. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8603 — Torino ».

1.100.000 camera, mutuo, stessa casa, vendonsi alloggi signorili. Telefonare 790-636. Q212

4.000.000 servizi via Bergamo vende Rossin. Tel. 467-055.

6.200.000 due camere tinello libero occasione via rialzato vende Rossin. Telefonare 467-055.

10.200.000 vendo alloggio panoramico Alassio, eventualmente affitto. Telefonare 590-335. A53315

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ABBISOGNA alloggio, piemontese referenziato, qualunque zona. Telefonare 518-738. Q874

A ABBISOGNA alloggio e coniugi parmontesi referenziatissimi. Telefono 760-890, 539. Q455

A persona sola occorre alloggetto centrale, comodità, oppure studio abitazione, referenze, garanzia. Telefonare 518-693 ore 16-18. Q973

ABBISOGNA due camere cucina referenziati. Telefonare 53-377.

AFFITTERei villetta precollinare con giardino, Telefon. 389-425 ore pasti.

ALLOGGETTO cercano prossimi sposi, fidanzati sicuro, referenziatissimi. Telefonare 520-528. A53210

BANCARIO cerca appartamento 3 locali servizi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4199 — Torino ».

CAMERA cucina qualsiasi zona possibilmente servizi. Cauzione, referenze. Telefonare 544-461. Q71

CASCINA cui casetta 3-4 vani che località isolata, massimo 20 km. da Torino cercasi in affitto, stagionale cui annuo. Telefonare ai 726-747 ore ufficio. A55272

CERCASI in Torino due camere tinello. Telefonare 326-136.

CERCASI 3 camere servizi zona Porta Nuova Castelfidardo. Tel. 918-860.

CERCO adiacenze S. Carlo Porta Nuova tre camere bagno gabinetto. Telefonare 520-874. A55256

CERCO camera cucina qualsiasi zona antico Grugliasco. Santamaria, referenze. Telefonare 797-401. A53341

COLLINARE persona sola « cerca cerca alloggetto nuovo giardino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4200 — Torino ». A54071

CONIUGI affitterebbero mezzo n ontagna. Telef. 683-860.

CONIUGI piemontesi cercano alloggetto per agosto. Telefonare ore pasti n. 792-839. A53524

CONIUGI piemontesi referenziati cercano camera tinello servizi. Telefono 258-289. A53496

CONIUGI piemontesi soli cercano zona via Po alloggio 2-3 camere comodità moderne. Telefonare 523-539.

FAMIGLIA commercianti, 5 persone, abbisogna 2 camere, anche casa vecchia, qualsiasi zona. Cauzione. Referenze. Tel. 531-372. A54057

GIOVANI sposi settentrionali cercherebbero alloggio tre vani servizi. Telefonare 335-361. A54096

IMPIEGATA nubile cerca camera servizi. Telefonare 9-12 al 232-590.

LOCALE adatto laboratorio silenziosissimo zona S. Paolo, luce, riscaldamento, servizi, mq. 80-120 circa pro giugno. Telefonare ore ufficio 372-373 A53693

LOCALE industriale mq 200 coperti 170, zona Casale Vanchiglia Grammont cerca. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8524 — Torino » A52895

LOCALI deposito piazza Vittorio mq 45, cantina, 16.500 mensili affittasi. Telefonare 670-647.

PICCOLA famiglia piemontese referenziata cerca alloggio 3-4 camere servizi possibilmente doppi, zona Statuto, Francia, S. Paolo. Compiacente. Telefonare ore pasti 526-501.

PICCOLA famiglia piemontese referenziata cerca casetta territorio Torino oppure vicinanze. Telefonare ore pasti 526-501. A53240

PIEMONTESI pensionati cercano camera cucina zona Cossila, Bologna. Telefonare 877-759.

PROSSIMI sposi cercano tinello cucinino camera, zona S. Rita. Telefono 320-465, 320-583 A53832

PROSSIMI sposi piemontesi referenziatissimi affitterebbero 1-2 camere tinello servizi. Telef. 652-147.

PROSSIMI sposi referenziatissimi cercano alloggetto non periferia. Telefonare 297-757. 53173

PROSSIMI sposi settentrionali cercano 1 stanza più servizi. Telefonare 870-323. A53714

REFERENZIATISSIMO torinese cerca 5 camere servizi preferibile Lungo Po San Maurizio. Telefonare ore pasti 851-809. A53382

SETTENTRIONALE cerca due camere cucina servizi, corso Grosseto, Madonna Campagna, Barriera Milano. Tel. 500-616. A54016

SOCIETA' ricerca in zona centrale tre locali uso ufficio possibilmente arredati. Telefonare 471-084.

SPOSI a settembre piemontesi diplomati cercano subito alloggetto semicentrale; ampie garanzie. Copisteria Corino, Vinzaglio 17, Torino.

SPOSI affitterebbero alloggio [illegible] Dora Veldocca. Telefono 521.564 ore ufficio. A54061

SPOSI impiegati piemontesi cercano [illegible] servizi. Tel. 769-600.

SPOSI piemontesi cercano alloggetto [illegible] corso Rosselli. Telefono 352.650. A53594

SPOSI [illegible] affitterebbero quali [illegible] camere accessori [illegible] 524.980 A53133

SPOSI [illegible] riferenziatissimi affittasi [illegible] due camere servizi. Telef. [illegible] A54046

TORINESE [illegible] cerca assolutamente [illegible] inserzione con [illegible] Scrivere « Pubblicità Stampa 8621 [illegible] Torino

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A. AFFITTASI alloggio centralissimo 5 camere permesso soprallitto servitù deposito rappresentanze. Rivolgersi via Mazzini 1. Q161

A.A. ABBIAMO alloggi liberi, medesima casa. L'Argus, Lagrange 40.

A. AFFITTANSI, Parchiotti 142, nuovi tre camere, tinello. Telefonare 528-539. Q1053

A coniugi affittasi alloggio 3 camere servizi garage, Madonna Campagna, tram 14. Telefonare 297-862.

A Pessione affittasi alloggio nuovo 2 camere tinello garage giardino. Tel. 662-445. A54073

ABBIAMO abitabili alloggi 1-2-3 camere in Chivasso. Telef. 589-580 dopo ore 20,30. A53273

ACCURATI autobiotachi personale qualificato altre sistemare, convenienza. Telefonare 851-098,

ADIACENTE piazza Castello affittasi libero, 5 camere, doppi servizi, Maroglio, Milano 10. Q973

ADIACENTE Piazza Rivoli affittasi locale luminoso 200 mq. Telefono 769-800. A53677

AFFITTANSI alloggi via Carlo Capelli, camera cucina vicinanze Rivoli, due camere cucina. Telefono 380-438.

AFFITTANSI in stabile ampi luminosi seminterrati magazzini e alloggi. Tel. 851-709, 890-257.

AFFITTANSI primo luglio corso Vittorio sub ufficio cinque bellissimi locali. Telefonare 547-543.

AFFITTANSI negozi alloggi 2 camere tinello servizi via Postumia 19.

AFFITTASI al presente tre camere e servizi centralissimo termosifone particolare. Telefonare 651-922.

AFFITTASI alloggi 1 più tinello servizi. Chivasso, pronto subito, Telefonare 527-420, 557-839.

AFFITTASI alloggio due camere tinello Moncalieri (km. 2 Torino Lingotto). Tel. 942-445 dopo ore 20.

AFFITTASI alloggio sesto piano tre camere tinello cucinino, altro due camere salone tinello cucinino biservizi via Tirrena. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8594 — Torino ».

AFFITTASI alloggio signorile 150 mq. zona Vittorio Vinzaglio luglio. Telefonare 527-062. A54937

AFFITTASI ampio locale seminterrato, accesso carraio. Rivolgersi portinaria via Cosi 4. A53678

AFFITTASI barriera Francia ampio magazzino sotterraneo accesso carraio mq. 200, salone adatto esposizioni al p.t. mq. 70. Telef. 720-114.

AFFITTASI camera tinello servizi corso Giulio Cesare Ricambi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8634 — Torino ».

AFFITTASI corso Umberto piano rialzato salone, 4 camere, doppi servizi, anche uso ufficio. Telefonare 587-198. Q905

AFFITTASI corso Regio Parco alloggio tre camere cucina. Telefonare 544-826. A53422

AFFITTASI corso Traiano signorile due camere tinello cucinino. Telefonare 743-460. A53448

AFFITTASI corso Venezia 24, locale industriale con cortile complessivi 700 mq. Telefonare 481-012.

AFFITTASI Crocetta signorile 8 vani doppi servizi. Tel. 526-089.

AFFITTASI in villa zona residenziale Lanzo alloggio signorilissimo 2 camere soggiorno servizi. Telefonare pomeriggio 682-874. A53146

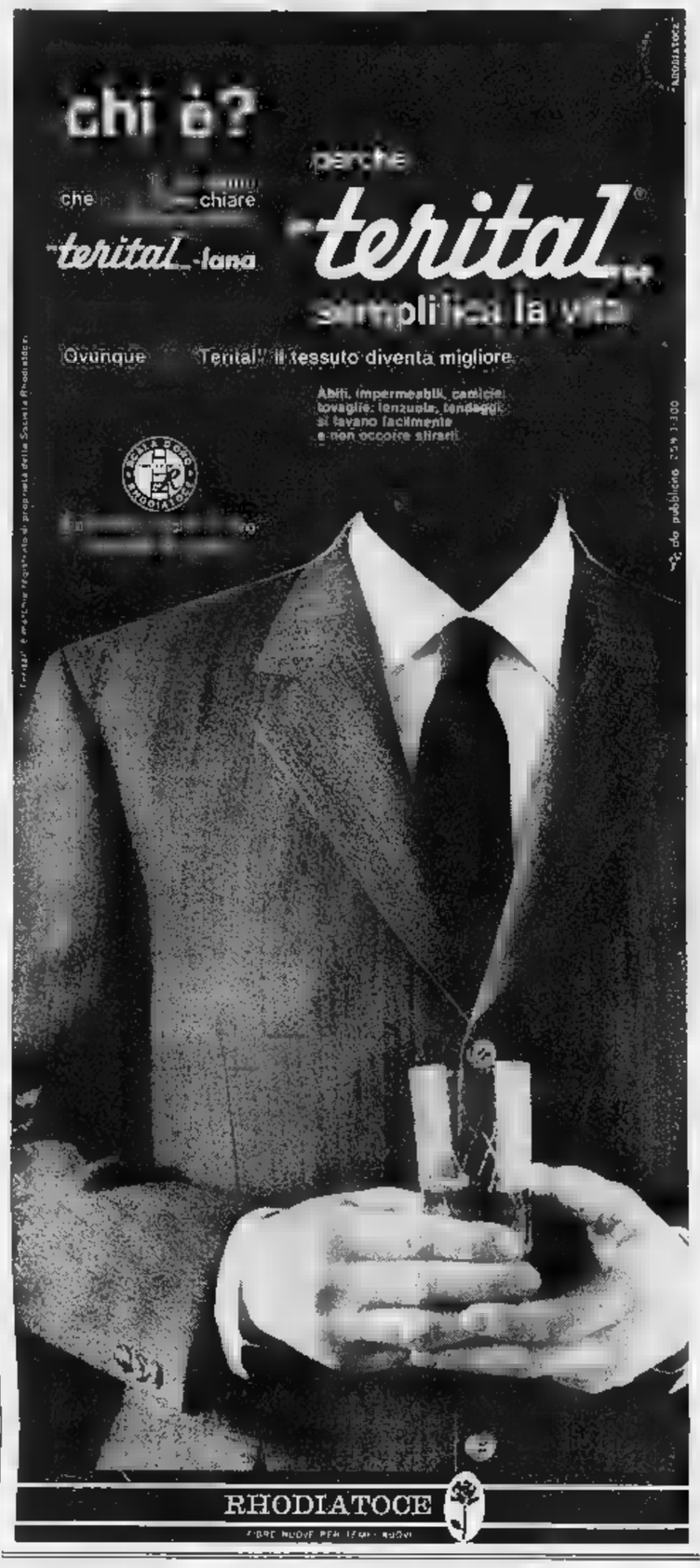
AFFITTASI locale industriale mq. 300 borgata Parella. Telefonare ore pasti 798-997. A54062

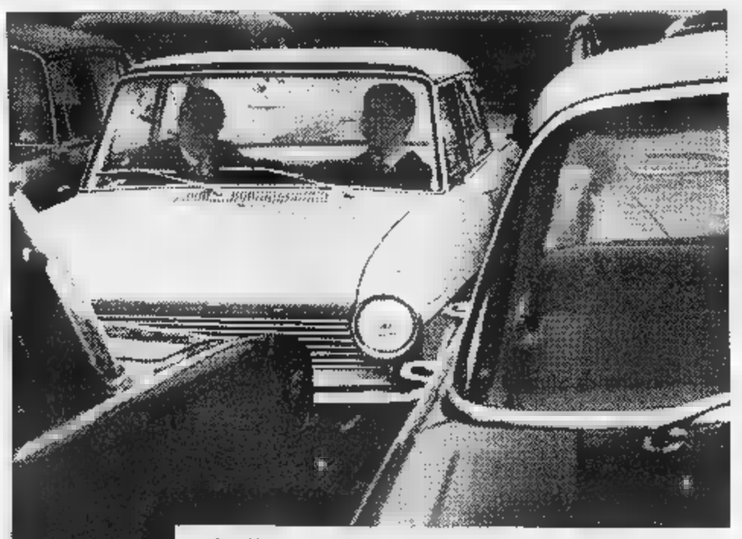
AFFITTASI locale 200 mq. luminoso seminterrato riscaldato 50.000. Telefonare 885-962. Q904

AFFITTASI LUNGODORA FIRENZE STABILE INDUSTRIALE MQ. 6000 AD DEPOSITO OFFICINA EVENTUALMENTE TELEF. 238-726 ORE UFFICIO.

AFFITTASI negozio angolare Passo Pinio. Telef. 544-826.

AFFITTASI negozio con due ampi retri, corso Sen Maurizio. Telefonare 510-802. A54257





CON L. 2.000.000 L'ALLOGGIO PER TUTTI

A PREZZI CHE ANTICIPANO IL PIANO DI EDILIZIA POPOLARE:

IMPRESA VENDE DIRETTAMENTE

A NICHELINO VIA COLOMBETTO - IN PANORAMICA, VISTA COLLINA TORINESE, A 300 DAL CENTRO, COMODITA' FILOVIARIE

ALLOGGI SIGNORILI - OTTIMAMENTE RIFINITI DOTATI DI TUTTI I CONFORTS PIU' MODERNI

1-2 CAMERE - TINELLO - CUCININO

L. 4.000.000 e L. 6.400.000

LUNGA DILAZIONE DI PAGAMENTO PER IL 50% VALORE DELL'ALLOGGIO (INTERESSE 7%)

Prenotazioni: B, in cantiere ed in piazza Statuto 5 - Tel. 515.287

NEGOZIO zona commercialissima, via Barletta angolo Ristagno, quattro vetrine, affittasi. Telefonare 586-897.

NICHELINO affittansi alloggi signorili 2-3 servizi pronti subito. Telefonare A51820

NICHELINO affittansi 1-2 camere tinello, Telefonare ai 698-578 ore ufficio, A53229

REGIONE Barca affittasi locale mq. 150. Tel. 871-649. 53625

SIGNORILI limiti selezione inquilinato, tre-quattro camere doppi servizi, affittansi via Onorato Vigliani 17. Telefonare 322-327.

UFFICIO, studio 3 vani zona corso Marconi affittasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8611 — Torino ».

UFFICIO, 3 camere servizi moderno, via Petrarca, affittasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8851 — Torino ».

VALLE Lanzo affittasi villa arredata 8 camere servizi, ampio giardino cintato, posizione panoramica soleggiatissima. Telefonare 574-603,

VIA Gioberti 8 affittasi quarto piano alloggio tre camere cucina termo scovvare bagno. Rivolgersi loca ore 15-18. A53131

VIA Mazzini 33 affittasi grande negozio tre aperture eventualmente divisibile. A54970

VIA S. Pio Quinto 4 affittansi negozi nuovi con retro. A54969

ZONA residenziale alloggi moderni soleggiati, autorimessa affittansi, Telefono ufficio 731-697. 53187

LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parolo

AFFITTANSI ammobiliata estate collina presso Torino, Tel. 373-280 ore pasti. A53247

AFFITTASI alloggi nuovi ammobiliati Finale Ligure. Tel. 790-626, 871-534. A54077

AFFITTASI Canteluppa in casetta isolata 2 camere cucinino bagno garage richiesta 18.000 mensili. Telefonare 372-441. A53704

AFFITTASI due camere cucina in villetta panoramica vicinanze Cuneo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4196 — Torino ». A54066

AFFITTASI mezza montagna alloggetto comodità acqua, luce. Telefonare 761-620. A53671

AFFITTO alloggetti ammobiliati Dolomiti Cadore Belluno. Tel. 237-804 Torino». A53716

AL mare impresa Mariside-Sara vende alloggi signorili uno più locali Borghetto S.S. minimi L. 2.800.000, arredati. Scrivere Condominio Ornella, via Aurelia, Borghetto (Savona).

ANDORA Marina affittasi giugno ed agosto alloggio 5 letti. Tel. 527-947 Torino. A53766

ANDORA vendo villino 4 vani, servizi, garage, 11.000.000, eventuale dilazione. Telefonare 78-944 Imperia.

ARENZANO Pineta Golf stagione o annata appartamenti ammobiliati. Telefonare Genova 316-890.

BORGHETTO Santo Spirito affittasi appartamento mobiliato giugno luglio agosto settembre Lonno camera mobiliata uso cucina comfort giugno settembre. Telef. 653-830 Torino.

CELLE Ligure occasione affittasi stagione cinque vani panoramici. Telefonare pomeriggi 791-171.

CERCO alloggio collina torinese. Telefonare 41-570. A55122

CERCO luglio provincia Torino alloggio tre camere ammobiliate, comodità giardino. Telefonare 581-747.

CUMIANA, stagione estiva, affittansi ammobiliate due camere, servizi, giardino. Telefonare 526-539, Q1003

DIANOMARINA affittasi alloggetto ammobiliato in villetta sole luglio. Telefonare 482-807. A53428

DIANOMARINA affittansi soleggiatissime vuote due camere tinello servizi garage, referenziatissimi. Telefonare 889-224. A53379

GENOVA distinta famiglia offre soggiorni periodo estivo con senza pensione. Casella 1485 Sip, Genova. 23093

LAIGUEGLIA affittasi una, due camere cucina giugno, settembre. Telefonare 578-794. A53366

LANZO alloggio ammobiliato estivo quattro camere confort parco, affittasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4195 — Torino ». A54045

MEZZA montagna affitto villetta incantevole giardino libera subito. Telefono 490-143. A53764

RIVIERA affittasi stagione appartamento ammobiliato tre minuti spiaggia. Scrivere: Lastend S.Q. Savona.

SANREMO affittasi subito libera alloggetto mobiliato centrale. Telefonare 779-408 Torino. A53605

VARAZZE stagione estiva affitto appartamenti ammobiliati vicinissimi mare, Vallino, Sovant. 21900

VARIGOTTI affresi in affitto alloggetto giugno, comodità. Tel. 741-278 ore 13. A53760

VILLEGGIATURA Carlo affittasi giugno settembre 1-2 camere mobiliate fruttato. Telefonare 481-585.

VILLINO vendo Porto Maurizio 4 vani, servizi, 500 mq. giardino, 11.600.000, eventuale dilazione. Telefonare 78-944 Imperia.

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

ACAPULCO Hotel, Torre Pedrera Rimini, sul mare, tutte camere con servizi privati. Parcheggio. Trattamento signorile. 22970

ALASSIO, De Angelis, tel. 42-706, Villa Orchidea, vicinissimo mare, ottimo trattamento, prezzi convenientissimi. 23153

ALASSIO, Hotel Augustus, terrazza sul mare, stalla cucina, saloni sole, pasti, ambiente signorile. Prezzi speciali per famiglie. Prenotazioni: dott. Torta. 22974

ALASSIO, nuova gestione tutti comforts moderni posizione incantevole, camere con balcone, terrazza sul mare, giugno settembre 2200 tutto compreso. Pensione S. Domingo, telefono 40-843, Alassio. 53139

ALASSIO, Pensione Arcobaleno, telefono 42-589, moderna costruzione, tranquilla. 300 metri mare, garage, giugno settembre 2400-2600, luglio agosto 3000-3300 tutto compreso.

ANDORA Marina via Concezione, Soggiorno Marinella, tranquillo familiare. Prezzi modici. 22934

BELLARIA, Albergo La Pace, direttamente spiaggia, moderno, tranquillo, confortevole. Interpellateci.

BELLARIA, Albergo Orchidea, telefono 44-157, vicinissimo mare, rimodernato. Giardino. Autoparco. Prezzi convenienti. 22592

BELLARIA, Albergo Rubicone, telefono 44-538, completamente rimodernato. 20 metri mare, cucina casalinga. Ogni comodità. Prezzi modici. 22411

BELLARIA, Hotel Continental, telefono 44-375, modernissimo sul mare, balconi, ascensore. Interpellateci.

BELLARIA, Pensione Giovanna, ottimo trattamento. Giugno settembre 1300 complessivo. Alta stagione prezzi mo 22974

BELLARIA, Hotel Orizzonte, telefono 44-298, sulla spiaggia, modernissimi comforts, spiaggia privata. Giardino, Autoparco. Solarium.

BELLARIA, Pensione Brasilia sul mare, telef. 44-474. Nuovissima. Prezzi modici. Interpellateci.

BELLARIA, Pensione Chimera, nuovissima, vicinissima mare. Trattamento ottimo. Basse stagione 1500, luglio 1700, agosto 2000 complessivo.

CATTOLICA, Albergo Ariston sul mare, cucina sana abbondante, grandioso giardino, autoparco.

CATTOLICA, Hotel Clipper, Modernissimo, vicinissimo mare, camere con doccia, rinomatissima cucina. Prenotatevi. 23153

CATTOLICA, Hotel Cruiser, moderno, vicinissimo mare, posizione tranquilla, camere servizi, doccia, ascensore. 22874

CATTOLICA, Hotel Linda, Signorile. Distinto, Vicinissimo mare. Posizione tranquillissima. Camere con bagno, servizi, balcone, Autoparco. Interpellateci. 23093

CATTOLICA, Hotel Nautilus, tutte camere doccia bagno WC. privati, vista mare, ascensore. Tel. 61-808. Chiedere illustrazioni prezzi.

CESENATICO, Pensione Dalia, viale Roma, ottimo trattamento, posizione centrale. Bassa stagione 1500, Alta 2300. Telefono 80-130.

HOTEL Fabius, telef. 30-736, Riviera, Rimini; nuovissimo, tutte camere bagno balcone, ascensore, bar, parcheggio. Assoluta tranquillità al mare. Signorilità. Prezzi modici. Interpellateci. 22090

LOANO, Albergo Sanfiorgio, vicinanze mare, confortevole, familiare, 697-769 Torino. 22866

LOANO, Hotel Continental, tutte camere bagno, balcone, telefono, viste mare. Informazioni: Torino 594-522 ore serali. 23031

LOANO, Hotel Fraccaro, maggio 1800, giugno 2000, complessivo, Telefono 69-231. 23080

LOANO, Pensione Raffaella. Tutti confort, genuina. Disponibilità giugno. Prenotare. A52522

MIRAMARE, Rimini, Hotel Plaza, sul mare, camere con e senza servizi, disponibilità fino 25/6, Interpellateci. 22974

MIRAMARE, Rimini, Pensione Fiordiloto, Gabbia 5. Veramente ottima. Bassa stagione 1500-1650 complessive. 23055

MIRAMARE, Rimini, Pensione Gianella, al mare, cucina ottima. Prezzi modici. 23005

MIRAMARE, Rimini, Pensione Rene, via Gubbio, familiare, prezzi modici. Interpellateci. 23005

MIRAMARE, Rimini, Pensione Rosarina, via Biella, 50 m. mare, zona tranquilla, confortevole, prezzi modici. Interpellateci. 23042

OFFERTA a prezzi di favore per soggiorno di riposo nella quiete di Marabella di Rimini, in alberghi di prim'ordine. Informazioni prenotazioni Torino telefono 689-223.

PENSIONATO privato zona collinare torinese, trattamento familiare, esamina domande ammissione ambosessi, quote miti. Scrivere: Amministrazione rag. Bacchieri, via Boucheron 7, Torino. A53527

PENSIONE Belmar, Cattolica, moderna, vicinissima mare, tutte camere doccia-lavabo, cucina curata, trattamento familiare. 22753

PENSIONE Sivigila, Rimini, vicino mare, posizione tranquilla, rimodernata, confortevole, camere balcone servizi privati, gestione propria, prezzi modici. Interpellateci. 23153

PESARO, Hotel Atlantic, tel. 61-911, Nuovissimo, direttamente mare. Tutte camere balcone, servizi privati. Prezzi equi. 23093

PESARO, Hotel Brig, tel. 39-13. Tutte camere balcone vista mare. Trattamento, cucina, servizio primo'ordine. 23093

PIETRALIGURE, Soggiorno Mary, familiare, centrale, fronte mare. Prezzi modici. Interpellateci.

PIETRALIGURE, Soggiorno Valeria, Grotta 7, trattamento primordine. Giugno-settembre 1700. 23172

RICCIONE, Hotel Gabbiano, costruzione 1961, vicino mare posizione tranquilla. Camere con doccia. Interpellateci. 22895

RICCIONE, Hotel Tropic, sulla spiaggia, tutte camere bagno, balcone, telefono. Ascensore. Giardino. Parcheggio. Signorilità. 22974

RICCIONE, Hotel Vienna Taurino, 1 cat. sul mare. Confort. Signorilità. Medesima direzione: Plaza Ritz, II cat. direttamente mare. 22974

RICCIONE, Pensione Antibes, nuova gestione, Modernissima, sul mare. Bassa 1350. 22897

RICCIONE, Pensione Liana, vicinissima mare, confortevole, vasto giardino, autoparco. Bassa stagione 1600, alta 2800 complessive.

RIMINI, Albergo Prater, tel. 26-770. Maggio giugno 1200-1600. Luglio 2000. 23042

(Continua a pag.

Pensate ancora di non potervi permettere un viaggio negli Stati Uniti? ma allora non conoscete le nuove tariffe Pan Am!

Ecco le nuove tariffe Jet, andata e ritorno, da Milano:

DESTINAZIONI U.S.A.	1ª Classe "Presidenti Special" lire	Classe Economica "Rainbow" lire	Classe Economica "14-21 giorni" lire
BALTIMORE	548.900	333.900	272.000
BOSTON	516.600	308.300	
CHICAGO	592.700	361.400	299.700
DALLAS*	647.500	418.700	356.900
DETROIT	569.600	338.300	282.500
LOS ANGELES	728.400		432.900
HOUSTON*	666.400	426.700	366.700

DESTINAZIONI U.S.A.	1ª Classe "Presidenti Special" lire	Classe Economica "Rainbow" lire	Classe Economica "14-21 giorni" lire
NEW YORK		314.700	252.900
PHILADELPHIA		327.400	265.300
PORTLAND		449.700	393.700
FRANCISCO	728.400		432.900
SEATTLE	714.800	434.500	378.500
TACOMA	714.800	434.500	378.500
WASHINGTON	552.400	335.200	273.400

*Rotta Pan Am/Braniff

Ovunque siate diretti negli Stati Uniti, risparmierete valendovi delle nuove tariffe ribassate della Pan American. Queste sono le riduzioni a vostro vantaggio: prima classe, 21% - classe economica "normale", 20% - classe economica "14-21 giorni", 14%. Sono in vigore tutto l'anno, salvo alcuni periodi di punta.

PAN AM

Vi troverete meglio la Pan Am —la più esperta Compagnia aerea del mondo

LA PRIMA SULL'ATLANTICO - LA PRIMA SUL PACIFICO - LA PRIMA NELL'AMERICA LATINA - LA PRIMA ATTORNO AL MONDO

Il congresso di igiene alimentare a Bologna

Affidarsi all'istinto nella scelta dei cibi

Nello stesso tempo è necessario non trascurare gli insegnamenti della dietetica - Questa esige che fra zuccheri, grassi e proteine l'uomo sappia trovare un giusto equilibrio

(Dal nostro inviato speciale)
Bologna, 15 maggio.

Come dobbiamo mangiare? Quali alimenti ci convengono? In quale maniera è opportuno modificare le nostre preferenze in talune situazioni, obesità ad esempio, senza provare disgusti? Queste e tante altre domande correranno domani e posdomani nel corso di due giornate di dispute scientifiche, in occasione del secondo congresso nazionale di igiene alimentare. Occorre, tuttavia, premettere che l'argomento principale posto quest'anno all'ordine del giorno è quello del fabbisogno proteico. Val quanto dire che l'attenzione sarà concentrata sulle proteine, sul loro consumi basali e sulle rispettive fonti.

Proteine. Nome ormai prestigioso anche fra i profani, ora che qualche nozione in fatto di dietetica è gradita pure al gran pubblico, forse più per certe risonanze estetiche che per più importanti ripercussioni della razionale cucina al fatto di profilassi di morbi di vario genere, facenti soprattutto capo all'emporio dei disturbi del metabolismo. Le proteine sono effettivamente le attrici di primo piano nel novero dei tre fattori fondamentali alimentari, ternate cioè con i carboidrati, o zuccheri, ed i grassi. In verità rappresentano le molecole basilari costruttive dell'organismo, che la natura ci fornisce in formula più idonea con le carni, con le uova, col latte ed i suoi derivati, e sino ad un certo punto anche con buona parte dei vegetali.

Vogliamo anatomizzarle? In sostanza sono uno scrigno, meglio anzi dire scrigni diversissimi, costituiti da unità più semplici, gli aminoacidi, cioè acidi speciali contenenti azoto. L'abbiamo or detto che non sono certamente tutte eguali, ma più piccole e più grosse e più grosse ancora secondo la rispettiva costituzione. Aggiungiamo che la varietà loro deriva dalla molteplicità dei modi (disposizioni in serie e ritmi diversi) con cui gli aminoacidi a disposizione, per quanto in modesto numero, possono combinarsi, sia che entrino tutti nella composizione o solo in variate parti o taluno in più ripetizioni. Poiché, d'altronde, tra gli aminoacidi ve ne sono alcuni che l'organismo non è capace di sintetizzare da sé e deve acquistare dalle fonti alimentari già pronti, è chiaro che le proteine della dieta che più ne contengono sono le indispensabili. Né si ignori che taluni aminoacidi hanno compiti biologici particolari. Di lì la necessità di individuare le varie fonti alimentari proteiche etichettandone la rispettiva portata.

Se, infine, teniamo conto, non soltanto del fatto che le proteine costituiscono la parte tessutale veramente vitale, ma che più ancora a certo materiale proteico è affidato il compito di trasmandare i caratteri ereditari della nostra personalità, assai ben indovinato appare il brillante appellativo di maghe della vita o ad esse conferito da Marino Finzi, l'autorevole docente di scienza dell'alimentazione, ordinatore e presidente di questo congresso. Un congresso, dicevamo, che, nella necessità che ognuno di noi comporta di rinnovare giornalmente il materiale proteico di mano in mano usurantesi, vuol fornire anche praticamente le indicazioni per soddisfare tale esigenza. C'è in genere un diverso fabbisogno nelle diverse tappe della vita; ce ne sono diversi a seconda di situazioni morbose svariate e di condizioni professionali. Si distinguono, d'altronde, fabbisogni individuali e collettivi. Si annoverano, infine, malattie da carenza proteica.

Affidarsi all'istinto non è più francamente del tutto ragionevole oggi; per quanto ben sia noto che, pur adattandosi alle risorse offertegli dalla natura e secondo la posizione geografica e in rapporto anche ad esigenze climatiche, l'uomo tende istintivamente a procacciarsi un cibo misto e vario, nel quale è più probabile che trovi i vari fattori plastici ed energetici fondamentali che la attività richiede; in certo qual modo rispettando, senza saperlo, i criteri qualitativi verso i quali orienta oggi la dietetica. Si può convenire che nell'uomo esista proprio una inconscia necessità biologica, che lo spinge ad una nutrizione più o meno equilibrata, si da dar posto a zuccheri, a grassi ed a proteine.

Tuttavia è assai possibile che oggi strane esigenze del gusto, condizioni antigieniche di lavoro, tenore di vita irrazionale, tensioni nervose, frettolosità nel mangiare, e — perché no? — il rarefarsi di alimenti genuini, se non addirittura frodi alimentari, ingannino sovente il naturale istinto e deviino dalle linee fondamentali della corretta alimentazione.

Bisogna, adunque, andare a scuola per imparare a mangiare? Per non incorrere in errori gastronomici, che possano riversarsi sulla salute? Occorre semplicemente mantenere l'arte gastronomica all'altezza dei suoi fasti — che si traducono in quegli allettamenti, che promuovono l'opportuna secrezione psichica dei succhi gastrici, premessa alla buona digestione — e rinforzarla, quell'arte, con la saggezza della scienza alimentare, che suggerisce ed impone le proporzioni opportune dei costituenti di base, per le varie esigenze individuali o collettive.

Angelo Viziano

Il convegno a Roma dei professori di scuola

Chiedono di partecipare attivamente alle nuove riforme

(Nostro servizio particolare)
Roma, 15 maggio.

Sono proseguiti oggi al Liceo «Virgilio» i lavori del 6° Congresso nazionale del sindacato autonomo scuola media italiana. Gli interventi sui problemi della riforma della scuola hanno confermato l'impostazione che ieri il segretario generale prof. Rienzi ha dato nella sua relazione; i presidi ed i professori intendono partecipare alla riforma. Hanno ribadito il diritto del corpo insegnante ad essere messi al corrente tempestivamente, di ogni riforma in maniera di poterne esprimere il punto di vista della scuola militante.

Sono stati poi affrontati i problemi dello stato giuridico del personale non insegnante per il quale si richiederà lo scioglimento dalle carriere e dalle qualifiche. In particolare per gli insegnanti di educazione fisica è stata messa in rilievo la necessità di ottenere il riconoscimento delle malattie traumatiche contratte per causa di servizio; inoltre è stato proposto che il voto di educazione fisica venga calcolato per la determinazione della media dei voti.

Domani si concluderanno i lavori con le relazioni delle commissioni di studio e con l'approvazione della mozione finale.

E. F.

Francia e Spagna intensificano i rapporti

De Gaulle invia a Madrid il ministro Couve de Murville

Il viaggio alla fine del mese - E' la prima volta che un ministro degli Esteri francese si reca in Spagna da quando Franco è al potere

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 15 maggio

Il ministro degli Esteri, Couve de Murville, si recherebbe in Spagna alla fine del mese o ai primi di giugno per intensificare la politica di riavvicinamento tra Parigi e Madrid iniziata più d'un anno fa col viaggio in Spagna del ministro delle Finanze, Valery Giscard d'Estaing, al quale ha fatto seguito, giorni fa, la visita in Francia del ministro spagnolo dell'Industria, Lopez Bravo.

La notizia del viaggio di Couve de Murville, data dal quotidiano americano *New York Times*, viene confermata da Madrid mentre a Parigi si mantiene per ora il silenzio. Negli ambienti politici si osserva che la visita del ministro francese degli Affari Esteri sarà la prima da quando in Spagna è sotto il regime franchista.

I principali argomenti esaminati durante il viaggio riguarderebbero, oltre alle relazioni tra la Francia e la Spagna, l'evoluzione dei rapporti fra questa ed il Mercato Europeo Comune.

L'intensificazione degli scambi commerciali e culturali è desiderata da Parigi come da Madrid. Durante il recente viaggio in Francia il ministro Lopez Bravo visitò numerosi impianti industriali, ebbe conversazioni coi maggiori esponenti dell'economia francese, parlò di cooperazione franco-spagnola, specialmente nei campi dell'elettricità, del petrolio e delle realizzazioni nucleari, sottolineando infine che la Spagna avrà tra poco il sesto posto tra i clienti della Francia, ma che questa non dovrà limitarsi alla funzione di «fornitore» bensì, a sua volta, comperare i prodotti spagnoli.

Lopez Bravo, inoltre, confermò il desiderio del suo governo di associarsi al Mec, e aggiunse che il viaggio compiuto poco prima in Algeria e nel Marocco gli aveva permesso di preparare lo sviluppo delle relazioni commerciali, industriali e culturali, oltre ad un riavvicinamento politico, tra la Spagna e quei paesi. Il ministro algerino dell'Economia ha promesso una prossima visita a Madrid.

La discussione su tutti questi problemi, iniziata da Lopez Bravo durante la visita a Parigi sarà ripresa da Couve de Murville nella capitale spagnola.

La Francia potrebbe partecipare al finanziamento per la costruzione di una centrale atomica assorbendo poi il quantum per cento della sua produzione.

E' prevista inoltre, per l'11 giugno, la riunione a Madrid di una commissione mista per studiare di nuovo le modalità di un prestito di 150 milioni di dollari (90 miliardi di lire) della Francia alla Spagna.

l. m.

Sciopero generale lunedì nelle Asturie?

Proclamato per solidarietà con i minatori fermi da un mese

Madrid, 15 maggio

A Oviedo e in tutti i centri delle Asturie, attivisti del sindacalismo clandestino, stanno diffondendo nei luoghi di lavoro e nei centri abitati manifestini che invitano i lavoratori a scendere in sciopero generale lunedì prossimo.

«Noi chiediamo — si legge nei manifestini — che ci sia riconosciuto il diritto a costituire "nuclei sindacali aperti", ai quali non partecipino — come accade ora — le più grande dei cinque sindacati ufficiali, ma possano partecipare tutti i lavoratori, senza distinzione di ideologia politica o religiosa, e che siano loro riconosciuti i diritti sindacali che la legge attribuisce ai sindacati ufficiali».

I lavoratori asturiani, inoltre, chiedono che sia loro concesso di scegliersi i rappresentanti sindacali, di controllare le gestioni delle casse previdenziali, di sottrarsi al «monopolio di Stato».

Se i lavoratori obbediranno all'invito allo sciopero, il governo verrà a trovarsi in una situazione difficilissima, tanto più grave in quanto i ventisei giorni di sciopero dei minatori hanno fatto esaurire le scorte di minerale al punto che già da qualche giorno le ferrovie sono in difficoltà.

Contro l'offensiva comunista

L'America decide nuovi aiuti al Vietnam

(Dal nostro corrispondente)
New York, 15 maggio.

La situazione militare e politica nel Vietnam meridionale non si è così aggravata nelle ultime settimane, che se non si vuol vedere il regime del generale Khanh crollare sotto l'offensiva dei partigiani comunisti, è indispensabile adottare urgentemente le misure suggerite da quanto ha detto stamattina il segretario alla Difesa Robert McNamara nel corso di una speciale riunione del consiglio per la sicurezza nazionale.

La Casa Bianca si è rifiutata di fornire qualsiasi informazione in dettaglio sulla riunione a cui il presidente Johnson aveva invitato a partecipare diciassette fra i più influenti senatori e rappresentanti democratici e repubblicani. Da fonte autorevole, però, si apprende che McNamara ha spiegato come l'aggravarsi della situazione non sia tanto dovuto ad un indebolimento del governo del generale Khanh quanto a una tattica nuova delle forze comuniste.

Per far fronte a questa nuova offensiva, tutti i consiglieri militari americani quanto l'ambasciatore Henry Cabot Lodge hanno chiesto che il governo americano mandi gli stati maggiori ed economici anche il numero di consiglieri militari.

Da altra fonte si apprende che il governo americano intende annunciare di un terzo l'aumento attualmente previsto per l'assistenza militare e economica al Vietnam meridionale.

vice

Arrestato un altro dei tre accusati di un delitto archiviato per errore

E' un torinese di 56 anni - Era in libertà da pochi mesi dopo aver scontato, con i due complici, diciassette anni di carcere Sono imputati di aver ucciso un agricoltore di Novello d'Alba

(Dal nostro corrispondente)
Cuneo, 15 maggio.

E' stato tratto in arresto a Torino un altro dei tre imputati al processo per omicidio a scopo di rapina che archiviato per errore è stato riesumato, dopo circa quindici anni. Si tratta del cinquantaseienne Giuseppe Milanese che i carabinieri hanno arrestato oggi, dando così esecuzione al mandato di cattura spiccato dal Pubblico Ministero presso la Corte d'Assise di Cuneo, dinanzi alla quale il Milanese dovrà comparire il 3 giugno prossimo.

L'unico che sia riuscito finora ad evitare l'arresto è il cinquantaduenne Valentino Bonardi, nato a Torre Mondovì, che, dopo aver recuperato le libertà è riuscito a far perdere le sue tracce.

Tommaso Operti, di 36 anni, da Bra, non appena avvenuta sui giornali della rispettiva dei «casi» stranamente «dimenticati» per così lungo tempo, si è invece volontariamente presentato ai carabinieri di Bra. Ex detenuto (aveva fatto 17 anni di carcere ed era stato messo in libertà provvisoria da alcuni mesi, al pari degli altri due coimputati avendo beneficiato di vari condoni), aveva chiesto di subito che si erano recati a casa sua di risparmiare alla vecchia madre la vista delle manette. L'Operti aveva dato la parola, mantenuta, di restare spontaneamente in caserma.

Nel 1948 i tre erano stati condannati dalla Corte d'Assise di Cuneo a trent'anni di reclusione per tentato omicidio a scopo di rapina ai danni dell'agricoltore Giovanni Manzone, di 66 anni, da Monforte d'Alba. In quella sede doveva anche rispondere dell'assassinio del settantaseienne Giuseppe Tarditi, un contadino di Novello accreditato in casa, massacrato a bastonate e gettato ancor vivo in un pozzo. Per questo secondo delitto non vi era però stata sentenza: il processo era stato sospeso in attesa di nuovi accertamenti istruttori. Senonché, il fascicolo processuale non venne più alla Corte d'Assise di Cuneo per il completamento del giudizio: rimase negli scaffali della Procura generale di Torino, e fu restituito solo per caso, nell'inverno scorso, allorché il giudice istruttore presso il Tribunale di Alba mandò a prelevare dagli atti alcuni documenti inerenti un'altra indagine giudiziaria.

n. m.

Risarciti con 18 milioni 3 di ingiusto

Il caso del funzionario vittima di un errore giudiziario

Roma, 15 maggio.

(a. s.) Il dottor Mario Caiuori, funzionario del ministero dell'Industria e Commercio, riceverà dallo Stato diciotto milioni di lire a titolo di riparazione per aver trascorso in carcere tre anni e quattro mesi per un errore giudiziario. Così ha deciso la prima sezione penale della Corte di Cassazione con sentenza depositata stamane in cancelleria.

Il dott. Mario Caiuori, nel 1955 dalla Corte di Assise di Roma, venne condannato a tre anni e quattro mesi di reclusione per rivelazione di segreti di Stato e corruzione.

Il 30 novembre 1961, la Corte di Cassazione si occupò nuovamente del Caiuori in seguito a una istanza di revisione della condanna. La Suprema Corte, in tale circostanza, si accorse che al danno del funzionario era stato perpetrato un autentico errore giudiziario, per cui annullò la sentenza senza rinvio.

Il 25 gennaio 1963 l'interessato proponeva domanda di riparazione pecuniaria (ai sensi della nota legge del 26 maggio 1960, n. 501), chiedendo duecento milioni «per le conseguenze patrimoniali e morali, personali e familiari» dipendenti dalla condanna di cui era rimasto vittima.

Un frate condannato per questua abusiva

Bari, 15 maggio.

(a. c.) Un frate sorpreso dalla polizia a chiedere l'elemosina senza la prescritta autorizzazione di Pubblica Sicurezza, è stato condannato dal pretore di Bari a diecimila lire di ammenda ed al pagamento delle spese processuali.

Si tratta di fra' Domenico Brunk, nato nel 1917 a Ceglie Messapica (Brindisi) che appartiene all'ordine dei frati minori di S. Maria Capua Vetere e residente nel convento di Andria.

Da 18 anni polizia e carabinieri lo [illegible] quasi conoscono

L'agghiacciante serie di soprusi e omicidi del bandito Liggio arrestato a Corleone

In luglio sarà processato per l'uccisione del capomafia Michele Navarra e del dott. Giovanni Russo soppressi in auto a colpi di «lupara» Ma questo non è che un episodio dalla criminosa carriera del fuorilegge - La «primula rossa» è minata dalla tubercolosi ossea

(Dal nostro corrispondente)
Palermo, 15 maggio.

Non sarà più il processo ad un fantasma quello che si svolgerà nel prossimo mese di luglio in Corte di Appello contro il trentanovenne Luciano Liggio ritenuto il diabolico organizzatore dell'agguato nel quale vennero uccisi, nel pomeriggio del 2 agosto di sei anni fa, il capomafia di Corleone dott. Michele Navarra e il suo amico occasionale dott. Giovanni Russo, falciati dalla «lupara» mentre si trovano a bordo dell'automobile di proprietà del Russo in Piazza Adriano.

Dopo sedici anni di latitanza, l'inafferrabile bandito ha concluso, infatti, sanguinosamente la sua lunga giornata «brava» chiedendo ospitalità a due anziane sorelle che vivevano sole e nell'appartamento delle quali è stato sorpreso e catturato la scorsa notte a Corleone, mentre, stroncato dal morbo di Pott, giaceva immobile su un lettino accanto al quale appoggiati a una sedia erano due bastoni a gruccia e un busto ortopedico di cuoio e acciaio.

Luciano Liggio, che portava sfondo a letto un carpetto di gesso che lo copriva dalle spalle al bacino per sorreggergli la spina dorsale nella cui vertebre la tubercolosi ossea, in cominciato a scavare in profondità, era stato trovato in possesso di una pistola.

Da circa un ventennio non si avevano informazioni precise sui fulminei spostamenti della «Primula rossa di Corleone», riuscita a scomparire da quando si dette alla latitanza perché accusata dell'assassinio del sindacalista di sinistra Placido Rizzotto. La esistenza del bandito più ricercato d'Italia si avvertiva soltanto attraverso i suoi crimini: organizzata una banda armata, era riuscito ad imporre la legge della violenza e del sopruso su un vastissimo territorio della Sicilia occidentale che da Palermo si estendeva alle province di Agrigento, Trapani e Caltanissetta. La sua scheda macchiata una agghiacciante sequenza di delitti molti dei quali però non gli sono elencati perché ancora non sono state compiute le relative indagini: 6 aprile 1944 Luciano Liggio viene denunciato per la prima volta per associazione a delinquere dinanzi alla Corte d'Assise di Palermo per il processo per la strage di Portella della Ginestra. Il 12 giugno 1945 viene denunciato per porto abusivo di armi. Qualche mese dopo, il 3 agosto della stessa anno, viene condannato per furto a un anno e quattro mesi di reclusione con la sospensione della pena.

La condanna viene confermata dalla Corte di Appello il 18 marzo del 1948 e colpito da una denuncia per l'omicidio in persona di Leoluca Pirandio, e nel dicembre dell'anno successivo (1948) viene denunciato in stato di irreperibilità per sequestro di persona e omicidio aggravato in persona del sindacalista Placido Rizzotto. Della denuncia partecipano dell'assassinio del dottor Navarra, quando a Corleone per l'omicidio Rizzotto vengono assolti per insufficienza di prove.

Il maggio del 1952 viene pronunciata la istruttoria della denuncia di omicidio in persona di Carmela Cangiamani. Sei anni dopo, il 12 settembre 1958, viene denunciato per l'omicidio del dott. Michele Navarra e del dott. Giovanni Russo e per il triplice omicidio in persona di Giovanni Marino e Marco e Pietro Manzi nonché per associazione a delinquere. Trascorsi altri tre anni ecco un'altra denuncia (4 febbraio 1961) per concorso nell'omicidio di Vincenzo Cortimiglia. L'anno seguente, il 24 luglio, viene denunciato per mandato nell'omicidio in persona di Paolo Riina e per associazione a delinquere. Inoltre Luciano Liggio è colpito da tre mandati di cattura quale associato nell'ormai famoso rapporto dei «Ventitré» nel rapporto dei «Sessantaquattro» e per l'associazione dei «Quarantadue» di Corleone.

La bieca figura di Luciano Liggio ha acquistato rilievo particolare nel 1958 quando a Corleone, suo paese di origine, nel giro di pochi mesi furono commessi alcuni omicidi che ebbero risonanza nel paese nazionale. Allora Liggio e Navarra erano i proprietari di una società armentizia che era stata un po' il pomo della discordia fra i due amici. Luciano Liggio sfruttava la «Società armentizia» per dare una parvenza di legalità agli abigeati consumati dagli uomini della sua banda che raccoglieva i peggiori malviventi della zona. A Prizzi della Scala, dove si riunirà lo stato maggiore della «Società armentizia» vengono rubati gli armenti (buoni e sani) rubati dai «liggiani» nel corso delle loro continue scorrerie per le campagne di Corleone, del Trapanese e dell'Agrigentino.

Deciso a porre fine a tale attività che nuoceva al suo prestigio di capomafia, il dottor Navarra convocava gli capomandamenti delle due «gangs» (quella del capitano e quella dei «liggiani») a Piano della Scala. Si doveva venire a una chiarificazione dei loro rapporti e dei loro compiti. Dopo una animata discussione fra le due parti, si fu a quanto pare un gran banchetto che si riteneva dovesse suggellare la fine di ogni contrasto. Quando Luciano Liggio però stava per allontanarsi dal luogo del convegno, veniva fatto segno ad alcuni colpi di arma da fuoco che lo raggiungevano alla mano sinistra e in altre parti del corpo. Si era salvato dalla «lupara» essendo riuscito a buttarsi a terra e a spettinolare fra i campi limitrofi nell'oscurità. Era il giugno 1958.

Due mesi dopo il dott. Michele Navarra, ritenuto dal Liggio il responsabile del tradimento, veniva vittima nell'atto di un compagno di viaggio, il dott. Russo, col quale si recava in un vicino paese. Nel selvaggio agguato anche il Russo trovava la morte.

Da allora fra la «gang» del Liggio e del Navarra di sangue ne è corso molto. Erano infatti trascorsi appena trenta

Il bandito Luciano Liggio trasportato al carcere in autoambulanza (Tel. Ansa)

giorni dopo il delitto Russo, quando a Corleone per l'omicidio Rizzotto venivano assolti per insufficienza di prove.

Il maggio del 1958 viene pronunciata la istruttoria della denuncia di omicidio in persona di Carmela Cangiamani. Sei anni dopo, il 12 settembre 1958, viene denunciato per l'omicidio del dott. Michele Navarra e del dott. Giovanni Russo e per il triplice omicidio in persona di Giovanni Marino e Marco e Pietro Manzi nonché per associazione a delinquere. Trascorsi altri tre anni ecco un'altra denuncia (4 febbraio 1961) per concorso nell'omicidio di Vincenzo Cortimiglia. L'anno seguente, il 24 luglio, viene denunciato per mandato nell'omicidio in persona di Paolo Riina e per associazione a delinquere. Inoltre Luciano Liggio è colpito da tre mandati di cattura quale associato nell'ormai famoso rapporto dei «Ventitré» nel rapporto dei «Sessantaquattro» e per l'associazione dei «Quarantadue» di Corleone.

La bieca figura di Luciano Liggio ha acquistato rilievo particolare nel 1958 quando a Corleone, suo paese di origine, nel giro di pochi mesi furono commessi alcuni omicidi che ebbero risonanza nel paese nazionale. Allora Liggio e Navarra erano i proprietari di una società armentizia che era stata un po' il pomo della discordia fra i due amici. Luciano Liggio sfruttava la «Società armentizia» per dare una parvenza di legalità agli abigeati consumati dagli uomini della sua banda che raccoglieva i peggiori malviventi della zona. A Prizzi della Scala, dove si riunirà lo stato maggiore della «Società armentizia» vengono rubati gli armenti (buoni e sani) rubati dai «liggiani» nel corso delle loro continue scorrerie per le campagne di Corleone, del Trapanese e dell'Agrigentino.

Deciso a porre fine a tale attività che nuoceva al suo prestigio di capomafia, il dottor Navarra convocava gli capomandamenti delle due «gangs» (quella del capitano e quella dei «liggiani») a Piano della Scala. Si doveva venire a una chiarificazione dei loro rapporti e dei loro compiti. Dopo una animata discussione fra le due parti, si fu a quanto pare un gran banchetto che si riteneva dovesse suggellare la fine di ogni contrasto. Quando Luciano Liggio però stava per allontanarsi dal luogo del convegno, veniva fatto segno ad alcuni colpi di arma da fuoco che lo raggiungevano alla mano sinistra e in altre parti del corpo. Si era salvato dalla «lupara» essendo riuscito a buttarsi a terra e a spettinolare fra i campi limitrofi nell'oscurità. Era il giugno 1958.

Due mesi dopo il dott. Michele Navarra, ritenuto dal Liggio il responsabile del tradimento, veniva vittima nell'atto di un compagno di viaggio, il dott. Russo, col quale si recava in un vicino paese. Nel selvaggio agguato anche il Russo trovava la morte.

Da allora fra la «gang» del Liggio e del Navarra di sangue ne è corso molto. Erano infatti trascorsi appena trenta

Franco Desio

Diciottenne aggredita e seviziata in un campo?

A Verbania - Nessuna denuncia sul grave episodio

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 15 maggio.

(a. c.) Una ragazza di 18 anni sarebbe stata aggredita e seviziata l'altra sera in un campo presso Suna da tre studenti. La notizia ha avuto sicura conferma. In Commissariato sono stati interrogati alcuni giovani: il loro fermo sarebbe però da mettere in relazione con alcuni furti.

Resta però da chiarire come una voce del genere sia sorta e come abbia potuto prender tante proporzioni e risonanza anche negli stessi ambienti studenteschi.

GALLERIA BODDA
Via Cavour, 28 (piano primo) - Telefono 512.762

ALL'ASTA

150 opere di maestri e di ignoti del '700 e '800 fra cui: [illegible] Bianchi, Spadini, Fontanesi, Cavalieri, Follini, Corot, Irolli, Tallone, Zais, Garrone, ecc.

Faranno corona mobili antichi e di stile, bronzi, antiche armi, porcellane, orologi ed oggetti da collezione dati in vendita da collezionisti privati per il libero realizzo. Catalogo a richiesta. Prenotazioni.

Esposizione sino a domenica ore 10-12 - 15-20
Sabato esposizione prolungata alle ore 23
Vendita da lunedì maggio, ore 21

OPEL KADETT e REKORD
PRONTA CONSEGNA
MASSANO
VIA SUSA 23 - Tel. 772.381

Fallimento impresa Zulli Giuseppe & C.-S.n.c.

LUNEDI' 18 MAGGIO 1964, alle ore 9 e segg., CASSOLNOVO (Novara) Cascina Moneta
VENDITA ALL'INCANTO di:
MACCHINARI E ATTREZZATURE PER IMPRESA EDILE STRADALE
esistenti parte sulla località e parte a Novara, via Agogna 45.

Per informazioni rivolgersi al Curatore Rag. Davide Ramoni, Novara, via Giovanetti n. 5, telef. 20.294, oppure all'Istituto Vendite Giudiziarie di Novara, viale Dante Alighieri 37, telefono 28.578.

Casa di Cura "[illegible] CENTRA"
CERES mt. 700 - 40 MINUTI DA TORINO - TELEFONO (0123) 51.90
CURA - CONVALESCENZA - RIPOSO
INCANTEVOLE SOGGIORNO CLIMATICO
[illegible] TUBERCOLOTICI E MENTALI
APERTA TUTTO L'ANNO

GRANDE AZIENDA
cerca
INGEGNERE con esperienza almeno biennale nel campo tessile, particolarmente nella filatura laniera. Inquadramento 1° categoria Capo Ufficio mansioni tecnico-commerciali;
PERITI TESSILI con esperienza almeno triennale nel campo tessile, settore maglieria, mansioni tecnico-commerciali.
Inviare curriculum a:
PUBBLICITA' STAMPA 224 — MILANO

Cinque bimbi senza mangiare dormivano su un letto di foglie

A Novi Ligure - I genitori rinviati a giudizio per mancata assistenza - I piccoli stati ricoverati in diversi istituti

(Dal nostro corrispondente)
Novi Ligure, 15 maggio.

(a. m.) Due giovani coniugi di Novi Ligure sono stati rinviati a giudizio, al termine dell'istruttoria sommaria, per aver lasciato nel più assoluto abbandono i cinque figli, tutti in tenera età.

Gli sventurati genitori sono Edoardo Antonio Pasterello, 32 anni, e la moglie Antonia Ferroni, di 24, abitanti in via S. Bovo alla periferia della città. Entrambi dovranno rispondere di violazione degli obblighi dell'assistenza familiare, e la Ferroni inoltre anche una grave di omessa istruzione elementare.

Antonio Pastorello e Antonia Ferroni si sposarono nel 1959 ma al momento delle nozze la donna aveva già una bimba. Mirella oggi di 9 anni, la più grande dei cinque figli abbandonati. Dal matrimonio sono infatti poi nati altri quattro figli: Ornella, Vittoria, Vittorio e Pierino, rispettivamente di 5 anni, 3 anni, 16 mesi e 4 mesi. Tutti sono ricoverati presso istituti assistenziali della provincia.

Il Pastorello e la moglie guadagnano a sufficienza, ma a quanto pare essi spenderebbero la maggior parte del denaro girando per le corse ostelliere, trascurando completamente i figli che abbandonano soli in casa. Qualche mese fa una sorella di Novi Ligure Maria Bertana, aveva deciso di adottare la piccola Mirella. I coniugi, che in un primo tempo avevano acconsentito, in seguito cambiarono la loro idea a lasciare la bimba che l'aveva accolta in casa come una figlia. La signora Bertana, interrogata, ha detto di essersi recata dalla mamma di Mirella per ottenere il consenso all'adozione, ma di avere poi rinunciato al progetto quando la donna disse di volersi essere pagata.

Nel frattempo un'assistente sociale venuta a conoscenza dello stato di abbandono in cui erano lasciati i piccoli, si recò nell'abitazione di via San Bovo e accertò che le tre bimbe e i due bimbi, sui cui corpi erano evidenti i segni della denutrizione, vivevano senza alcuna assistenza in una stretta e male aerata stanzetta, su giacigli di foglie di granoturco sparsi in camera. Pierino a quell'epoca aveva 25 giorni.

Un esposto è stato allora inviato ai carabinieri, che hanno denunciato all'autorità giudiziaria i due sventurati genitori che oggi sono stati rinviati a giudizio.

ANNUNCI ECONOMICI

⑧ ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

(Continua da pag. 13)

RIMINI, Bellariva, Albergo Emiliani, vicino mare. Camere con bagno. Bassa 1300-1500 complessive. Alla modici. 22894

RIMINI, Bellariva, Pensione Prato, vicino mare. Bassa stagione 1400 complessive. 22591

RIMINI, Hotel Pensione Miami, tranquilla, giardino. Ottimo trattamento. Gestione propria.

RIMINI, Hotel Stella Marina, telefono 23-956, sul mare, modernissimo, anche camere servizi privati. Balconi, terrazzo, . Spiaggia privata. Parcheggio giardino.

RIMINI Lido, Pensione Alma, via Margherita Ligure, vicino mare, gestione propria, prezzi convenienti. Interpellateci. 22974

RIMINI mare, Pensione Annetta. Giardino. Autoparco. Spiaggia privato. Giugno settembre 1500. Luglio 2000, agosto 2200 complessivo.

RIMINI, Marebello, Hotel K.2. Bassa stagione 1500-1700. Alta interpellateci. 23042

RIMINI, Miramare, Hotel Amedeo, tel. 30-750. Modernissima, vicinissima mare. Ottimo trattamento. Interpellateci. 23153

RIMINI, Pensione Adriana, via Nicolini, tel. 27-446, vicinissima mare, prezzi modici. Interpellateci.

RIMINI, Pensione Belvedere, Regina Elena , accesso diretto spiaggia, cucina ottima. Autoparco.

RIMINI, Pensione Federa sul mare, camere con bagno, balconi. Scelto trattamento. Interpellateci

RIMINI, Pensione Fiesta, tel. 28-419, vicino mare. Modernissima, ogni comfort. Prezzi modici. Interpellateci.

RIMINI, Pensione Franca, Leopardi 8, telef. 24-806. Bassa stagione 1500 complessive. 22753

RIMINI, Pensione Lidia. Bassa stagione 1500 complessive. Alta modici. Interpellateci. 22710

RIMINI, Pensione Mare. Pensione Alberghiera, veramente sul . Ottimo trattamento. Giugno 1200.

RIMINI, Torrepedrera, Albergo Estate, sulla spiaggia, ogni comodità. Prezzi modici. 22710

RIVAZZURRA, Rimini, Auriga, direttamente mare, modernissimo. Bassa stagione 1500 complessive. Alta interpellateci.

SESTRI Levante, Pensione Daniela, direttamente mare. Ottimo trattamento. Telefono 41-661. 22974

SPOTORNO, pensione familiare. Telefonare Torino 374-774 ore 19-20.

SPOTORNO, trascorrete vacanze deliziose Hotel Pineta. Tutti confort. Tel 75-412. 23028

TORREPEDRERA, Rimini, Albergo Oriano, nuovissimo al mare, veramente confortevole. Interpellateci.

VARAZZE, Hotel Edda, camere bagno telefono, Vicinissimo mare. Giardino, garage. 22814

VILLA Elvira, Ceres (Torino), cura, completissima, riposo, soggiorno ideale ogni stagione. Comfort. Telefono 0123-5190. 0906

VISERBA, Albergo Bologna, sulla spiaggia trattamento specials. Soggiorno ideale. Ogni comodità. Prontateci. Prezzi modici. 22593

VISERBA, Hotel Nicaragua sul mare. Ogni comfort Trattamento speciale. Interpellateci. 22895

VISERBA, Pensione Alba, vicinissima mare, ogni comfort. Ottima cucina. Bassa stagione 1500 complessive. Alta modici. 22974

VISERBA, Pensione Enzia, ogni comfort, ottima cucina. Bassa 1500 complessive. 22710

VISERBA, Pensione Deluigi, al mare. Bassa 1500 complessive. Alta modici. 23853

VISERBA, Pensione Florida sul mare Bassa stagione modicissima. Cucina casalinga 22313

VISERBA, Pensione Mirasole, vicinissima mare. Ogni confort. Prezzi modici. Interpellateci. 22997

VISERBA, , sul mare, trattamento ottimo. Bassa stagione 1400 complessive. 22875

VISERBA, Pensione Milly, vicinissima mare. Bassa 1400 complessive. Confortevole. Tranquilla.

VISERBA, Pensione Paradiso, sul mare. Bassa stagione 1450, alta 1700-2100 complessive. 22759

VISERBA, Pensione Stelladoro, sul mare. Ottimo trattamento. Prezzi modici. Interpellateci. 22719

VISERBA, Pensione Verdemare, vicinissima mare, centrale, confortevole. Bassa stagione 1400-1600 complessive.

VISERBA, Rimini, Hotel Aurora nuovo, sul mare, servizi privati. Trattamento sano, abbondante.

VISERBA, Rimini, Villa Minguzzi, vicinissima mare. Bassa stagione modici. Interpellateci. 22591

⑨ COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

ACCONCIATORI diventerete frequentando corsi accelerati messa piega, taglio, permanente, tinture, manicure. Impieghi assicurati. Scuola Dante Mazzia, via Pio V, telefono 667-006

ACCONCIATORI, estetista viso, corpo, manicure, pedicure diventerete diplomandovi istituto Firenze, via Andrea Doria 21, tel. 547-332.

ALLA Scelta faperta tutto l'anno preparazione agli esami di lingue. Ripetizioni. Lezioni individuali diurne e serali. Inizio corsi estivi. Traduzioni, informazioni presso la segreteria Torino via Santa Teresa 3 (fornicella), telefono 553-970; Cuneo corso Giolitti 3, telefono 58-94.

⑩ LEZ. TRADUZ. PREST. L. 180 per parola

BALLERETE modernissimi rapidamente, corso 5000, Tabl. 512-025. Corso S. Martino 8. 0968

BALLI moderni imparerete presto e bene. Scuola Gemma, Nizza 3, telefono 60-220. 0758

DIPLOMATA inglese francese offresi per traduzioni tecniche e commerciali. Telefonare 386-582 ore pasti.

DISEGNATORE tecnico progettista eseguo disegni, preventivi a domicilio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8606 — Torino ». A53410

IMPIANTI industriali apparecchi di sollevamento e trasporto eseguo progettista a domicilio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8606 — Torino ».

RIPETIZIONI matematica fisica, licei, medie, Vinzaglio, Modicità. Telefonare 514-754. A53236

TECNICO organizzazione con lunga esperienza settore produttivo offre a medie e piccole aziende propria collaborazione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4188 — Torino ». A53543

TRADUZIONI tecniche scientifiche dall'inglese esecuzione accurata. Prato, Santa Giulia 19, telefono 872-395 ore pasti. A53543

⑪ CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

A giovane affittasi camera due letti pensione completa. Telef. 278-881.

A referenziati stabili affitto camera 2 con pensione familiare. Telefonare mattino 683-133. A53787

A stabile affittasi camera ammobiliata indipendente (non). Telefonare -325. A53450

AFFITTASI bella camera ammobiliata centrale a distinto stabile. Telefono 571-869. A53750

AFFITTASI camera ammobiliata centro. Telefono 689-888 Torino.

AFFITTASI camera due letti a persone distinte piazza Carducci. Telefonare 697-475. A53651

AFFITTASI centralissima ammobiliata più lettino singolo. Tel. 41-049.

AFFITTASI lettini anche volendo pensione. Domodossola Anna, via Juvara 10, 554-121. A55110

AFFITTASI pied-à-terre ammobiliato centrale. Telefonare 593-468.

AFFITTASI pied-à-terre precollinare modicità. Telefonare 251-681.

AFFITTO ammobiliato, comodità, a signorina referenziata zona Crocetta. Telefonare 591-762. A53618

AFFITTO ammobiliato solo due amici Porta Susa. Telefonare 775-860.

AFFITTO camere ammobiliate 1-2 letti. Telefonare 80-834 A53751

AMMOBILIATA indipendente due letti 12.000, uomini. Gioberti 26. Telefonare 527-484. A53299

AMMOBILIATA 2 letti pensione a desiderosi buona sistemazione familiare. Telefonare 516-848.

CORSO Dante, confortevole ammobiliato singolo, altro letto condividere. Impiegati, operai. Telef. 691-153.

NUOVA pensione, affittasi, camere operai impiegati, modici. Telefonare 386-279. A53911

PORTA Nuova confortevole due letti affittasi referenziati stabili. Telefonare 41-900. A53309

tale affitterebbe 5 Salario a signorina seriosima. Tel. 687-462. O256

SIGNORE referenziato cerca ammobiliata signorile comforts eventuale pensione Pinerolo oppure Piossasco. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4187 — Torino ». A53562

ZONA Bernini bella mobiliata volendo pasti, pagamento giornaliero. Telefonare 760-456. A55517

⑫ DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

A. DICIANNOVENNE perito chimico militesente libera subito offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4249 — Torino ». A55099

A. VENTISEIENNE dattilografa, pratica contabilità, libri paga e contributi, impiegherebbesi presso serio stabile, preferibilmente impresa costruzioni. Telefonare 721-367.

ABILE stenodattilografa esperta anche contributi e lavori ufficio offresi. Tel. 302-841. A55409

ANNI 18 dattilocontabile pratica lavori ufficio corrispondenza tedescolista offresi. Telefonare 272-049.

ARCHIVISTA dattilografa laureata patente auto impiegherebbesi. Telefonare 877-325. A55253

ASSISTENTE dirigente edile, abilitazioni capomastro, cemento armato, ecc., tecnico, computi metrici, contabilità, disponibile anche per lavori eseguiti direttamente da privati, Torino e provincia offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4267 — Torino ».

ASSISTENTE edile provato, ottime capacità, massima serietà, offresi scopo miglioramento. Telef. 265-501.

ASSISTENTE TECNICO TESSILE DOTATO DI LUNGA E OTTIMA ESPERIENZA ACQUISITA IN ITALIA E ALL'ESTERO OFFRESI A INDUSTRIA SERICA O COTONIERA PER ADEGUATA SISTEMAZIONE. REFERENZE INECCEPIBILI. TELEFONARE 891-895. A54559

CAPO cantiere assistente praticissimo lavori stradali, industriali libero subito. Scrivere: Pubblimam Casella 180 Biella. 23169

CAPO officina grafico ultradecennale stampaggio termoplastici termoindurenti mantenimento presse offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa — Torino». A55060

DATTILOGRAFA offresi lavoro propria domicilio. Telefonare 995-022.

DIPLOMATO geometra 23enne esperienza pluriennale pratiche municipali, progettazione e sorveglianza lavori, referenziato, esamina offerte impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9131 — Torino». A55265

DATTILOGRAFA 1° impiego lettere corrispondenza commerciale offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9161 — Torino». A52530

DIPLOMATO libero pomeriggio , Tel. ore pasti 384-463.

DIPLOMATO serio volenteroso esperienza bancaria ed contabilità industriale cerca impiego possibilità carriera. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9125 — Torino ». A55212

DIPLOMATO 25enne lavori occuperebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4297 — Torino ».

DIPLOMATO 29enne militesente gabbiamo pratica ufficio libero occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9074 — Torino».

DISEGNATORE meccanico possibilmente pratico motori diesel e macchine in genere cercasi. Telefonare ore ufficio 661-213. A55433

DIRETTORE tecnico trentennale di attività, filature di cotone, cascami, lana in importanti complessi Italia e estero, trasformazioni e impianti in collaborazione Wernetek, nord americani. Offresi per consulenza. Scrivere Pubblimam casella 235 C Novara. 23153

DISEGNATORE attrezzista militesente libero subito offresi. Scrivere «Pubblicità Stampa 4254 — Torino».

EMILIANA 17enne alta presenza cerca primo impiego licenza commerciale. Telefonare 545-281.

ESPERTO CAPO UFFICIO VENDITE. SCOPO MIGLIORAMENTO. ESAMINEREBBE ADEGUATE PROPOSTE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 455 — TORINO ». O55

GEOMETRA ventiseienne con macchina, impianti elettrici offresi impiego. Carlì, via Balme 24.

ESPERTO offresi a industria grossa macchinario o a commissionaria autolor assistenza tecnica. Dottagliare offerte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9025 — Torino ». A54389

GEOMETRA 27enne profonda conoscenza pluriennale conduzione ed contabilità cantiere, elaborazione progetti, ordinazione materiali, impiegherebbesi in seria impresa od ufficio equivalente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9022 — Torino ».

GEOMETRA abile ventiquattrenne militesente pratica triennale cantiere offresi disposto trasferirsi estero. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4222 — Torino ». A54486

GIOVANE diplomato pluriennale esperienza costi, tempi, programmazione, scopo miglioramento offresi seria industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9127 — Torino ».

IMPIEGATA pratica ufficio offresi. Telefonare ore pasti n. 293-011.

IMPIEGATA 17enne occuperebbesi mansioni ufficio. Telefonare 271-262.

IMPIEGATA 20enne pratica lavori ufficio occuperebbesi. Telef. 876-000.

IMPIEGATO tecnico offresi liquidatore perito arredi assicurazioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9077 — Torino». A54813

LAUREANDO ingegnere chimico, inglese perfetto cerca impiego in , gomma, materie plastiche. Scrivere: « Pubblicità Stampa 225 — Milano ». 23184

LAUREATO, ESPERTO PUBBLICITA' STAMPA OFFSET, PUBBLICHE RELAZIONI, LUNGA ESPERIENZA QUALE CAPO UFFICIO STAMPA PRESSO IMPORTANTI AZIENDE, ESAMINEREBBE SERIE ADEGUATE PROPOSTE, SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 456 — TORINO ».

LUCIDATRICE esegue disegni , ribilmente domicilio. Offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9139 — Torino ».

OPERATRICE perforatrice Bull, esperienza quadriennale, scopo miglioramento offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4277 — Torino ».

PENSIONATO offresi medie piccole aziende corrispondenza lavori ufficio mezza-intiero giornata. Tel. 489-747.

PER direzione importante garage sul grande parco macchine offresi persona altamente qualificata. Dettagliare offerte a: « Pubblicità Stampa 9123 — Torino ». A55042

PERITO chimico militesente 22enne impiegherebbesi presso ditta o stabilimento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9140 — Torino». A55312

PERITO industriale grafico, disegnatore grafico pubblicitario, conoscenza metodi e analisi lavorazione, preventivi, lingua inglese, militesente, scopo miglioramento offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9072 — Torino».

PERITO industriale tessile esperienza triennale conoscenza metodi e tempi offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9133 — Torino ».

PERITO meccanico militesente, portato attività fabbrica, offresi subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4255 — Torino ». A55425

PUERICULTRICE diplomata, anni 23, offresi presso cliniche o ospedali infantili. Impiegherebbesi subito. Telefonare 720-782. A55531

RAGIONIERA esperta tenuto libri paga, , contabilità accetterebbe lavori domicilio. Tel. 869-140. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4290 — Torino ». A55413

RAGIONIERE espertissimo tutti servizi amministrativi bilanci piccole medie grandi industrie offresi saltuariamente abbonamento mensile. Scrivere: « Pubblicità Stampa — Milano ». 22159

RAGIONIERE ventitreenne militesente ottimo tedesco conoscenza inglese francese stenodattilografia offresi. Tel. 673-974. A55316

RAGIONIERE 23enne conoscenza inglese francese libero subito offresi. Telefonare 852-980. A54102

RAGIONIERE 24enne, auto propria, libero subito, offresi seria ditta anche solo mattino. Scrivere: Delfino, Pascoli 7 A54516

RAGIONIERE 38enne perfetto padronanza qualsiasi contabilità offresi. Telefonare 328-047. A55158

REFERENZIATO, esperienza vendite quinquennale, auto propria, istruzione media superiore, imminente cessazione rapporto lavoro, offresi primaria ditta, mansioni responsabilità, disposto trasferirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9073 — Torino».

SIGNORA 26enne pratica quinquennale lavori ufficio, conoscenza Audit 513 occuperebbesi anche lavori domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9074 — Torino».

TECNICO quarantatreenne lunga esperienza lavorazione tubo, stampaggio lamiera; con buona conoscenza estrusione termoplastici e relative mescole offresi. Telef. 772-175.

TEDESCO perfetto, segretaria stenodattilografa, lunga esperienza lavori ufficio offresi per miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9139 — Torino». A55310

TRENTOTTENNE dinamico serio esperienza commerciale amministrativa esaminerebbe proposta importante seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4261 — Torino». A55114

VELOCE dattilografa lavori precisione offresi mezza giornata. Telef. 758-924 (ore 13-14). A55528

VENTENNE pratica assicurazioni offresi, e pratiche automobilistiche. Presenza patenti. Telefonare 665-087.

VENTISEIENNE pratica lavori ufficio impiegherebbesi subito seria azienda. Telefonare 695-198. A55198

VENTITREENNE maturità scientifica pratica ufficio offresi scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4289 — Torino ». A55412

⑬ OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

A Grugliasco cercasi impiegata pratica fatturazione e corrispondenza. Telefonare 781-842. A53509

A signore, signorina che desiderino migliorare la propria situazione economico interessandosi a tempo parziale o totale ad un'attività di dimostrazione offriamo la possibilità di entrare a far parte di una grande organizzazione internazionale. Ottimi guadagni per elementi dinamici ed entusiasti. Possibilmente automezzo proprio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8543 — Torino ». A52951

ATTIVE dimostratrici - propagandiste cercansi ogni località per facile lavoro di presentazione presso private nuovi articoli casalinghi brevettati. Ottima remunerazione con possibilità di notevole miglioramento. Possibilmente automezzo proprio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8564 — Torino ». A52951

(Continua a pag. 16)

Il mio nome è Caterina

— Noi siamo di Firenze. Io il babbo la mamma e Pietrino. Questa è la mia famiglia. C'è anche Tom, il nostro gatto. Tom è l'unico che rimane a casa nei giorni di festa. Noi si va sempre via in macchina. Tutte le volte una gita nuova. L'ultimo viaggio l'abbiamo fatto in Umbria. Io in macchina sto sempre accanto al babbo. La sera quando si torna dalle gite, mi piace stargli vicino mentre lui guida e spesso ci mettiamo insieme a cantare.

Su tutte le strade — Shell è con voi — Shell viaggia con voi

LA FLY CON I SUOI NUOVI PREZZI AUMENTA LO STIPENDIO A TUTTI

attuando così la più efficace e pratica disciplina per superare le difficoltà economiche che attraversa il nostro paese in questo momento. L'armonia con le proprie maestranze, un miglioramento profondo delle proprie attrezzature industriali e della loro automazione, una politica più severa nel contenimento dei costi in genere, una esperta sensibilità ai difficili problemi del momento, ed una conoscenza, infine, sempre più ampia e completa del mercato, rappresentano i punti di forza che permettono oggi alla Fly Italiana di presentare ancora una volta il meglio della sua produzione a prezzi che rivalutano il vostro denaro.

L. 29.000 Ripostiglio e scopiera a 2 ante in dimensioni cm. 37,5 x 180 x 30 - America Simpathy - prezzo ultimo listino L. 37.400

L. 79.000 Complesso formato da una base cm. 150 x 87 x 45 e un pensile cm. 150 x 50 x 30 a 4 ante - America Simpathy - prezzo ultimo listino L. 106.900

L. 128.000 Complesso composto da tavello cm. 120, in acciaio inossidabile lucido, e un pensile cm. 120 x 50 x 30 - America Simpathy - prezzo ultimo listino L. 163.800

L. 92.000 Complesso formato da una base cm. 160 x 87 x 45 e un pensile cm. 160 x 80 x 30 - Modello Lusso Pan Europa - prezzo ultimo listino L. 124.000

ORGANIZZAZIONE DI VENDITA FLY

le più belle cucine del mondo

TORINO - via PRINCIPE TOMMASO, 6
TORINO - piazza SOLFERINO (angolo via MICCA, 21)
TORINO - piazza CASTELLO, 29
ASTI - corso ALFIERI, 167
STRESA - corso UMBERTO I°, 53/5/7
BIELLA - piazza 1° MAGGIO, 3
NOVARA - PELLEGRINI RAFFAELE - viale ROMA, 15

PUBBLIMAM ITALIANA ADVERTISING

Borse economia e finanza

Firmato [redacted] tutti i sindacati, interessa [redacted] mila dipendenti

Raggiunto l'accordo nazionale per i lavoratori [redacted] commercio

Venti punti della contingenza conglobati nella paga base - Ridotto [redacted] periodo necessario per il passaggio di categoria - Indennità per il maneggio [redacted] denaro - Qualifiche professionali per figurinisti e indossatrici - Buone prospettive per la vertenza dei pubblici esercizi - Confermato per oggi [redacted] terzo sciopero dei portuali

(Nostro servizio particolare)

Roma, [redacted] maggio.

La vertenza per il rinnovo del contratto nazionale degli [redacted] mila lavoratori del commercio si è conclusa oggi con un importante accordo raggiunto presso il sottosegretario al Lavoro, Calvi, al termine di una intensa fase di trattative. Nello stesso tempo, in un nuovo incontro svoltosi presso il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, on. [redacted], si è delineata la possibilità di una soluzione della controversia dei pubblici esercizi, giunta nei giorni scorsi ad un punto estremamente difficile con la «serrata» degli esercenti di varie provincie.

L'accordo per i dipendenti del commercio, sottoscritto dalla Confederazione del commercianti e da tutte le organizzazioni dei lavoratori, stabilisce fra l'altro: 1) la riduzione, per il personale addetto alla vendita, dei vari periodi di permanenza [redacted] tre raggruppamenti di categoria; 2) il [redacted]o di venti punti di contingenza nella paga base; 3) la fissazione di una indennità speciale per maneggio ed esazione danaro; 4) l'inserimento di alcune nuove qualifiche professionali, come figurinisti e indossatrici, e la esclusione di alcune qualifiche dall'obbligo dell'apprendistato, unitamente ad una nuova ed organica regolamentazione della materia; 5) la limitazione del periodo di apprendistato per talune qualifiche e una nuova regolamentazione delle commissioni interne; 6) il delicato problema dei «parametri» è stato risolto con una accettazione del criterio di determinazione dei coefficienti di valore per le [redacted] qualifiche contrattuali e il deferimento dell'attuazione ai contratti integrativi provinciali.

A commento dell'intesa, la Cisl ha ricordato [redacted] i negoziati si siano conclusi positivamente sulla base di [redacted] mediazione accettata dalle federazioni di categoria della Cisl e della Uil, dopo la rottura di precedenti trattative mentre la Cgil manteneva la decisione di sciopero che si ri[redacted] in un grave insuccesso.

Nell'incontro per i pubblici esercizi i problemi più importanti — affitti, [redacted] di lì, [redacted], ripristino del «dippersa» ecc. — [redacted] stati approfonditi in ogni aspetto; le eventuali soluzioni verranno precisate in un'altra riunione fissata per la settimana ventura. Nel frattempo resterà sospeso il piano di «serrate a singhiozzo».

Proseguono, infine, con discrete prospettive [redacted] trattative per [redacted] rinnovo [redacted] contratto nazionale de[redacted] bancari. [redacted] stato confermato, invece, per domani il terzo sciopero di ventiquattro ore dei lavoratori portuali contro le cosiddette «autonomie funzionali», nonché lo sciopero dei medici e veterinari provinciali indetto per il 18 maggio prossimo. E' stata, invece, sospesa la astensione dal lavoro dei dipendenti delle case di spedizione, già proclamata dalle ore [redacted] del giorno 17 alle 21 del [redacted] maggio.

g. f.

L'Eni smentisce accuse di negoziati irregolari per contratti petroliferi

Buenos Aires, 15 maggio.

(a. p.) L'Ente nazionale idrocarburi (Eni) ha recisamente smentito alcune accuse formulate nei suoi confronti durante la riunione di una commissione d'inchiesta della Camera dei deputati, secondo cui l'ente di stato italiano sarebbe stato coinvolto in un tentativo di corruzione, allo scopo di ottenere un contratto dal governo argentino nel 1958.

Un comunicato dell'Eni pubblicato su tutti i giornali dichiara: «L'Eni afferma in [redacted]niera categorica che in nessun caso e in [redacted] paese ha mai accettato di riconoscere percentuali sulle operazioni compiute». L'Eni smentisce anche nella maniera più recisa che Enrico Mattei, il suo defunto presidente, sia coinvolto in una richiesta del partito radicale intransigente argentino per una riduzione del 10 per cento concernente un contratto che l'Eni aveva in progetto di firmare con l'Argentina.

Queste ed altre accuse sono state mosse dal generale Damaso Videla Balaguer, che fu ambasciatore a Roma all'epoca dell'amministrazione [redacted] deposto presidente Frondizi.

La commissione della Camera sta conducendo una inchiesta su tredici contratti che furono firmati dall'amministrazione Frondizi fra il 1958 ed il 1959 con società straniere allo scopo di intensificare lo sfruttamento delle risorse petrolifere argentine. Nove di questi contratti vennero stipulati con società americane, uno con la Shell, uno con l'Eni e due con società private locali.

L'amministrazione del presidente Arturo Illia ha annullato i contratti nello [redacted] novembre, un mese dopo essere entrata in carica. Il partito radicale del popolo di Illia sostiene che questi contratti furono negoziati in maniera irregolare e nociva al Paese.

Mutui ad enti locali per oltre 42 miliardi

Roma, 15 maggio.

Il consiglio di amministrazione della Cassa depositi e prestiti, sotto la presidenza del ministro del Tesoro on. Colombo, ha deliberato la concessione di 496 mutui ammontanti complessivamente a 29 miliardi e 805 milioni, per l'esecuzione di opere pubbliche, per l'edilizia popolare e per l'integrazione dei bilanci comunali e provinciali.

Il complesso dei mutui riguarda per il 31,1 per cento l'Italia settentrionale; per il 16,0 per cento l'Italia centrale [redacted] e per il [redacted] per cento l'Italia meridionale ed insulare.

Il consiglio di amministrazione degli Istituti di previden[redacted] del ministero del Te[redacted] riunito sotto la presidenza del sottosegretario on. Natali, ha deliberato la concessione [redacted] 134 mutui a Comuni, province ed enti vari, per [redacted] miliardi e 372 milioni di lire circa.

Si è conclusa la visita dell'on. Storchi in Svizzera

Ginevra, [redacted] maggio.

(l. p.) Il sottosegretario agli Affari esteri per l'emigrazione, Ferdinando Storchi, ha terminato oggi la sua visita [redacted] cinque giorni in territorio svizzero, durante la quale ha esaminato sul posto i principali problemi della nostra emigrazione nella Confederazione elvetica, dove [redacted] attualmente occupati oltre cinquecentomila italiani nei vari settori della comunità svizzera. L'on. Storchi ha avuto una serie di contatti con i vari membri del governo, ha presieduto una conferenza di tutti i consoli italiani e si è incontrato con le nostre collettività.

Assemblee e dividendi

Paramatti — L'assemblea degli azionisti della società Paramatti, tenutasi a Torino, ha approvato il bilancio 1963 chiuso con un utile di L. 77,9 milioni contro L. 67,8 milioni del precedente esercizio. Dividendo di L. 60 per azione.

Smeriglio — L'assemblea della società Smeriglio ha approvato il bilancio 1963, chiuso con una perdita, riportata a nuovo, di L. 109 milioni, contro una perdita di 190 milioni registrata nel precedente esercizio.

Deboli le monete d'oro ieri al mercato libero

Milano, [redacted] maggio.

Il mercato libero delle valute e dell'oro ha chiuso l'ottava con una ulteriore seduta vuota di affari e molto calma.

Nessuna variazione nel settore delle banconote, data la rarefazione degli scambi per fine settimana: sterlina 1730-1750; dollaro Usa 622-627; franco svizzero 144,30-145,30; franco francese 126,50-128,50; marco occ. 156,50-158,50.

Nel settore aureo solo il metallo risultava stabile a 707-717 lire il grammo; le monete registravano flessioni su tutte le voci: sterlina oro vecchio conio 5950-6150; id. Elisabetta 5950-6150; marengo svizzero 5450-5850; id. francese 5300-5500; id. italiano 5300-5500.

Risposta [redacted] ministro [redacted] alcune interrogazioni

«Non esiste alcuno scandalo sulle licenze [redacted] zucchero»

Secondo l'estrema destra, la società Cogis presieduta da [redacted] socialista sarebbe stata favorita dal governo - Mattarella ha dimostrato che essa ha vinto regolarmente aste e gare - Lo Stato importerà direttamente generi alimentari

(Nostro servizio particolare)

Roma, 15 maggio.

«*Non esiste alcuno scandalo dello zucchero*», ha dichiarato oggi al Senato il ministro del Commercio estero on. Mattarella, rispondendo ad una interpellanza del sen. Nencioni (msi) che accusava il governo di aver favorito, nella concessione delle licenze per la importazione dello zucchero, la società Cogis [redacted] Milano, solo perché questa società, nel cui Consiglio figurano le più grandi aziende italiane, ha come amministratore delegato l'avv. Dino Gentili, iscritto al partito socialista.

Il ministro ha anzitutto ricordato che un problema dello zucchero si pose in Italia per concomitanza [redacted] due fattori: l'enorme aumento del consumo interno, non soddisfatto dalla nostra produzione, e l'aumento del prezzo internazionale in dipendenza di vari elementi, tra cui la crisi cubana. Per evitare l'aumento del prezzo interno dello zucchero, il governo [redacted] la creazione di una cassa di conguaglio per rimborsare agli importatori la differenza tra il prezzo di acquisto internazionale e il prezzo [redacted] vendita interno.

Ad un certo punto, presentandosi flessioni momentanee del prezzo internazionale dello zucchero il governo ritenne opportuno concedere licenze di importazione, al di fuori del sistema della cassa e delle aste, per mettere le ditte importatrici in condizione [redacted] profittare dei prezzi più favorevoli. Fu così accolta la domanda della Cogis per l'importazione di 500 mila quintali di zucchero. Tuttavia, essendosi poi manifestata l'esigenza di limitare l'importazione di zucchero raffinato per favorire le raffinerie nazionali, fu chiesta la restituzione della licenza che la Cogis *legittimamente deteneva*. In tal modo «*si ottenne la piena parità di condizioni tra tutti i concorrenti*».

In merito ad una seconda assegnazione alla Cogis (400 mila quintali di zucchero), il ministro ha detto che essa è effetto di una aggiudicazione conseguente al prezzo offerto dalla Cogis, che non solo è stato il più basso di tutti [redacted] rientra nei limiti di convenienza stabiliti dal comitato interministeriale. «*Non si capisce*, ha osservato Mattarella rivolto ai missini, *perché la Cogis non doveva essere invitata alla gara, dal momento che per legge tutti hanno tale diritto*».

Quanto al ritardato pagamento dei conguagli agli importatori, l'on. Mattarella ha detto, rispondendo al sen. Roda (psiup), che [redacted] in corso lo stanziamento [redacted] primi dieci miliardi che dovrebbero essere sufficienti per il pagamento delle partite già definite. Il governo si sta [redacted] preoccupando di trovare i fondi per le ulteriori esigenze.

Nella replica l'interrogante ha riconosciuto che la concessione delle licenze è avvenuta «*in modo formalmente ineccepibile*». Poi ha osservato che la Cogis, per dichiarazione del [redacted] amministratore Gentili, [redacted] ottenuto licenze nel 1963-64 per l'importazione di oltre [redacted] milione di quintali [redacted] zucchero.

Mattarella: «*Ho risposto* [redacted]*lo per le concessioni di cui era messa in dubbio la regolarità. La Cogis, infatti, ha vinto diverse gare, sempre nel modo più ortodosso*».

Nel corso del dibattito, il socialista Bonafini ha dichiarato di poter informare il Senato che il ministero del Commercio estero, superando i si[redacted] fin qui adottati, intende costituire un ufficio che impegni [redacted] Stato ad agire direttamente per l'acquisto di zucchero e di generi di prima necessità. Lo stesso Bonafini si è dichiarato soddisfatto della risposta del ministro che «ha smontato [redacted] speculazione della destra contro il partito [redacted]cialista».

f. d. l.

Multa [redacted] 20 miliardi di lire a cinque sofisticatori f[redacted]

Aumentavano la gradazione del vino con lo zucchero

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 15 maggio.

(l. m.) Cinque sofisticatori di vino francesi sono stati condannati, dal Tribunale di Versailles, a pagare 163.922.240 franchi (oltre venti miliardi di lire).

La frode venne alla luce nel 1956, quando un ispettore delle tasse scoprì in un deposito di Nanpbile — di proprietà [redacted] Louis Robin — 335 ettolitri di vino a otto gradi, che fermentavano insieme con 1300 chili di zucchero. Ne risultava un vino di tredici gradi, che Louis Robin e i suoi soci mettevano in commercio come puro prodotto delle vigne della *Val De Loire*. Gli imputati ammisero di avere già sottoposto ad analogo *trattamento* oltre 22 mila ettolitri di vino, che avevano richiesto l'impiego di 70 tonnellate di zucchero.

Al processo il difensore non ha potuto che riconoscere la frode, ma ha sostenuto che: «*Il raccolto del 1955 era di una qualità meno che mediocre. Per salvarlo e per non essere costretto a licenziare decine di operai, Robin fu obbligato a ricorrere al trucco dello zucchero*».

L'avvocato dello Stato ha chiesto la condanna degli imputati e analoga posizione ha preso l'avvocato che difendeva [redacted] interessi della Federazione nazionale dei commercianti di vini, costituitasi parte civile. Il Tribunale, oltre alla ammenda fiscale, ha condannato gli imputati a pene varianti tra i due mesi e un [redacted] di reclusione, concedendo il beneficio della condizionale.

Indice generale azionario immutato: [redacted] 67,[redacted] a 67,36

[redacted] con moderate variazioni [redacted]

Dopo un'apertura in tono minore, il mercato si è ripreso - Alcuni rialzi in chiusura - Limitata attività nel settore del reddito fisso - Dopoborsa migliore

[redacted] QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	15	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	108 50	+ 0 50
» » con	108 40	+ 0 50
Redimibile 3½	98 30	+ 0 70
» con	98 20	+ 0 70
Ricostruz. 3½	78 10	—
» con	78 —	—
Ricostruz. 5%	95 —	+ 0 20
» con	92 90	+ 0 20
Rif. Fond. 5%	89 50	+ 0 65
Pr. R. 5% Tr.	89 75	—
» '54	87 50	+ 1
B.T.N. 5% '63	—	—
» » '64	—	—
» » '65	98 90	— 0 05
» » '66	99 05	— 0 15
» » '68	98 80	— 0 45
» » '69	98 80	— 0 20
» » '70	99 60	+ 0 60
» » '71	99 425	+ 0 125
B.T.E. 5% '66	97 85	+ 0 15
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½%	99 —	—
» ('54) 6%	99 40	+ 0 65
» vent. 6%	[illegible]	—
» ('56) 6%	96 50	—
» '57 O. 6%	96 —	—
» ('58) 6%	96 25	+ 0 25
» ('74) 6%	96 —	+ 0 15
» '59 5½%	86 70	—
» '60 5½%	86 80	—
» '61 5½%	86 40	— 0 20
» '83 5½%	86 40	— 0 50
» Siel 6% 58	—	—
» » 6% opl.	95 25	+ 0 15
» Elettr. 5½%	103 25	—
» » 5½% opl.	85 50	—
» Sider 5½	91 35	+ 0 20
Elter (III) 4½	94 —	—
Elter (IV) 5%	91 30	—
FF. 65. 5½	90 —	— 4 50
» » '53	90 50	—
» » '55	88 50	— 1 20
» » '59	88 75	—
» 5% '60	82 50	— 0 50
» 5% '61	81 60	+ 0 10
F.S.Agr. 5% I	82 30	— 0 40
» » 5% II	84 —	—
OO. PP. 5%	83 35	—
» 5½%	87 45	— 0 15
» 6%	95 80	— 0 15
Eni Petrolio 6%	93 90	+ 0 10
» » 6% '57	94 —	+ 0 20
» » 6% '58	93 80	+ 0 40
» Sp. 6% '58	93 50	+ 0 50
» Sud 6%	93 —	—
» » 5½%	85 90	— 0 10
» » 5½ '61	85 95	—
» » 5½ 61 4»	85 90	— 0 05
» » 5½ 62 5»	86 20	—
» » » 62 6	86 —	—
» » » 63 7»	86 25	+ 0 30
» Gela 5½%	86 —	—
S. Paolo 5%	96 50	—
» O. P. 5%	98 50	—

Titoli	15	Variaz.
S.PaoloOP. 4%	94 —	—
» » 3½	92 —	—
M. Paschi 5%	95 —	—
» OO.PP. »	95 —	—
Migliaram. 5%	82 30	—
C.I.B. Sic. 5%	99 25	—
Cr. F. Sic. 5%	92 90	—
» » OO.PP. 5%	93 —	—
Cr. F. Sardo 5%	87 —	+ 0 65
C.P.B.Nap. 5%	90 90	—
Isveimer 5%	97 —	—
» 6% '58	96 —	—
» 5½ '61	84 —	—
» 5½ 62 4»	84 —	+ 0 65
» » » 54	84 —	—
» » » 6»	84 —	—
» » 63 7»	83 —	— 1
Cassa RPL 5%	95 20	+ 0 45
OO. PP. » 5%	95 05	—
Telefo vent. 6%	96 10	+ 0 25
» Edison 6% 51	95 25	—
» » 6% 55	94 —	+ 1
» » 6% 56	93 —	—
Telefo Cat. 6%	95 —	+ 0 50
Imi XII 6%	96 50	—
» XV 1-2-3»	99 50	—
» XVIII 6%	96 —	— 0 20
» XIX 6%	95 65	+ 0 25
» XX 6%	96 —	—
» XXI 5%	84 25	+ 0 15
» XXII 5%	82 25	+ 0 15
» XXIII 5%	82 30	+ 0 20
» XXIV 5½	86 60	— 0 10
» Cr.N.6% 1»	94 80	+ 0 20
Torino '33 5%	—	—
» '37 5%	98 75	—
» '52 6%	99 —	+ 1
» AEM 5½ 60	85 55	+ 0 05
» » » 62	84 75	— 1 50
Genova 6% '59	94 —	—
» 5½% 61	82 —	—
Fiat 6% '49	96 —	+ 0 25
Fiat 6% '56	96 —	—
Fiat 6% '57	96 —	— 0 30
Fiat 5½% '60	87 30	—
RIV 5½%	83 50	— 0 70
Pirelli 6% '48	[illegible]	—
» 5½% 62	85 30	— 0 70
Oliv. 48-49 7%	98 50	—
» '53 7%	97 —	—
» '55-'75 7%	97 25	—
» 1958 7%	96 85	—
» '59 6½%	91 75	—
» 62 5½ 1»	80 50	—
» » » 2»	[illegible] 10	— 0 30
» Sud 5½%	79 80	—
Magrini 48 7%	100 —	—
» 49 7%	100 —	—
» 56 7%	99 50	—
Eternit 7%	102 —	—
» 6% 1960	92 —	—
Viberti 7% '56	96 75	—
» 7% '57	96 25	—
» 7% '59 I	96 —	—
» 7% '59 II	96 —	—
Geat-Gom. 7%	100 50	— 3 50
Wellingh. 7%	99 80	—

Titoli	15	Variaz.
SADE 6%	95 20	+ 0 20
Ferrara 7%	98 50	—
Ferrara 7% 56	107 50	—
Ang.-Frua 6%	[illegible]	—
Cart. It. 7% 49	100 20	—
» » 5½ 62	82 —	+ 0 50
Catini 6%	95 —	+ 1
» 6% '58	94 —	+ 0 50
» 5½% '60	82 55	—
» 5½% '61	82 65	+ 0 45
» 5½% '62	82 90	+ 0 20
Meridelett. 6%	95 50	—
Viscosa 6%	95 50	—
Viscosa 6% 57	94 —	—
Stipel 6%	97 50	+ 1
Timo 6%	94 90	—
Telve 6%	97 —	—
Terni 6%	92 50	—
Ilva 6%	92 —	—
Emo 6%	97 50	—
SIP 6%	93 50	+ 0 25
Pibigas 6½%	88 75	—
Madonnina 7%	90 20	— 0 30
Fargal 8%	106 —	—
C.Pozzi 5,75 59	[illegible]	—
» 5,50 62	77 50	+ 1 50
Rumianca 5½	81 —	— 0 50
» 5,50 62	80 65	— 1 15
Lancia 5½% 60	78 —	— 1 50
» » 62	80 75	+ 3 15
Liquigas 6% 59	82 50	—
Cera-Sav. 5½	80 65	— 0 15
IBM Italia 5½	81 50	—
It. Gas 5½ '61	85 —	—
Tr.G.S.Ber. 5½	82 —	+ 1
Autostrade 5,50	84 —	+ 1 50
AZIONI		
TRASP. ASSIC. FINANZ.		
An. Ass. Torino	7280	— 50
A. Ass. Tor. priv.	4970	— 115
Assic. Generali	80600	— 600
I. Med. Ass.	650	+ 20
Fiem. Finanz.	1890	—
Ferr. Medit.	2450	—
Ferr. Merid.	1825	— 35
C.A.I.	14000	—
Ferrovie-Nord	29 50	— 0 50
ITET	2580	— 3
Invest	3150	+ 30
Finelettrica	1065	— 12
Mediobanca	61750	+ 150
La Centrale	9700	— 100
ELETTRICI		
SIP	1274	+ 1
Terni	495	— 1
P.C.E.	920	—
Selt-Valdarno	2550	—
Meridelettrica	2035	— 1
Unes	2330	—
Sesa	1670	+ 40
Vizzola	3140	—
E. Marelli	708	—
SADE	1118	+ 40
M. Marelli	1175	+ 75

Titoli	15	Variaz.
MINERARI ESTRATTIVI		
Montepont	705	— 7
Talco Grafite	23000	—
M. Amiata	7475	+ 75
METALMECCANICI		
FIAT	2061	— 9
FIAT privil.	1853	— 13
Nebiolo	710	— 20
RIAM	6350	+ 390
Moncenisio	2390	+ 290
Finsider	823	— 7
Italsider	1210	+ 3
Westinghouse	1200	—
Ferrara	[illegible]	— 20
Dalmine	2015	—
Olivetti priv.	1935	— 19
[illegible]		
Borgosesia	9450	—
Viscosa	4090	—
Viscosa privil.	3560	— 50
Chatillon	6100	— 1700
Cotonificio Ver.	170	—
Fisac	270	—
Cir	3900	—
CHIMICI		
Italgas	1270	— 10
Paramatti	1217	— 5
Schiapparelli	5100	+ 500
[redacted] Lanza	12500	—
SAFFA	5910	—
ANIC	1325	— 20
Rumianca	1951	— 6
Montecatini	1700	— 32
Liquigas	214	— 2 50
Pibigas	90	+ 3 75
S.A.B.D.M.	1190	—
ALIMENTARI		
Rom. Zuccheri	190	—
Florio	85	—
Venchi-Unica	200	+ 10
Eridania	2125	— 175
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	3700	— 150
Sites	4400	—
Risan. (Napoli)	5400	—
Immob. Roma	590	— 10
Gilardini	2550	—
DIVERSI		
Acqua Potab.	915	+ 10
O. Acqua Roma	600	—
Acq. De Ferr.-C.	1100	—
Cartiera Ital.	2527	+ 32
Cartiera Burgo	21400	— 275
Ferrero Riun.	[illegible]	—
Eternit	6900	—
Pirelli	4165	—
Cemen. Pozzi	355	—
Rinascente	515	—

La settimana [redacted] Borsa si è chiusa a Torino su un mercato resistente, anche se [redacted] di vitalità particolare. Ad un'apertura ben tenuta ma amorfa ha fatto seguito una ripresa dell'interessamento dei compratori sulle Sade, mentre per le Montecatini si è delineata un'ulteriore fase di realizzo. Dopo una fase di incertezza ed un accenno di flessione, si è profilato, più che altro in via potenziale, l'intervento di compere più importanti. Lo spunto di ripresa che ne è seguito è stato a sua volta sintetizzato al listino, compilato in genere sui prezzi intermedi della giornata, con variazioni limitate dalle chiusure precedenti. Titoli di Stato ed obbligazioni bene assorbiti.

Totali [redacted] giornata: *titoli di Stato per lire 15 milioni c.n., obbligazioni per lire 42 milioni c. n., azioni n. 111.545. Le azioni Chatillon sono state quotate ex-diritto a pagamento (valutabile in lire 300 circa) ed ex-assegnazione gratuita (valutabile in lire 245 circa). La risposta ai premi per fine maggio è stata contrassegnata dal ritiro praticamente totale delle Fiat, e da ritiri e abbandoni irregolarmente distribuiti sul complesso delle altre voci trattate.*

Milano, 15 maggio.

La riunione si è iniziata in tono minore, con ulteriore pressione dell'offerta agevolmente contenuta; verso il listino la quota risultava però meglio difesa e la maggior parte dei valori recuperava il terreno perduto, mentre poche voci si scrivevano in leggero rialzo; tra queste ancora le Sade che avevano accentrato la maggiore attività, le Vizzola, Pirelli, Incendio, Fiat, Motta, Pirellone.

In complesso le oscillazioni risultavano modestissime rispetto alla vigilia, talché l'indice generale azionario di «24 Ore» non registra alcuna variazione apprezzabile, spostandosi da 67,35 di ieri a 67,36. Limitate oscillazioni frazionali nei due sensi nei valori di Stato; attività modesta nelle obbligazioni.

Calmo il mercato dei premi; prezzi informativi per fine giugno: Fiat 90-105; Catini 90-100; Edison 110-125; Viscosa 190-200; Terni 20-22; Finsider 10; Generali 4500-4800. Per fine luglio: Fiat 130-145; Catini 135-145; Edison 175-195; Viscosa 260-280; Terni 32; Finsider 63; Generali 6300-6500.

Titoli trattati: valori [redacted] Stato per 112 milioni di lire, obbligazioni per 347 milioni di lire, azioni n. 1.526.053 (per un valore di 3193 milioni).

Dopoborsa quasi inattivo con prezzi però leggermente migliori. Prezzi informativi della serata: Fiat 2100-2105; Catini 1695-1700; Edison 2905-2915; Viscosa 4130-4140; Sade 1116-1120; Generali 81.500-81.700.

Genova, 15 maggio.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari:

Industrie agricole 3950; Nav. Alta Italia 12.900; Cotonificio Ligure 3000; Oec 1881; Eridania 2120; Romana Zuccheri 189; Industria Zucchero 3135; Distillerie Italiane 2000; Zuccheri Sermide 1980; Esercizi Molini 1200; Mira Lanza 42.450; Italsider 1218; Aedes 2200.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanca	61.350	Pirelli C.	4040
Cim	4345	Sifir	1131
Centrale	9720	Stet	2595
Invest	5200	Italpi	2400
Bastogi	1825	Generali	81.150
Sviluppo	1730	Ras	37.515
Finmare	470	Incendio	9345
Finelettr.	1065	Assicur.	60.200
Finsider	825	An. Ass.	7440
Breda	3850	Ass. Milan	17.790
Salap	390	Fond. Vita	21.900
TRASPORTI			
N. Milano	770	Ferrata	—
Millai	[illegible]	Ausiliare	3310
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	17.000	Cavardo	2090
Val Ticino	34,50	Lanerossi	2610
Olcese	710	Titano	178
De Angeli	2520	Fisac	240
Cucirini	4745	Cascami	4700
Linificio	700	Bernasc.	1500
Rossari	26.470	Chatillon	6005
Rolandi	27.200	Snia Visc.	6110
Tosi	2600	Pacchetti	650
Cot. Mer.	149	Scotti	166
Unione M.	50.500	Marzotto	1772
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider	1205	Dalmine	2008
Magona	1206	Sipe	5010
Metallurg.	3889	Broggi-Iz.	1090
Amiata	7420	Falck	5000
Montecat.	1691	Trafileria	1090
Montepont	712	[illegible]	821
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Bianchi	80	Fr. Tosi	1012
Fiat	2098	Westingh.	1210
Fiat priv.	1851	Olivetti	1948
Nebiolo	695		
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Sade	1116	Sip	1279
[illegible]	3345	Vizzola	3390
[illegible]	2285	Sme	1979
Edison	2905	Orobia	2015
Edisonvolt.	2315	Romana	2310
[illegible]	2290	Terni	456,50
Campania	1646	Unes	2305
Valdarno	2564	Marelli	779
Sarda	3200	Magneti	1151
Emiliana	1900	Tecnom.	1975
Sesa	1670	Teti	2380
App. C.	2900	Alto Ven.	1748
Pugliese	1445	Calabria	1440
Subalpina	[illegible]	Lucana	1980
ALIMENTARI			
Oleificio	2002	Certosa	1702
Eridania	2100	Motta	14.950
Ez. Molini	1419	» Zucch.	186
CHIMICI			
Anic	1320	Mira L.	42.150
Saffa	5925	Oselgina	1590
Italgas	1269	Rumianca	1950
Liquigas	218	Sarom	1150
Nap. Gas	791	C. Erba	7950
Pibigas	88	Ariosto	10.150
Larderello	2740	Caffaro	195,50
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	2180	Milano C.	34.950
Iniziativa	2740	Silos	4150
Sagi	1470	Bon. Ferr.	585
Beni Stab.	3750	Risan. N.	5300
Cen. Imm.	590		
DIVERSI			
Baroni	34,50	Rejna A.	1820
Binda	45.900	Smeriglio	112
Burgo	21.510	Linoleum	2040
Dinari	630	Pir. SpA	4170
Ciga	4500	T. Acqui	8000
Italcem.	15.800	Rinasc.	515
Cementir	5240	C. Acqua	[illegible]
Cer. Pozzi	[illegible]	De Ferrari	[illegible]
Eternit	7000		

Wall Street ha chiuso in rialzo

La media Dow Jones degli industriali sale da 824,45 a 826,23 - Londra in forte ripresa - Parigi invariata - Francoforte e Zurigo sostenute

New York, 15 maggio.

Favorito da una ulteriore contrazione della pressione di vendita il mercato ha interrotto oggi la tendenza cedente della vigilia. La quota si è mantenuta entro margini prevalentemente frazionali, ma con una prevalenza di rialzi.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 Industriali 826,23 (824,45); 20 Ferroviari 201,58 ([redacted]); 40 Obbligazioni interne 88,90 (88,87); 15 Pubbliche Utilità 141,44 (141,49).

Azioni scambiate n. 5.070.000.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure di ieri): Montecatini 15,25 (15,25); American Cyanamid 67,60 (67,88); American Tel and Tel 140 (140,25); Bethlehem Steel 37 (36,60); Dupont de Nemours 264 (259); Ford 55,50 (55,25); General Electric 83,50 (83,30); General Motors 95 (96,36); I.B.M. 587,50 (584,12); Kennecot Copper 84,60 (85,25); Standard Oil of N. J. 87,30 (87,60); U. S. Steel 54,88 (55,12); Woolworth 58,25 (58,88).

Londra, 15 maggio.

La seduta odierna della Borsa londinese è stata la migliore della settimana. I risultati delle quattro elezioni suppletive tenutesi ieri sono stati accolti favorevolmente [redacted] i corsi hanno chiuso vicino o ai massimi della giornata.

Indice degli Industriali 475,7 (ieri 467,2).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Snia Viscosa 51 3/4 (51 3/4); Snia Viscosa priv. 48 (47 1/2); Montecatini 22 7/8 ex (22); Royal Dutch 17 1/2 (17 11/16); United Steel 27 5/8 (26 1/4); Tube Investments 61 1/2 (61); Vickers 20 5/8 (20 5/8); General Electric 80 (78 1/4); Dunlop Rubber 37 1/2 (37 1/4); Imperial Chemical 43 5/8 (43); Unilever 35 5/8 (35 3/8); Bowater Paper 46 1/2 (45 1/2); Imperial Tobacco 40 1/8 (38 5/8); Rolls Royce 40 1/2 ex (41 1/8); Guinness Sons 23 1/4 (22 1/2); Woolworth 28 1/8 (27 3/4); Rank Organisation 30 1/2 (30).

Parigi, 15 maggio.

Il mercato è apparso oggi molto calmo in quanto gli operatori preferivano non assumere nuovi impegni a fronte del prolungato week-end.

Indice nazionale: 90,5 (ieri 90,3).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure di ieri): Olivetti 15,50 (15,55); Finsider 6,40 (6,35); Pirelli 32,25 (31,90); Snia Viscosa 31,65 (31,65); Fiat priv. 11,50 (11,50); Montecatini 13,35 (13,60).

Air Liquide 682 (670); Citroen 141 (140,20); Française des Pétroles 252,70 (251,10); Péchiney 196,20 (194,80); Rhône Poulenc 337,50 (335); Royal Dutch 218,80 (218); Suez 446 (430); Forges Nord Est 151,50 (151,10); Galeries Lafayette 358 (365); Perrier 252,10 (250); Quilmes 217 (216,90); Banque Union Parisienne 253,50 (253,50); Ciments Français 158 (157,80); Crédit Comm. Française 131,50 (132,50); Saint-Gobain 238,50 (236,50); Ugine 270 (267).

Francoforte, [redacted] maggio.

[redacted] tono della Borsa è stato oggi ottimistico nonostante la prossima interruzione per la Pentecoste. Gli ambienti borsistici ritengono che la fase di boom economico continuerà.

Indice generale industriale: 131,08 (ieri 132,51).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure di ieri): Montecatini 10,65 (10,90); Fiat 13,20 (13,35); Fiat priv. 11,70 (11,80); Pirelli 27 (26); Snia Viscosa 26,50 (26,30); Finsider 5,55 (5,30); Olivetti 12,60 (12,45).

A.E.G. 523 (518); Badische Anilin 555 (547); Brown Boveri 623,50 (625); Daimler Benz 885 (900); Bayer 553 (550); Löwenbräu München 1020 (1025); Mannesmann 236 (233); Maschinen Fabrik Augsburg 609 (611); Metallgesellschaft 770 (770); Rhein Stahlwerke 235 (221); Schering 515 (519); Deutsche Bank 544 (540); Dresdner Bank 531 (533); Volkswagen 571,50 (568).

Zurigo, 15 maggio.

Non si sono registrati oggi movimenti di rilievo, il volume degli scambi è risultato piuttosto buono e il tono fermo.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Carlo Erba 36,75 (37,75); Rumianca 13,90 (13,90); Sade 7,05 (7,05); Italcementi 112 (114); Snia Viscosa 29,25 (29,10); Bastogi 13 (13,15); Condotte 4,15 (4,15); Fiat 14,95 (11,85); Gen. Immob. Roma 4,20 (4,25); Invest 22,70 (22,55); Ledoga priv. 62 (52); Magneti Marelli 8,20 (8,45); Pirelli 29,75 (29,50).

Unione Banche Svizzere 3425 (3420); Società di Banca Svizzera 2455 (2415); Credito Svizzero 2725 (2710); Electro-Watt 2065 (2080); Interhandel 4135 (4150); Italo-Suisse 510 (507); Aare-Tessin 1370 (1390); [redacted] 1820 (1810); Adolph Saurer 1825 (1800); Brown Boveri 2305 (2300); Ciba 6630 (6650); Fischer 1575 (1567); Nestlé Alimentana 3315 (3330); Sulzer 3600 (3575).

A Ginevra — Soc. Merid. Elettr. 13,50 (13,50); Montecatini 12 (12,50); Edison 20 (20,20); Finsider 6 (6,25).

A Lugano — Assic. Torino 33,05 (31,85); Assic. Torino priv. 35,65 (35,80).

FALLIMENTI

TORINO

Soc. fatto **Maggio Francesco** e consorte **Baldi Onorina**, titol. Acciaieria Metallurgica Settimese, Settimo Torinese; sent. 9 maggio; curat. dr. G. Zunino; verif. 23 giugno; giud. dr. Pregno. (Attivo 900 milioni oltre immobili per 155 milioni. Passivo 1088 milioni).

Estensione del fallimento **Colirere Gaetano e Rizzo Angela vedova Colirere**, tipografia via D. Chiesa 12; sent. 9 maggio; curat. dr. Sacco; verif. 22 giugno; giud. dr. Pregno.

Soc. fatto **Colleoni Adriano, Capannori Aldo, Balnio Giuseppe**, costruzioni ferro, Carmagnola; sent. 9 maggio; curat. dr. Prat; verif. 15 giugno; giud. dr. Bianciotti.

Sbarsi Teresio, officina meccanica, Collegno; sent. 11 maggio; curat. rag. Di Vito; verif. 19 giugno; giud. dr. Franglio.

Estensione fallimento **Sasia Carlo e Sasia G. Battista**, autotrasporti, Venaria; sent. 13 maggio; curat. rag. Borgarello; verif. 15 giugno; giud. dr. Fornello.

VERBANIA

Walter Bosacchetti, materiale elettrico, Cannobio. Sent. 17 aprile; giud. deleg. dott. La Turco; curat. dott. Claudio Bottinelli; verif. crediti 18 maggio.

SANREMO

Del Negro Gisella, commestibili; sent. 8 aprile; curat. dr. L. Orengo; verif. 15 maggio; Pretura.

Il [redacted] discute la possibilità di agevolare [redacted] esportazioni [redacted]

La decisione attesa in settimana - Forse verrà riconosciuta l'esistenza di «circostanze eccezionali» - In questo [redacted] Roma potrebbe mantenere l'attuale sistema di rimborsi a favore dell'industria meccanica

(Nostro servizio particolare)

Bruxelles, 15 maggio.

I rappresentanti permanenti dei sei paesi del Mec esamineranno la settimana prossima in sede politica la possibilità di agevolare [redacted] esportazioni italiane. Non è escluso che il Consiglio dei ministri possa autorizzare, in via del tutto eccezionale, il nostro governo a mantenere gli aiuti dati finora [redacted] prodotti dell'industria meccanica destinati all'esportazione. Questi aiuti sono ora concessi sotto forma di rimborsi fiscali; erano previsti dalla legge 103 e sono stati ristabiliti da una nuova legge votata nelle settimane scorse dal Parlamento.

Questa soluzione possibile, soltanto data l'attuale situazione congiunturale italiana, permetterebbe in pratica al nostro paese di continuare a favorire le esportazioni senza essere in colpa di fronte agli altri paesi del Mec.

La legge 103 infatti è stata da tempo giudicata una violazione delle regole comunitarie: secondo la commissione di Bruxelles il rimborso fisso ai prodotti dell'industria meccanica destinati all'esportazione rappresenta praticamente un aiuto dello Stato ai danni dei produttori degli altri paesi del Mec.

Da tempo [redacted] stessa commissione ha chiesto la soppressione della legge, ma il governo italiano, facendo appello alle «difficoltà economiche alle quali il nostro paese deve far fronte», non ha obbedito rinnovando anzi le disposizioni che erano scadute nel dicembre scorso.

Di fronte all'atteggiamento italiano [redacted] Mec ha allora iniziato la procedura per sottoporre il caso all'esame della Corte di Giustizia. A Bruxelles sono tuttavia noti i disagi dell'economia [redacted] che ha bisogno di aumentare a tutti i costi le proprie esportazioni per diminuire il deficit della bilancia commerciale: ci si rende conto che se la Corte di Giustizia condannerà l'Italia ad abolire i rimborsi fiscali ai prodotti meccanici, le vendite estere del nostro paese saranno danneggiate.

Dopo mesi di discussioni è di contatti si è finalmente intravvista la possibilità di una soluzione di compromesso. Se i sei paesi riconosceranno che in Italia esistono «circostanze eccezionali» — ed è proprio questo che sono chiamati a discutere la settimana prossima i rappresentanti permanenti — il governo di Roma potrà fare appello all'art. 93 del Trattato che prevede la possibilità di mantenere un aiuto alle esportazioni anche se altri paesi ne sono danneggiati. Lo stesso articolo prevede, sempre in «circostanze eccezionali», la sospensione della procedura davanti alla Corte di Giustizia.

s. d.

70 miliardi per rimborsare l'I[redacted]e agli esportatori

Roma, 15 maggio.

Il provvedimento con cui viene effettuato uno stanziamento suppletivo di 70 miliardi da destinare ai rimborsi dell'Ige sui prodotti esportati, è in corso di perfezionamento.

GIOVANNI FATTORI: «Pattuglia», dipinto olio cm. 72 × 32

MOBILI - DIPINTI - ARGENTI - PORCELLANE - TAPPETI

Formanti l'arredamento [redacted] villa patrizia della riviera, offerti senza prezzo base.

Esposizione diurna e serale fino al 17 maggio - Vendita dal 18 al 23 maggio, ore 21

PRENOTAZIONE POSTI E CATALOGO PRESSO LA

Galleria CODEBO' - Torino - Via Po, 4 - Telefono 519.116

[redacted] AL 31 [redacted]

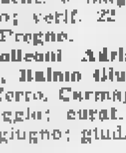

1000 Cineprese, proiettori e fotografiche
1000 Binoccoli, canocchiali e microscopi
delle migliori marche ai prezzi più onesti.
INGROSSO E MINUTO

FOTO CINE MARVIN - Corso Valdocco 1 ang. Via Garibaldi - Telefono 512-717

Sacauto - FIAT

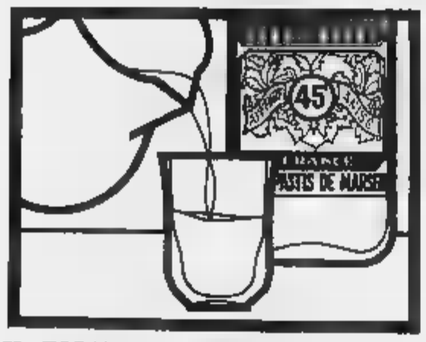
MOSTRA - MERCATO DEL VEICOLO D'OCCASIONE

Prezzi vantaggiosi · Facilitazioni pa[illegible]

provatelo anche voi
"alla marsigliese"

RICARD

Si fa così:
versate nel bicchiere una parte di RICARD.
Aggiungete cinque parti di acqua naturale molto fredda:
si forma nel bicchiere
una nuvola fresca e stimolante...
ecco: RICARD "alla marsigliese" è pronto.



Un RICARD "alla marsigliese" è il modo classico per [illegible] tutto [illegible] gusto e la freschezza di RICARD, così dissetante, così gradevole, così stimolante.

RICARD IL VERO "PASTIS" DI MARSIGLIA
il dissetante di tutte le ore

Concessionario esclusiva per l'Italia - Gancia S.p.A.

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE IMPIEGO
L. 180 per parola

(Continua da pag. 14)

AMBOSESSI 15enni facile lavoro ufficio cercansi. Presentarsi Commissionari, Posdiliera 304 bis.

AZIENDA artigiana Borgo S. Pietro cerca impiegata esperta contabilità, corrispondenza. Telefonare 665-928.

CAPOFFICINA prolunga esperienza attrezzature, meccanica precisione, tempi ciclo, effettivo dall'comando cerca officina in Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4278 — Torino».

CARTOLERIA centro cerca commesso 15-16 anni. Telefonare 545-177.

CERCASI aiuto impiegata per magazzino dal 16 al 18 anni. Presentarsi dalle 8 alle 10. Laet, corso Cairoli 32. G972

CERCASI disegnatore meccanico anche primo impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4150 — Torino».

CERCASI ragazzina apprendista lavori ufficio. Telefonare 526-732.

DATTILOGRAFA primo impiego cerca ditta rappresentanze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8604 — Torino».

DIPLOMATA lingue tedesco inglese francese, ventenne, esperienza in campo editoriale, esaminerebbe possibilità impiego in azienda del ramo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4126 — Torino». A52738

DATTILOGRAFA 15-16enne, I-II impiego cerca studio legale. Telefonare 544-885. A53738

DITTA capolinea tram 19 Madonna Campagna cerca abilissima stenodattilografa nubile anche anziana perfetta conoscenza italiano. Telefonare ore 10-12 numero 254-054 ore 13,30-14,30 numero 667-606. O949

DOMUS Organizzazione immobiliare cerca attivo serio collaboratore esperto compra vendita immobili. Presentarsi ore antimeridiane via Garibaldi 30. O949

GIORNALE importantissima cerca collaboratori. Ottimi guadagni. Massima serietà. Referenziato. Scrivere: «Il Meridionale», via Fabio, 59 Roma. A34776

**GRANDE INDUSTRIA METALMECCANICA ASSUME PROGRAMMATORE ESPERTO PER ELABORATORI ELETTRONICI 3003 E 6001. SCRIVERE INDICANDO POSTI OCCUPATI, REFERENZE, PRETESE: «PUBBLICITA' STAMPA 4181 — TORINO». A53647

**IMPIEGATO CONCETTO POSSIBILMENTE TECNICO PERFETTO, CONOSCENZA LINGUA TEDESCA, BUON CORRISPONDENTE, ANCHE PER FUNZIONE INTERPRETARIATO, PROBABILI VIAGGI ALL'ESTERO, CERCASI DA IMPORTANTE AZIENDA CITTADINA. MANOSCRIVERE ETA', POSTI OCCUPATI, REFERENZE, PRETESE A: «PUBBLICITA' STAMPA 469 — TORINO».

INDUSTRIA dolciaria cerca impiegata pratica lavori ufficio contabilità computo-dattilo, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4175 — Torino».

IMPIEGATO diploma in ragioneria o titolo equipollente 23-28 anni militesente esperienze precedenti cercasi per Asti. Curriculum, requisiti e pretese a: «Pubblicità Stampa 204 — Milano». 23042

IMPORTANTE azienda metalmeccanico assume disegnatore progettista molto esperto in attrezzature, macchine speciali, per lavorazioni macchine in serie, applicazioni apparecchiature oleopneumatiche, automazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 445 — Torino». O16

IMPORTANTE ditta tessuti cerca ottime condizioni abile praticissima commesso magazziniere. Referenziare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4054 — Torino». A51646

INDUSTRIA materie plastiche, zona Madonna di Campagna, cerca abile stenodattilografa esperta paghe contributi, e lavori ufficio. Telefonare 297-005. A54638

INDUSTRIA vicino Aeronautica cerca giovane impiegata pratica ufficio. Telefonare 793-792. A53295

NOTO studio artistico cerca giovane modella. Tel 681-640. A54028

OPERATRICE contabile Audit 502 veramente esperta corsi anche mezza giornata. Telefonare 520-456.

SEGRETARIA lingue estere richiede rinomata media industria torinese materie plastiche requisite indispensabili dattilografia veloce, ottimo tedesco, buon francese inglese. Dettagliare curriculum studi impieghi precedenti pretese economiche. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8617 — Torino». A53466

SIGNORINA disegnatrice e dattilografa cerca studio architettura. Eventuali personale, bella presenza, preferibilmente lieve artistico, anche primo impiego. Monoscrivere dettagliando: «Pubblicità Stampa 4159 — Torino». A53212

SOCIETA' nazionale assume elementi maschile anche parzialmente liberi, media cultura e diplomati per sviluppo pubbliche relazioni, periodo iniziale retribuito. Possibilità carriera, residenti in Moncalieri, Chieri, Carmagnola o comuni limitrofi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 456 — Torino».

STUDIO tecnico assume subito abile geometra referenziato. Non scrivere se non veramente abile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9140 — Torino».

UFFICIO sinistri Compagnia Assicurazioni, cerca impiegata stenodattilografa 17-20enne. Telef. 527-697.

DOMANDE LAVORO
L. 45 per parola

A.A. AUTISTA con 615 o Leoncino offresi presso ditta. Massima serietà. Referenze. Telefonare 232-659.

A.A. PIEMONTESE 36enne, patente B, presenza, libero mezza giornata, pratico città e provincia offresi part-time lattaio qualsiasi lavoro. Telefonare 287-486.

ABILE dattilografa perfetta inglese francese olandese tedesco offresi mattino o pomeriggio. Sola Emilia, Artisti 15, Torino. A55189

AGGIUSTATORE stampista specializzato certificato disegnatore scuola serale offresi operaio/a media industria. Telefonare 334-460 ore 18-20.

AIUTO barista 19enne torinese presenza offresi bar terrazzone centrale. Telefonare 683-305. A55329

APPUNTATO carabinieri pensionato patente D E occuperebbesi posto fiduciario custode magazziniere. Fenoglio, via Boselli n. 6, Pinerolo.

AUTISTA con camion ribaltabile qli. 45 offresi presso seria ditta. Telefonare 699-397. A54992

AUTISTA patente C, 22enne militesente offresi ditta o privato. Scrivere: Inglese Matteo, via Frassini 23, Torino. A55259

AUTISTA patente D E offresi libero subito. Telefonare 47-378.

AUTISTA patente E con 1100 D offresi ditta o privato giorni liberi venerdì sabato domenica anche lunghi viaggi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9148 — Torino». A55345

AUTISTA pluripatente 25enne patente D, libero subito. Tel. 874-604.

AUTISTA torinese 32enne patente D fuma esperienza offresi a privato qualsiasi viaggio. Telefonare 525-052.

AUTOGRUISTA esperto autista libero subito offresi. Telefonare 681-002.

BARISTA praticissimo referenziato offresi anche stagione. Tel. al 853-156 dalle 13 alle 15. A55129

CAMERIERA sala finito, conoscenza tedesco francese, offresi stagionale Valle d'Aosta. Scrivere offerte a: «Pubblicità Stampa 9132 — Torino».

CERCASI domicilio montaggio fiori plastica ad olio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9153 — Torino».

COMPOSITORE tipografo offresi. Telefonare 651-484. A54985

CONIUGI piemontesi 30anni con bambina cercano portineria. Tel. 663-231

CONIUGI torinesi senza figli dinamici attivi referenziatissimi munita segretario autista meglio dama compagnia governo casa esaminerebbero nuova sistemazione ovunque presso distinta signorile famiglia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4260 — Torino».

COTTIMISTA cementi armati offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4264 — Torino». A55126

CUOCA ligure referenziata offresi ovunque. Alberti Maria, via Alfiere 32 Casale Monferrato (Alessandria).

CUOCO offresi stagione mare o monti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9088 — Torino». A54982

CUOCO offresi subito. Tel. 546-780.

CUOCO piemontese 38anne pratico offresi. Telefonare 369-404.

CUOCO referenziato 27enne offresi stagione estiva. [illegible] 79-73, Aosta. A52512

CUOCO 43enne buone referenze offresi fisso stagione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9120 — Torino».

DECORATORE verniciatore parchetti offresi e ditta per cottimo. Telefonare 544-527. A55373

DISEGNATORE meccanico e lucidista, giovani, buona volontà, cercano lavoro da eseguirsi proprio domicilio. Scrivere: «Pubblimon casella 250, Alessandria. 23153

FRESATORE veramente abile libero mezzo giornata offresi. Tel. 374-534.

GARAGISTA torinese capace referenziato offresi anche lavoglista. Telefonare 64-121 9-12, 14-18.

GIARDINIERE offresi per custodia villa collina torinese per S. Martino. Con referenza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9138 — Torino».

GIOVANE operaio 3ª categoria offresi a seria ditta addetto macchine o altro lavoro anche mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9150 — Torino». A55093

GIOVANI coniugi tuttofare offronsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4255 — Torino». A55093

INFERMIERE Croce Rossa occuperebbesi chiunque ospedali per ferie o invalidi o delle. Telefonare 754-568.

LAMIERISTA saldatore offresi mezza giornata. Telefonare 292-674.

MODELLISTA confezioni femminili capacità, presenza, serietà, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9147 — Torino». A55349

MURATORE 30enne specializzato piastrellista rivestimenti, pavimenti, rifiniture, decorazioni varie, conoscenza disegno offresi subito presso seria ditta. Telefonare 735-380 o scrivere: «Pubblicità Stampa 4274 — Torino».

OFFRESI cameriere per albergo o pensione. Telefonare 677-848.

OFFRESI ditta decoratore mezza giornata 24enne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9111 — Torino».

OFFRESI ditta mezza giornata decoratore 27enne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9110 — Torino».

OFFRESI lattoniere muratore pulmino proprio a ditta o privato preferibilmente città provincia. Telef. 761-720.

OFFRESI lavoro ditta qualsiasi genere. Telefonare 273-017.

OFFRESI mezza giornata lavori domestici ore 9-14. Phone 518-298.

OFFRESI ditta provetta lavori vinicoltura titoli colivi vostri magazzini eleganti. Telefonare 323-078.

OPERAIA 21enne volenterosa occuperebbesi presso seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4250 — Torino».

PENSIONATO attivo, lattiero meccanico offresi a seria ditta ufficio tecnico manutenzioni industria sollecitatore patente C. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9136 — Torino». A55297

PENSIONATO 60enne sulla presenza, referenze, offresi lavori magazzino e disbrigo mansioni fiducia. Telefonare ore pasti 678-252.

PIEMONTESE patentato occuperebbesi presso ditta accessori auto. Telefonare 40-870. A55311

PIEMONTESE 37enne patente B, auto proprio, offresi ditta mezza giornata per mansioni fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4291 — Torino». A55418

PRATICO lavoro d'ufficio disponendo ore libere offresi lavoro ditta. Telefonare 273-017. A55287

PRIMO pasticciere confettiere referenze offresi anche stagione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4236 — Torino».

RETTIFICATORE I categoria 50enne, ricercato Brasile, occuperebbesi presso seria ditta lavori simili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4294 — Torino». A55424

SALDATORE elettrico esperto offresi. Telefonare 631-397.

SESSANTENNE piemontese referenziato offresi lavori fiducia o altre mansioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9128 — Torino». A55235

SIGNORA tuttofare offresi ore o giornata. Telefonare 689-867.

SIGNORA offresi tuttofare persona sola. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4285 — Torino». A55380

SIGNORA 40enne presenza offresi commessa ed altro lavoro decoroso. Telefonare 260-257. A55123

TECNICO esperto riparazioni macchine utensili, assistenza clienti offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4283 — Torino». A55375

TRENTATREENNE verniciatore spruzzo, patente C, referenziato, offresi subito anche altro lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9129 — Torino».

TRENTUNENNE licenza scuola inferiore, bella presenza, patente C, occuperebbesi come autista o persona di fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4280 — Torino». A55369

TUBISTA idraulico (toscano) offresi a seria ditta per impianti (drogulici. Telefonare 562-693. A55295

TURNANTE portiera albergo stagionale 19enne torinese bella presenza conoscenza italiano francese inglese offresi astimando certificati. Scrivere Leoncini, piazza Adriana, Torino.

VENTENNE pratico lavoro di magazzino offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 273-017. A55281

VENTICINQUENNE autista patente B offresi anche mezza giornata praticissimo guida città. Telefonare 484-420.

VENTIQUATTRENNE serio offresi tuttofare specializzato meccanico, apparecchiatore, gas, commesso ferramenta, piastrellista, trabuccante. Telefon. 81-162.

VENTISEIENNE patente B pratico offresi ore pomeridiane qualsiasi lavoro. Telefonare 325-022 ore pasti.

VENTISETTENNE pratico modellista sviluppo taglio danno serio volenteroso esaminerebbe proposta atta miglioramento. Tel. 698-002, 695-102.

OFFERTE LAVORO
L. 180 per parola

A coniugi soli, massa età liberi prima giugno, marito muratore, offresi 2 camere cambio pulizia una scala casa popolare. Telef. 599-842 ore pasti.

ABILE bambinaio aiuto tuttofare per giugno Bordighera. Presentarsi Del Zoppo, via Cossini 68, tel. 591-325.

ABILE domestica referenziata fissa o giornata cerco. Telefon. 589-588.

ABILE stiratrice colore cerca lindoria. Telefonare 521-574.

ACCONCIATURE signora cerca lavorante lingua, alta retribuzione. Telefonare 360-826. 21348-B

AFFILATORE utensili frese cercasi preferibile pensionato. Presentarsi via Manzoni 8, Torino. A53877

AIUTO barista 16-18enne cercasi. Caffè Montrucchio, via Cibrario 47.

ALASSIO. Hotel cerca portiere notturno, preferibilmente ex carabiniere. Referenze. Lampo, Pubblicità 196, Alassio. 23093

ALASSIO. Hotel cerca 2ª cuoco, referenziato. Lampo, Pubblicità 196, Alassio. 23093

ALBERGO Ala di Stura cerca due cameriere stagione giugno settembre. Rivolgersi al 512-635, Torino.

APPRENDISTA odontotecnico 15 anni cercasi per laboratorio. Telefonare 276-124. A53530

APPRENDISTI calderai carpentieri e lamieristi assumonsi. Telef. 852-435.

ASSISTENTE stradale disposto trasferirsi zona Bari cerca impresa. Tel. 759-950. A55005

ASSUMESI carpentiere ferro per cantiere. Telefonare 251-638.

ASSUMONSI marito lattoniera con patente e moglie per portineria piccolo stabile. Scrivere dettagliando referenze, età, posti occupati: «Pubblicità Stampa 4173 — Torino».

AUTISTA due ore mattinata più sabato pomeriggio domenica salario fisso cercano coniugi. Cestinansi offerte mancanti primaria referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8581 — Torino». A53081

AUTORIMESSA cerca apprendista meccanico (ricevitore). Tel. 697-228.

AZIENDA pubblicitaria cerca giovani massimo diciottenni pratici disegno subito valenterosi possibilmente già esperti ramo cartellonistico. Telefonare 894-350. A53272

BAR cremeria cerca ragazze o uomo per tabaccheria. Telefonare 40-460.

BUON trattamento famigliare brave tuttofare fissa giornata completo corsoi. Telefonare 523-616. 0931

CAMERA buono offresi cambio pulizia scala. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4132 — Torino». A52768

CAMERIERA fissa disperatamente mielolune sistemazioni lavoro famiglia stabile tutti chiarimenti subito assunta offrendo stipendio vitto alloggio, ottimo trattamento paghe sopra tuttofare, giovane, sana, referenziata. Telefonare 688-954. A53194

CAMICERIA cerca stiratrice sorgente capaci, collettiste ed apprendiste macchiniste. Presentarsi via Milano 18.

CAMERIERA fissa famiglia signorile quattro persone adulte cercasi. Non cuochere, non lavare, soltanto pulizia stile. Ottimo trattamento, camera bagno, libera uscita. Presentarsi corso Moncalieri 75, ore 15-18 escluso sabato. A53713

CAPACISSIME confezioniste serie donne ed apprendiste 15enni cercansi. Telefonare 259-165 ore pasti o presentarsi via Cava 44. A53001

CARROZZERIA cerca ragazzo 18-20 anni verniciatore, battilastra. Bagino 3. A54065

CASA vinicola cerca persona per commissioni. Telefonare 581-161.

CERCANSI apprendisti meccanici stampisti. Presentarsi Scarsiotti, corso Racconigi 134. A53704

CERCANSI coniugi per portineria sena Crocetta. Telefonare 570-349.

CERCANSI coniugi per portineria Crocetta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4127 — Torino». A52768

CERCANSI lamittori, fresatori alesatori, aggiustatori, periatta conoscenza disegno. Telefonare 372-309.

CERCASI aiutante cuoco via XX Settembre n. 28. Telefonare 520-366.

CERCASI aiutante pettinatrice e manicure. Telefonare 720-749.

CERCASI apprendista drogheria regazza 15-17enne. Telefonare 82-543 festivi. A53226

CERCASI apprendista massimo 17 anni, seria, volenterosa, mano forte, per facile lavoro drogheria. Telefonare 650-546. A53620

CERCASI apprendista panettiere, anche portapane, dandogli anche vitto alloggio. Telefonare 483-561.

CERCASI apprendista possibilmente pratico elettricista. Telef. 296-985 ore lavoro. A53425

CERCASI aiutista sellaio e mezza giornata. Telefonare 884-280.

CERCASI direttore ed abilissimo cameriere tavolo calda lunga esperienza. Uomo guardamacchine ore serali. Tel. 683-666. A53000

CERCASI domestica esclusa stiro lavaggio, fisso e giornata, Pino Torinese. Telefonare 881-535. A53649

CERCASI falegname e apprendista veramente veramente capaci, Nichelino, Telefonare 667-195.

CERCASI fattorino pratico Ape per commissioni città. Telef. 690-136.

CERCASI giovane commessa 15-16 anni. Presentarsi negozio frutta via S. Quintino 1. A53894

CERCASI lavorante pellettiera. Telefonare 273-592. A53174

CERCASI maglierista con rettilineo 10 e 12. Telef. ore pasti 652-251.

CERCASI pensionata non oltre 55 anni, per aiuto cuoco e scarico 615 Torino provincia 4 giorni alla settimana. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8549 — Torino». A52952

CERCASI per coniugi sola donna servizio fisso, buona retribuzione. Telefonare 656-908. 0221

CERCASI per vicinanze Torino coppia coniugi media età, aiutala domestico, cuoca tuttofare, massima stipendio. Esigonsi referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8548 — Torino». A52955

(Continua a pag. 19)

IMPORTANTE INDUSTRIA ELETTROMECCANICA
ASSUME
per i propri Uffici Tecnici ■ Produzione

■ INDUSTRIALI
■ provata esperienza nei settori delle lavorazioni meccaniche, della progettazione macchine, dello studio dei cicli di lavorazione e dell'analisi dei tempi.

PERITI ELETTRONICI - ELETTROTECNICI
con esperienza di circuiti elettronici transistorizzati.

REQUISITI RICHIESTI:
Età massima 32 anni.
Posizione militare definita.
La buona conoscenza della lingua inglese è titolo preferenziale.

Scrivere a: PUBBLICITA' STAMPA 214 — MILANO

SOCIETA' ■ NAZIONALE PRODOTTI EDILIZIA
■ Sede ■ Milano - ASSUME - ■ la propria Filiale ■ TORINO
PRODUTTORI D'AFFARI
età 25/35 anni, preferibilmente diplomati tecnici con esperienza commerciale possibilmente nel settore edile. Disposte massima serietà dettagliando curriculum vitae, referenze, ed assoluta riservatezza. Scrivere: Pubblicità Stampa 216, Milano

concessionario SIMCA
Ditta
Mario [illegible]
Viale Acqui, 15
Telefono 26.42
ALBA

simca 1000
L. 935.000
simca 1000 L. 985.000
velocità
sì sa è simca
SIMCA

Dichiarazioni di Delle Fave alla Camera

La pensione agli invalidi civili sarà data dal prossimo gennaio

Il ministro spiega che prima occorre fare un censimento per conoscere con esattezza quanti sono i meritevoli - All'esame diverse proposte con previsioni di spesa che vanno da 8 a 18 miliardi

(Nostro servizio particolare)

Roma, 15 maggio.

In una seduta pacata e tranquilla il ministro Delle Fave ha oggi risposto alla Camera alle undici interrogazioni presentate dai deputati sui problemi dell'assistenza ai mutilati e agli invalidi civili.

Il ministro ha ricordato che un dovere dello Stato verso gli invalidi civili è stato sancito solo dalla Costituzione repubblicana e che ciò ha provocato un affollamento di richieste, spesso difficilmente valutabili data la molteplicità delle situazioni che si erano formate e l'impossibilità di conoscere, senza un preventivo censimento, il numero delle persone aventi diritto all'assistenza.

Tra il 1960 e il 1962 si cominciò a provvedere con la legge n. 1338 che prevedeva il collocamento speciale al lavoro degli invalidi e dei mutilati civili. Si passò poi alla definizione giuridico-assistenziale dell'invalidità civile. Adesso si pone l'esigenza di superare taluni inconvenienti registratisi nell'applicazione della legge n. 1539, anche dopo che il governo si è preoccupato di curare l'addestramento professionale della categoria, e di passare ad una seconda fase dell'assistenza, nella quale gli irrecuperabili possano godere comunque di un minimo di tranquillità e di sicurezza sociale. Questa seconda fase, secondo l'impegno del governo, comincerà il 1° gennaio del 1965.

I termini concreti delle nuove provvidenze saranno stabiliti in sede legislativa attraverso il coordinamento delle proposte di legge presentate, le quali oggi oscillano largamente nelle loro previsioni di spesa, andando da 8 a 15 a 18 miliardi. Ciò conferma l'esigenza di procedere rapidamente ad un censimento, il più possibile preciso, dei mutilati e degli invalidi e provvedere alla copertura finanziaria dei nuovi oneri. Il governo, infine, è favorevole a riconoscere natura pubblicistica all'associazione della categoria.

Nell'ultima parte del suo discorso, Delle Fave ha chiarito che avendo egli seguito per anni le questioni degli invalidi fu invitato dal presidente del Consiglio a ricevere le delegazioni della categoria. Poiché si trovava in Sardegna, non potè giungere a Roma prima delle quattro del pomeriggio quando appunto ebbero inizio le trattative che, dopo cinque ore, si conclusero con la soddisfazione degli interessati e la pacifica conclusione della manifestazione.

I deputati interroganti dei settori di opposizione si sono dichiarati insoddisfatti. I deputati della maggioranza hanno preso atto delle comunicazioni del governo, insistendo sull'impegno del 1° gennaio 1965 per l'inizio di una più soddisfacente tutela ed assistenza dei mutilati e degli invalidi civili.

In apertura di seduta, il sottosegretario all'Interno onorevole Ceccherini aveva risposto ai deputati Lajolo (pci) e Malagugini (psiup) circa la morte del giovane Giovanni Ardizzone avvenuta a Milano il 27 ottobre 1962 durante uno scontro tra i manifestanti per Cuba e le forze di polizia. Il sottosegretario ha riferito che il 3 aprile ultimo scorso il giudice istruttore del Tribunale di Milano ha emesso sentenza di non luogo a procedere essendo rimasti ignoti gli autori del reato.

Le perizie, infatti, avrebbero escluso che l'Ardizzone sia morto in seguito a lesioni subite ad opera di una camionetta della polizia passatagli sul corpo. Il giovane sarebbe stato invece travolto dalla folla e calpestato. Replicando, l'on. Lajolo ha dichiarato che il contenuto della risposta del sottosegretario non corrisponde alla verità dei fatti e ha chiesto che il ministro della Giustizia, Reale, decida la riapertura della istruttoria. «Desolatamente insoddisfatto» l'on. Malagugini. **f. d. l.**

L'osservatorio dell'Etna minacciato dalla lava

Aumentata nelle notte l'attività del vulcano

Catania, 15 maggio.

(l. p.) Oltre ventimila metri cubi di magma incandescente sono già usciti dal cratere dell'Etna dopo diciotto ore d'eruzione: il fiume di fuoco raggiunge la velocità di due chilometri all'ora.

Gli scienziati dell'istituto vulcanologico escludono, tuttavia, qualsiasi pericolo per i centri abitati e le zone coltivate: attualmente la colata dista circa quindici chilometri in linea d'aria dai territori di Santa Maria di Licodia e di Biancavilla. Ieri sera il fronte della lava si è incanalato in una zona che va da Monte Finocchiella a Monte Bensa, lasciandosi a sinistra il grande albergo dell'Etna, costruito a quota 1800, che, per la sua posizione sopraelevata, non corre rischio alcuno. Durante una ricognizione effettuata dai tecnici dell'osservatorio nella zona dell'attività vulcanica è stato possibile accertare che martedì pomeriggio la gran massa di magma accumulatasi nel condotto craterico, ha improvvisamente e violentemente aperto una crepa nel cono, ed è fuoruscita.

Verso le 22, l'attività dell'Etna è notevolmente aumentata. La grande fenditura craterica si è allargata e il magma è uscito in maggiore quantità e con un più forte ritmo. L'incremento della effusione magmatica ha portato ad un aumento della velocità di tutta la colata ed ha anche rimesso in moto le ramificazioni che, immediatamente sotto il cratere, avevano incominciato a minacciare, l'altra sera, l'edificio dell'osservatorio e la stazione terminale della funivia. Squadre di operai sono state in stato di allarme per cercare di portare al sicuro parte degli impianti mobili della funivia se la minaccia della lava si facesse più grave.

Da Madrid un ex-detenuto scagiona Francesco Arancio

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 15 maggio.

(i. m.) Francesco Arancio, l'italiano condannato all'ergastolo per l'uccisione di un gioielliere di Marsiglia, è tornato per la quarta volta davanti ai giudici. Il processo iniziato oggi davanti alla Corte d'Appello di Nimes riguarda soltanto il furto della macchina servita per commettere il delitto, ma è evidente che se l'imputato fosse dichiarato innocente, la riapertura del processo principale sarebbe inevitabile.

L'unica novità della giornata è fornita da un quotidiano di Parigi che pubblica una lettera di un ex detenuto, ora residente a Madrid. Costui afferma che la Gervasoni ha mentito durante le sue precedenti deposizioni: la donna avrebbe confessato anche ad un altro suo amico, un certo Nacache, di aver sempre detto il falso. Il Nacache non avrebbe testimoniato in favore dell'Arancio per timore delle rappresaglie del «milieu».

In favore dell'ex pugile ha deposto il cappellano del carcere, l'abate Limozin, il quale sostiene che la testimonianza di Jacqueline Gervasoni è falsa. «Fu la stessa Gervasoni — ha dichiarato l'abate Limozin — a confessarmi di essere mentito. Me lo scrisse anche ma sfortunatamente distrussi la lettera perché pensai che potesse nuocere alla ragazza, che voleva sposarsi e aveva intenzione di cambiare vita. Giuro davanti a Dio che non sono né un folle né un bugiardo».

Duro scontro fra giudici e difensori della domestica accusata di veneficio

Alle Assise di Salerno - Gli avvocati abbandonano l'aula imitati dai colleghi della parte civile
La Corte aveva deciso di concedere la parola solo a due patrocinatori - Il processo rinviato

Maria De Cesare al banco degli imputati in Assise ieri a Salerno (Telef. Ansa)

(Nostro servizio particolare)

Salerno, 15 maggio.

Il processo contro Maria De Cesare, accusata di avere ucciso il prof. Cassio Izzo con un antierittogamico versatogli in una tazza di caffè, ha subito un nuovo rinvio. Oggi l'udienza si è esaurita con un clamoroso incidente fra il collegio difensivo ed i giudici della Corte di Assise di Salerno.

Appena iniziata l'udienza il dottor Garbelletta, presidente della Corte, ha fatto presente al collegio di difesa, rappresentato dall'avv. Mario Parrilli, che, in applicazione dell'art. 129 del codice di procedura penale, avrebbe consentito soltanto a due difensori di prendere la parola in difesa della domestica di Pagani. L'avv. Parrilli ha fatto rilevare che pur essendo sempre in vigore, l'art. 129 non era mai stato applicato, né a Salerno né altrove, anche in processi meno importanti di quello in discussione.

Alla disposizione del presidente si associava il P. M. dr. Capocelatro e la Corte si ritirava in camera di consiglio per deliberare. Dopo quaranta minuti, è entrata in aula ed ha annunciato che sarebbero stati ammessi soltanto due sostituti al fianco dei titolari e che, in ogni caso, le argomentazioni difensive restavano privilegio solo dei due difensori.

Il prof. De Marsico interveniva nella discussione facendo rilevare che, nella sua lunga carriera di patrocinatore, non aveva mai assistito ad una così rigida applicazione dell'art. 129, che si sarebbe in definitiva risolta in una limitazione della libertà di parola proprio per coloro che della parola fanno un'arma in difesa della giustizia.

L'avv. Camillo Ma Felice, di parte civile, si associava alla protesta dei colleghi della difesa e, dopo un «furto» piuttosto vivace fra l'avv. Parrilli ed il Pubblico Ministero l'intero collegio difensivo abbandonava i banchi allontanandosi dall'aula. Dopo una certa esitazione, anche gli avvocati di parte civile abbandonavano l'aula.

In quel momento entrava in aula, come semplice spettatore, l'on. avv. Guido Cortese; al penalista napoletano il presidente ha chiesto di assumersi la difesa d'ufficio dell'imputata. L'on. Cortese, che non si aspettava simile designazione, ha fatto intendere alla Corte che pure essendo un suo obbligo (secondo la legge) l'assunzione della difesa d'ufficio, egli non poteva in quel momento assolvere a tale incarico sia perché non conosceva il delicato processo sia per altri impegni politici.

La Corte dopo aver annunciato che sarà costretta a prendere provvedimenti contro i difensori, ha rinviato il processo al 29 maggio.

Il consiglio dell'Ordine degli avvocati di Salerno, presieduto dallo stesso avv. Parrilli, riunitosi a tarda sera ha emesso un ordine del giorno in cui fra l'altro è stato deciso alla unanimità la totale astensione dalle udienze penali e civili del tribunale di Salerno nonché della Corte di Assise e delle preture dipendenti dal 18 al 23 maggio. **a. l.**

In gravi condizioni i banditi di Lovere

Uno rimarrà sfigurato, all'altro è stato amputato un braccio

(Dal nostro corrispondente)

Bergamo, 15 maggio.

Le condizioni dei due improvvisati rapinatori di Lovere sono sempre gravi. Giuseppe Busatta, di 37 anni, padre di due figli, ha perso un braccio; il cognato, Olivo Pievani, di 24 anni, rimarrà orribilmente sfigurato.

I due cognati, entrambi di Lovere, in casa, mentre le mogli erano occupate a preparare la cena o a badare ai piccoli, hanno ideato il loro pazzesco assalto alla banca di Costa Volpino. E «casalinghi» erano anche i due ordigni che i rapinatori, che lavorano come cavatori di pietra, hanno allestito in modo rudimentale.

Travestiti da alpini, con due ampi mantelli sotto i quali nascondevano le armi, un mitra «Mauser» con canna e calcio accorciati, una pistola da tiro a segno e i quattro candelotti di dinamite da 100 grammi già innescati, i due sono giunti in paese sulla moto del più giovane.

Mentre abbandonato la moto poco prima dell'abitato, e sono entrati a Costa Volpino a piedi, per dare meno nell'occhio. Ma il loro arrivo, a causa dello strano abbigliamento, è stato subito notato.

Dopo aver sostato in un bar, sono entrati alle 12,10 nella banca. Sono saltati subito addosso ai tre impiegati, il direttore Adelio Cantamessa di 51 anni, l'impiegato Edoardo Terzi, di 43, ed il cassiere Martino Piccinelli di 33 anni. Li hanno immobilizzati con le cinghie dei pantaloni e li hanno chiusi in uno stanzino. Hanno fatto man bassa nei cassetti dell'ufficio: un milione e 300 mila lire, poi hanno tentato ingenuamente di aprire la cassaforte con un semplice cacciavite.

Intanto una donna, Giacomina Contessi, si è accorta che in banca accadeva qualcosa di strano. Ha bussato alla porta, che era stata chiusa, e quando nessuno ha risposto ha esitato a dare l'allarme.

Sono intervenuti, quasi immediatamente, il maresciallo Bertollo ed il carabiniere Pinna. I due si sono appostati all'uscita con i mitra spianati. I due banditi, accortisi della loro presenza, hanno perso la testa. Hanno lanciato un candelotto che è esploso a poca distanza dal Pinna, rimasto incolume per puro miracolo, poi si è udito un violento scoppio anche nell'interno della banca. I carabinieri sono entrati. Non c'era che da soccorrere i due sventurati. **u. g.**

Ordinato l'arresto in aula di un aguzzino di Auschwitz

E' Hans Stark, imputato a piede libero - Il provvedimento dopo la deposizione di un polacco - Per divertirsi, costrinse un prigioniero ad annegare il padre e altri compagni - Poi lo uccise con un colpo di pistola

(Nostro servizio particolare)

Francoforte, 15 maggio.

Un colpo di scena ha concluso la settimana di udienze al processo Auschwitz. Sulla base della deposizione di un teste il quale ha dichiarato che l'ex sergente delle SS Hans Stark costrinse un internato ad affogare un gruppo di compagni di sventura fra cui suo padre, il presidente ha ordinato l'arresto in aula dell'imputato che era a piede libero.

Il teste, l'ingegnere polacco Josef Krall, ha rivelato alla Corte che *«per divertire i suoi camerati delle SS lo Stark costrinse un ebreo polacco che era stato soprannominato il "grosso Isacco", per la sua corporatura e la sua forza, ad annegare 20 prigionieri, fra i quali c'era suo padre».*

«Grosso Isacco si diresse verso la cisterna coi suoi compagni ed uno alla volta gli teneva la testa sott'acqua finché annegarono. Per ultimo lasciò suo padre. Subito dopo impazzì. Allora Stark gli sparò alla testa».

All'inizio dell'udienza era stata nuovamente di scena Wilhelm Boger, il più sadico degli aguzzini del famoso *Lager*, e ancora una volta pubblico e giurati si sono commossi nell'ascoltare i crimini di cui si macchiò l'ex sergente delle «SS».

L'ingegnere polacco, Joseph Krall, fra l'altro ha detto che il Boger nei giorni di Natale del 1942, fece soffocare diciotto internati e ne fece morire altri quindici di inedia. Egli stesso ebbe la mascella, le costole, le gambe e la spina dorsale fratturate durante un *normale interrogatorio* da parte dell'imputato.

Mentre Krall raccontava gli orrori della vita nel campo di sterminio, il presidente, Hans Hofmeyer, è diventato pallido in volto e diverse volte ha tirato fuori il fazzoletto per asciugarsi il sudore che gli imperlava la fronte. Le donne giurate non riuscivano a nascondere la loro commozione e numerose persone del pubblico piangevano.

La deposizione del teste ha avuto momenti di alta drammaticità specialmente quando ha raccontato l'agonia di un suo amico tedesco, Kurt Buchalla, uno dei quindici condannati a morire di inedia.

Krall ha raccontato che al sesto giorno Buchalla non sentiva più fame, ma solo sete, l'undicesimo giorno cominciò a leccare l'umidità dei muri e il pavimento della cella. Il quattordicesimo pronunciò alcune preghiere e la mattina successiva era morto. Durante il martirio aveva mangiato anche il cuoio delle sue scarpe.

Boger interrogato dal presidente ha affermato che il macabro mentiva. Gli altri aguzzini gli hanno dato ragione. Il testimone ha poi identificato altri cinque imputati da lui visti mentre massacravano gli internati.

Il presidente del tribunale, giudice Hofmeyer, ha invitato il testimone a ripetere per tre volte, durante la deposizione, una frase e si è scusato dicendo: *«Il testimone ci ha raccontato cose tanto orribili. Voi potete capire che sono confuso e angustiato».* **a. p.**

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali, centrali e sulla Sardegna poco nuvoloso con addensamenti cumuliformi che sulle regioni adriatiche causeranno isolate manifestazioni temporalesche. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia nuvoloso con possibilità di temporali locali; su Calabria e Puglie tendenza a miglioramento. Temperatura: *in diminuzione.* Venti: *deboli o moderati.* Mari: *leggermente mossi.*

Temperature minime e massime di ieri:

Torino	17	22	Pescara	14	21
Bolzano	12	25	L'Aquila	14	17
Trento	14	25	Roma	14	27
Verona	16	24	Campob.	13	21
Trieste	17	25	Bari	15	23
Venezia	16	24	Napoli	15	23
Milano	14	25	Potenza	12	18
Genova	16	23	Catanz.	14	20
Bologna	15	23	Reggio C.	17	27
Firenze	14	25	Messina	18	25
Pisa	16	24	Palermo	17	28
Ancona	15	18	Catania	5	26
Perugia	13	19	Cagliari	14	27

Diminuisce il vantaggio dei laburisti sui conservatori

In quattro elezioni suppletive, il partito di governo ha mantenuto tre collegi, perdendo il quarto di misura
Le previsioni erano per un successo socialista - Il *premier* Home dichiara: «Possiamo vincere le politiche»

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 15 maggio.

I laburisti continuano a precedere (ma con maggior fatica) i conservatori nelle preferenze del pubblico. L'hanno confermato quattro importanti elezioni suppletive, tenute ieri in varie parti d'Inghilterra ed i cui risultati sono stati resi noti durante le ultime ventiquattr'ore. Ma il vantaggio socialista è diminuito: più di quanto sperassero gli stessi *tories*. Il Primo ministro, sir Alec Douglas Home, con un ottimismo forse eccessivo ma non del tutto ingiustificato, ha dichiarato stasera: *«Abbiamo buone probabilità di vincere le elezioni generali».*

L'Inghilterra sarà chiamata alle urne in ottobre. Se la votazione nazionale rivelerà una oscillazione a vantaggio del *Labour Party* pari all'odierna, i socialisti andranno al potere con una maggioranza in Parlamento di 80 seggi. E' un vantaggio notevole, ma inferiore a quello di altre recenti consultazioni. Si può dunque affermare che i laburisti sono tuttora in testa, ma che il distacco non è più così ampio, e apparentemente incolmabile, come durante il '63 e fino a due o tre mesi or sono.

Le cifre non offrono inoltre che una indicazione parziale. Secondo i competenti, il fenomeno più interessante è di carattere «psicologico». Ancora in marzo, si poteva notare, quasi ovunque, in forma maggiore o minore, una tendenza pro laburisti. Ora, invece, la mappa politica comincia a mostrare «chiazze» di diverso colore: in alcune zone, aumentano le simpatie socialiste, in altre le *tory*. Potrebbe essere un fatto temporaneo, ma, per il momento, costituisce una novità. Per la prima volta dopo molti mesi, il partito governativo sembra aver ritrovato entusiasmo e coraggio.

I quattro collegi erano rappresentati, tutti, dal partito conservatore: rimasti vacanti, si sono aperti ieri nuovi deputati. Tre circoscrizioni sono rimaste ai *tories*, una è passata ai socialisti. Il *Labour Party* ha vinto il seggio scozzese di Rutherglen, ove i conservatori avevano raccolto, nel 1959, una fragile maggioranza di 1522 voti. Ieri è stato invece eletto il candidato laburista, Gregor MacKenzie, con una maggioranza di 3747 voti.

Il partito governativo ha conservato i tre collegi di Bury Saint Edmund, Winchester e Devizes. Nel primo, la sua maggioranza è scesa, pertanto, da 7962 voti a 2450, e nel secondo da 12.792 a 6040. Il vero successo *tory* è quello di Devizes. Una vittoria socialista era data per certa. Ma il seggio è rimasto conservatore, sia pure con diminuita maggioranza: da 3838 voti a 1670. **m. ci.**

Riattaccato il piede a un bimbo travolto da un camion ad Aosta

Il piccolo, di otto anni, stava andando a scuola - Le sue condizioni sono gravi

(Dal nostro corrispondente)

Aosta, 15 maggio.

Un bambino di otto anni, Marco Podrin, che oggi pomeriggio alle 14.20 si recava a scuola da solo, nell'attraversare un'arteria cittadina di gran traffico alla periferia di Aosta è stato investito da un autocarro e ha avuto la gamba sinistra spappolata.

Trasportato immediatamente all'ospedale è stato sottoposto ad intervento chirurgico da parte dello stesso primario dell'ospedale Mauriziano, professor Ruggero Marconi, il quale nel corso di un'ardita operazione durata oltre un'ora e mezzo, gli ha riattaccato il piede sinistro staccatosi quasi completamente. Le condizioni del piccolo sono gravi ma non disperate.

L'incidente è avvenuto in via Monte Grivola, quasi all'incrocio delle vie St. Martin de Corléans e Capitano Chamonin. Lungo la via che per il momento è la circonvallazione nord di Aosta transitavano numerosi autocarri e auto.

Il signor Camillo Rollet, che è stato testimone dell'incidente, ci ha detto: *«Ho visto il bambino lasciar passare un camion proveniente dalla via St. Martin de Corléans e poi correre verso l'altro marciapiede. La visuale impeditagli dal camion appena passato non gli ha permesso di vedere che in quel momento sopraggiungeva sull'altra corsia della strada un altro camion proveniente da viale Piccolo San Bernardo. Il piccino è finito sotto la ruota posteriore sinistra del pesante automezzo. Ho sentito un gran stridore di freni e ho visto sull'asfalto tanto sangue».*

Alla guida del camion era il proprietario Giacinto Morina, di 36 anni, da Predore (Bergamo), residente in via Monte Grivola 3 ad Aosta. Il quale ha dichiarato alla polizia della strada che conduce le indagini:

«Ho visto il bambino sbucarmi dietro il camion che stavo incrociando. Ho suonato, ho frenato, ma inutilmente. Mi sono precipitato subito in suo soccorso e, aiutato da un signore, l'ho caricato su un'auto di passaggio per farlo trasportare all'ospedale Mauriziano. Aveva la gamba sinistra quasi scarnificata e il piede era quasi staccato completamente».

Al Mauriziano il primario prof. Marconi non ha perso tempo e ha tentato, come abbiamo detto, l'ardito intervento. *«Spero che sia riuscito. Ora non ci rimane che attendere»*, ci ha detto. **i. v.**

Fiorite migliaia di azalee nel parco «Piacenza» di Biella

Molte le varietà esotiche

(Dal nostro corrispondente)

Biella, 15 maggio.

(p. m.) Al parco «Felice Piacenza», le azalee sono in piena fioritura: uno spettacolo che ogni anno attira una folla di ammiratori. Fra le altre spiccano in modo particolare per i loro magnifici colori, dal giallo vivo al salmone, le varietà esotiche che il cavaliere del lavoro Enzo Piacenza, figlio del creatore del celebre parco e appassionato continuatore della sua opera, ha fatto arrivare espressamente dal Giappone.

Stanno per sbocciare, inoltre, i giganteschi rododendri di oltre 140 varietà, che coprono il versante meridionale della Burcina, la collinetta a pochi chilometri da Biella. Se il tempo non muterà, la fioritura dei rododendri raggiungerà la massima intensità fra una settimana, offrendo uno spettacolo veramente unico nel suo genere.

Al congresso dei comunisti francesi

Suslov proclama che la Cina «disprezza la lotta per la pace»

«Pechino adotta un atteggiamento che conduce alla guerra atomica» - Ottimismo sulle relazioni franco-sovietiche

Suslov al congresso comunista francese (Telef. A. P.)

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 15 maggio.

La tendenza anti-cinese prevale al diciassettesimo congresso del partito comunista francese, al quale partecipa una delegazione sovietica guidata da Mikhail Suslov, segretario del comitato centrale del partito. L'esponente russo ha preso la parola oggi dopo che vari oratori avevano condannato il deviazionismo in favore di Mao Tse-tung, il formalismo, il dogmatismo, e invitato i ritardatari *«a mettere l'orologio all'ora»*.

Suslov, magro, alto di statura, capelli bianchi un po' arruffati, ha incominciato esaltando i progressi delle forze rivoluzionarie di fronte all'imperialismo; si è poi compiaciuto dell'atteggiamento del partito comunista francese, ha qualificato «positiva» la visita che il socialista Guy Mollet fece a Mosca con una delegazione del suo partito, ed ha trattato infine il problema cinese.

I cinesi — egli ha detto — *«tentano di disunire le principali forze rivoluzionarie moderne, disprezzano la lotta per la pace, ravvivano la corsa agli armamenti, adottano un atteggiamento che conduce alla guerra atomica, calunniano l'Unione Sovietica e gli altri paesi socialisti, minano l'unità del campo socialista...».*

Proseguendo in questo tono, Suslov ha ugualmente accusato la direzione del partito comunista cinese di fare il gioco degli imperialisti e dei colonialisti, di opporsi al movimento internazionale comunista in tutte le questioni strategiche e tattiche fondamentali. Egli ha quindi precisato che il partito comunista sovietico sostiene la proposta di riunire una nuova conferenza mondiale di tutti i partiti comunisti, allo scopo di rinforzare l'unità e la coesione sulla base dei principi del marxismo-leninismo.

Dopo aver detto che tra i partiti comunisti sovietico e francese l'unanimità è totale sui problemi fondamentali, Suslov ha denunciato con forza gli attacchi del partito comunista cinese contro quelli *«che in condizioni complesse conducono una lotta eroica per la pace, la democrazia e il socialismo».*

Passando dai problemi di dottrina a quelli di politica estera, Suslov ha affermato che le relazioni franco-sovietiche si sono «rianimate» di recente ed ha espresso il convincimento che potranno essere «rinforzate» e «sviluppate» in avvenire.

E' apparso, dai vari discorsi pronunciati, che la politica estera gollista viene completamente disapprovata dai comunisti francesi. Le loro critiche vanno soprattutto alla politica interna e sociale, mentre l'atteggiamento verso gli Stati Uniti, verso la Nato, e verso l'Europa, suscita una certa soddisfazione.

«Al contrario degli altri oppositori, il partito comunista francese è più ostile al regime che alla sua politica estera», osserva *Le Monde*.

I socialisti sono stati nuovamente invitati dai comunisti ad elaborare un programma politico comune e vengono avvisati che se ciò non sarà possibile, l'estrema sinistra presenterà un candidato proprio all'elezione per la presidenza della Repubblica, il che toglierebbe molti voti a Gaston Defferre e favorirebbe il generale De Gaulle.

L. Mannucci

Krusciov e Nasser riposano in una località del Mar Rosso

Il Cairo, 15 maggio.

L'agenzia di notizie del Medio Oriente informa che Krusciov ha avuto oggi un colloquio privato con Nasser nella località di Ras Banias, sulle rive del Mar Rosso, dove i due statisti stanno riposando dopo l'inaugurazione della prima fase dei lavori della diga di Assuan. Ieri si è svolta la prima parte delle celebrazioni, con il dirottamento temporaneo del corso del Nilo; domani sarà completato lo sbarramento fluviale ad Assuan e verrà scoperta una targa commemorativa.

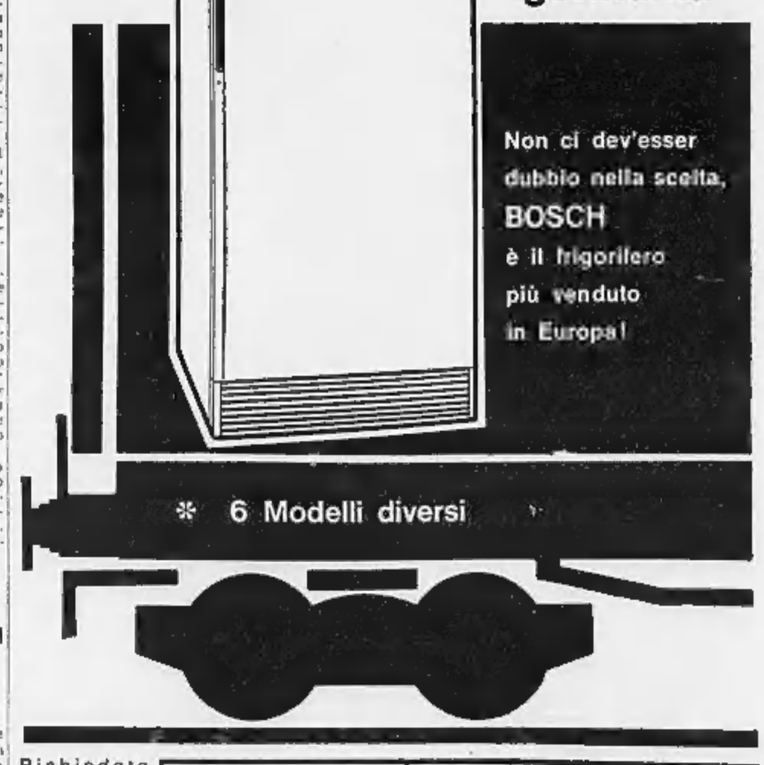
Con Krusciov e Nasser si trovano il presidente algerino Ben Bella, l'irakeno Aref e lo yemenita Sallal. Essi hanno deciso di trascorrere la notte sul Mar Rosso rinviando a domattina la partenza per Assuan. (Ansa)

Jemolo parla oggi ad Aosta sul Papato negli ultimi anni

Aosta, 15 maggio.

(l. p.) Domani sera alle 21 nel salone ducale del municipio di Aosta il prof. Arturo Carlo Jemolo, dell'Università di Roma, parlerà sul tema: «Lo sviluppo del Papato negli ultimi anni». Alla conferenza, che è organizzata dalla commissione comunale per la cultura della città di Aosta seguirà un dibattito.

il frigorifero *
BOSCH
per voi dalla germania



Non ci dev'esser dubbio nella scelta, BOSCH è il frigorifero più venduto in Europa!

* 6 Modelli diversi

Richiedete il catalogo ritagliando e spedendo a

ROBERT BOSCH S.p.A.
via Petitti 15
MILANO

Cognome e Nome _____
Indirizzo _____

ULTIME NOTIZIE

Cordiale incontro con il ministro olandese Luns

Colloqui di Saragat all'Aia sui problemi europei e della Nato

Ripetuto l'impegno comune per un'Europa «unita, democratica, aperta alla Gran Bretagna» - Sul recente convegno atlantico le impressioni sono «rassicuranti»: malgrado le divergenze di vedute, la Francia non intende discutere la Nato - Una lieta sorpresa delle conversazioni: otto su nove delegati olandesi parlavano italiano

(Dal nostro inviato speciale)
L'Aia, 15 maggio.

Il primo «bilancio a due» sulla conferenza dei ministri atlantici dell'Aia è stato fatto oggi dall'on. Saragat e dal ministro degli Esteri olandese Luns. Preceduto da una colazione offerta da Luns e da una cena offerta da Saragat, il colloquio, che serve a completare il ciclo di consultazioni di Saragat con i suoi colleghi europei, si è protratto per due ore e mezzo, con la cordialità solita e, anche, con una imprevista festosità.

Si conversava in francese, ma ci si è presto accorti che otto dei nove membri della delegazione olandese parlavano italiano, e lo parlavano perfettamente. Giunti alla fine, il ministro Luns ha fatto a Saragat l'omaggio di leggere in italiano il testo del comunicato che gli esperti proponevano, e Saragat, scherzosamente, ha tentato di restituire l'omaggio leggendo a sua volta in olandese il documento. Ma il tentativo, che il ministro italiano aveva intrapreso affidandosi alla propria conoscenza del tedesco, è apparso più difficile del previsto. Saragat si è scusato, ma Luns l'ha rassicurato parlandogli delle difficoltà uniche della lingua olandese.

Situazione politica generale dopo la conferenza atlantica ed Europa sono stati i due temi principali del colloquio. Per la conferenza atlantica lo scambio di impressioni sulle posizioni particolari di alcuni membri della Nato ha portato a queste due conclusioni: innanzi tutto si trova confermata la volontà americana di rimanere presente in Europa per la sua difesa; in secondo luogo l'atteggiamento della Francia su alcuni problemi specifici ed anche sull'orientamento generale dell'alleanza non lascia dubbi sull'importanza che il governo di Parigi annette alla Nato: nonostante le difficoltà, la Francia non intende mettere in discussione la Nato come Nato.

L'impressione, così, è «rassicurante». E, più tardi, Saragat ha reso ai giornalisti una dichiarazione in cui è detto che la conferenza conclusasi ieri è «costruttiva» e, se non tutte le difficoltà sono state superate, «*è certo che i dissensi si sono localizzati in un solo settore, quello dell'integrazione strategica*». Per i problemi politici esiste l'accordo fra tutti e quindici i paesi e «*in un certo senso si consolida*».

«*L'alleanza atlantica* — ha aggiunto Saragat — *permane in tutta la sua validità poiché i problemi per cui è sorta permangono anch'essi, anche se per certi aspetti con intensità minore che nel passato*». La distensione è in atto, ma è una distensione fondata più sul congelamento di problemi insoluti che su un assetto veramente stabile e giusto del mondo. Inoltre, esistono «*problemi nuovi che scaturiscono da situazioni nuove*», e Saragat ha accennato a quelli, che pongono doveri imperiosi alla alleanza atlantica, dei paesi del terzo mondo: «*Ciò non implica estensione degli impegni dei paesi dell'alleanza atlantica in altre aree, ma implica una effettiva solidarietà morale in rapporto ai grandi problemi della libertà, della giustizia e della pace*».

C'è stato, fra Saragat e Luns, un rapido scambio di vedute sulla forza multilaterale. Non vi sono conclusioni, la questione è allo studio, entrambi i paesi si riservano di decidere quando vi saranno progetti precisi.

Secondo tema dei colloqui, l'Europa. Anche qui è stato constatato che occorre attendere i risultati delle elezioni inglesi e vedere cosa farà il nuovo governo di Londra. Olandesi ed italiani sono comunque decisi a battersi per l'integrale applicazione dei Trattati di Roma, con la fusione degli esecutivi della comunità (Ceca, Mec ed Euratom) e l'estensione dei poteri del Parlamento europeo. E' stato ripetuto l'impegno, fondamentale, per una Europa che sia, come dice il comunicato sui colloqui, «*democratica, integrata, imperniata sull'Alleanza atlantica e aperta alla Gran Bretagna e agli altri paesi europei che accettano il contenuto e lo spirito del Trattato di Roma*».

Infine, sono state esaminate alcune questioni che interessano in particolare i due paesi. Oltre all'emigrazione (vi sono problemi di alloggio per cinque o seimila dei diecimila italiani residenti in Olanda) si è trattato di una richiesta dell'Eni per i giacimenti di metano recentemente scoperti in Frisia e nelle isole Frisone. Si suppone che vi sia petrolio e l'Eni vorrebbe condurre prospezioni che comportano spese rilevanti. La legge mineraria olandese lascia libero chiunque di prospettare il suolo, ma riserva poi allo Stato libertà assoluta per eventuali concessioni di sfruttamento. Il governo italiano raccomanda a quello olandese di considerare l'opportunità di dare all'Eni un minimo di garanzie sulle concessioni di sfruttamento. L'Olanda, che è investita da richieste di questo genere (il giacimento di metano scoperto in Frisia è di 2100 miliardi di metri cubi), è favorevolmente orientata verso l'Eni e si è impegnata a studiare la possibilità di risolvere positivamente la questione.

I colloqui si sono conclusi con l'invito formale al ministro Luns di visitare l'Italia; Luns ha accettato, la data verrà stabilita al più presto. Il ministro Saragat non farà domani, com'era stato previsto, ritorno a Roma: egli si recherà invece a Parigi per visitare il figlio, console nella capitale francese, operato oggi di appendicite.

Michele Tito

Nel Friuli-Venezia Giulia

I liberali devono cedere un seggio ai repubblicani

I calcoli definitivi dei risultati elettorali hanno favorito il pri

Trieste, 15 maggio.

L'ufficio centrale elettorale ha comunicato le variazioni dei seggi, avvenute in base al conteggio finale. Dalla nuova distribuzione risulta che il pli perde un seggio a favore del pri, e che la dc passa dal 43 al 43,10%.

In base al nuovo accertamento, la ripartizione dei voti e dei seggi è la seguente: pci 140.845 (18,5%) seggi 11; psiup 20.156 (2,6%) seggi 1; psi 81.153 (10,7%) seggi 7; psdi 70.205 (9,3%) seggi 6; pri 6.709 (0,9%) seggi 1; dc 327.081 (43,10%) seggi 28; pli 46.700 (6,2%) seggi 3; pdium 3.656 (0,5%) seggi nessuno; msi 46.538 (6,1%) seggi 3; indipendentisti 5.052 (0,7%) seggi nessuno; unione slovena 10.009 (1,3%) seggi 1; une 722 (0,1%) seggi nessuno. Totale dei voti validi assegnati: 758.916.

I liberali di Bonn chiedono che Erhard incontri Kruscev

Il capo del partito (il vice-cancelliere Mende) sostiene in un'intervista che il dialogo con Mosca favorirebbe la riunificazione della Germania

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 15 maggio.

In una intervista che sarà pubblicata dal settimanale *Quick* nel prossimo numero, il vice cancelliere di Bonn Erich Mende (liberale) propone un incontro fra Kruscev ed Erhard. Mende, che è il *leader* del partito liberale, ha suggerito come luogo dell'incontro Vienna.

Nell'intervista col settimanale di Monaco, Mende si sofferma ad illustrare i vantaggi di un dialogo diretto fra Bonn e Mosca al cui il suo partito è stato sempre fautore. Secondo Mende il dialogo con Mosca può accelerare la riunificazione del paese. La sua tesi è che l'unità nazionale possa essere «comperata» con concessioni economiche e con particolari garanzie politiche e militari.

Il vice Cancelliere di Bonn sostiene che per dissipare i timori dei sovietici basterebbe fissare con anticipo il futuro *status* militare della Germania: cioè la forza dell'esercito tedesco, gli armamenti e così via, in modo da escludere il pericolo di nuove avventure militari.

In questi ragionamenti che si sentono ripetere in Germania si trascura però un fatto di risolutiva importanza: che la Germania Orientale rappresenta per l'Urss una immensa risorsa economica che nessuna concessione occidentale potrà mai compensare. Oltre a ciò Kruscev non è mai sembrato disposto a liquidare il regime comunista tedesco.

Non sappiamo se Erhard sia disposto a raccogliere i pubblici inviti del vice Cancelliere. Ma se egli dovesse prendere una risoluzione non lo farebbe prima del suo incontro con Johnson e Rusk previsto per il mese prossimo a Washington.

m. c.

Cinquantun morti nel Vietnam per un'imboscata dei comunisti

Saigon, 15 maggio.

Cinquantuno soldati governativi sono rimasti uccisi e dieci risultano dispersi, in seguito a un'imboscata tesa a un reparto militare da forze del Vietcong, a una quarantina di chilometri a Nord di Saigon. E' questa l'imboscata che ha provocato nelle file governative le perdite più gravi, dopo quella tesa a un altro reparto alla metà di aprile, nella regione di Kien Long.

Enorme impressione negli ambienti di Wall Street

Misterioso suicidio a New York di un noto agente di cambio

E' Vernon Walston, titolare di una società finanziaria con 90 filiali in tutto il mondo
Si è sparato in bocca con un fucile - Ignote le cause, non è escluso un dissesto

(Nostro servizio particolare)
New York, 15 maggio.

Vernon C. Walston, uno dei più noti agenti di cambio della Borsa di New York, si è ucciso sparandosi due colpi di fucile in bocca. Il dramma è avvenuto ieri sera nell'ufficio di Walston dove l'agente di cambio si era fatto accompagnare dal suo autista.

Sul posto è accorsa immediatamente la polizia. Dopo i primi rilievi un funzionario ha dichiarato che la morte era quasi certamente da attribuirsi a suicidio e circa un'ora dopo, quando il medico legale aveva ultimato l'esame della salma, lo stesso funzionario ha tolto ogni riserva. «Il signor Walston — ha dichiarato — si è ucciso sparandosi due colpi di fucile in bocca; si è seduto sulla sua poltrona ed ha avvicinato la canna del fucile da caccia alla bocca poi ha premuto il grilletto. Trattandosi di un fucile automatico sono partiti due colpi. La morte è stata istantanea».

A Wall Street il suicidio dell'agente di cambio, presidente della «Walston and Co.», ha destato enorme impressione. Per gli agenti di cambio il suicidio di Walston va al di là del dramma umano: essi temono che nei prossimi giorni l'insano gesto del loro collega appaia motivato da una disastrosa situazione finanziaria. Per ora non si ha nessuna indicazione che le cose stiano così, si afferma anzi che gli affari della società diretta dal suicida erano floridi, ma ciò non è stato sufficiente a fugare le preoccupazioni della Borsa.

Un'ipotesi per spiegare il suicidio dell'agente di cambio l'ha fatta il suo medico personale, Marvovicci. «Il signor Walston — ha detto il medico — era in buona salute ed escludo assolutamente che possa avere commesso l'insano gesto per timore di una malattia. E' certo però che da anni lavorava ad un ritmo eccezionalmente intenso. Ultimamente era sovraffaticato. Forse il superlavoro ha debilitato il suo sistema nervoso al punto da provocargli un vero crollo psichico».

Walston aveva 58 anni e dirigeva una società che aveva 90 filiali in tutto il mondo. La sua posizione economica è sempre stata ritenuta solidissima, anche se lunedì scorso ci si era stupiti che la «Walston» si ritirasse dalle sottoscrizioni per l'acquisto di azioni della «Communications Satellite Corp.» che saranno regolarmente quotate a partire dal prossimo mese.

L'autista, come si è detto, è l'ultima persona che ha visto Walston vivo. Egli ha riferito che ieri pomeriggio il signor Walston gli era sembrato strano. «Per quasi due ore — ha detto — si è fatto portare in giro per New York senza meta. La cosa mi ha sbalordito perché generalmente il principale non aveva un minuto da perdere. Poi mi ha ordinato di portarlo in ufficio; quando siamo arrivati è andato nel suo studio ed io mi sono affrettato a telefonare alla signora Walston per avvertirla di quanto avevo notato. Mentre ero all'apparecchio ho sentito i due colpi di fucile. Sono corso, ma non c'era più niente da fare». Oltre alla moglie, Vernon C. Walston lascia anche due figli.

a. p.

Due scosse di terremoto registrate a Taranto

Taranto, 15 maggio.

Due scosse di terremoto sono state registrate dai sismografi del locale Osservatorio meteorologico, la prima alle 18,1'26" di ieri, l'altra alle 2,14'31" di stamane.

L'epicentro del sismo è a 500 chilometri in direzione levante. Il secondo movimento tellurico sarebbe stato una replica di quello di ieri pomeriggio.

La Cisl approva le proposte del governo sul conglobamento

Roma, 15 maggio.

In una riunione del settore del pubblico impiego della Cisl è stato espresso un giudizio positivo sui quattro provvedimenti presentati mercoledì scorso dal ministro Preti ai rappresentanti delle organizzazioni sindacali in merito al conglobamento, al Consiglio superiore della magistratura, alle aziende autonome e alla semplificazione delle procedure.

Dopo aver ribadito la data del 30 giugno prossimo come termine ultimo entro il quale tutti i provvedimenti debbono essere predisposti, a proposito delle aziende autonome — ferrovie, poste, monopoli — si è sottolineato l'impegno assunto dal governo di iniziare trattative con gli organi ministeriali competenti subito dopo l'approvazione dei vari progetti presso il ministro della Riforma e ciò allo scopo di avviare l'esame delle questioni connesse con il riordinamento del personale ed il conseguente riassetto funzionale delle carriere e degli stipendi.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

ULTIME DI CRONACA

Geloso dell'amica la ferisce con due martellate alla testa

Catturato dagli inquilini mentre fugge, è arrestato per tentativo di omicidio - La donna in ospedale: non è grave

Tentato omicidio, ieri sera alle 21,30, in un alloggio all'ottavo piano di corso XI Novembre 12. La vittima, Giuseppina Camino ved. Ravina di 54 anni, ha ricevuto due martellate in testa e ha riportato ferite e un trauma cranico non grave; l'aggressore, Fortunato Calzolari, 43 anni, abitante in corso Giulio Cesare 193, è stato catturato dai coinquilini e consegnato ai carabinieri.

Giuseppina Ravina, 54 anni

Fortunato Calzolari, 43 anni

La Ravina è vedova da 22 anni. Fa la merciaia ambulante con bancarella nel mercato di via Romolo Gessi. Qualche volta va a ballare. In una sala da ballo ha conosciuto il Calzolari che è sposato, padre di due figlie; ma separato dalla moglie. Nelle ultime settimane la loro amicizia si è fatta più stretta, l'uomo è andato a far visita alla donna. Ecco il racconto della merciaia:

«Il Calzolari in questi ultimi tempi era in cattive acque. Tre mesi fa lavorava come manovale presso la cooperativa facchini Ferrara, ma è stato licenziato; ha trovato da occuparsi presso un'impresa di pulizie, per pochi giorni. Inoltre i padroni dell'alloggio lo hanno sfrattato perché aveva subaffittato due camere. La sera del 2 maggio scorso è venuto a casa mia e più tardi mi sono accorta che mi mancavano tremila lire. Abbiamo avuto una discussione, lui negava di averle prese. Pochi giorni dopo mi ha chiesto diecimila lire per pagare una cambiale. Martedì e mercoledì scorso è tornato da me a lamentarsi della sua situazione. Diceva che aveva fame e io gli ho dato da mangiare».

Ieri sera il Calzolari è ricomparso nella casa della donna per cenare. Lei, mentre aspettava che si cuocesse la minestra, si è messa a contare del denaro sulla tavola, cinquantamila lire. A un tratto, mentre si è girata per sentire se la pasta era cotta, è stata tramortita da un colpo in testa, seguito da un secondo colpo. Ha avuto ugualmente la forza di gridare, di invocare aiuto. L'uomo le è balzato addosso, ha tentato di strangolarla, ma lei ha reagito dibattendosi. E' riuscita ad arrivare alla porta, ad aprirla e ha continuato a gridare.

Il Calzolari — secondo il racconto della donna — non ha fatto in tempo a prendere il denaro per il quale aveva compiuto l'aggressione, ma è fuggito. Al piano di sotto, gli inquilini l'hanno inseguito. Uno ha telefonato ai carabinieri, che hanno preso in consegna l'aggressore. Un'ambulanza ha accompagnato la donna alle Molinette dove è stata dichiarata guaribile in 10 giorni.

L'uomo ha dato una diversa versione dei fatti. Avrebbe detto che la donna stava parlandogli del suo passato e la gelosia gli avrebbe offuscato la ragione. Il Calzolari ha aggredito la donna con un martello che teneva nella tasca della giacca. La Ravina ha dichiarato che altre volte gli aveva notato addosso quell'arnese.

Novantenne rapinato da un falso ispettore

Percosso e derubato di tutti i risparmi

Un uomo di 90 anni è stato rapinato di tutti i suoi averi: 60 mila lire che custodiva gelosamente in una vecchia scatola di sigari. L'autore del colpo è riuscito a fuggire, ma è stato visto da numerose persone; e la polizia spera di identificarlo.

Ieri, alle 16,30, Davide Davico, di 90 anni, era solo in casa, al piano terreno di via Pralungo 2. Hanno suonato alla porta. «Sono un ispettore della Previdenza» ha detto una voce nel cortile e il pensionato ha aperto. Si è trovato di fronte un giovane, alto, biondo, che indossava pantaloni grigi e una giacca a quadretti. Usava modi gentili e parlava di continuo. Il Davico ha detto: «*Non ho sospettato nulla; credevo fosse un funzionario delle pensioni. Appena è entrato in casa ha scrutato sulla tavola della cucina un fascio di carte che avevo preso dalla borsa in pelle che tenevo sottobraccio*».

L'individuo ha chiesto al Davico il libretto della pensione. «*Devo controllare che tutto sia in regola: è nel suo interesse*». Il vecchio si è mosso per andare verso la camera da letto dove custodiva, chiusa in un armadio, la scatola di sigari con i risparmi: il libretto della pensione e 61 mila lire. Il malfattore lo ha seguito senza farsene accorgere, e quando il Davico ha avuto in mano la scatola lo ha aggredito a pugni, gettandolo a terra. L'attacco è stato così repentino e violento che la vittima non ha avuto né tempo né forza di gridare. Quando qualche minuto dopo si è rialzato e ha riguadagnato la cucina, la sua scatola era sulla tavola, il contenuto sparpagliato e manomesso: mancavano 60 mila lire, mille erano state dimenticate in una busta.

Il Davico, dolorante per i colpi ricevuti e provato per la forte emozione, è riuscito a raggiungere la porta di un vicino. Ha dato l'allarme e un gruppo di coinquilini si sono messi alla ricerca del rapinatore effettuando una battuta nella zona. Tre di essi lo avevano visto entrare e uno anche uscire in tutta fretta dal portone. Le ricerche però non hanno avuto alcun esito.

Il Davico vive solo e quelle 60 mila lire rappresentavano tutto il suo avere. E' rimasto senza un soldo e fino al 16 giugno non incasserà la prossima pensione. Una sua figlia, già nonna, abita al secondo piano dello stesso stabile di via Pralungo. Dalla cucina il pensionato può chiamarla in caso di bisogno premendo il pulsante di un campanello. Ieri lo ha fatto subito dopo l'aggressione, ma la figlia era fuori casa.

Stato Civile di Torino

14 maggio 1964

NATI — Sciortino Gaetana; Maestri Marina; Del Soldato Luciana; Pirali Moreno; Scarandino Graziella; Lo Giudice Nicoletta; Conte Ignazio; Biengino Carlo; Pilone Roberto; Pancalbo Maria; Fenza Sabina; Andreucci Massimo; Sanguinetti Mario; Felissero Guido; Medda Laura; Raise Alberto; Ricciardi Daniele; Chiej Gamacchio Carolina; Bosco Marinella; Garbero Gualtiero; Olmeo Ettore; Enrione Roberto; Bessio Gabriele; Paradiso Rita; Marziano Maria; Bernascone Dario; Migliaretti Mario; Ozella Massimo; Cena Loredana; Miniotti Antonella; Venditti Maurizio; Miai Marcello; Grisi Maurizio; Falleri Roberta; Acutis Susanna; Lamaglio Anna; Borgo Sabrina; Eterno Silvana.

Actis Grosso Pier Franco; Fabbri Loretta; De Meneci Francesca; Mora Loredana; Anselmino Claudio; Vicari Martin; Giampetruzzi Florenza; Motino Claudia; Lirangi Anna; Lechiancole Maria; Perogio-Deco Mariella; Provenzano Annamaria; Panero Maurizio; Della Benella Monica; Stoppelli Domenico; Richiardi Cristina; Cappello Ivana; Testa Paola; Green Maria; Revelor Piergiorgio; Miassi Daniela; Rosso Ettore; Bessio Franco; Schepis Antonino; Viti Villiam; Carciulo Monica; Domenino Maria; Bilavardi Monica; Alvaro Rocco; Barbero Annalisa; Baccolini Emanuela; Roveda Marina; Oreglia Luciana; Griffo Pier Paolo; Fadda Marco; Scutigliani Stefania; Finessi Paolo; Zerbinati Grazia.

MORTI — Sesia Giuseppe, di anni 88, nato a Novara, abitante in corso Francia 190; Bacchel Amelia ved. De Martini, a. 83, Arezzo, v. G. Collegno 5; Merlo Ernestina, a. 65, Torino, v. Cristalliera 2; Maggio Luigi, a. 65, Verres, c. Trapani 78; Coltano Alessandro, a. 79, Montechiaro, c. Novara 47 bis; David Maria Domenica ved. Piana, a. 77, Ciriè, p. Rivoli 7; Cortese Giuseppina ved. Rosa, a. 88, Agliano d'Asti, v. Princ. Clotilde 27; Valpreda Guido, a. 2, Torino, v. Cesare Reduzzi 19; De Bortoli Ferdinando, a. 32, Zenson, operaio, v. Carutti 31; Falaschi Oliva, a. 90, Boccheggiano, via Barge 9; Maddalena [illegible] Maria, mesi 7, Torino, v. Bari 22; Serena Rachele, a. 88, Andorno Micca, v. Saccarelli 1; Abate Giuseppe, a. 60, Candela, via Santhià 20.

Deceduti in ospedale: Motta Alessandro, a. 56, Castelnuovo Don Bosco, operaio; Latina Ennio, mesi 10, Torino; Crippa Rita, a. 77, Mantova; Valentino Giuseppe, a. 70, Carrù; Nalo Costante, a. 84, Agno; Martignoni Zelinda, a. 78, Castelnuovo Val Cecina; Audetta Maria in Cosa, a. 64, Fossano; Calderoli Adele in Ponzetto, a. 64, Fubine; Gamalero Erminia, a. 62, Torino; Brovarone Caterina in Pagliarieci, a. 76, Ternengo; Gambino Secondo, a. 60, Putrino, rappresentante; Audino Veglia in Piatti, a. 57, Livorno Ferraris; Zerbinato Angela ved. Bonello, a. 62, Guarda Veneta; Savoia Giovanni, a. 67, Viache Canese; Poncego Antonio, a. 62, Calamandrana, impiegato; Bardone Giovanni, a. 68, Castellero d'Asti.

Nati 78 - Matrimoni 36 - Morti 29

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Massimino Ruo-Roch
di anni 40
Ne danno desolati il triste annuncio moglie Giulia Bergantin, il piccolo Piero, la mamma, sorella, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Corio Canavese frazione Molino Avvocato (Trattoria Pesci Vivi) sabato 16, ore 9.
— Corio, 14 maggio 1964.

Il Preside, gli Insegnanti e il Personale della Scuola Media di Beinette partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa del
PROF. DOTT.
Raffaele Mantella
— Beinette, 15 maggio 1964.

E' mancato ai suoi cari il
Cav. Giovanni Trevisio
Lo annunciano con dolore la moglie Dina, la figlia Adriana con il marito Renato Gioli ed il piccolo Giorgio, la sorella Dorina con il marito Edoardo Guasco, zii, zie, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 16 corr. alle ore 16 partendo da via Gradisca n. 79.
— Torino, 16 maggio 1964.

Il Gruppo Anziani dell'Editrice «La Stampa» prende parte al dolore della famiglia per la morte del socio
Cav. Giovanni Trevisio
— Torino, 16 maggio 1964.

L'Ufficio Correttori e il Reparto Tipografia de «La Stampa» prendono parte al lutto della famiglia per la morte dell'ex collega
Cav. Giovanni Trevisio
— Torino, 16 maggio 1964.

La Presidenza, il Consiglio direttivo e i Soci tutti del Circolo Aziendale «La Stampa» si associano al dolore della famiglia per la scomparsa del
Cav. Giovanni Trevisio
— Torino, 16 maggio 1964.

Munito dei conforti religiosi e della speciale benedizione del S. Padre, è mancato all'affetto dei suoi cari il
Cav. Giuseppe Parmè
Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Marianna Gribaudi, la figlia Anna ved. Dr. Fiumefreddo coi figli Annamaria e Gianni che tanto adorava, il fratello Giovanni con la moglie Delfina Ferrero, le sorelle: Angela ved. Giorgis, Lina col marito Comm. Giuseppe Gaggero; le zie: Margherita, Marcella e Marietta Quirico; le cognate: Angela e Giovanna vedove Gribaudi, Maria ved. Ferro, Angela col marito Lorenzo Biginelli; i nipoti, cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dr. Francesco Violante per le amorevoli cure. I funerali oggi ore 16 dall'abitazione corso Ciriè 29.
— Torino, 16 maggio 1964.

I nipoti Cornaglia, Gaggero, Giorgis, Gribaudi, Quirico, Ferro, Conchione, partecipano con dolore il decesso del caro
Zio Pinot
— Torino, 16 maggio 1964.

Il Dott. Allio Pastore con la famiglia partecipa profondamente al dolore della cugina Anna e figli Annamaria e Gianni e della Mamma per la perdita del caro
Cav. Giuseppe Parmè
— Torino, 16 maggio 1964.

Il Comm. Nicolò Gaggero e famiglia (Milano) prendono parte al lutto della famiglia Parmè.

Angiolella e Alberto Cibrario si uniscono al profondo dolore della famiglia.

Le famiglie Miglioia, Ramondo, Soave sono vicine alla fraterna amica Lina Gaggero nella dolorosa dipartita del fratello
Giuseppe Parmè
— Torino, 16 maggio 1964.

Si associano al dolore della cara Lina per la morte del fratello
Cav. Giuseppe Parmè
le amiche:
Iris Ballesio
Rita Bosnato
Luisa Carrozzino
Marta Casalegno
Teresa Demaltéis
Graziella Franzoni
Anna Gallo
Zina Giacometti
Bianca Molesci
Carla Matti
Rina Michetti
Fernanda Novarese
Ester Nuzzo
Laura Perotti
Mirita Piccitti
Lyn Prever
Elvira Quarello.
— Torino, 16 maggio 1964.

Mercoledì 13 maggio è cristianamente mancata ai suoi cari
Maria Elda Penna ved. Cima
Ne danno il doloroso annuncio l'affezionata Marsilia che l'ha assistita con costante dedizione filiale; la sorella Enrichetta; il fratello Tommaso e moglie; il fratello Ottavio con la moglie e figli; i nipoti Penna, Benedi, Amerio e Decasto; il cognato Avv. Edmondo Mensa e la figlia Teresa con il marito Generale Dibitonto e figli; nipoti Ravera; cugini, parenti tutti ed il Rev.do Padre Don Maurizio Bernardini. La famiglia rivolge un particolare ringraziamento al dott. Domenico Tibaldi per l'assidua premurosa assistenza. Per espressa volontà della cara Estinta si dà annuncio a funerali avvenuti. La Salma riposa nella tomba di famiglia a Santhià. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 15 maggio 1964.

Teresa Caldera Cagliostro e famiglia partecipano al dolore per la scomparsa della cara Magna
Elda
— Torino, 15 maggio 1964.

Raffaele e Maria Calogiuri ricordano con dolore la carissima
Elda
— Torino, 16 maggio 1964.

Carla e Franco Varola
Anita e Simone Teich - Alesio
Angelo Emilio Polello
prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita del
Comm. Edgardo Balbis
— Torino, 15 maggio 1964.

Impiegati e Maestranze della SICEA partecipano al dolore del proprio Amministratore Dottor Guido Ferrino e Consorte per la perdita del
Comm. Edgardo Balbis
— Genova, 15 maggio 1964.

Munito dei conforti religiosi, serenamente si è spento
Anna Maria Dao ved. Filippo Dao
Angosciati lo annunciano: i diletti figli Giovanna, Emma, Edoardo e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato alle ore 14,30 partendo dalle Molinette, via Santena 5.
— Torino, 16 maggio 1964.

Dopo una vita tutta dedicata alla famiglia e al lavoro, è mancato ai suoi cari
Mario Sandri
di anni 73
Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli, genero, nuore, nipoti, parenti tutti. I funerali domenica 17 ore 9 da corso Unione Sovietica 243 bis.
— Torino, 15 maggio 1964.

Cristianamente è mancato
Antonio Borgogno
Tipografo
Addolorati lo annunciano, moglie, figli, sorelle, cognati, parenti tutti. Funerali domenica ore 9 da via Barucca 62. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 15 maggio 1964.

Cristianamente è mancato
Michele Canavese
Lo annunciano moglie, figlia, figli, nuore, genero, nipoti e parenti tutti. La sepoltura sabato 16 maggio ore 16 da via Montemagno 36. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 15 maggio 1964.

Le famiglie Giorgio Domenico Pelassa si uniscono al dolore per la scomparsa del signor
Ettore Vigliani
— Torino, 15 maggio 1964.

1961 1964
Giovanni Chirardi
Vive sempre nel cuore dei suoi cari. La Santa Messa anniversaria sarà celebrata lunedì 18 maggio alle ore 10 nella Chiesa Parrocchiale di San Carlo Canavese.
— S. Carlo Canavese, 15 maggio '64.

Le famiglie De Mattia e Pontarolo, profondamente commosse per le dimostrazioni di cordoglio tributate ai cari
Paola e Paolo
ed alla adorata
Raffaela
desiderano ringraziare sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro immenso dolore.
— Torino, 16 maggio 1964.

Serenamente e cristianamente è mancato
Ubaldo Botti
di anni 65
già Direttore
Negozio Baretti & Milano
Lo piangono in un dolore che trova conforto soltanto nella Fede la moglie Adelaide Barbiè; la figlia Lalla con il marito Giulio Molinatto e bimbe Paola e Claudia; Carla con il marito Nino Locatelli e bimbi Maurizio e Stefano; sorelle, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi sabato alle ore 16 partendo dall'abitazione dell'Estinto, via Romagnosi 5. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 16 maggio 1964.

La Presidenza, la Direzione ed il Personale della Pubblicità Stampa S.p.A. si associano al dolore delle Famiglie Botti e Molinatto per la scomparsa del Sig.
Ubaldo Botti
— Torino, 15 maggio 1964.

I Colleghi della Pubblicità Stampa S.p.A., partecipano al dolore di Lalla e Giulio per la perdita del
Padre
— Torino, 15 maggio 1964.

Renato e Regina Cott partecipano al lutto delle famiglie Molinatto e Locatelli per la morte del Papà Sig.
Ubaldo Botti
— Torino, 15 maggio 1964.

Ludovico Marsengo e Franco Spanna partecipano commossi al dolore della Famiglia Botti per la morte del Signor
Ubaldo Botti
— Torino, 16 maggio 1964.

Dirigenti, Impiegati e Maestranze dello Stabilimento e del Negozio Baretti & Milano partecipano con sincera commozione al lutto che ha colpito la famiglia Botti per la morte del signor
Ubaldo Botti
che fu per molti anni direttore del negozio Baretti & Milano.
— Torino, 16 maggio 1964.

La Ditta Allamandi Giuseppe & Figlio partecipa al dolore del Suo Collaboratore signor Domenico Locatelli, per la perdita del suocero
Ubaldo Botti
— Torino, 16 maggio 1964.

E' cristianamente mancata ai suoi cari
Maria Franco ved. Pesando
di anni 74
Ne danno il triste annuncio il figlio Elidio con la moglie Irene Carisio, la figlia Lucia col marito Piero Crosasso e le piccole Graziella e Maria Luisa che tanto amava, la sorella Margherita, i cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 16 corrente alle ore 17 partendo da via Fratelli Vallero.
— Susa, 15 maggio 1964.

Prendono parte al dolore di Elidio e Lucia per la perdita della loro amata
Mamma
Carla ed Emilio Carisio
Aldo ed Ettore Quartara.
— Susa, 15 maggio 1964.

Prendono viva parte al dolore del geom. Elidio Pesando per la scomparsa della mamma
Maria Franco ved. Pesando
gli amici del condominio «Les Amis»:
Prof. Giuseppe Bracco e famiglia
Dott. Ferruccio Masuero e famiglia
Rino Lazzaroni e famiglia
Notaio Guglielmo Morini e famiglia
Pino Piovano e famiglia.
— Torino, 16 maggio 1964.

Le famiglie:
Rag. Emanuele Allemand
Oreste Bologna
Gino Colli
Carlo Rossotti
si uniscono al dolore del geom. Elidio Pesando.
— Torino, 16 maggio 1964.

Presidente, Amministratore delegato, Consiglieri e Soci della Società VA. RO. S.p.A., si associano al dolore che ha colpito il consigliere geom. Elidio Pesando per la perdita della mamma signora
Maria Franco ved. Pesando
— Torino, 16 maggio 1964.

Lo Sci Club Bardonecchia si unisce al profondo dolore che ha colpito il proprio vice presidente geom. Elidio Pesando per la scomparsa della mamma signora
Maria Franco ved. Pesando
— Torino, 16 maggio 1964.

Improvvisamente è mancato
Mario Pasquini
Ne danno il triste annuncio la moglie Maria Zanasi, i figli Bruno, Renato e Germano, le nuore, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato corrente alle ore 16 partendo dall'ospedale San Giovanni, via San Massimo 24. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 15 maggio 1964.

Gli amici Bocchio & C., Boborta, Cavaliere, Formari, Ferroris, Morechino, Omini, F.lli Ortalda, Seli, Salini, Umat, sono vicini alla famiglia per la scomparsa dell'amico
Mario Pasquini
— Torino, 15 maggio 1964.

La famiglia Vittoria Apicella prende parte al dolore dei congiunti per la dipartita del signor
Mario Pasquini
— Torino, 15 maggio 1964.

Ha cessato di battere il grande cuore di
Caterina Viettone Avagnina
La piangono desolati il marito Bartolomeo, la figlia, il figlio e famiglia; i fratelli: Stefano e consorte, la sorella Natalia e famiglia (Svizzera), Luigi e famiglia; i nipoti: Giuseppe e famiglia, Dott. Alberto e famiglia, Dott. Aldo e famiglia, Dott. Corrado e consorte; i parenti tutti. I funerali il 16 corrente alle ore 14,30 da via Avigliana 41; la cara salma sarà tumulata nella tomba di famiglia in Fossano.
— Torino, 16 maggio 1964.

Coi Conforti della Fede è deceduto la
Dott. Leopoldo Antonini
Medico Chirurgo
Ne danno il doloroso annuncio la sorella Angiola, il fratello Enrico colla moglie Pia Bozzalla, il cognato Aurelio Castellano, il nipote Mario con la consorte Vitalina Pellella e figli, cugini e parenti tutti. Per volontà dell'Estinto non fiori ma preghiere. I funerali avranno luogo domenica alle ore 10,30 partendo da via Le Chiuse 99.
— Torino, 16 maggio 1964.

Cristianamente è spirata
Teresa Zanotti ved. Balossini
La piangono: la figlia, Carla, Vittorina col marito Roberto Enrico, e nipoti Gianmario e Claudio. I funerali oggi ore 16 partendo da via Rubiana 9.
— Torino, 16 maggio 1964.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari
Giovanna Risaletto ved. Defilippi
Ne danno il triste annuncio i figli Giuseppe, Angelo, Celeste, nuore, genero, nipoti. Funerali sabato 16 corrente ore 14,30 da Ospedale Lejni.
— Lejni, 14 maggio 1964.

La famiglia Cambiè e Anglesio partecipano con vivo dolore al lutto dei cari amici Carlo e Antonio per la perdita della Mamma Sig.ra
Adele Binetti ved. Mongo
— Torino, 15 maggio 1964.

1961 1964
Geom. Gottardino Bollea
Amore, dolore, rimpianto per Te che sei sempre nel nostro cuore. Lunedì 18 5. Messa ore 8,30.
— Torino, 16 maggio 1964.

RINGRAZIAMENTO
La famiglia Groppo riconoscente ringrazia tutte le gentili persone che al suo cordoglio, per la scomparsa del caro Congiunto, presero parte. Chiede venia per le eventuali omissioni nel ringraziare singolarmente. Avverte che la Santa Messa di Trigesimo verrà celebrata nella Chiesa del Sacro Cuore di Maria il giorno 9 giugno alle ore 9.
— Torino, 16 maggio 1964.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Giov. Battista Ghibaudo
di anni 71
Ne danno il triste annunzio la moglie Ida Barbero, i figli Armida, Letizia, Flavio con la moglie Carla Audisio e il nipotino Giancarlo, i fratelli Gioachino e Teresio con le rispettive famiglie, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 16 corr. partendo dall'Astanteria Martini nuova sede corso Sempione alle ore 14, indi la cara salma proseguirà per Boves ove giungerà alle ore 16 per essere tumulato nella tomba di famiglia. La presente come partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 16 maggio 1964.

Lina e Carlo Audisio partecipano al dolore dei famigliari per la scomparsa del signor
Giov. Battista Ghibaudo
— Torino, 16 maggio 1964.

Iss e Teresio Giuliano partecipano al dolore della Famiglia per la perdita del cugino
Giov. Battista Ghibaudo
— Torino, 16 maggio 1964.

Caterina e Domenica Lisa si uniscono al dolore di Flavio e Carla per la perdita del papà signor
Giov. Battista Ghibaudo
— Torino, 16 maggio 1964.

Margherita Pastore ved. Lisa, Raimonda e Germano Lisa, Margherita Grosso ved. Bertoldo, partecipano al dolore di Carla e Flavio per la perdita del papà signor
Giov. Battista Ghibaudo
— Torino, 16 maggio 1964.

Angela e Piero Baravalle, M. Antonietta Cavinato, Mirella e Luciana Ferrero, Ninia e Renato Marten Perolino, Luciana e Mario Milanesio, profondamente addolorati si uniscono al dolore di Flavio e Carla per la perdita del
Papà
— Torino, 16 maggio 1964.

Prendono parte al lutto della Famiglia e si uniscono al dolore di Flavio e Carla gli amici:
Anna e Geo Garosi
Franca e Giuseppe Giannotta
Ketty e Virgilio Martra
Miranda e Corrado Parlagreco
Liliana e Dino Polato
Carlo e Rino Zanini.

I Condomini di corso Monte Cucco 125 partecipano al dolore del Dott. Flavio Ghibaudo per la perdita del papà signor
Giov. Battista Ghibaudo
— Torino, 16 maggio 1964.

La Ditta Baldracchi & Botta di Milano partecipa al dolore del Dott. Flavio Ghibaudo, per la perdita del papà signor
Giov. Battista Ghibaudo
— Torino, 15 maggio 1964.

La Ditta Prodotti Soave del Dott. Ghigo partecipa al dolore del Dott. Flavio Ghibaudo per la perdita del papà signor
Giov. Battista Ghibaudo
— Torino, 16 maggio 1964.

A Dinazzano di Reggio Emilia, il 12 maggio è serenamente spirato il
Cav. Luigi Bruni
Ispettore marittimo di prima classe a riposo
Capitano di artiglieria combattente '15-'18
Lo piangono desolati la moglie Gabriella de Buoi, i figli Massimo, Augusto e Bruno, le nuore Margherita, Teresita e Silvia, i nipoti e parenti tutti.
— Torino, 15 maggio 1964.

Partecipano al lutto le famiglie Bonati, Gurgo e Manella.

Partecipano al lutto:
Valeria Edmondo de Rocco
Adele Ferrero Ventimiglia
Graziella Romano Gazzera
Taranzia Grandi
Tino Lothar Klein
Alfredo Lucca
Emerico Mocchia di Coggiola
Giulia Vittoria Parmeniola
Carla Parmeniola
Giuliana Antonina Ripari.

Con fraterno affetto partecipano al dolore di Massimo e Margherita gli amici
Oddone e Fausta Beltrami
Raimondo e Lidia Levi
Giovanni Maria e Lina Maria
Edmondo e Valeria de Rocco
Bruno e Juanita Salmoni
Luciano e Andreina Valentini.

Gli amici:
Maria Teresa e Edoardo Giachino
Milvia Valerolo
Giovanni Lino
Antonio Camoglio
Ernesto Lino
Luigi Mandrini
Ambrogio Fassina
partecipano commossi al lutto per la scomparsa del signor
Francesco Morra
esprimendo ai familiari le più sentite condoglianze.
— Torino, 16 maggio 1964.

La S.p.A. A. Camoglio & Figli - costruzioni edili - prende viva parte al dolore del geom. Franco Morra per la perdita dell'amato
Padre
— Torino, 16 maggio 1964.

La famiglia Vaglio si uniscono al dolore della famiglia geom. Franco Morra per il decesso del
Papà
— Torino, 15 maggio 1964.

Il Notaio Silvio Petitti con i suoi Collaboratori partecipa al grande dolore del Geom. Franco Morra per la scomparsa del suo
Papà
— Torino, 15 maggio 1964.

E' mancata improvvisamente
Maria Rosa Picco ved. Schera Merlo
Anziana FIAT
L'annunziano addolorati: figlio, nuora, nipoti, parenti tutti. Funerali domenica alle 10,30 da corso Belgio 105, quindi la cara Salma sarà tumulata a Pont Canavese. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 15 maggio 1964.

E' mancata
Giuseppina Barenghi nata Rigaldo
A funerali avvenuti, lo annunciano: la mamma, il marito, il figlio Franco con la moglie Franca Narbiolo ed il piccolo Gianni, la sorella Mariuccia col marito Cosa, zii, nipoti e parenti tutti.
— Aosta - Verolengo, 15-5-1964.

Uniti al cordoglio vecchi commilitoni della guerra 1915-18 10ª Compagnia 5° Genio Minatori piangono l'improvvisa morte del caro
Alfonso Ramella Pollone
Corinto Bolla Ballerao
Giulio Bosetto
Silvio Dorgogno
Modesto Cassinelli
Carlo Alberto Clara
Angelo Corte
Bartolomeo Cussino
Renato Dogasso
Carlo Gibba Nesco
Mario Ossola
Giovanni Battista Drollo
Lionello Pidello
Rinaldo Porezzi
Giuseppe Rei Dogostino
Armando Sogno
Giovanni Val
Felice Zegna.
— Torino, 16 maggio 1964.

Teresa Bella Bogetti
Nel 1° anniversario la ricordano con immutato dolore il marito, la figlia, la nipotina, il genero, parenti tutti. La Messa sarà celebrata il 26 maggio ore 9 nella Basilica Maria Ausiliatrice.
— Torino, 17 maggio 1964.

La famiglia Di Vaja, nell'impossibilità di farlo personalmente, rivolge un sincero ringraziamento alle Suore Domenicane, al Dr. Beghelli, Prof. Cavalloi, Dr. Minelli, agli amici, conoscenti e a quanti con affettuose gradite espressioni, hanno manifestato il loro dolore per la perdita della indimenticabile Mamma
Erminia Di Vaja
— Torino, 16 maggio 1964.

ANNUNCI ECONOMICI

15 OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

(Continua da pag. 16)

CERCASI ragazza per panificio. Presentarsi via Salabertano 34, pomeriggio. A55099

CERCASI ragazza tuttofare per ristorante, vitto alloggio. Presentarsi via Monginevro 9. A53603

CERCASI ragazzi quindicenni, Cartotecnica SACC, Migliatti 13.

CERCASI ragazzo aiutante barista, buon stipendio, 15enne. Telefonare 529-282 ore pasti. A53142

CERCASI ragazzo-ragazza 15-16enne aiuto negozio commestibili. Telefono 41-328. A54094

CERCASI signora o signorina referenziatissima, bella presenza, per accompagnare luglio agosto signorina 17enne albergo mare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8570 — Torino ».

CERCASI stiratrice finita. Presentarsi tintoria via Giacinto Collegno 2.

CERCASI tuttofare fissa referenziata. Telefonare 579-078, oppure 651-534.

CERCASI [redacted] fissa referenziata, buon trattamento. Telef. 380-192.

CERCASI tuttofare fissa o giornata trattamento familiare. Tel. 377-930.

CERCASI tuttofare fissa referenziata, ottimo trattamento. Telef. 874-438.

CERCASI tuttofare seria fissa o giornata, paraggi barriera Casale. Telefonare 870-164. A55299

CERCASI zincatore pratico linea rotogalvani. Telefonare 383-604.

CERCO aiuto barista. Tel. 511-780.

CERCO apprendista falegname e operaio pratico serramenti. Telefonare 881-418. A55267

CERCO operaio falegname libero mezza giornata per negozio mobili. Telefonare 865-354. A55269

COMMISSIONARIA cerca carrozziere per finizioni autovetture. Rivolgersi Auto Torino, corso Siracusa 40.

CONIUGI cercano donna tuttofare tre mattine settimana zona Molinette. Telefonare 630-153, 596-564.

CONIUGI cercano tuttofare fissa possibilmente vedova o 35-40 anni. Massimo stipendio. Esigonsi serie referenze. Telefonare 555-331. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8552 — Torino ». A52964

CONIUGI in villa cercano veramente capace referenziata, trattamento stipendio ottimi. Telefonare 287-758.

COSTRUENDO importante stabilimento in Asti cerca operai aggiustatori, tornitori, fresatori, rettificatori, elettricisti, tubisti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8379 — Torino ».

CROCETTA, 60.000 AFFITTASI PIANO RIALZATO, 4 CAMERE, CUCINA, SERVIZI. TELEF. 769-186 ORE 9-12, 15-18, DOMENICA 871-189 ORE 9-12. O55

DOMESTICA fissa maggiorenne cercasi per famiglia signorile 4 persone disposta villeggiatura. Esigonsi referenze controllabili. Telef. 872-830, mattino 8-11. A53409

DONNA fissa per governo due bambini e aiuto casa cercasi. Esigonsi referenze, capacità. Massima retribuzione. Telefonare 695-677.

DONNA tuttofare a ore o fissa al mare esperta bimbi cercasi. Telefonare 599-342. A55405

DONNA tuttofare fissa eventualmente coppia cerca famiglia due persone con residenza estiva collina torinese. Telefonare 547-923. A53474

FAMIGLIA cerca tuttofare referenziata, 2-3 ore mattino 1-2 pomeriggio. Via XX Settembre 17. Telefonare 555-207. A53658

FAMIGLIA due adulti bambino offre tuttofare disposta trasferirsi vacanze, referenziata, ottimo stipendio. Telefonare ore pasti 894-858.

FAMIGLIA residente Lanzo cerca signora o signorina assistenza due bambine piccole aiuto casa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8619 — Torino ».

FAMIGLIA residente Riviera cerca autista domestico e donna tutto fare serie referenze. Telefonare 585-522 ore 16 - 18. A53674

FAMIGLIA signorile 5 persone [redacted] aiuti cerca tuttofare fissa pratica cucina referenziata 50.000 mensili. Telefonare 555-548. A55078

FAMIGLIA tre persone cerca giovane tuttofare. Telefonare 950-514.

FATTORINO motorizzato tuttofare referenziato, mezza giornata cerca Maglificio Rosalba, Pinasca 10.

HOTEL Lido cerca pratico portineria massimo 18 anni e ragazzino 1º impiego. Presentarsi mattino.

INDUSTRIA costruzioni stampi attrezzature cerca fresatori 1ª categoria e apprendisti. Telefonare 760-687.

INDUSTRIA meccanica, zona Lucento, assume fresatori attrezzisti, ottimo trattamento se veramente specializzati. Telefonare 731-791.

INDUSTRIA METALMECCANICA ASSUME PROVETTI AGGIUSTATORI STAMPISTI PER PRESSOFUSIONE. SCRIVERE INDICANDO PRETESE, ETA' POSTI OCCUPATI A: « PUBBLICITA' STAMPA 4227 — TORINO ». A54515

INDUSTRIA RICAMBI AUTO CERCA ABILE MAGAZZINIERE PER REPARTO PRODOTTI FINITI. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 4133 — TORINO ». A52755

INFERMIERI-E cercansi. Presentarsi via Cherasco 23. A55098

LABORATORIO maglieria assume stiratrici e apprendiste. Tel. 524-495.

LATTONIERE idraulico provetto cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa [redacted] — Torino ». A54166

LAVATORE auto e garagista provetto commissionaria cerca. Telef. 321-622.

LEGATORIA cerca operaia specializzata pratica piegatrice Bonelli. Telefonare 210-551. A53732

MAGAZZINIERE pratico tessuti o confezioni, carico-scarico, ordinazioni, referenziato, assume manifattura confezioni intime. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8508 — Torino ».

MAGLIFICIO cerca magazziniere e macchinista, stiratrice, rifinitrice, apprendista. Pinasca 10. A53196

MECCANICO motorista generico commissionaria auto cerca. Tel. 321-622.

MOBILIFICIO ARREDAMENTI CERCA ABILE TRACCIATORE, RETRIBUZIONE PARI CAPACITA'. PRECISARE ETA', POSTI OCCUPATI, PRETESE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 4281 — TORINO ».

MOLATORE vetraio abile cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4052 — Torino ». A51637

ODONTOTECNICI pratici resine cercansi. Inoltre rifinitori scheletrati. Telefonare 779-590. A52727

ODONTOTECNICO, secondo, 17-19 anni, cercasi. Telefonare 60-057.

OFFICINA in Torino cerca neo pensionato collaudatore attrezzista. Telefonare 372-309. A53571

OPERATORE Motorgrader abile, disposto trasferirsi zona Bari cerca impresa costruzioni stradali. Telefono 759-950. A55005

OPERATORE forni [redacted] tipo Pottermann cercasi. Telef. 235-757.

PANTALONISTA VERAMENTE CAPACE CERCASI. TELEF. 546-518 ORE UFFICIO. O55

PELLICCERIA cerca abile pellicciaio e pellicciaia a mano e macchina. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4127 — Torino ». A52733

PENSIONATO possibilmente pratico garage autista commissioni pulizia cercasi. Telefonare 321-622.

PETTINATRICE assume lavorante ed apprendista pratiche anche manicure. Telefonare 591-347. A53494

PICCOLA famiglia cerca tuttofare disposta trasferirsi, trattamento ottimo. Telefonare 773-364. A53609

PICCOLA famiglia cerca tuttofare fissa referenziata, anche primo servizio. Telefonare 890-452. A55420

SARTA cerca lavorante. Telefonare 689-649. A52783

SARTORIA [redacted] cerca lavorante aiutante anche mezza giornata. Telefonare 561-798. A53340

SERIA ditta elettrodomestici cerca abile commessa e una giovane apprendista. Telefonare 488-268.

SORVEGLIANTE autorimessa cercasi buona retribuzione con alloggio, via Macerata 13. A54053

TAPPEZZIERE in stoffa cerca operaio pratico tendaggi, coperte. Telefonare 650-452. A55364

TINTORIA cerca abile stiratrice. Telefonare 694-293. A53569

TIPOGRAFIA assume impressore e operatore per Rotaprint. Presentarsi Faldella, via Dogliani n. 13 angolo via Cigna. A53863

TIPOGRAFIA cerca aiuto impressore. Telef. 82-547. A53918

TORNITORE aggiustatore preferibilmente pensionato a mezza giornata cercasi. Telefonare 774-343.

TUTTOFARE fissa abile referenziata cercasi, alto stipendio, eventualmente libera domenica. Telefonare 589-563.

TUTTOFARE fissa cercasi da famiglia tre persone. Telefonare ore ufficio 80-970; ore pasti 516-103.

TUTTOFARE fissa cercasi governo casa persona invalida occupata, trattamento familiare, sistemazione sicura. Richiedesi serietà, presenza, referenze. Telef. 596-922, 592-443.

TUTTOFARE fissa o giornata cerca famiglia 3 adulti zona P. Susa. Massima serietà. Telefonare 510-778.

TUTTOFARE ore pomeriggio referenziata cerca famiglia tre persone. Via Monti 26, telefono 655-708.

TUTTOFARE referenziata cercasi giornate complete. Telefonare 655-643.

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

ACCESSORI impianti elettrici cercansi rappresentanti introdotti disposti abbinare articolo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8600 — Torino ».

AGENTE nota ditta settori profilati a freddo, tubi saldati, zincati VM ecc. cerca collaboratore attivo introdottissimo. Referenziare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8551 — Torino ».

AGENZIA Motta cerca elemento fiducia dinamico volenteroso referenziato per settore tentata vendita provincia Torino. Inquadramento sindacale. Attuali dipendenti sono a conoscenza del presente avviso. Scrivere dettagliando: « Pubblicità Stampa 8575 — Torino ». A53060

ASSUMIAMO viaggiatori introdotti officine vendita macchine utensili. Stipendi provvigioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9013 — Torino ».

CERCANSI zone Piemonte grossisti con deposito per vendita tavoli cucina sedie in laminato e imbottite. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4176 — Torino ». A53601

CERCASI giovane, possibilmente diplomato desideroso iniziare lavoro rappresentante ricambi auto. Scrivere dettagliando a: « Pubblicità Stampa 8654 — Torino ».

CONCESSIONARIA esclusiva Casa tedesca stucchi per carrozzerie cerca agenti per province Aosta, Cuneo, Torino, Asti, Alessandria. Scrivere a: Commerciale Rosino Bidorini, via Spino 359, Cassano Magnago (Varese).

DITTA Inox e articolo novità cerca giovani ambosessi muniti auto per Piemonte, Liguria, Pisa, provvigioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8604 — Torino ». A53400

ELEMENTO giovane veramente attivo introdotto clientela Piemonte Liguria accessori in gomma e ricambi motocicli cercasi da ditta milanese specializzata già introdotta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 208 — Milano ».

IMPORTANTE Compagnia americana cerca ambosessi, presenza, cultura, auto, disposti viaggiare per simpatico e qualificato lavoro in moderna organizzazione. Minimo settimanale 80.000-120.000. Presentarsi lunedì 18, ore ufficio: via Palrocca 27, Apitalia, Torino. A53762

IMPORTANTE Società nastri adesivi cerca venditori per Torino Piemonte. Stipendio, provvigioni, automezzo proprio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8501 — Torino ».

IMPORTANTISSIMA Casa italiana affermata accoglie sua organizzazione giovani volenterosi possesso auto previo breve periodo prova se assunti regolare inquadramento sindacale II categoria, 80.000 mensili nette 2000 concorso spese giornaliere, possibilità carriera. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4154 — Torino »

INDUSTRIA detergenti [redacted] cerca agenti provinciali introdotti settori imbottigliamento liquidi alimentari et comunità per Piemonte, Liguria. Pubbliman 406, Bergamo.

INTRODOTTISSIMO Centro Sud vendita ricambi accessori auto accetterebbe rappresentanza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 444 — Torino ».

LA Rebaudengo alimentari cerca provincie Alessandria, Cuneo, Monregalese rappresentanti possesso [redacted] proprio. Offronsi: fisso, provvigione. Scrivere: Pubbliman, Casella 247, Alessandria. 23075

ORGANIZZAZIONE COMMERCIALE, VASTA [redacted] SETTORE METALMECCANICO, EDILE, E STUDI PROFESSIONALI TORINO E PIEMONTE, ESAMINA SERIE PROPOSTE DI RAPPRESENTANZE ESCLUSIVE CON E SENZA DEPOSITO. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA [redacted] — TORINO ».

ORGANIZZAZIONE DI [redacted] CON AGENTI PROPRI, DECENNALE INTRODUZIONE MOBILIFICI ITALIANI, ACCETTEREBBE RAPPRESENTANZE ESCLUSIVE DEL RAMO ED AFFINI. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 457 — TORINO ». O55

PRIMARIA società nazionale assume elemento prim'ordine, residente Alessandria o comuni limitrofi, media cultura, militesente, ineccepibili doti morali, età 20-35enne, attitudine trattazione affari per visita periodica a clientela già esistente. Scrivere: Pubbliman, Casella 248, Alessandria.

RAPPRESENTANTE a provvigione, già introdotto nel campo elettrodomestici, cercasi per zone Piemonte, Liguria da industria produttrice stufe legna carbone kerosene. Pubbliman 422, Bergamo. 23093

RAPPRESENTANTE ramo alimentare 24enne offresi subito presso seria ditta. Telef. 384-491. A53245

SOCIETA' [redacted] Milano distributrice Bayrum, Marie Claire, Pantò, Bolot, Aquafilter assume agenti di vendita con residenza nelle provincie di Alessandria, Vercelli, Asti, Cuneo, Novara. Richiedesi documentata introduzione barbieri, parrucchieri, profumerie, farmacie. Automezzo proprio. Offresi interessante fisso mensile, provvigioni, premi. Inviare dettagliato curriculum, Casella 341-M Sip Milano. 23153

SOUVENIRS Mole Antonelliana laminata oro, cerca giovane volenteroso iniziare carriera rappresentante. Petar, 16 Dicembre, 3. A53878

TRENTATREENNE conoscenza decennale tessuti abbigliamento offresi a seria ditta rappresentante viaggiatore per Torino e Piemonte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4153 — Torino ».

VENTOTTENNE pluriennale esperienza vendita et contatti dipendenti offresi come capovendite ispettore con avvenire sicuro, possibilità carriera (auto). Scrivere: « Pubblicità Stampa 4157 — Torino ». A53207

VENTUNENNE militesente desideroso intraprendere carriera rappresentante, auto propria, offresi. Buscema, Prolungo 2, Torino. A53917

VERNICI rappresentante effettivamente introdotto per abbinamento vendita impianti verniciatura tedeschi cercasi. Scrivere: Carta identità 9017608 fermo posta, Brescia. 23075

18 SMARRIMENTI L. 180 per parola

MANCIA competente riportando pointer bianco-nero smarrito zona Cibrario. Telefonare 771-341.

MESE aprile trovato Omega acciaio signora XX Settembre Santa Teresa. Telefonare 512-203. A53090

PERSO Volpino bianco poche macchie nere. Telefonare ore pasti 388-489. A53848

RICOMPENSA a chi riporterà lupo nero collare metallico smarrito dieci maggio via Orlana. Telef. 546-741.

19 INFORMAZIONI L. 180 per parola

A. NUOVITALIA di Maurizio Emma. Indagini per separazioni legali documentate, investigazioni prematrimoniali, informazioni ovunque. Pio V 20, tel. 682-110, 652-876, 682-182.

ABBIATE presente istituto trentennale informazioni private prematrimoniali, accertamenti. Pellenati, telefono 876-109, Accademia Albertina 1.

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque. Mondial, Cavour 8, telefono 521-181. O998

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, II, 41-100, 521-549, 524-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli.

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024. 20687

SORVEGLIANZE, indagini prematrimoniali, informazioni. Vittorio Amedeo 21. Inform. telef. 544-176, 528-051. O768

20 IGIENE E TERAPIA L. 180 per parola

ESTETICA massaggi curativi viso seno sauna omeozonizzata elioterapia. Telefonare 472-413. A52937

RIEDUCAZIONE arti offerrate con Ciclette da camera noleggio vendita Covolo, Giulio Cesare 159, telefono 851-605. O903

21 AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate supervalutando anche autoveicoli ipotecati. Fincotev, corso Francia 15 (Piazza Statuto) telefoni 760-203, 779-326. O938

A.A. VOLETE COMPERARE AUTOMOBILI OGNI TIPO RIVOLGETEVI: VIA VIGONE 44 PERMUTE RATEAZIONI. O511

A ACQUISTIAMO autovetture valutazione massima, pagamento immediato. Corso Moncalieri 19.

A. ACQUISTIAMO qualsiasi autovettura, pagamento contanti. Corso Corsica 6. O250

A. AUTONOLEGGIO Ariston senza autista nuovissime vetture. Telefonare 501-051, 587-706. A55330

A. N.S.U. PRINZ ESPOSIZIONE, PROVA, DIMOSTRAZIONE CORSO FERRUCCI 80, TELEFONO 337-095. SOLLECITE [redacted]. O8

A. N.S.U. PROVATELA PRESSO [redacted] ORSA, VIA VIGONE 44. TELEFONARE 386-973. CONSEGNA PRESTISSIMO.

A privato vendo 1800 B bleu recentissimo. Tel. 690-138.

ABARTH 850, Giuliette spider, sprint [redacted] facilitando. Telefonare 60-094. O215

ABBIAMO camioncini furgoni 1100T3 103 I, Boldi. Camoletto, Antonio Cecchi 30. A52791

ABBIAMO Maserati 3500, Giulietta SS, sprint e T.I., spider 1200, Volkswagen 1500, Karmann Ghia 1200, Appia, Fiat 1200, Alfa 2000 berlina vendo cambio rateizzo, via Ormea 2, telefono 655-33... O993

ABBIAMO rateazioni: Giulietta TI, 1300, 1200, 600, camion 600, 1100 10 q.li, Leoncino ribaltabile, furgoni 600 e T2. Saluzzo 52, tel. 60-622.

ABBIAMO vastissimo assortimento 500, 600, 1100, 1500, Appia, Flavia, Giulietta sprint, 600 furgoni, 500 belvedere. Permute, rateazioni. Corso Rosselli 11. A55301

ABILMENTE rodato 500 grigio 7 mesi vendesi. Tel. 653-565.

ACQUISTIAMO automobili qualunque tipo valutazione massima, pagamento contanti. Galliari 11.

ACQUISTO Seicento [redacted] recente se occasione. Telefonare 42-685, ore pasti. A52798

ALFA [redacted] 1961 perfetta vendo cambio con utilitaria. Telefono 690-138. A53681

ALL'AUTOSALONE Ascola, S. Maurizio 69, telefono 877-253, potrete acquistare vendere qualsiasi tipo autovetture. Lunghe rateazioni.

AMMINISTRATIVO vende 500 Nuova fine '60. Telefonare 382-711 ore pasti. A53053

APPIA Zagato '62, passaporto, bellissima vendo. Telefonare 510-452.

APPIA III 1962, 1800 1961, 1100D pulmino seminuovo, 500, 600 diverse, camioncino 1100 I, via Groscavallo 8, telefonare 774-226. O893

ASSORTIMENTO spider M.G., [redacted], Fiat 1200, vendo, cambio. Telefono [redacted]-138. A53681

AUTOAGENZIA Alberti, Cigna 3, troverete le più belle occasioni Appia I-II-III, 1300, 1500, Consul 315, 103 D, 103 special, export, 103 familiari, 600, 500, Bianchina, Giardiniera, Giuliette. Visitateci.

AUTOCARRI Autocarri novità assoluta Matador 10 ql. 13 ql. 16 ql. [redacted] dimostrazioni. Ferrucci 80-82.

AUTOCARROZZERIA assume meccanico motorista specializzato e apprendisti verniciatori. Telefonare 761-197.

AUTONOLEGGI Duchessa Jolanda 32 1800, 1300, 1100 D, 600 D, pulmino, 500 Giardiniera. Tel. 773-985.

AUTONOLEGGIANSI al «Moderno» nuove 1300, 1100 D, 600 D, 500 D. Telefonare 276-931. O920

AUTONOLEGGIO Rapid 600 D, 1100 D, 1300. Via Rubiana 18. Telefonare 779-041. A51495

AUTORIMESSA vende e privato per conto clienti Appia I-II, 1100 '58-'61, 1100 familiari, Monte Ortigara 7

AUTOSALONE « Tesslore » Roma 237 bis, telefono 42-535: Mercedes 220 S 57-61, Citroën DS 19, Ami 6, Volkswagen, Peugeot 403, Innocenti spider 1100, Giulia spider, Giulietta sprint, Appia III, 1500, 103 special, 103 Familiare, 500 D, Bianchina, cambi, rateazioni. O895

AUTOSALONE Touring, via Pietro Giuria 2, compra contanti 600, 500, 1100. Vende qualsiasi tipo autovetture. Permute rateazioni. Visitateci.

AUTOSALONE via Monti 86, 2300 coupé 1962, Flavia spider 1800 (Vignale) 6 mesi, Flavia 1963, 600 Vignale coupé, Appia III serie, Simca 1000 nuova, 600 D nuova, 500 D [redacted]. Vastissimo assortimento 1100, 600, 500 D ogni tipo, vendita con eventuali permute. O298

AUTOSALONI Rodes, corso Casale 158, corso Palermo 85, troverete vastissimo assortimento autoveicoli con garanzia su ogni tipo, permute, rateazioni. Tel. 233-992.

BELLISSIMA 1100 D mesi sei azzurro fasce bianche. Telef. 294-811.

BELLISSIMO 1100 D privato vende L. 900.000, antifurto. Tel. 299-517.

BELVEDERE ottimo stato privato vende. Telefonare 752-489 ore pasti.

BENEDETTO e C., piazza Adriano 8, vende Flavia berlina 1500, Appia lusso Vignale coupé, Flaminia ed altre ottime occasioni. O52

BIANCHINA panoramica, bianchina cabriolet, bianchina normale, vendiamo. Corso Moncalieri 19. O23

BIANCHINA panoramica 1961 bellissima 420.000; Bianchina berlina 1960 pochi km. perfetta meccanica 340.000; 600 1960 bellissima 420.000; 600 1958 ottima 390.000; 600 1956 buonissimo 260.000; 600 1955 220.000; 500 1963 bellissima 350.000; 500 1958 ottima 220.000; 1400 B 1957 ottimo 280.000, vendo cambio rateizzo. Corso Corsica 6.

BIANCHINA 4 posti 7 mesi vendo, Telefonare 720-450 ore pasti.

BMW 700, Simca 1000; Renault 8, Appia III, II diverse 500 600, Costigliole 4. Telefono 300-600.

BOGGETTI, via Madama Cristina 66, tel. 60-819, compra, vende, cambia vetture nuove, occasione. Garanzie, rateazioni. O450

CAMIONCINI 103 I, 1100 T seminuovi, autovetture ogni tipo. Corso Umbria angolo Caserta. A53129

CAMIONCINO 600 T Pasino nuovo pronta consegna, facilitazioni pagamento. Telefonare ore pasti 384-868

CAMIONCINO 103T [redacted] in lamiera, vera occasione [redacted]. Telefonare 724-005. O244

CITROEN, esposizione [redacted] assistenza Borgarello, corso Stati Uniti 7, tel. [redacted]-447. O42

COMPERIAMO vendiamo prenotiamo permutiamo facilitando qualsiasi autovettura. Corso Moncalieri 19.

COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE, PERMUTO, PRENOTAZIONE, CONSEGNE SUBITO. VIGONE 44. O759

DAUPHINE 1961 ottimo stato vendesi facilitazioni pagamento. Corso Moncalieri 19. O23

FAMILIARE 1100 D sei mesi vendo privato. Telefonare 757-180 ore pasti.

FIAT OM nuovi deposito carrozzeria Rollo vende conto clienti 682 '59, ribaltabile conto terzi, Super Taurus 650, Tigrotti Leoncini 615 tutti i tipi 10 ql, Jeep Mercedes ecc. Via Martorelli 41, telefono 237-997.

FIAT 500, 600, 1100, 1400, Topolino, Belvedere, 500 Giardiniera. Cambi, rateazioni. Corso Moncalieri 19.

FIAT 1500 come nuova '63 privato vende a privato. Telef. 652-743 ore pasti. O265

FIAT 1500 spider occasione vendesi. Telefonare 851-860. O943

FLAVIA coupé nuova esente soprattassa vendesi. Telefonare 590-457, 20-257. A55295

FIAT-SAVA Commissionaria, Piazza 30, telefono 653-662, 652-663, mostra mercato comune, autoveicoli nuovi e usati, esposizione permanente autovetture serie, fuoriserie. Diversi autocarri normali e ribaltabili, grandi, medi e piccoli. Cambi, rateazioni fino 18 mesi. O772

FLAVIA, Consul 315, Austin A 40, Fiat 1300 600 500. Occasioni eccezionali: nuovo salone usato via Ventimiglia 166, telefono 670-100.

FLAVIA vendo privatamente km. 50.000 bellissima. Tel. 484-173, Macerata 13. A54053

FLAVIE vettura e coupé 1800 come nuove vendo cambio. Tel. 690-138.

FORD Italcar ritira qualsiasi vettura usata in permuta per consegna nuova Taunus 12 M - 17 M. Massime rateazioni senza cambiali. Corso Giulio Cesare 202. Tel. 237-777.

FULVIA bianco saratoga semestrale vende funzionario Lancia. Telefono 771-606. A54047

FULVIA nuova da immatricolare esente tassa acquisto cedo contratto. Telefonare ore ufficio 500-147. O925

FULVIA nuova esente soprattassa vendesi. Telefonare 590-457, 20-257.

FULVIA 5500 km. reali vendesi. Telefonare 724-590 ore pasti.

GIULIA sprint 1963 perfettissima vendesi. Tel. 891-860. O943

GIULIA T.I., Fiat 1300, 600 diverse vendo facilitando. Telef. 60-094.

GIULIETTA spider completa tettuccio rigido, meccanica perfetta 10.000 km. garantiti, causa espatrio richiesta 750.000 vendo cambio rateizzo. Corso Corsica 6. O250

GIULIETTA TI 8 mesi km. 3000 occasione vendo. Telefon. 761-197.

GIULIETTA TI ottimo stato vera occasione vendo. Corso Moncalieri 19.

GIULIETTA TI 1959 chiara unico proprietario vende. Telefonare pasti 742-568. A53766

GIULIETTA 1957 accessoriata, 600 1957, 500 C furgone. Tel. 546-190.

GOGGOMOBIL 300 ottimo prezzo vendo oppure cambio con Goggomobil 700 anche da riparare. Telefono 791-137. A53698

HILLMAN 875, 18 KM. LITRO PROVE, PERMUTE, RATEAZIONI. MELLANA CONCESSIONARIO, SVIZZERA 10, TELEFONO 772-494.

MERCATO veicoli d'occasione: 500 giardiniera, Dauphine, R.4L, 1100-103, R.8, Giuliette TI, Giulia TI, Giulia spider. Via Francesco da Paola 46. Tel. 547-209. O187

MERCEDES [redacted] service vende conto clienti: 190 Diesel, 220 Sb '61, 220 SEb 7 mesi. Telefonare 51-50 Cuneo. 23073

MERCEDES SL 190, anno 1962, come nuova, completa accessori, tetto smontabile, radio Ke-Ker, vende privato. Poletti, Re Umberto 56.

MILLECENTO D nove mesi vendo subito. Telefonare ore negozio ed ore pasti 323-697. A55306

OCCASIONE vendo Fulvia nuova 1100 D. Monte Ortigara 7.

OCCASIONE privato vende 750 chiaro. Telefonare 759-334 ore pasti.

OCCASIONE vendesi semirimorchio frigorifero metri 10 con motrice Lancia Esatau B anno 1960. Telefonare 21-027, Pavia. 22924

OCCASIONE vendesi Simca 1300 1961. Telefonare 651-597.

OCCASIONI formidabili, Anglia familiare seminuova, Appia, Dauphine, topolino belvedere, moltissime 500, 600, 1100. Corso Moncalieri 19.

OCCASIONISSIMA camioncino 750 Coriasco, 103 I cassone. Via Lionetto 38. A55394

OCCASIONISSIMA! MOLTISSIME 1100, 600, 500, [redacted], MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, DAUPHINE. GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44. O758

OCCASIONISSIMA 600 come nuova 390.000 vende privato, facilitazioni. Telefonare 380-212

OM Succursale Francia 31, telefono 753-989, vende Tigrotto 45 quintali ribaltabile, Leoncino lungo 30 quintali, Tigrotti e Leoncini normali e ribaltabili, 615 tutti i tipi, 1100 T furgone, 340 ribaltabile, Romeo, Alfa 2000 ecc. O299

PRIVATAMENTE vendo, Nuova 500 berlina - giardiniera. Facilitazioni. Argus, Lagrange 40. O974

PRIVATO svende Ford Taunus '62 quasi nuova, tenuta molto bene, valore 1.200.000, prezzo 850.000. Telefonare 769-058. A55430

PRIVATO svende Ford Taunus 1962, quasi nuova, tenuta molto bene, valore 1.200.000, prezzo 850.000. Telefonare 769-058. A54031

PRIVATO vende a privato Giulietta T.I. perfetta, unico proprietario. Feriali ore pasti 870-245.

PRIVATO vende a privato macchina 600 D 1 anno. Tel. 464-214.

PRIVATO vende a privato 600 D seminuova. Telefonare 321-260.

PRIVATO vende a privato 1100 D mesi 11. Telefonare 777-449.

PRIVATO vende Dallila ottimo stato revisionata come nuova. Telefono 984-343. A53376

PRIVATO vende bellissima 600 fine 1957. Telefonare 276-687.

PRIVATO vende Bianchino panoramica bleu mesi 9. Telefonare pomeriggio 297-169. A54807

PRIVATO vende Fiat 600 D bianca mesi 7 km. 3500, 610.000. Telefono 937-043. A54006

PRIVATO vende Flavia '61, vera occasione, in perfette condizioni. Telefonare 724-005. O244

PRIVATO vende Nuova 500 1960 perfetta L. 290.000. Tel. 232-540.

PRIVATO vende nuovissima 1100 D 6 mesi. Telefonare 664-481.

PRIVATO vende [redacted] 1100 special 2 anni. Telefonare 294-990 ore pasti.

PRIVATO vende privato Fiat 500 D di 7 mesi. Telefonare 735-188.

PRIVATO vende privato 500 D otto mesi. Telefonare 589-731.

PRIVATO [redacted] Volkswagen 1200 12 mesi perfetta 750.000. Telefono 556-519. A53846

PRIVATO vende 103 '58 [redacted]. Via S. Francesco da Paola 33. A54084

PRIVATO vende 500 Nuova TO 328630 [redacted]. Telefono 763-675. A54092

PRIVATO vende 500 C. Telefonare 253-835. A53536

PRIVATO vendo 500 D perfetto sei mesi. Telefonare 523-855 (pasti).

PRIVATO vende 500 D 6 mesi colore grigio azzurro. Telefonare dopo le 17: 257-049. A52942

PRIVATO vendo 600 ultima e giardiniera visibile via Beretti 35 Moretti

PRIVATO vende 600 D bianca mesi sei. Telefonare 572-161.

PRIVATO vende 600 D mesi dodici. Tel. 251-234. A54007

PRIVATO vende 600 D mesi dodici. Telefonare 670-104. A53640

PRIVATO vende 600 D [redacted] 6 fumo Londra. Telef. 371-476 pasti.

PRIVATO vende [redacted] sei mesi. Telefonare 465-919. A53224

PRIVATO vende 500 D semestrale km. [redacted]. Telefonare 334-038.

PRIVATO vende 1100 special '61. Telefonare 341-472. A52789

PRIVATO vende 1100 special '61, bellissima. Telefonare 510-462.

PRIVATO vende 1100 special 1962 ottimo stato. Telefonare 755-763.

PRIVATO [redacted] 1100 '58 e [redacted] bellissime visibili. Via Beretti 35. Moretti. O879

PRIVATO vende 1100 D fumo, semestrale. Tel. 296-450. A53895

RARE occasioni Appia III 700.000. 4LR recentissima 650.000. Corso Moncalieri 19. O23

RATEALMENTE 1100 Familiare 350.000, altre 1962 690.000, 103 lusso ultimi 550.000, 600, 500 vasto assortimento. Tel. 20-805.

RENAULT R.4L R.8 PRONTA CONSEGNA. PERMUTE VANTAGGIOSE. PAGAMENTI A SCADENZA. CORSO TRAPANI 71, TELEFONO 383-343. SICUREZZA, VELOCITA' ELEGANZA SI [redacted] E' SIMCA. CONCESSIONARIO MORELATO, VIA CIGNA 63, TEL. 237-717, 277-589. MASSIME FACILITAZIONI. O277

(Continua a pag. III)

LA FRANCIA, LA TECNICA, L'INVENTIVA...

Dalla macchina a vapore di Papin, dalla chimica di Lavoisier, dalla microbiologia di Pasteur, al radium di Pierre Curie, alla fotografia di Daguerre, al cinema dei fratelli Lumière, la Francia è venuta rifulgendo per merito dei suoi grandi nomi... ed è ancora un Francese il primo realizzatore del transistor al servizio dell'orologeria.

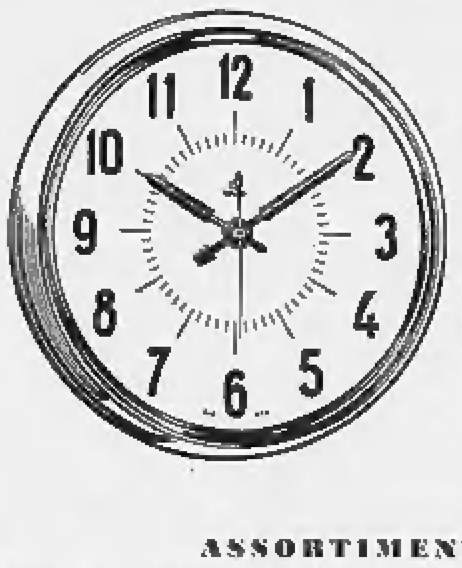
JAZ, all'avanguardia nell'impiego dell'importante ritrovato, ha realizzato un incomparabile successo, grazie alle sue pendolette e ai suoi orologi murali a transistor, che introducono fascino e precisione nel vostro appartamento.

MILORD è una sveglia sorprendente; la prima sveglia interamente transistorizzata, che sia anche completamente automatica, marcia e suoneria!
MILORD è una piccola meraviglia: di essa non dovrete più occuparvi, nessun bisogno di ricaricarla, essa marcia da sola per un anno! Nessun pensiero per rimontare la suoneria, poichè MILORD vi sveglia sempre alla stessa ora. Voi potete praticamente dimenticarla sul vostro comodino, ma sarà essa a farsi viva con voi ogni mattina, come una fedele amica e segretaria.

MILORD
automatica, puntuale è la sveglia senza uguale
L. 13 200.-

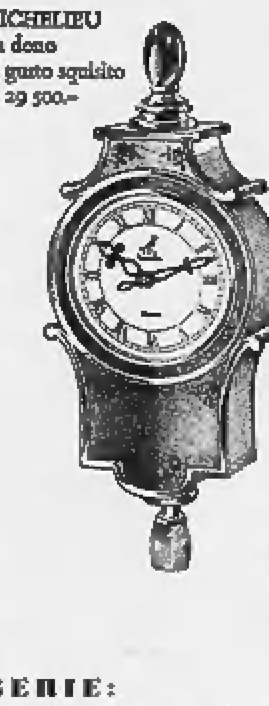
PER LA VOSTRA CASA, CHE COSA MANCA?

Tutto? Nulla? Forse, molte cose...
Fate mentalmente la rassegna del vostro appartamento: la pendola murale è indispensabile da per tutto.
Anzitutto, nel locale di soggiorno, dove tutta la famiglia è riunita sotto all'ora precisa di JAZ!
Ma non meno utile essa è in cucina, per sorvegliare che l'arrosto non bruci, nella camera dei bambini, o addirittura necessaria nella stanza da bagno.
Le pendole murali a transistor di JAZ sono belle e sono precise! Inoltre, esse marciano tutto l'anno: una sola volta all'anno prenderete lo sgabello per cambiare la pila.
Pensate alle festività, alle ricorrenze familiari, agli anniversari! JAZ è inimitabile, JAZ vi porta l'«Aria di Parigi».



TALLEYRAND
la grande murale
per tutti gli ambienti
L. 13 800.-

RICHELIEU
un dono
di gusto squisito
L. 29 500.-



JAZ transistor

CASTAR MILANO

ASSORTIMENTO PRESSO LE SEGUENTI OROLOGERIE:

TORINO: ASTRUA, via Roma 6 - «CADELOR», via XX Settembre 60 - CLAPERO, corso Vittorio Emanuele 58 - CORTALDO, via Borgaro 72 - FERRARI, via Po 22 - MERIGLIO, via Milano 8 - «OMEGA», via Roma 292 - PALAZZI, via S. Donato 2 - REGGIANI, via Garibaldi 17 - RIGOLI, via Chiesa della Salute 17 - STECCO, corso Francia 2 — **ALESSANDRIA:** FERRARI, via dei Martiri 16 - «OMEGA», piazzetta Lega 2 - PRATO & C., via Roma 33 — **ACQUI:** RICCI, via Viganò - **ALBA:** MOSCHETTI, via Vittorio Emanuele 25 — **AOSTA:** PASTORE, piazza E. Chanoux 2 — **ASTI:** «OROLOGERIA SVIZZERA», corso Alfieri 276 — **BORGOSESIA:** CHIESA, via XX Settembre 8 — **BRA:** BERRINO, via Vitt. Emanuele 117 — **CASALE MONFERRATO:** MAZZOLENI, via Roma 166 — **CRESCENTINO:** ANDORNO, via Mazzini 54 — **CUNEO:** RABINO, corso Nizza 10 — **FOSSANO:** CERNETTI, via Roma 121 — **IVREA:** MARIANI, piazza S. Marta — **NOVARA:** COLLI, piazza Battisti 3 — **PINEROLO:** QUAGLIA, via Chiappero 23 (grattacielo) — **SALUZZO:** VALLAURI, corso Italia 4 — **SANTHIA':** GRAZIANO, corso Nuova Italia 150 — **VALENZA PO:** PRATO & C., via Martiri 109 — **VERCELLI:** VALLE, corso Libertà 34 — **VERZUOLO:** PIANTINO, corso Umberto 94.

In seguito al grande successo ottenuto

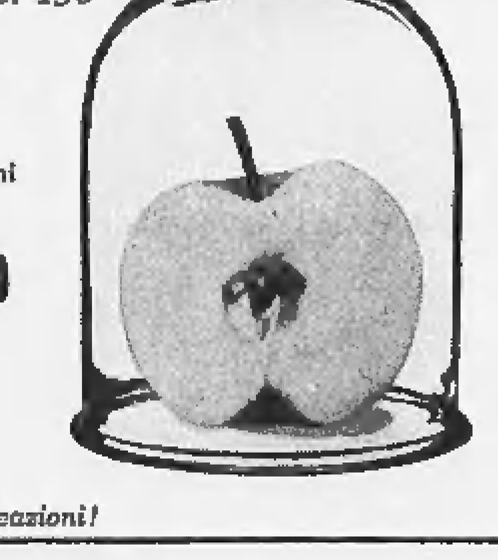
ATLANTIC

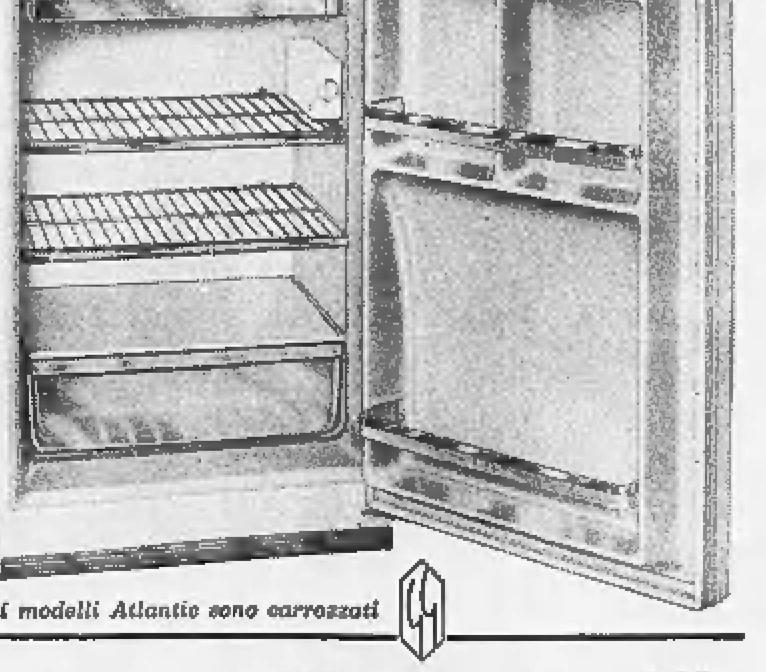
ha equipaggiato anche il frigorifero Junior da lt. 130 col favoloso CONTENITORE SOTTOVUOTO per la perfetta conservazione dei cibi.

Atlantic Junior da lt. 130 è disponibile nelle due versioni

L. 54500
senza scomparto sottovuoto

L. 57.500
con scomparto sottovuoto





Uff. Pubbl. Atlantic

Per Atlantic Junior non vi sono limiti di rateazioni!

tutti i modelli Atlantic sono carrozzati

FREDDO + SOTTOVUOTO = FRIGORIFERI

ATLANTIC

con il meno il meglio

L'OLIO DAI SETTE PREGI

VISCOSO A CALDO: AGIP F. 1 multigrade mantiene elevata la viscosità al crescere della temperatura: assume progressivamente valori di viscosità corrispondenti a quelli delle gradazioni SAE 10w - 20w - 20 - 30 - 40, in relazione all'aumento della temperatura di esercizio del motore.

SCORREVOLE A FREDDO: AGIP F. 1 multigrade ha un punto di congelamento inferiore ai - 34°; alle basse temperature la sua fluidità, corrispondente a quella di un SAE 10w, consente l'immediata partenza del motore con risparmio della batteria e del motorino di avviamento.

DETERGENTE: AGIP F. 1 multigrade ha spiccate proprietà detergenti e disperdenti: tutte le prove eseguite su motori al banco e su strada hanno dimostrato che esso mantiene completamente libere le fasce elastiche e impedisce la formazione di lacche, depositi e morchie all'interno del motore.

ANTICORROSIVO: AGIP F. 1 multigrade rende praticamente nulla la corrosione dei cuscinetti, anche dopo un uso molto prolungato del motore.

ANTIUSURANTE: AGIP F. 1 multigrade riduce straordinariamente gli attriti, e quindi l'usura del motore all'avviamento e in servizio: ciò è stato dimostrato da speciali prove su motori anche con segmenti radioattivi. Minore attrito, maggiore durata del motore, risparmio di carburante.

INALTERABILE: AGIP F. 1 multigrade non subisce l'invecchiamento per alterazione; una eccezionale resistenza all'ossidazione gli consente di mantenere immutate nel tempo le sue proprietà, e pertanto esso soddisfa l'esigenza del massimo intervallo tra un cambio e l'altro.

ANTIRUGGINE: AGIP F. 1 multigrade aderisce fortemente alle superfici metalliche, formando un velo che le protegge dalla ruggine, quando il motore è freddo o fermo e gli organi meccanici sono più soggetti all'azione aggressiva dell'umidità sulle parti interne.

ANNUNCI ECONOMICI

AUTOMOBILI L. 180 per parola

(Continua da pag. 19)

SACAUTO, Commissionaria Fiat-Savarese Racconigi 141, tel. 332-727. Mostra mercato autoveicoli occasione. Ottime condizioni di prezzo e pagamento. O90

SEICENTO ultimo unico proprietario vendo permuto 500 C, facilito. Telefonare 350-403. O905

SIMCA 1000, 6 mesi, 7000 km, vendesi causa trasferimento. Telefono 759-326 ore 20-22. A53685

SIMCA 1300, DKW, Porsche, Volkswagen, 1100 Familiari, 1300, 1500, 1100, 600, 500, furgoni 600 all'Autosalone Monticone, Petrarca 6, telefono 651-501.

TAUNUS 17 seminuovo con garanzia vendo cambio rateizzo. Ford Alauto, via Barletta 133, Torino.

VENDESI bellissima 500 semestrale. Via Pertinace 6. A53899

VENDESI Kaiser-Frazer ottima 150 [illegible]. Telefonare 755-795. A51652

VENDESI 500 D 5 mesi ottimo stato. Telefonare 510-661.

VENDESI [illegible] anno fine [illegible] a L. 215.000 trattabili. Telefonare 798-653. A52784

VENDO a privato nuova 500, 600, bianchina panoramica, R 4 furgone, R 8 nuova, 600 multipla. Telefonare 31-561. O264

VENDO Appia I serie. Tel. 372-205.

VENDO Cinquecento mesi sei. Telefonare 231-810. [illegible]

VENDO furgone Volkswagen mesi 8 perfetto. Telefonare 587-771.

VENDO 500, 8 mesi, km. 3500. Telefonare dopo ore 16 al 360-787.

VENDO 500 C ottima. Tel. 731-446.

VENDO 500 D semestrale. Telefono 670-131. A53874

VENDO [illegible] del '57 bellissima. Telefono 252-387. A54069

VENDO 600 D mesi 18 km. 16.000 antifurto. Telefonare 769-622.

VENDO 500 D sei mesi. Telefonare 762-805. A52994

VENDO 1100 sei mesi come nuova. Telefonare 290-675 ore ufficio.

VENDO 1100 D mesi sei. Telefonare 872-952. 53645

VOLKSWAGEN giardinetta pratnisca 9 posti, 6 mesi come nuova vendo. Telefonare 724-005. O244

VOLKSWAGEN, PORSCHE, CONCESSIONARIO MONTICONE, ADRIANO 1, TELEFONO 383-772. RATEAZIONI 30 MESI SENZA CAMBIALI.

VOLKSWAGEN pronte trattative vantaggiose assortimento usato. Concessionaria Grazzi, Saluzzo 29.

VOLTURA rapidamente 500, 8400; 600, 11.900; 1100, 14.900. Assicurazioni, autonoleggio, agenzia RT. Mazzini 15, [illegible] 553-215.

VOLTURIAMO rapidamente: 500, 8500; 600, 12.000; 1100, 15.000. Bario, Corso Alberto 43, tel. 527-976.

VOLTURIAMO: 500, 8400; 600, 11.900; 1100, 14.900. Autoagenzia, Pietro Micca 12, telefono 42-839.

103 '59 perfettissima ordine 460.000. Tel. 564-691. O37

500 bianca 14 mesi privatamente vendo 340.000. Telefonare 776-546.

500 Giardiniera semestrale privata vende. Telef. ore pasti 675-957.

500 13 mesi vendo. Tel. 677-463.

500, 500, 500 qualsiasi prezzo, qualsiasi tipo, cambi, rateazioni. Corso Moncalieri 19. O23

500 D beige [illegible] 410.000, 1100 D Jumo Londra 900.000 semestrali vendo. Telefonare 378-700 ore 13-14,15 e dopo 19,30. [illegible]

500 D mesi 8 vendo lire 385.000. Telefonare 730-749. A55050

500 D '61 ottime condizioni vendo permuto scooter. Pasquero, Principe Amedeo 11. O224

500 D '62 condizioni, unico proprietario, vendo, facilito. Telefono 390-403. O905

600 semestrale interno linta pelle vendesi. Telef. ore pasti 630-660.

600, Volkswagen, furgoni Fiat, 600, 1100, prezzi convenienti. Telefono 851-660. O943

600 1962, altra 1958 privato vende rateizzando. Telefonare 755-[illegible] ore pasti. A55252

600 D bianca uso [illegible]si. Telefonare [illegible]-742 ore pasti.

600 D chiara mesi 12 vendo. Telefonare [illegible]-231. A52854

600 D fumo Londra interno rosso semestrale privato vende. Telefonare 365-533. A53018

600 D grigio topo [illegible] mesi vende. Brunasco Ello, via Altinetti, Candiolo.

600 D semestrale, celeste, km. 2800 interno [illegible] vendo. Tel. 490-265.

600 D 8 [illegible] vendo, Tel. 724-355 ore 18,30-19,30. A53788

600 D 6 mesi, bianca, ottimo stato, privato vende. Telef. 797-333.

600 D 7 mesi km. 6000 vendesi privato, Telefonare 83-591 ore pasti.

1100 '55 ottimo, causa esperio vende 210.000. Telefonare 756-681.

1100 D [illegible] semestrale km. 3500 vendesi. Telefonare 791-617.

1100 D bellissima [illegible] 12 unico proprietario vende. Telef. 546-937.

1100 D mesi 12 bianca interno rosso vendesi. Telefonare [illegible]-231.

1100 D privato vende km. 9000, grigio scuro. Tel. ore pasti 360-051.

1100 D vende privato mesi 11. Telefonare 651-971. A53269

1300 otto mesi perfetta vendesi. Telefonare 589-419. A52902

1300 privato vende, mesi 6, bianca. Telefonare 590-480. A53024

1300 '62 grigia scura 51.000 km. ottimo stato vende privato. Visibile autorimessa Gallia, Sant'Agostino 26, telefono 43-945. A54376

1500 [illegible] '62 vendesi [illegible]. 27.000. Tipografia via Principe Tommaso 21.

1500 fumo Londra 10 mesi vendo lire 880.000. Telefonare 510-462.

170.000 vendo ottima 600; 103 '56 bellissima 330.000. Tel. 793-297.

240.000 vendo nuova 500 chiara 1960. Telefonare 584-691.

1500 L 10 mesi perfetta 1.030.000 privato vende. Telefonare 385-065 ore pasti. A53059

CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

ALL'AVIA Agenzia Lambretta corso Vercelli 84, tel. 851-543, continuano vendite rateazioni lunghe, consegne sollecite, permute. O236

BMW nuove occasioni ciclomotori DKW. Cambi. Via Sant'Anselmo 28.

FUORIBORDO 18 cavalli plastica, carrello, nuovissimo, vendo. Telefonare 326-184, 328-000. [illegible]

LAMBRETTA, Agenzia Ronco, anche 29 mesi, permute, occasionissime, Piazza Vigliardi Paravia 3, Torino.

LAMBRETTA anticipo vecchia moto 4500 mensili. Audino, Giulio Cesare 98, tel. 273-357. O174

LAMBRETTA Covolo continua vendite rateali 30 mesi 4500 mensili minimo anticipo, omaggio patente. Corso 5, Maurizio 29, tel. [illegible].

LAMBRETTA, nuova special, rateazioni permute. Agenzia Ronco, piazza Vigliardi Paravia 3, Torino. Telefono 489-743. A46438

LAMBRETTA ultimi modelli volendo acquistare contanti rateazioni interpellateci consegna immediata procuriamo patente. Pasquero, Principe Amedeo 11. O224

LAMBRETTA 150 LD 1960 ottimo stato vendesi, Telefonare 298-017.

MOTOFURGONCINI Ape pronta consegna rateazioni da 10.600 occasioni vantaggiose. Covolo, Giulio Cesare 157, telefono 851-135.

PRIVATO vende autotenda-letto Aircamping come nuova. Telefonare dopo ore 20 al 327-690. A53008

MOTOSCAFO 35 HP Evinrude come nuovo vendo o cambio con auto, o barca motore piccola cilindrata, o vela. Telefonare 890-661 ore pasti.

PRIVATO vende Gallotto 192. Telefono 754-100. A53697

TRENTA mesi rateazioni minimi anticipi 6 modelli Vespa. Covolo, Giulio Cesare 157, tel. 851-135.

VENDO Vespa GL. Telefonare ora dei pasti 777-659. A53034

VESPA, Ape, procuriamo patente, rateazioni permute. Amerio, Ferrucci 76 telefono 330-071. O63

VESPA senza targa senza patente, prove, permute, rateazioni, Covolo, Giulio Cesare 157, telefono 851-135.

ZIGOLO Guzzi buona condizioni vendo privato vera occasione. Telefonare 392-380. A54021

ANNUNZI VARI L. 180 per parola

A.A. SCAMBIAMO CANTINE, LOCALI, ACQUISTANDO ROTTAMI, OGGETTI VARI. TELEF. 483-640.

A. TUTTE macchine cucire applicansi mobiletti, riparazioni. Canavesio, Re Umberto 11, telefono 519-977.

A 69.000 ufficio metallico completo scrivania tavolino dattilo scaffale sedia imbottito. Rappresentante, Via Marco Polo 19. O934

AL mobilificio Unvral via Garibaldi 26 (interno) traversa il più completo [illegible] di mobili. Facilitazioni. O1001

ARCIOCCASIONI. Vendo bellissima camera letto pallesitrea 155.000, salone pranzo 140.000. Tel. 862-396, 293-359. O861

ANTICHITA', occasioni, Bb, S. Maurizio Canavese (vicino parrocchia), pomeriggio giovedì, festivi.

ARMADI, camere laccate e normali, assortimento. Crespaldi fabbricanti. Passalacqua 6, Telefono 521-916.

ARREDATEVI, Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni. Via Bo-

ATTENZIONE! Camere letto palissandro lavabili 3 porte 135.000, 4 porte 195.000, 5 porte 225.000, armadi 30.000, materassi e molle 15.000, turche, sedie, tutto per la casa: ritiro mobili usati. Fornasieri, via Lanino 9 angolo via Cottolenga. Tel. 238-705.

ATTENZIONE, matrimoniali 95.000, cucine 39.000. Principe Amedeo 11, Lagrange 29 (cortile). O955

CAUSA partenza vendo mobilio. Galleria S. Federico 54, Torino.

CERCO libreria ogni stile. Telefonare 875-390. [illegible]

CITTADINI, straordinaria liquidazione mobili, salotti, consolli, specchiera, lattani lampadari comò artistici, cornici, dipinti, cassepanche, guardaroba. Mobilificio Garibaldi 13 (prezzi realizzo). O104

COLLEZIONE quadri autori famosi del '600 valutazione 10 milioni cedesi occasione necessità realizzo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6647 — Torino ». A52505

CUCCIOLI pastori tedeschi; Schnauzer giganti, medi; barboncini nani, [illegible] vendonsi. Telefonare 43-665.

DISTRIBUTORI automatici chewingum n. sei svendo. Telef. 537-184.

LAMPADARI articoli elettrici liquidiamo per cessazione. Bertola 31, fronte Elettricità. A52902

MACCHINE maglieria Weber automatiche superiori silenziosa incontrollabili. Guarnero, Monte di Pietà 16.

MOBILI Cantù lusso a comuni prezzi di fabbrica lunghe rateazioni. Visitare esposizione, Sant'Anselmo 1.

MOBILI « Casabella », vasta esposizione garanzie, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-107. O2992

MOBILI soggiorno libreria legno forte staccati vendesi occasione. Telefonare 760-837. A53100

MOBILIFICIO Crap 20 rate vendite propaganda camere da 119.000, tinelli da 49.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Garibaldi 9 cortile

MOBILIFICIO Overt, [illegible] assortimento mobili ogni tipo. Lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Via Ribari 6, fianco Mole, tel. 81-356

MOBILIFICIO ritira commercio svende grandioso assortimento mobili prezzi sbalorditivi, Piazza Vittorio 3.

MOBILIFICIO San Gaetano ingresso libero, assortimento camere cucine, salotti, armadioni, prezzi convenienti. Francia 280, Issiglio 74, Regia Parco 161, S. Agostino 5. O16

OCCASIONISSIMA vendonsi vestito spesa carrozzina completa passeggino. Telefonare ora pasti 471-847.

PIANOFORTE piccolo moderno vende privato. Telefonare 582-783.

RISPARMIERETE acquistando direttamente fabbricanti in Brianza mobili, salotti. Tel. 210-715.

SINGER, Norman, Pfaff alg-zag, applicazione mobiletti, motorini. Aggiusto, Gioberti 1. O984

TELEVISORI migliori marche modelli 1964 sconto 50%. Solo contanti. Telefonare 877-032, 82-501.

TELEVISORI mobili elettrodomestici lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Telefonare 889-883.

TINELLO moderno, soggiorno svedese come nuovi occasione vendesi. Telefonare 720-723. A55358

VENDESI ingresso moderno tre pezzi. Telefonare mattino 511-457.

VETRINE cristallo metallo pensili luce interna svendo occasione. Telefonare 760-837. A53100

VISITATE esposizione permanente fabbrica poltrone Regina, cavalcavia corso Francia, tel. 794-975. Salotti, armadioni, mobili svedesi, materasso brevettato Regina. 23649